Anno 118 Numero 237

LA STAMPA

Sabato 6 Ottobre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Italiani a Cuore aperto

di Guido Ceronetti, Luigi Firpo, Fruttero & Lucentini, Gianni Vattimo

Una scena del «Cuore» televisivo

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Dopo il voto a sorpresa della Camera sulla vicenda Sindona

Andreotti nella bufera

Craxi: «Per me è un buon ministro, fa molto bene il suo lavoro: se il suo partito lo appoggia resta dov'è» - E la dc avverte: «Sono accuse infamanti, siamo pronti a rischiare la crisi se qualcuno vuole costringerlo a dimettersi» - I liberali e i socialdemocratici chiedono un chiarimento politico

Ministro dimezzato

Cinquanta deputati che in pubblico sostenevano il governo in privato sono convinti che il ministro degli Esteri è stato amico di Michele Sindona e perciò dovrebbe dimettersi o venire dimissionato. Dalla sera di giovedì, quando su una mozione dei radicali e di democrazia proletaria confluirono cinquanta voti della maggioranza, assistiamo a episodi che è lecito definire clamorosi persino in Italia, vale a dire in un Paese dove ormai sta succedendo di tutto. L'ultimo caso in cui è coinvolto Andreotti appare assai importante e va esaminato con cura.

Prima osservazione. Ancora una volta abbiamo assistito a una esibizione dei franchi tiratori. In questa occasione, come ha ammesso anche il presidente del Consiglio, trattandosi di una questione morale legata a una persona, l'uso del voto segreto si riscontra in molti Paesi democratici. Ma in un caso delicato e grave come questo, sarebbe stato assai più giusto, e corretto, che i censori di Andreotti fossero usciti allo scoperto. Eppoi, siamo proprio certi che questi voti siano stati espressioni di un moto di sdegno e di ripulsa? Non si può pensare, con pari verosimiglianza, a una manovretta politica?

Seconda osservazione. Non si può parlare soltanto di imboscata parlamentare, della quale saranno sempre ignoti i mandanti, i killers e i moventi. Infatti si sono avvertiti chiari segni di disagio politico nel pentapartito e anche all'interno della stessa dc qualcuno è uscito allo scoperto. Per esempio Giuseppe Insalaco ed Elda Pucci, i due sindaci democristiani di Palermo costretti a dimettersi dai dissidenti del loro stesso partito, hanno pesantemente accusato di collusioni col potere mafioso alcuni politici siciliani [illegible] vicini al ministro degli Esteri.

Terza osservazione. Senza l'astensione comunista, i difensori di Andreotti alla Camera sarebbero andati in minoranza. Il ministro in aula è stato salvato o quanto meno potentemente aiutato dal pci. Eppure, appena ventiquattro ore dopo, la direzione del partito, sconfessando in pratica il gruppo parlamentare, ha chiesto le sue dimissioni.

Quarta osservazione. Come si può spiegare un comportamento tanto contraddittorio? Evidentemente il pci inizialmente ha fatto di tutto per dare una mano a un ministro che in politica estera non è poi tanto lontano dalle sue posizioni. Ma dinanzi ai rischi dell'impopolarità, i comunisti ci hanno ripensato. Non si hanno fatto una bella figura.

Quinta osservazione. Nemmeno i rappresentanti del governo e della maggioranza se la sono cavata brillantemente. Craxi sostiene che «con Sindona il governo non c'entra», come se fosse questo il problema. Galloni se la cava dicendo che sul piano politico morale i comunisti sono convinti che le accuse contro Andreotti non sono vere. Altrimenti perché si sarebbero astenuti?

Ultima osservazione. Il diretto interessato, dinanzi a chi gli chiedeva se avesse intenzione di dimettersi, ha risposto che non ci pensava neppure. Quaranta anni di vita politica gli hanno insegnato che in Italia le fiammate polemiche si accendono e si esauriscono con la stessa rapidità. Però l'Italia viene rappresentata all'estero da un ministro che, dopo essere stato sottoposto ad accuse infamanti, ha dovuto constatare che soltanto 199 deputati su 454 presenti gli avevano espresso la loro piena solidarietà. Da giovedì scorso se ne va in giro per il mondo un ministro degli Esteri dimezzato. Anzi più che dimezzato. Non è cosa che giovi all'immagine del nostro Paese.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — I radicali hanno presentato ieri una nuova mozione per le dimissioni di Andreotti ma Craxi, parlando con uno dei suoi collaboratori, ha detto: *«Andreotti è nel governo come ministro degli Esteri e fa molto bene il suo lavoro. Se la dc lo difende, resta dov'è»*.

La dc non solo difende Andreotti, ma — si dice a Piazza del Gesù — è pronta ad aprire una crisi se continua, anche da parte di alcuni gruppi della maggioranza, quella che De Mita ha definito «una *inaccettabile campagna denigratoria, non basata su alcun elemento di prova*».

Il leader dc, che è all'offensiva anche per gli attacchi al suo partito sulle vicende della mafia, ha affidato al direttore del «Popolo», Galloni, la difesa ufficiale del leader democristiano. Galloni non si è fatto ripetere l'invito e il suo intervento, concordato passo per passo con De Mita, sottolinea anche l'insufficiente solidarietà interna nella maggioranza attorno al ministro degli Esteri.

E' un segnale molto chiaro che Piazza del Gesù manda anche a Palazzo Chigi. «*Una accusa rivolta in modo così infamante ad uno degli uomini di maggior prestigio della dc e dell'intero Paese, diventa così un'accusa falsa nei suoi presupposti di verità, rivolta anche contro l'intera dc. Come tale va respinta*». A nome del suo partito, Galloni contesta la tesi che il governo sia stato «salvato» dall'astensione del pci, che ha provocato contrasti anche tra i comunisti.

Attacca poi il pci, passato di colpo dall'astensione in aula alla richiesta di dimissioni avanzata ieri dalla segreteria: «*E' una richiesta che non ha alcun fondamento né sul piano giuridico-istituzionale, né su quello politico-morale. Il pci, dopo aver dichiarato propagandistica l'iniziativa radicale e demoproletaria, imbocca esso stesso, e tardivamente, una linea propagandistica*». Per Galloni, «*il giudizio morale sulle persone non consente assolutamente simili giri di valzer*».

Giulio Andreotti

Ma, nella maggioranza, nessuno sembra disposto a farsi intimidire dalle dure reazioni dc. Per di capire che a socialisti, socialdemocratici e liberali il «caso Andreotti» (sia per Sindona, sia per la Sicilia) piaccia assai poco. Di certo, i partiti vogliono vederci chiaro e, per prima cosa, stavolta intendono «scavare» sino in fondo, costi quel che costi.

Il vicesegretario unico del psi Claudio Martelli ci ha dichiarato: «*E' sempre difficile interpretare i franchi tiratori. Figuriamoci quando oggetto di una votazione segreta è un giudizio personale su episodi o su aspetti della quarantennale carriera di un uomo di governo. Come ha detto Galloni, possono essere confluiti diversi motivi e diverse insofferenze. Per sua natura, l'esercizio del potere, anche se non logora chi ce l'ha, alla lunga può logorare il consenso sul quale si sostiene*».

Per il pli, il vicesegretario Battistuzzi attacca il pci ma precisa: «*La questione morale non si risolve con atteggiamenti di opportunismo o con i franchi tiratori. Bisogna avere il coraggio di uscire allo scoperto, come abbiamo*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il pci: non l'abbiamo assolto Natta contesta Napolitano

ROMA — «Il voto della Camera non consente alcun equivoco. Andreotti dovrebbe trarne le naturali e necessarie conseguenze. La nostra astensione sulla richiesta radicale non va intesa come una assoluzione».

Questo il comunicato della segreteria comunista che tenta di por fine ad una ridda di dubbi, interpretazioni, ed anche proteste avanzate da molti comunisti, di base e no, sull'astensione dei deputati del pci nella votazione sulla mozione radicale che chiedeva le dimissioni del ministro degli Esteri Giulio Andreotti per i suoi legami con l'ex finanziere Sindona.

Il comunicato è anche una implicita sconfessione di Napolitano, capo dei deputati comunisti, che al momento del voto aveva appunto dato ai parlamentari del pci l'ordine di astenersi.

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

«Impossibile unificare capitalismo e socialismo»

Honecker sulla Pravda Le Germanie sono due e così devono rimanere

Il capo del pc tedesco-orientale scrive che ha ragione Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Due Germanie esistono e due Germanie rimarranno*»: fra lodi sperticate dell'«*amicizia con l'Urss*»; critiche su falsariga sovietica al presunto «*revanscismo*» della Germania Federale e denunce in chiave Est-europea del «*militarismo*» occidentale, il leader tedesco-orientale Erich Honecker ha implicitamente lodato ieri dalle pagine della *Pravda* il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti per avere affermato che le Germanie sono e devono rimanere due. In un articolo che occupa un'intera pagina nel giornale del pcus, e che è stato pubblicato in occasione del 35° anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, Honecker non ha trascurato uno solo dei temi graditi al Cremlino; e Mosca, a sua volta, ha tangibilmente dimostrato di avere «perdonato» le spinte di Honecker verso un dialogo intergermanico inviando per le celebrazioni di domani a Berlino Est una delegazione ad altissimo livello, guidata da Andrej Gromyko.

Sul tema delle due Germanie Honecker ha osservato che le dichiarazioni di Andreotti «*hanno suscitato un grande nervosismo a Bonn*», che la «*realtà immutabile*» citata dal ministro italiano è davvero tale, che «*i tentativi di ignorare quella realtà producono un effetto negativo nel quadro delle attuali tensioni politiche*». «*Rimettere in discussione le frontiere europee* — ha scritto Honecker ricalcando il ben noto atteggiamento del Cremlino — *è molto pericoloso. (...) L'unificazione di capitalismo e socialismo è impossibile, com'è impossibile fondere l'acqua e il fuoco. I rapporti fra la Germania Federale e la Repubblica Democratica Tedesca non possono contribuire alla causa della pace se non sulla base della coesistenza: sono due Stati sovrani e indipendenti. (...) Su tale questione non siamo disposti a fare concessioni né lo saremo in futuro*».

Di fronte a un'Urss che scomoda Gromyko per le solenni cerimonie di domani, Honecker non ha lesinato gli sforzi per indicare la massima normalità nelle «*fraterne relazioni*» fra i due Paesi, forse intaccate sotto cute dagli sforzi sovietici di fine estate per scoraggiare il dialogo fra Berlino Est e Bonn (e cioè per fare annullare la visita di Honecker nella Germania di Kohl). «*L'amicizia con l'Unione Sovietica* — si legge infatti — *è viva nel cuore del nostro popolo. E' il più grande risultato raggiunto nei 35 anni della Germania democratica*».

Nella giornata in cui la Nato rivelava a Bruxelles che i sovietici stanno allestendo altre rampe per i missili SS-20 e la Tass difendeva, perché «*ampiamente preannunciato*», lo spiegamento di missili (quasi sicuramente SS-23) in Germania Est e in Cecoslovacchia, Honecker ha fatto la sua parte dichiarando, in un implicito riferimento all'ampliamento del programma nucleare del Patto di Varsavia, di sostenere «*l'installazione di un numero supplementare di complessi missilistici*».

E' del tutto scomparsa, per l'occasione, una delle argomentazioni con le quali egli aveva cercato di giustificare una visita a Bonn, e cioè il ruolo che le due Germanie potrebbero svolgere — unitamente — proprio per ridurre la minaccia nucleare e per rafforzare la sicurezza europea. Sul viaggio che Mosca lo indusse a cancellare o perlomeno a rinviare, di fatto, Honecker non ha detto nulla in modo esplicito; né ha toccato la questione dei prestiti che Bonn ha recentemente concesso a Berlino Est e che Mosca aveva denunciato come una «*manovra*» per «*indebolire*» la RDT e soprattutto per minarne la «*natura socialista*».

Fabio Galvano

«Con questa polemica si apre il fuoco incrociato sui candidati al Quirinale»

Andreotti risponde: «Non lascio E' cominciato il semestre nero»

ROMA — «*Ormai è chiaro: c'è sempre chi tende a trasformare il semestre bianco in semestre nero*». Così parla Giulio Andreotti, in mezzo allo scandalo. Le stesse parole, lentamente, soppesandole ad una ad una, le aveva dette giovedì pomeriggio in pieno Consiglio dei ministri, alzandosi in piedi alla fine della sua relazione di politica estera, raccogliendo le carte, parlando come sempre a voce bassa, lanciando come al solito segnali e avvertimenti.

L'occasione era stata una battuta di Craxi, sulle voci di una candidatura del ministro degli Esteri alla segreteria dell'Onu: «*Dicono che ti sei innamorato del Palazzo di vetro...*». La risposta era arrivata secca, amareggiata e allusiva, con la questione dell'Onu che diventava, per Andreotti, l'occasione giusta per accennare a qualcos'altro, che sentiva nell'aria: «*A quel palazzo non penso proprio, non ci tengo affatto. Io non amo fare piani e così lunga scadenza. La verità è un'altra. La verità è che qui o attraverso le polemiche, o con il terrorismo, o immaginando di spedirti all'Onu, cercano di farti fuori*».

Dunque Andreotti sapeva che la bufera stava arrivando, e che per la prima volta in quarant'anni lui correva il rischio di essere politicamente «fatto fuori»? «*Può darsi che avesse buone informazioni, può darsi che come spesso succede avesse una delle sue premonizioni*», dice il senatore Claudio Vitalone, andreottiano di ferro. «*Se lo aspettava, non c'è dubbio. Me lo ha detto proprio lui* — racconta il vicesegretario democristiano Enzo Scotti, che è stato il vero pupillo di Andreotti per anni e che ancora adesso, pur avendo sciolto le parentele di corrente, gli è rimasto amico, al punto da non dimenticare mai una telefonata nei momenti più delicati —. *L'ho sentito, e gli ho parlato a lungo. Mi ha detto: obiettivamente, me lo attendevo. Se si fa una politica estera come la mia, queste cose bisogna aspettarsele*».

Chiusi nei loro uffici, rintanati nel collegio elettorale, comunque attaccati al telefono per tenersi in collegamento con la «centrale» di piazza Montecitorio, presidiata da Franco Evangelisti, gli uomini della corrente sbandano sotto il peso dell'ultimo attacco politico al loro capo, e cercano proprio qui, nella politica estera di Andreotti, la chiave di lettura di tutto. «*Arrivo a dire che pensare ad una "longa manus" internazionale, in questo scandalo, non è azzardato* — dice addirittura Paolo Cirino Pomicino, uno dei colonnelli del gruppo —. *Parliamoci chiaro: Giulio è un personaggio scomodo, ben visto dall'Urss e apprezzato dai circoli americani che contano, proprio perché la sua politica è autonoma e non appiattita. Le sue iniziative generano risentimenti nuovi, che alla minima occasione si saldano con antiche inimicizie, sempre vive dentro il pentapartito. Buttarlo giù può convenire a molti, è un'operazione grossa. Ma attenzione: in questi mesi, assisteremo a un fuoco incrociato su Cossiga, su Forlani, su Spadolini, su tutti coloro che come Andreotti sono candidati "naturali" al Quirinale. L'unica soluzione, sarebbe quella di accelerare la scadenza elettorale per scegliere il nuovo presidente della Repubblica*».

Secondo l'analisi degli andreottiani, dunque, tutto nasce di qui, dal miscuglio esplosivo tra una politica estera «spregiudicata» e il rischio che l'autore di questa politica aumenti il suo potere e la sua influenza, salendo al Quirinale dopo Pertini. E questa è l'interpretazione che lo stesso Andreotti suggerisce, quando parla di un semestre bianco (quello che precede l'elezione del Capo dello Stato) che qualcuno vorrebbe trasformare in semestre nero.

E se le cose, invece, fossero più semplici, e tutto nascesse da un altro miscuglio sciagurato, quello delle «connessioni» di spezzoni andreottiani con il caso Sindona da una parte, con la mafia palermitana dall'altra? «*Sono avvilito che la politica sia scesa così in basso* — dice Franco Evangelisti, l'amministratore delegato della corrente —. *Non rispondo a insinuazioni e sospetti, non dico altro*». «*Questi pettegolezzi Andreotti nemmeno li raccoglie* — aggiunge Vitalone —. *Sono stato con lui più di un'ora, stamattina, l'ho visto sereno e tranquillo, impegnato nel suo*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Milioni di piante di cocaina distrutte in Brasile

BRASILIA — Oltre sei milioni e 500 mila piante di epadù, dalla quale viene estratta la cocaina, sono state distrutte in Brasile durante un'operazione compiuta in Amazzonia.

Secondo quanto ha rivelato il comandante della polizia federale di Manaus, Moacir Favetti, sono state scoperte 82 piantagioni che avrebbero garantito la produzione di 31 tonnellate di cocaina.

E Buscetta ricomincia a parlare

Tommaso Buscetta

PALERMO — Buscetta, atto secondo. Il giudice istruttore Giovanni Falcone è tornato nel rifugio segreto dove è detenuto il boss per un nuovo interrogatorio.

Palermo vive con inquietudine questa fase dell'inchiesta.

All'interno della dc cresce il malumore verso i leader del partito. Lima e l'inviato di De Mita, Felici, sono stati chiamati a rapporto dal segretario nazionale. La base fa pressione: «Certi dirigenti devono chiedersi se sono ancora utili al partito».

(I servizi di *Francesco Santini* e *Giuseppe Zaccaria* a pagina 6).

In Italia: Liguria, Toscana, Friuli

Maltempo infuria su tutta l'Europa

Tre morti in Spagna, due in Francia, allagamenti in Germania, un ponte crollato nel Friuli, nubifragi nel resto d'Italia. Il maltempo imperversa in tutta l'Europa sud occidentale. Con rare eccezioni. Immagini da stagione invernale arrivano dalle regioni costiere e dalle aree interne.

Nella zona di confine tra Francia e Spagna c'è una situazione di emergenza. I danni sono ingenti. Alcuni paesi sono isolati. Ma nell'Italia settentrionale e centrale la situazione non è certamente migliore. Nel Friuli è crollata la quarta arcata del ponte di Braulins che aveva ceduto, tre giorni fa, sotto la spinta delle acque del Tagliamento ingrossate dalla pioggia. Una vasta area è rimasta senza energia elettrica e senza alcun collegamento. La frazione di Pontebba è minacciata dalla piena del torrente che sta per allagare la cittadella di prefabbricati dove sono ospitate numerose famiglie di terremotati.

A Venezia è tornata l'acqua alta. In altre province venete si sono registrati molti allagamenti. Il forte vento ha provocato il ferimento di due persone a Genova: gli sono piovute addosso alcune tegole. Danni e crolli di cornicioni e alberi sradicati sono stati segnalati nel golfo del Tigullio.

Sulla Riviera di Ponente il vento e la pioggia hanno sconvolto il traffico stradale e ferroviario con notevoli ritardi sulla Genova - Ventimiglia. Ci sono volute 20 ore per il ritorno alla normalità.

In Toscana il maltempo si è abbattuto sui paesi vicini a Prato. Non si contano gli allagamenti. A Galceti l'acqua ha raggiunto i primi piani delle abitazioni. Un furgone, a causa della pioggia, è precipitato da un viadotto sulla Firenze-Mare. Il conducente, per fortuna, si è ferito in modo non grave. Infine in Emilia. La piena del Secchia e del Panaro ha destato molto allarme. E' scattata l'emergenza ma le «casse di espansione», costruite dopo gli straripamenti degli anni scorsi, hanno evitato il peggio.

Ritrovate in Cina mummie del XIII secolo

PECHINO — Importante ritrovamento archeologico a Harhot, al margine nord-occidentale del deserto Badain Jaran in Mongolia: mummie, documenti e cartamoneta del XIII secolo sono stati trovati tra le rovine della città sull'antica «via della seta», abbandonata dagli abitanti 600 anni fa in seguito al mutamento di corso del fiume locale.

L'agenzia di stampa cinese *Xinhua* riferisce che le quattro mummie, con barba e capelli neri (di cui una alta un metro e 80), erano avvolte in sudari bianchi con le braccia incrociate sul petto e il capo rivolto a Nord, racchiuse in bare di legno doppie, deposte in sarcofaghi in laterizi.

Gli archeologi cinesi hanno identificato una sessantina di tombe. Sotto le rovine di 13 case sono stati recuperati centinaia di documenti governativi, lettere, dizionari, trattati di medicina, scritti buddisti nelle lingue tibetana, mongola e cinese Han.

Portano via due leoni in marmo, nove cancelli del '500 da 3 quintali l'uno e tre dipinti

Napoli, svuotano la basilica col camion

Napoli. Il parroco di San Domenico Maggiore, dove i ladri hanno rubato statue, nove pesanti cancelli del '500 e dipinti

NAPOLI — *Furto d'arte, con camion, nella Basilica di San Domenico Maggiore. E' il terzo in un anno. Spariscono — furto geniale, ma non impossibile — due leoni in marmo del '300, scolpiti da Tino Di Camaino, peso due quintali l'uno; nove cancelli in ferro e bronzo del '500, peso 3 quintali l'uno; tre predelle del polittico* «Vita di san Domenico», *queste leggerissime, del pittore di scuola fiamminga Teodoro Di Enrico. Nella basilica trecentesca — che si affaccia su Spaccanapoli, centro della città vecchia — a San Domenico avevano già rubato tutte le reliquie, le pissidi, e perfino gli ex-voto.*

Furto d'arte con camion e carrelli per il trasporto. Padre Ugo, il sacrista, giovedì sera aveva chiuso la basilica, come sempre, qualche minuto prima delle 20. Non si era accorto, però, che in chiesa si era nascosto qualcuno. Ieri mattina, come sempre, qualche minuto prima delle 7 — quando il padre priore celebra la messa — è tornato ad aprire la basilica. E qui, ma per la terza volta in un anno, la sorpresa: la porta aperta, il portone che dà su via San Domenico aperto, a terra i lucchetti spezzati dalle cesoie.

Tranne una cinquantina di mozziconi di sigarette, i ladri non hanno lasciato tracce. Saranno stati — calcolano in questura — almeno dieci. E si sarebbero comportati così: i due che si sono lasciati chiudere all'interno, verso le 3 di notte hanno aperto il portone che dà su via San Domenico, sul lato destro della chiesa, proprio sotto la lapide che ricorda dov'era la casa di Francesco De Sanctis e di fronte al cartello verde che ammonisce: «Cittadini rispettate i vostri monumenti». *Dal portone è entrato il camion, con i carrelli e gli altri.*

Due ore è durato il lavoro dei preparatissimi ladri. In basilica sono rimaste le strisce lasciate dalle ruote dei carrelli.

Padre Ugo, adesso, è sgomento. «Ci portano via tutto», *mormora appena. Padre Giuseppe, domenicano in jeans e camicia, nemmeno si lamenta. E' rassegnato.* «E cosa dobbiamo fare? — *si domanda* —. Lo sapete che è il terzo furto in un anno, abbiamo avvisato la Soprintendenza, ci hanno detto che pensavano loro a tutto...». *La Soprintendenza ha fatto il possibile, ma dal ministero dei Beni culturali non sono arrivati i fondi.*

Centocinquanta milioni è il costo dell'installazione dell'antifurto per San Domenico. Le opere d'arte rubate hanno un valore incalcolabile. «Noi qui siamo solo custodi», *dice padre Giuseppe. Fa capire che qualcosina, in basilica, è rimasto. Ma se non si muove la Soprintendenza, se non arrivano i fondi dal ministero, da San Domenico potrebbero sparire anche le panche; rubare qui è facile, il guardiano notturno non c'è, le serrature sono vecchie, arrugginite e banali da forzare. Più che un furto, a San Domenico c'è l'invito al furto.*

Il camion, una volta carico, si è allontanato seguendo l'unica strada possibile: quel vicolo perpendicolare al portone, che non ha nome, ma che tutti i napoletani conoscono perché lì lavorano gli artigiani delle casse da morto. Un vicolo che non piace, «perché una bara è sempre una bara». «Per portar via tutta quella roba — *calcolano in questura* — avranno lavorato dalle 3 alle 5 del mattino». *Quando padre Ugo se n'è accorto, il camion aveva già due ore buone di vantaggio. Un furto su commissione, il mandante è un collezionista.*

I furti d'arte, a Napoli diventano una persecuzione. A San Domenico, ormai, un'abitudine. In questura i trenta uomini della sezione «Furti d'arte» *sono disperati. Anche perché la loro sezione comprende pure* «truffe», «falsi» *e* «gioco d'azzardo». *Per questa mattina era in programma un'operazione di polizia contro il lotto clandestino; ma il furto di ieri la rinvia, bisogna cercare il bottino di San Domenico, contattare i confidenti, interrogare chi ha precedenti penali in materia, insomma occuparsi di questo nuovo caso.*

E la Basilica di San Domenico Maggiore, lentamente, e con metodo, si va svuotando. San Domenico, santo colto, non è San Gennaro, il santo del popolo venerato in Duomo. Non si ruba a San Gennaro, sarebbe sacrilegio e offesa ai napoletani. A San Domenico, invece, sì. Perfino gli ex-voto. «Era luglio — *dice padre Giuseppe* — a gennaio ci avevano già portato via i "Misteri del rosario" e un crocifisso». *Padre Giuseppe parla appoggiato al portone. Per terra, in via San Domenico, un mucchietto di manifestini. Sarà un caso, ma sono la pubblicità di un film dal titolo* «Succede a Napoli». *Padre Giuseppe guarda e tace.*

Giovanni Cerruti

All'astensione, decisa dal capogruppo, è seguito ieri un duro attacco

«Il pci non ha assolto Andreotti» Nel partito si contesta Napolitano

La segreteria: «Il ministro dovrebbe trarne le naturali e necessarie conseguenze», cioè dimettersi

ROMA — «Il voto della Camera non consente alcun equivoco. L'on. Andreotti dovrebbe trarne le naturali e necessarie conseguenze. Nessuno può intendere il voto di astensione sulla richiesta radicale come una qualche forma di assoluzione». La segreteria comunista emette il suo verdetto alle 13,15 di ieri. La sentenza ha due facce: Andreotti ormai se ne deve andare dal governo, non tanto per i sospetti sempre più fitti che gravano su di lui, ma perché 54 suoi alleati di governo gli hanno negato la fiducia, votandogli contro. Il secondo dato è che il capo dei deputati comunisti, Napolitano, viene clamorosamente smentito. L'ordine di astenersi sulla richiesta radicale, dato al suo gruppo, viene implicitamente sconfessato.

Il comunicato della segreteria ha posto fine, almeno per il momento, alla ridda di dubbi, interpretazioni, ed anche proteste manifestate da molti comunisti di base e non. Alessandro Natta ha convocato la riunione alle 10, invitando anche i capi dei gruppi di Camera e Senato. Ma più che un invitato, Napolitano sembrava un imputato. Sul tavolo dell'ufficio della segreteria, al secondo piano di Botteghe Oscure, c'erano sparpagliati tutti i giornali italiani che annunziavano in coro in prima pagina come l'astensione del pci alla Camera ha «salvato» Andreotti.

Come è potuto succedere, chiedeva Natta? Lui aveva saputo del risultato del voto alle 21,30 di giovedì ed aveva già intuito che cosa poteva venirne fuori. La lettura dei quotidiani del mattino è stata la conferma per tutto il partito. E tanto più risaltava l'imbarazzata scelta dell'Unità, che ha nascosto di fatto la notizia sotto un fuorviante titolo a una colonna: «I "cinque" reticenti sul bancarottiere».

La prima preoccupazione del partito è stata quella di spazzar via subito i dubbi, improvvisamente rinati, su oscure manovre compromissorie e cose del genere. Così il pci ha sottolineato «il rilievo e la gravità degli elementi che da varie parti stanno finalmente emergendo sulle compromissioni e complicità di settori importanti del potere politico e tanenzitutto della dc, sui più torbidi intrighi e scandali e nelle attività criminali camorristiche e mafiose». Ha riproposto la necessità di «una reale alternativa politica» e ha parlato delle responsabilità «sempre più evidenti» del ministro Andreotti nell'affare Sindona.

Da Botteghe Oscure si lasciava trapelare la voce che la segreteria non ha saputo nulla di quello che stava avvenendo alla Camera. Napolitano non l'aveva informata. E Napolitano sembra che abbia giustificato la sua scelta spiegando che non voleva «togliere le castagne dal fuoco al pentapartito, nel quale si sta riaprendo una guerra per bande». L'avrebbe detto anche al deputato radicale Spadaccia, che alla buvette di Montecitorio gli aveva chiesto di votare per le dimissioni di Andreotti.

Siano esatte o no queste frasi, certo è che il comportamento del gruppo comunista alla Camera è parso incomprensibile anche a molti deputati di quel partito. Pietro Ingrao, per esempio, era in aula e aveva sempre votato disciplinatamente, ma, arrivato l'ordine di astenersi sulle dimissioni di Andreotti, ha preferito spegnere l'apparato elettronico del suo scranno, risultando così ufficialmente assente.

«Ma come è potuto accadere che non abbiamo votato per le dimissioni? Non riesco a capirlo», diceva molto contrariato Giuseppe D'Alema, che due anni fa redasse la relazione di minoranza per il pci alla conclusione dell'inchiesta parlamentare sul caso Sindona. Relazione fitta di pesanti sospetti su Andreotti. E' quanto ha chiesto ieri a Natta anche il segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna, con una secca lettera che definisce «schiaccianti e non smentibili» le responsabilità del pci nel voto di giovedì. Ci diceva l'on. Crucianelli, del pdup: «Anche a me sembra incomprensibile la posizione del pci rispetto a quella tenuta sulla P2 e alla relazione di D'Alema».

Questa valanga di contestazioni ha provocato a Botteghe Oscure irritazione, disagio e imbarazzo. E, sarà una coincidenza, ma ieri è tornata in circolazione la voce secondo la quale Napolitano potrebbe andare a fare il commissario italiano alla Cee, nel caso Craxi desse il suo benestare.

Alberto Rapisarda

Ministro nella bufera

(Segue dalla 1ª pagina)

fatto noi, contestando atteggiamenti e scelte del ministro degli Esteri e chiedendo che i filoni della questione morale si scavino sino in fondo, nell'interesse di chi chiacchiera e di chi è chiacchierato».

Dal psdi, dopo il duro documento contro la dc per la mafia, il vicesegretario Puletti ha voluto, per prima cosa, far sapere che «i socialdemocratici hanno votato contro il documento di censure radicale e demoproletario». Subito dopo, però, il psdi critica Andreotti senza nominarlo e chiede un chiarimento politico tra i partiti della maggioranza.

Il «caso» è dunque più che mai aperto e Craxi sta cercando di buttare acqua fredda sul fuoco: «Il governo è investito di una questione che riguarda altri periodi e altri governi. Sono cose che si riferiscono ad anni fa e il governo non c'entra». Il presidente ha però concluso con una frase sibillina, pronunciata dopo una pausa lunga, forse un po' sofferta: «Il governo deve rispettare le decisioni del Parlamento. Attuarne le indicazioni e le raccomandazioni».

Luca Giurato

Il ministro replica «Non lascio»

(Segue dalla 1ª pagina)

lavoro come sempre».

Sbarrato dietro la porta del suo ufficio, in realtà, il ministro ha ricevuto i suoi ad uno ad uno, li ha confortati al telefono, ha disdetto un appuntamento pubblico al Coni, ha fissato una mini-riunione per domenica, ha persino spedito Evangelisti a Frosinone per inaugurare una mostra come se niente fosse.

Dietro i 54 franchi tiratori della maggioranza, che in segreto hanno votato contro di lui, Andreotti ha probabilmente visto sfumare per sempre il sogno del Quirinale. Ma nello stesso tempo, un rapporto con il pci, sia pure inconfessabile e contraddittorio, è rimasto, eredità dei tempi della solidarietà nazionale.

Soprattutto, come ha spiegato Andreotti ai suoi uomini ieri, l'«asse» con De Mita resiste, solido e sicuro, e questo significa che la dc — o almeno il suo vertice — difenderà il suo ministro fino all'ultimo, a rischio di una crisi di governo. Anche per questo Andreotti ha escluso l'ipotesi di dimissioni: «Non ci penso affatto», ha detto ieri. Così, come racconta Cirino Pomicino dopo averlo sentito per telefono, Andreotti «farà come al solito. Starà zitto, aspettando che passi la bufera. Sa che i fuochi d'artificio, qualche volta, possono scoppiare in mano a chi li accende. E in ogni caso, lui ha la memoria lunga...»

Ezio Mauro

La famiglia avrebbe ricevuto minacce

La figlia di Moro chiede una scorta per la madre

In una intervista al «Popolo» parla di telefonate misteriose e pedinamenti - «Se lo Stato non può proteggerci ci aiuti la dc»

ROMA — La figlia di Aldo Moro, Maria Fida, ha chiesto che la dc si faccia tramite presso le autorità competenti perché la madre abbia una sua scorta: «Voglio credere — ha detto in una lunga intervista al Popolo — che lo Stato non possa non aderire a questa richiesta. Ma se proprio non fosse possibile vorrei che il partito le procurasse quantomeno una macchina con autista». Il quotidiano dc ha anticipato ieri i contenuti dell'intervista, ma oggi non potrà pubblicarla per una agitazione sindacale che ha bloccato l'uscita del giornale.

«Avevamo fatto più volte in passato — continua la figlia del leader dc — la richiesta ufficiale di dare una scorta quantomeno a mia madre e a mio figlio. Abbiamo sempre avuto assicurazioni che avremmo avuto la scorta e non l'abbiamo mai avuta. Oppure c'è stato risposto che non era possibile perché non c'erano macchine. Se si è soli, un incidente automobilistico, un incidente di qualsiasi genere può sempre capitare. Se si è in compagnia diventa più difficile. Io temo più i falsi incidenti che una sparatoria».

Nell'intervista Maria Fida Moro elenca una lunga serie di minacce, telefonate e misteriosi pedinamenti di cui è stata oggetto negli ultimi mesi la sua famiglia. Parlando delle telefonate minacciose, ricorda che si verificano a «periodi ricorrenti: seguito a chiedere di cambiarmi numero e il mio numero non è sull'elenco. Ma dopo pochissimo tempo ricominciano queste telefonate. Esse dicono di fare attenzione agli incidenti».

La figlia dello statista democristiano dice anche di aver visto con i suoi occhi delle lettere minatorie, in francese, che dicevano: «Chi non obbedisce muore».

Nel raccontare il motivo del suo colloquio di martedì mattina con il giudice Imposimato, Maria Fida Moro dice di essere stata dal giudice perché in questi ultimi tempi si sono verificati fatti di «tipo strano». I fatti strani riguarderebbero «pedinamenti, telefonate minacciose, lettere». L'ultimo episodio è capitato venerdì alla signora Moro la quale, uscita dalla chiesa di San Francesco insieme ad una catechista, è stata seguita da una «Mini Morris».

Uscita nuovamente in strada, Maria Fida si è accorta che all'altezza dell'edicola di piazza Monte Gaudio c'era una «Mini Morris» rossa parcheggiata sulla via Trionfale e di avere annotato il numero di targa. La figlia dello statista afferma di avere anche in questo caso avvertito prima il segretario del questore di Roma e successivamente il ministro dell'Interno che «è stato estremamente comprensivo. Ho ricevuto poi una telefonata del ministro dell'Interno e del prefetto Parisi, il quale mi ha detto che la macchina non era del Sisde ma di due fotoreporter "dell'area democratica"».

Un altro episodio — racconta ancora la figlia dello statista — è avvenuto una settimana prima di Natale: Maria Fida Moro afferma di essere stata seguita da una persona che si trovava a bordo di una macchina: si trattava di un giovane sui 35 anni con il cappotto aperto. «Ho avuto la sensazione che fosse armato e ho avuto molta paura per i bambini che erano con me. Il giovane mi è venuto incontro dicendomi che non correvo più come il pericolo di sbagliare manovre, perché lui me lo avrebbe impedito in modo definitivo». Anche in questo caso l'episodio fu denunciato prima al commissariato e poi ai carabinieri. «Il funzionario del commissariato di Monte Mario mi ha detto che questo signore era un farmacista, una persona perbene, e aveva avuto un momento di sbandamento». *(Ansa)*

Incoraggiamento anche a non lasciare abbandonata l'agricoltura

Appello del Papa in Calabria «Dovete vincere l'omertà»

«Bisogna combattere il triste fenomeno della delinquenza organizzata» - Restituita al Pontefice una pantofola che era stata «rubata» nel 1121 a Callisto II

COSENZA — Con l'incoraggiamento a vincere l'«inquietante fenomeno tristissimo della delinquenza organizzata» è cominciata ieri in Calabria la visita del Papa che durerà fino a domani. Giunto in questa terra a 819 anni dall'ultima volta in cui un Papa, Alessandro III, vi mise piede, il Pontefice a Lamezia ha voluto innanzitutto esortare le popolazioni calabresi a non abbattersi di fronte al fenomeno dell'abbandono delle campagne, dell'emigrazione, della disoccupazione e a sviluppare «l'immenso valore della famiglia», restando «fermi sulla roccia di fede». «La Chiesa — ha detto — è ancora vicina a voi e si impegna anche oggi sul situarsi perché l'aspirazione alla prosperità e al progresso nella giustizia e nella pace si realizzi grazie al concorde e generoso contributo di tutte le forze».

Catanzaro. Giovanni Paolo II in visita al santuario di S. Bruno

A Serra San Bruno, una splendida località a 800 metri di altitudine, famosa per la sua Certosa fondata da quel santo tedesco nove secoli fa, il Papa ha esaltato, a porte chiuse, la vita contemplativa dei monaci Certosini esprimendo la stima della Chiesa che «conta molto sulla vostra testimonianza e confida sulle vostre preghiere». Nel refettorio della Certosa, più volte ricostruita, il Papa ha pranzato insieme con 33 persone fra le quali 20 monaci residenti e due venuti dalla Francia appositamente per ringraziarlo della sua visita.

Alla Certosa di San Bruno appartengono da anni, per voce popolare, anche le figure di Ettore Majorana, il fisico italiano collaboratore di Enrico Fermi, misteriosamente scomparso poco prima della seconda guerra mondiale, e l'americano che nell'agosto 1945 pilotò l'aereo che sganciò le bombe atomiche sul Giappone. Secondo queste voci essi, presi da rimorso, sarebbero divenuti monaci entrando a far parte di quella comunità. Ma i certosini hanno sempre recisamente smentito tali voci definendole «mere fantasie».

A Spadola, un paesino a pochi chilometri da Serra San Bruno, gli abitanti hanno voluto riconciliarsi con il romano pontefice, restituendogli simbolicamente, con una pergamena, una pantofola che i loro antenati avrebbero sottratto a Callisto II nel 1121 quando questi si trovò a passare per il paese, dove i disagi del viaggio costrinsero la carrozza a una breve sosta. L'evento eccezionale fece accorrere gli abitanti che si appressarono a baciare, come era consuetudine, il piede dell'illustre passeggero. Qualcuno però, cedendo alla tentazione, si impossessò della pantofola. Allora il Papa, indignato per tanta audacia, malauguró la crescita della popolazione.

A Paola il Papa ha additato ai fedeli l'esempio di San Francesco, nativo di quella città, esortandoli a incarnare le sue virtù «in modo che con la forza possiate debellare il male sociale, che agli occhi di molti ha oscurato l'immagine di questa laboriosa regione. Se saprete essere tra voi aperti e sinceri, se avrete il coraggio di cancellare l'omertà, che lega tante persone in una sorta di squallida complicità dettata dalla paura, allora miglioreranno i rapporti fra le famiglie, sarà spezzata la tragica catena di vendette, tornerà a fiorire la convivenza serena e questa generosa terra riprenderà quel ruolo che le appartiene».

Per oggi è particolarmente atteso l'incontro con il mondo della cultura, che avverrà a Cosenza nel pomeriggio, dopodiché il Papa sarà in visita a Catanzaro. Per domani, interesse suscitano già la visita agli stabilimenti industriali di Crotone, con il mondo operaio e l'incontro con i giovani a Reggio. Le tre città capoluogo, nel frattempo, hanno assunto una veste pulita e ordinata: sono state rifatte ovunque e in fretta numerose opere pubbliche.

Affettuoso augurio per un rinnovo del mandato presidenziale

Omaggio dell'Umbria a Pertini attraverso arte, storia, lavoro

Tappe a Perugia e Foligno, oggi a Terni e Orvieto - Il Presidente della Repubblica si è fermato a lungo tra gli operai di un'azienda delle Ferrovie dello Stato

PERUGIA — «La nostra più viva aspirazione è che lei torni ancora a Perugia nel corso del suo prossimo mandato come Presidente della Repubblica»: a queste parole del sindaco di Perugia, Giorgio Casoli, che le personalità presenti nella «Sala dei notari» del Palazzo dei Priori hanno sottolineato con un lungo applauso, Pertini ha sorriso; poi, abbracciando il sindaco, gli ha mormorato all'orecchio con aria maliziosa: «Ti sei fatto un sacco di nemici, con quello che hai detto».

Perugia. Sandro Pertini festeggiato nelle vie del centro storico

E' cominciato così, in un clima festoso e disteso nonostante il rigido cerimoniale del programma ufficiale, la visita di due giorni di Pertini in Umbria. Da Perugia — dove la gente ha invaso il centro cittadino per salutare il Presidente — Pertini si è recato nel pomeriggio a Foligno; oggi sono in programma le visite a Terni (per il pranzo con gli operai dello stabilimento siderurgico) e a Orvieto.

A Pertini le autorità regionali hanno illustrato, nelle cerimonie della mattinata a Perugia, l'immagine di una regione che ha saputo conciliare lo sviluppo economico con la qualità della vita. Con soddisfazione, il presidente della giunta regionale, Germano Marri, ha detto a Pertini che «l'Umbria ha il più basso livello di criminalità d'Italia: qui il tragico fenomeno della grande delinquenza organizzata non esiste».

Pertini — accompagnato per il governo dal ministro dei Beni culturali Gullotti (il Senato era rappresentato da Spitella, la Camera da Radi) — si è incontrato con le autorità in prefettura; si è poi recato a Palazzo Cesaroni, dove è stato accolto dai rappresentanti della Regione, e quindi al Palazzo dei Priori, per il saluto del sindaco e del presidente della giunta regionale.

Subito dopo ha visitato il Collegio del Cambio, il cui presidente Tiberino Annibaldi di Catrano gli ha illustrato gli affreschi del Perugino. «E' un autentico tesoro», ha commentato Pertini, ammirando la preziosa opera d'arte.

A causa della pioggia, l'edizione straordinaria della «Giostra della Quintana», prevista per il pomeriggio a Foligno in onore di Pertini, non si è svolta. Il Presidente, al palazzo comunale, ha potuto comunque assistere a una breve sfilata di cavalieri e paggi in costume medievale.

Pertini ha quindi visitato le «Officine Grandi Riparazioni» delle Ferrovie dello Stato, un'azienda che dà lavoro a 1300 persone e le cui potenzialità, ha spiegato al Presidente il rappresentante del consiglio di fabbrica, non sono pienamente sfruttate. Recenti investimenti per oltre 25 miliardi di lire hanno infatti quasi raddoppiato la capacità produttiva. A Pertini, che è stato accolto in uno dei capannoni da oltre mille operai che l'hanno lungamente applaudito, sono stati regalati un ritratto commissionato a un pittore umbro dai sindacati e una cartella di scuola contenente disegni sulla pace, opera di figli dei dipendenti dello stabilimento.

Prima di rientrare in serata a Perugia, il Presidente della Repubblica ha visitato a Spello la chiesa di Santa Maria Maggiore: nella cappella Baglioni si è soffermato davanti agli affreschi del Pinturicchio.

Oggi Pertini concluderà la sua visita in Umbria, recandosi allo stabilimento siderurgico di Terni (dove è stato anche il Papa e dove il Presidente, come già il Papa, si fermerà a mensa con gli operai) e poi a Orvieto. *(Ansa)*

CITTA' DEL VATICANO — Il «generale» della Compagnia di Gesù, l'olandese Peter Hans Kolvenbach, è partito per il Brasile, dove a Rio de Janeiro presiederà un incontro dei dirigenti «provinciali» dei gesuiti di tutta l'America meridionale.

Morto (77 anni) il dc Spagnolli

E' anche stato presidente del Senato

TRENTO — L'ex presidente del Senato Giovanni Spagnolli è morto ieri alle 15.20 nel reparto di neurologia dell'ospedale di Rovereto. Il senatore Spagnolli, che aveva 77 anni, era stato ricoverato mercoledì per un ictus cerebrale con paralisi della parte sinistra del corpo.

Giovanni Spagnolli ha ricoperto dal 1953 al 1970 numerosi incarichi: presidente del Senato, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, della Marina mercantile e sottosegretario al governo. E' stato anche presidente del Club Alpino Italiano.

Laureato in giurisprudenza, scienze economiche e politiche, a Milano aveva iniziato la carriera politica nel Consiglio comunale. Nel dopoguerra si era distinto nel settore dell'edilizia, favorendo i piani per le case pubbliche. Nel 1972 era stato rieletto senatore nel collegio di Rovereto ed era stato anche capogruppo dc.

La scomparsa del senatore Spagnolli, che una volta ritiratosi dalla scena politica nazionale si era dedicato a incontri e conferenze sui temi del volontariato e dell'aiuto al Terzo Mondo, ha destato negli ambienti politici e nell'intera Val Lagarina profonda impressione.

Archiviata denuncia contro giudice

MILANO — Il pretore dirigente di Brescia ha archiviato la denuncia sporta, nel maggio scorso, dall'avvocato Giuseppe Pelazza nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Armando Spataro. Nella denuncia si accusava il magistrato di avere interferito presso la collega Anna Conforti, presidente del Tribunale della Libertà, che aveva concesso la libertà provvisoria al presunto terrorista Giovanni Battista Veronese.

La denuncia contro Spataro è stata dichiarata manifestamente infondata, in quanto il pretore di Brescia ha ravvisato nel comportamento del magistrato della procura milanese «un diritto di critica alla decisione del tribunale di concedere la libertà provvisoria cui aveva fatto seguito un ricorso della procura in Cassazione, e nel quale erano evidenziate le molteplici violazioni di legge con ampia, accurata, ma distaccata motivazione».

«In realtà — ha detto il dott. Spataro al riguardo — in quella occasione non fui autore di alcuna interferenza, ma mi limitai ad una normalissima discussione con la collega Conforti a proposito di quella che ritenevo una decisione giuridicamente errata». In effetti la prima sezione della Corte di Cassazione accolse poi il ricorso di Spataro contro la decisione del Tribunale della Libertà annullandone senza rinvio l'ordinanza.

L'ha detto in carcere a due consiglieri regionali lombardi

Sindona: Andreotti mi aiutò ma non chiese mai una lira

MILANO — Michele Sindona comincia a inviare messaggi dal carcere di Voghera e ciò che egli diffonde, indirizzandolo al mondo politico, non contiene nulla di nuovo rispetto a quanto ha già detto in passato. Ieri due consiglieri regionali lombardi, Emilio Molinari di democrazia proletaria ed Elio Veltri della lega dei socialisti, si sono recati nel supercarcere di Voghera dove, alla presenza del direttore dell'istituto di pena, hanno avuto un incontro-colloquio con il bancarottiere. L'iniziativa dei due consiglieri ha lo scopo di preparare il dibattito su Sindona e sulla P2 che si terrà tra breve in Regione. Le dichiarazioni di Sindona, che Molinari ha reso note con un comunicato, contengono pesanti attacchi alla democrazia cristiana e al partito socialista.

«Sindona ha confermato che il ministro Andreotti ha aiutato la sua banca più volte senza mai chiedere una lira — ha detto Molinari —, cosa che invece non hanno mai fatto altri democristiani che la lira l'hanno chiesta. Ad esempio, Fanfani ha richiesto 2 miliardi come contributo per il referendum sul divorzio, ma la dc non ha mai restituito questi denari».

Più insidioso è stato l'attacco contro i socialisti: «Dovrebbero vergognarsi — ha detto Sindona a Molinari — delle accuse che mi rivolgono, dal momento che posso dimostrare la loro compromissione nelle vicende Trinacria, Finambro e nel finanziamento di 21 milioni di dollari dati da Calvi al psi».

Si tratta di vecchie storie: sotto il nome Trinacria sono affluiti, secondo Sindona, parecchie centinaia di milioni dalla Generali Immobiliare a tutti i partiti politici, pci escluso, negli Anni 60 quando cioè i finanziamenti ai partiti non erano proibiti per legge. Dal caso Finambro emerge il nome di Gianni Trotta, imprenditore milanese considerato vicino al psi, che si sarebbe offerto di sottoscrivere 20 miliardi dell'aumento di capitale della Finanziaria. Sindona sostiene che dietro a Trotta si muoveva il psi, ma questa sua affermazione non è mai stata dimostrata.

Per quanto riguarda i 21 milioni di dollari che nel 1970 sarebbero affluiti nelle casse del psi, Sindona all'epoca era esule negli Stati Uniti e difficilmente poteva essere al corrente degli avvenimenti. Sempre che Umberto Ortolani e Licio Gelli, suoi compagni di loggia nella P2, non abbiano provveduto in questi ultimi tempi a tenerlo al corrente.

g. ma.

Strage Bologna La Procura contro Ufficio istruzione

BOLOGNA — La Procura della Repubblica di Bologna ha impugnato l'ordinanza con la quale i giudici istruttori del tribunale hanno annullato il mandato di cattura nei confronti del romano Maurizio Giorgi. Il giovane era stato arrestato perché ritenuto coinvolto nella strage del 2 agosto 1980. I giudici istruttori, dopo una serie di accertamenti, hanno escluso responsabilità di Giorgi, per cui hanno preso la decisione ieri impugnata.

Tale impugnazione riguarda anche il rifiuto, sempre motivato nella stessa ordinanza, dell'Ufficio istruzione di emettere mandati di cattura per la strage a carico di Paolo Signorelli, Adriano Tilgher e Marco Ballan.

Questa mattina, alle 9,30, i dirigenti dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna incontreranno i giudici dei due uffici impegnati nelle indagini.

Ma insistono: i veri problemi del ministero del Tesoro sono altri

I sindacati degli statali ammettono «Si perde un'ora per il cappuccino»

ROMA — La perdita di almeno un'ora per andare a prendere il cappuccino o fare la spesa è stata pacificamente ammessa dai sindacati degli statali Cgil-Cisl-Uil in una conferenza stampa tenuta ieri per illustrare «luci ed ombre» della guerra scatenata al ministero del Tesoro da una serie di improvvise misure restrittive disposte dal capo di gabinetto. I tre sindacati non sollevano una discussione sull'orario di lavoro dei dipendenti del Tesoro, ma contestano al ministro Goria di non aver avviato la contrattazione della legge-quadro che decentra il negoziato sull'orario, la sua durata e distribuzione, i procedimenti di rispetto, e di conseguenza evita anche abusi.

La vera preoccupazione del governo non può essere quella di bloccare le uscite per il cappuccino, ma di affrontare seriamente il problema complesso dell'organizzazione del lavoro e dei conseguenti profili professionali. «Se non si uscirà dalla palude burocratica che soffoca tutti i ministeri, si arriverà all'assurdo di chiudere i cancelli, risparmiare l'ora del cappuccino, ma non sapere come utilizzare, poi, all'interno, il lavoro dei dipendenti nonostante che nelle direzioni provinciali del Tesoro ci siano ben 500 mila pratiche arretrate, di cui parecchie risalgono ancora al 1978».

In altre amministrazioni (Finanze, Giustizia, Esteri) si è già da tempo contrattato e dato attuazione all'articolazione e alla flessibilità dell'orario di lavoro, nonché alle maggiorazioni connesse agli incrementi di produttività. Al ministero del Tesoro, invece, ci si limita — hanno sottolineato i sindacati — a mandare circolari dirette agli impiegati (e non ai dirigenti), «perseverando nell'ignorare i reali problemi dell'amministrazione». Se va rispettato l'orario — ha insistito il segretario regionale Cgil della funzione pubblica, Gentile — va pure rispettata la contrattazione articolata. «Pensiamo alle gravi carenze organizzative dell'amministrazione — ha rilanciato il dirigente degli statali Cisl, Notari — piuttosto che al cappuccino». Il segretario della Uil-Statali Bosco si è lamentato: «Ancora una volta, approfittando della cosiddetta guerra del cappuccino, il pubblico dipendente viene posto sotto accusa e additato strumentalmente senza tenere conto prima dell'inefficienza dell'apparato burocratico. Ma questo non è giusto».

I sindacati hanno preannunciato «azioni di lotta», ma ne discuteranno ancora a livello confederale, nell'ambito della più generale trattativa per i rinnovi contrattuali. Per il momento, hanno proclamato lo «stato di agitazione»; nel pomeriggio hanno intrattenuto il ministro Goria sul «cappuccino selvaggio», ma soprattutto sul tema ben più impegnativo della riorganizzazione dei servizi.

g. c. f.

Il metano arriva in Vaticano

ROMA — Il metano è arrivato anche nella Città del Vaticano, a seguito del piano di metanizzazione della capitale. Una significativa cerimonia si è svolta questa mattina a San Pietro dove, nella Piazza, è stata accesa una fiaccola simbolica dal pro sindaco di Roma, Pier Luigi Severi.

LE OPINIONI DEL SABATO: QUATTRO SCRITTORI E DE AMICIS RISCOPERTO IN TV

Italiani a Cuore aperto

Nel buon paese

FRUTTERO & LUCENTINI

Un libro invecchiato, superato, remoto, sepolto? Ma quando mai! Basta accendere la tv, sfogliare un quotidiano, un settimanale, per ritrovarli tutti lì col dito alzato, i «buoni sentimenti» del *Cuore*. Quello stesso, in *jeans* e maglione, o in *blazer* e mocassini americani, che si crede lontano da De Amicis quanto gli Appennini lo sono dalle Ande, non esita poi a versare fiumi di lacrime, e di parole, e d'inchiostro, su quelli che egli, con aggiornata compunzione, definisce «*i problemi della società contemporanea*». Grazie alla magica paroletta «problema», gli pare d'essere uscito da quel lontano, giulebboso moralismo, si sente scientifico, concreto, moderno, e perciò autorizzato a moraleggiare senza fine sui drogati e i cassintegrati, gli handicappati e i pensionati, gli affamati, gli emarginati, i carcerati, i mutuati, i tassati, gli accoltellati, i tamponati sull'autostrada e gli avvelenati dai funghi.

Il linguaggio è appena diverso, il messaggio appena dissimulato sotto la veletta «tecnica» dell'inchiesta, dell'indagine, del test, dell'analisi approfondita. Ma sono sempre loro, sono sempre quei rimbrotti, quelle ammonizioni, quegli esempi, quegli appelli, quegli sdilinquimenti, che oggi (i tempi sono cambiati!) spaziano sul globo intero. Salva la foca patagonica! Nutri il bambino biafrano! Soccorri la foresta germanica! Abbraccia l'immigrato marocchino! Emula il contribuente svedese! Lotta per la pace nel mondo!

Le stesse solenni e generiche esortazioni del padre di Enrico ci piovono addosso, enormemente amplificate, da tutti i pulpiti: non siate ipocriti, non rubate, lavorate con scrupolo e serietà, abbiate comprensione per gli umili e gli oppressi, studiate l'informatica, non date tanta importanza al denaro e al successo. Soprattutto, siate meno egoisti.

Si ride dei melensi e retorici [illegible] del *Cuore*? Ma cosa sono Solidarietà, Partecipazione, Presa di Coscienza, se non i diretti discendenti di Dio, Patria e Famiglia? Che cos'è la Resistenza se non la Quarta Guerra d'Indipendenza? Chi è Pertini se non Umberto I con la pipa? E quanto al Male, continua a venir rappresentato secondo il modello deamicisiano: un Franti diventato ubiquo, tentacolare, onnipotente, spaccia eroina alla porta della scuola, traffica in armi e valuta estera, strappa catenine, organizza attentati al tritolo, uccide stamberghi, installa missili, asporta trittici dalle chiese, aumenta le tariffe elettriche, taglia la scala mobile, parcheggia in seconda fila.

No, nulla è essenzialmente cambiato, la scacchiera sentimentale italiana è rimasta identica, su cui si gioca la solita partita di belle parole e sdegni inconcludenti, di effimere accensioni e [illegible] prediche (che De Amicis — qui sta la sola differenza — aveva almeno il coraggio di chiamare prediche).

Il suo libro non ci dice più niente? E' l'illusione di chi, morso dal vampiro, non sa d'essere diventato implacabile vampiro lui stesso. Quel vecchio Dracula rimane in realtà il testo più vicino al gusto, alle inclinazioni, agli ingranaggi emotivi e intellettuali degli italiani, e la riduzione di Comencini lo «salva» anche troppo, lo allontana e rimpicciolisce e nostalgizza con molta benevola ironia, lo sfuma, depura e asciuga senza mai tradirlo, lo arricchisce di delicatezze e trovate, lo gremisce di attori bravissimi, lo rende non solo guardabile, accettabile, ma commovente, perfino poetico, perfino (diciamo la parola) bello. E chi avrà ispirato il regista? Chi mai l'avrà fatto amorosamente faticare per fare un film che è assai meglio del libro? Ma Garrone, perbacco. Sempre Garrone.

Visto da 13 milioni

ROMA — Oltre 13.300.000 telespettatori hanno assistito in tv alla prima puntata di *Cuore*, il film in sei puntate che Luigi Comencini ha tratto dal libro di Edmondo De Amicis e trasmesso su Raidue. Secondo il Meter del Servizio opinioni della Rai, il 39 per cento degli italiani davanti al video giovedì sera ha preferito *Cuore* che ha ottenuto un numero di spettatori di oltre tre volte superiore a quello di Celentano e Ornella Muti su Italia 1.

Dopo *Cuore*, nella stessa serata ha avuto grande successo la seconda parte di *G.B. Show*, il varietà di cui è protagonista Gino Bramieri su Raiuno, che nella mezz'ora conclusiva, cioè al termine di *Cuore*, ha fatto registrare un ascolto di 13.227.000 spettatori.

Quella patria sognata

LUIGI FIRPO

Me lo regalarono in una delle cento e cento edizioni Treves, rilegato in tela rossa con la scritta *Cuore* impressa di traverso, luccicante d'oro. Sapevo appena leggere e fu uno dei primi libri sui quali, ancora incespicando, mi perfezionai in quell'arte non inutile. Poi lo rilessi almeno due volte da capo a fondo, da ragazzo e da adulto, e confesso che ogni volta crebbe la mia ammirazione per quel libro così sapiente e sottile, così decisivo nella storia della nostra educazione nazionale tra lo scorcio del secolo XIX e i primi decenni del XX.

E' stato detto che De Amicis fu un grande giornalista, uno dei precursori del moderno inviato speciale: *Spagna*, *Costantinopoli* possono ancora insegnare qualcosa a chi scrive oggi di inchieste sul campo o di impressioni dal vero. Ma gli è stato rimproverato di essere un socialista all'acqua di rose, uno che non aveva capito un'acca della lotta di classe e della rivoluzione proletaria, uno dei tanti mistiti di buone intenzioni che distribuivano oppio per il popolo. E' tipico dei cattivi storici giudicare il passato con il senno di poi. Claudio Treves, d'Aragona, Modigliani, lo stesso Turati non erano poi tanto lontani da quelle posizioni, e a proporre agli italiani la gravità del «problema sociale» contribuirono con efficacia le pagine sugli effetti degradanti dell'industrializzazione selvaggia nei *Ricordi di Londra* e quelle sulle masse dei miseri emigranti di *Sull'Oceano*.

Certo, è facile parlare di un'Italia immaginaria; del perbenismo umbertino un po' melenso e oleografico, dell'ipocrisia di un *embrassons nous* fra i ceti sociali, in cui i ricchi restano ricchi e comandano, i poveri dormono al freddo e mangiano male, paghi della riconosciuta dignità del lavoro, e i primi da ufficiali, i secondi da soldati, si fanno ammazzare sul campo a maggior gloria della corona. Ma il giudizio è riduttivo e monco. Si trattava di «inventare» una coscienza comune per una patria voluta da pochi, costruita faticosamente, imposta a scapito di differenze secolari di costumi, di dialetti e di storia. L'eredità del Risorgimento era appunto quella di una patria sognata, la tradizione vi aggiunse quella dell'unità della famiglia, la borghesia i valori suoi propri di operosità e di buone maniere.

Certo, la pace sociale, la mutua comprensione, il biondo e bello Derossi (la ricchezza è estetica!) che abbraccia il figlio del carcerato redento e quello dell'alcolista pentito, questo microcosmo della classe che unisce le discordi regioni italiane e annulla, ma solo sul piano degli affetti, le sperequazioni sociali: tutto concorse a creare l'immagine di un'Italia sognata e irreale.

Ma era pure una classe di quelle scuole che contavano su maestri idealisti e probi anche se mal pagati, e offrivano ai più poveri le docce tiepide e la refezione scolastica. Un sogno, che fu poi quello di Giolitti.

Invece la stretta di mano del re al soldato Coretti che gli aveva fatto scudo del suo petto contro le lance degli Ulani nel quadrato di Villafranca, fu trasmessa, ancora tiepida, al figlio, lo fece palpitare di patria fierezza quando il Nizza Cavalleria e il Terzo Bersaglieri sfilavano al suono delle fanfare in corso Duca di Genova, nutrirono l'orgoglio militare, l'irredentismo, l'interventismo, e già la prima di quelle generazioni sprofondò in massa nel fango e nel sangue delle trincee sull'Isonzo.

Io mi domando perché i registi sfruttino i grandi testi teatrali, i racconti che hanno commosso generazioni, per manipolarli, adulterarli, snaturarli per gusto dello spettacolo, per capriccioso arbitrio, per esercitare una fin troppo facile ironia. *Cuore* è un documento eloquente della nostra storia: essa può non piacerci, e per tanti aspetti neppure a me piace. Ma è accaduta e la testimonianza del libro resta eloquente come poche e profondamente rivelatrice. Farsene beffe è una forma di cecità, forse di rimozione. Se qualcuno, dopo aver visto le puntate del telefilm, vorrà rileggersi il libro, e cercare di capirlo, anche lo spettacolo effimero non sarà stato proposto invano.

Edmondo De Amicis in una celebre fotografia

Le bretelle della morale

GUIDO CERONETTI

Il ragazzino in calzoni corti, coi capelli spazzolati all'umberta, era ansioso di fare una confessione a suo padre, riguardo ad alcuni quaderni che aveva riempito di una storia completamente idiota, degna del peggior cretino, cambiando cinque o sei volte il titolo. Il padre stava girando la manopola della radio, spremendone del Puccini, del Trio Lescano, del Filogamo. Il figlio non resistette più.

— Papà! Ho scritto un romanzo: *Anime senza sole!* non è un bel titolo? — Il padre non lo schiaffeggiò; ma si guardò bene dall'ammirare. Spense la radio e prese un tono estremamente funebre: — Sì, il titolo è bello. Ma tu hai scritto un romanzo immorale. E il mondo, invece, ha bisogno di tanta, tanta moralità! —

Questo brano deamicisiano non è del De Amicis! è un ricordo personale del 1942, vero come la piaga di San Rocco. Mio padre era intimamente calcato sul modello del padre che firma *Tuo padre* nel libro di De Amicis, ebbro di morale fino alla paranoia. E di quel romanzo immediatamente bollato come «immorale», di un figlio quattordicenne poco promettente, lo strano uomo non aveva letto niente, senza conoscerlo lo mandava al rogo! Nei cassetti non frugava, e poi i quaderni erano ben nascosti, e le *Anime senza sole* sepolte sotto scatole e stracci, al sicuro. E allora perché quel rigetto biblico? Poteva esserci più morale che nei *Promessi sposi*? Non credo di aver potuto replicare niente. Ero costernato, sentivo la mia colpa. Avevo incrementato l'immoralità del mondo.

Ma era la cimiteriale pedagogia dei padri deamicisiani, impregnati del *Cuore*, e di quel che c'era riflesso del formidabile pessimismo dell'ultimo Decimonono: abbattere sempre la gioia, strozzare l'illusione, bloccare la vanità, impedire qualunque espansione spontanea. Guai a sfringuellare: vedevano sempre in agguato la turpitudine. Credenti nell'elettricità e nell'industria, ma col chiodo della naturale perversità dell'uomo, specialmente se era loro figlio. Aggiungi lo sfondo urbano: la geometria torinese, implacabile, che imponeva ad ogni costo la dirittura, e il culto idolatrico, martellato ogni momento come dogma assoluto, del lavoro come unica possibilità di redenzione. La definizione torinese del criminale era, e ancora rimane, questa: — non ha molta voglia di lavorare. —

Una volta, in casa di vecchi parenti, imbevuto di letture salgariane clandestine, dissi ad alta voce: — Voglio diventare un Filibustiere. — Non sapevo che questa parola indicava un errore senza limiti, qualcuno con *poca voglia di lavorare*. Provocai un silenzio raccapricciato, terribile. La voce di una prozia vecchissima lo ruppe per domandare, sconcertante curiosità, chi fossero i Filibustieri. Una voce virile [illegible] come una frustata rispose, col laconismo di un Saint-Juste: — Gente da poco. —

C'erano anche esplosioni di incensato orgoglio paterno, di approvazione smisurata. Avevo ormai vent'anni, e appena finito un giro nei riformatori di tutta Italia per conto di un giornale socialista. Propugnavo riforme, però col fine umanitario subordinato alla ricerca di un'occasione per viaggiare e fare altre cose. Il padre deamicisiano vide tutto in una luce radiosa. Al ritorno, il figlio scribacchino trovò un suo biglietto in calligrafia, e un pesante anello di famiglia lo accompagnava: «Dopo la tua missione di alta moralità, sei diventato degno di portare questo anello». Il mio discutibile contributo alla moralità universale, andando in giro per i vari Beccaria e Ferrante Aporti, aveva riscattato l'immoralità presunta, mai approfondita, dell'abortito saggio narrativo.

C'era del delirio, del morboso, perfino del sadico in quella morale, in quella predicazione incessante. Ma quanto a colonna vertebrale diritta e a bretelle poco elastiche, c'è da ringraziare, davanti a tanti giovani sventrati e sbracati infelicissimi, che a noi siano state imposte. Sappiamo almeno reprimerci.

(Su «Tuttolibri», a pagina 3: «Quel Cuore batte ancora 150 mila copie l'anno»).

Se Franti e Bertolt Brecht...

GIANNI VATTIMO

Nella sua rilettura televisiva di *Cuore*, Luigi Comencini mette in opera tutta una serie di meccanismi «estranianti»; uno è già nel testo di De Amicis, dove i racconti edificanti (come il *Tamburino sardo*), che costituiscono tanta parte dei nostri ricordi del libro, sono letti dal maestro alla classe e riportati nel diario del narratore-protagonista; Comencini li inserisce come brevi film muti, creando così un primo, rilevante dislivello nel suo racconto. Un secondo dislivello è poi l'idea di presentare il tutto — vita della classe, racconti filmati — come ricordo del protagonista-narratore che, diventato adulto, va al fronte nella guerra '15-18.

Sono tutti modi, sembra, di prender le distanze dal testo e dai suoi contenuti, e di garantirsi un punto di vista da cui sia ancora possibile, oggi, accostare un libro così «compromesso» come *Cuore*. L'interessante però è che, forse non *contro* le intenzioni del regista, il risultato di tutta questa costruzione non è di metterci in una posizione radicalmente critica nei confronti dei buoni sentimenti, dell'appello ai grandi valori, che caratterizzano il tono edificante del libro.

Davanti al film di Comencini ci si commuove lo stesso, e anzi di più; l'effetto edificante-commovente del testo non è sospeso, ma anzi rafforzato. Domanda: sbagliavamo forse quando, uscendo dall'infanzia in un momento in cui anche il Paese viveva la svolta storica della fine del fascismo, rifiutavamo la letteratura consolatoria (non certo solo *Cuore*), il richiamo ai valori, insomma l'edificazione?

L'*Elogio di Franti*, che Umberto Eco scrisse, credo, negli Anni Cinquanta, non si capisce probabilmente se non sullo sfondo di una concezione dell'arte e della letteratura che la voleva più incisivamente critica nei confronti della realtà, secondo gli insegnamenti di Bertolt Brecht, il grande maestro dello straniamento e fustigatore di ogni passivo abbandonarsi al piacere del racconto, alle emozioni e commozioni di cui era vissuta molta arte del passato, e non certo solo la minore. Si diffidava di opere come *Cuore* anche in base a una concezione fondamentalmente realistica dell'arte: non nel senso che ci si aspettasse dall'arte una rappresentazione più letterale e spietata delle brutture del mondo, ma nel senso che essa doveva inserirsi attivamente nel processo storico, servire a trasformare le situazioni, e non semplicemente a consolare.

Oggi, però, proprio Brecht ci appare insopportabilmente edificante; giacché l'idea che l'arte debba e possa servire alla trasformazione rivoluzionaria del mondo suppone una fiducia un po' eccessiva nella potenza dell'arte e anche nella razionalità del corso del mondo.

Sopportiamo invece con sempre minore irritazione il tono edificante di De Amicis, e ci commuoviamo senza vergognarci. Anche De Amicis, naturalmente, era uno che voleva contribuire a mutare il mondo con la propria opera, esercitando una funzione educativa. Ma il suo genere di edificazione sembra, paradossalmente, meno enfatico, più consapevole che l'azione educativa della letteratura si muove comunque nel mondo dell'apparenza; e forse, che l'esperienza dei valori è sempre anche, almeno in parte, ricordo e nostalgia. Come dire: certo, i buoni sentimenti sono passeggeri, non fanno la rivoluzione; ma, quando riescono a improntare di sé momenti non troppo rari della nostra vita, sottraggono almeno qualche porzione di mondo al dominio della disumanità e della barbarie.

Ettore Ximenes: «I ragazzi del "Cuore"», gruppo scolpito in bronzo esposto a Roma, nella Galleria d'Arte Moderna (particolare)

IN MOSTRA A LONDRA DUECENTO OPERE DELL'ERA DI VERMEER E DE HOOCH

Sussurri, risa e pennelli del '600

LONDRA — Si apre la stagione delle mostre che quest'anno si annuncia particolarmente vivace (la prossima, alla Tate, è dedicata a George Stubbs). Ecco «L'era di Vermeer e de Hooch - Capolavori del XVII secolo nella pittura olandese», all'Accademia Reale. Quasi duecento quadri, che provengono da musei e collezioni private, tra i quali spicca la serenità mozartiana, l'astrazione che tanto incantò Marcel Proust di Johannes Vermeer (1632-1675), autore centrale, punto d'arrivo di un'esposizione che da Filadelfia (marzo-maggio) si è spostata a Berlino Ovest (giugno-agosto) per finire a Londra (chiude a novembre).

E' una mostra popolarissima che già alle 10 di mattina è affollata, fino al momento della chiusura, la sera. Perché questi piccoli quadri dai «piccoli» soggetti sono a portata di mano, di occhio, di comprensione. Non sono le tele della Controriforma dove solenni santi senza nome e, per gl'inglesi, senza storia, spasimavano il martirio; né sono astratte pale d'altare a fondo d'oro. Neppure soggetti mitologici riproposti dal Rinascimento che spesso lasciano gli anglosassoni, non educati al classicismo (specie gli americani), abbastanza dubbiosi, dato che le gesta di Bacco e Arianna, di Troilo e Cressida, o di Endimione non le conoscono, non risvegliano echi.

Invece, l'arte olandese che questa mostra raccoglie da grandi gallerie e musei e da collezioni private è quella della nuova emergente borghesia ritratta nella sua vita quotidiana, nelle cose piccole, ma anche calde e accoglienti, nei passatempi, danze e lezioni di musica e corteggiamenti: gente che ride e se la gode. Destinati alle case borghesi, i dipinti erano di dimensioni ridotte. Come le deliziose scene di Jacob van Loo, Nicolaes Maes, di Jan Lingelbach, di Giuditta Leyster (una pittrice: anche in Italia era fiorita Artemisia Gentileschi che però, in clima di Controriforma, trovava più facile lavorare all'estero), Ludolf De Jongh, Gabriel Metsu.

Ridono i ragazzi di Frans Hals, avvampano di piacere i suonatori e le ragazzotte di Gerrit van Honthorst. E sì che i tempi non erano allegri: le rivolte dei Paesi Bassi contro la Spagna, la feroce repressione spagnola, le guerre di religione, gli scontri tra la plebe affamata, afflitta dalle tasse, e i patrizi, e poi le lotte tra l'aristocrazia e la nuova classe, il Terzo Stato, le rivolte dei militari. Rimaneva il predominio dei calvinisti che gettavano un'ombra di puritanesimo sui sorrisi di Hals e la serenità di Vermeer. le sette religiose erano tantissime e sembravano riuscire a convivere in un clima di ritrovata tolleranza. «*Nella strada dove vivo*», scriveva da Amsterdam l'inglese James Howell al padre nel 1619, «*sono rappresentate quasi tante religioni quante case, ma i vicini né sanno, né sembrano preoccuparsi a quale religione l'altro appartiene*».

Cornelis de Man: «I giocatori di scacchi» (1670, particolare)

Anche se il cattolicesimo era diventato illegale nei Paesi Bassi, unificati dal Trattato di Utrecht nel 1579, di «papisti» ce n'erano parecchi e convivevano in pace con Remonstranti, Anabattisti, Controremonstranti, Calvinisti, Luterani, Mennoniti, Quaccheri, Pietristi, Ebrei eccetera eccetera. Ma il vero legame dell'emergente borghesia e anche della plebe era quel vantaggio politico che l'unità dava al Paese nel commercio, che stava arricchendo la popolazione mentre il Sud-Europa, una volta tanto ricco, stava decadendo.

La camera illuminata dal sole dove una donna solitaria suona il clavicembalo, vista di spalle dal grande pennello di Emanuel de Witte, è già quella di una famiglia facoltosa, e se avessimo qualche dubbio, nello sfondo vediamo una donna di servizio che pulisce il pavimento. Anche quelle misteriose ragazze di Vermeer, dai lineamenti sfuggenti e dai furbi sorrisi, sono intente a passatempi da ricchi: suonano, conversano, oziano, sorseggiano calici di vino, i tessuti che le vestono e drappeggiano le loro tavole, finestre, sono fini, vengono da lontano.

I quadri di Jan Steen descrivono una tranquilla vita in famiglia; ma ci sono anche immagini meno idilliache, testimonianze di una borghesia che si lascia andare, una vita di débauche descritta con tocchi di ipocrita condanna per compiacere i calvinisti, in realtà con malcelato gusto, corrispondente alle segrete inclinazioni dell'artista: giovani prostitute, danze, bagordi. In una scenetta intima di Steen, un maestro di scuola ha appena rimproverato un bambinetto che sta piangendo, il compito malfatto per terra, sul pavimento. Attorno a lui altri ragazzetti lo circondano: chi sghignazza, chi con soggezione e simpatia contempla il dolore dell'amichetto.

La mostra (unico neo l'irritante idea di abbassare il livello della luce) è divisa in gruppi e scuole e ispirazioni. Inizia con «Utrecht e Haarlem nella metà del secolo», contempla «la tradizione olandese italianizzante: i bambocciati», e finisce con Vermeer. C'è solo una cosa da aggiungere: è un peccato che tanta abbondanza non sia arrivata in Italia perché da noi molta di questa pittura è poco conosciuta.

Gaia Servadio

Dopo un ampio esame della crisi che investe il Subcontinente

Accordo sui sistemi di difesa firmato da Spadolini in India

L'Italia collaborerà con New Delhi nella ricerca, lo sviluppo e la produzione di materiali difensivi - Il ministro italiano conclude la visita con una lezione su Mazzini e Gandhi

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — L'Italia e l'India che — nonostante il basso tenore di vita dei suoi 750 milioni di abitanti — è in assoluto la decima potenza industriale del mondo, collaboreranno nella ricerca, lo sviluppo e la produzione di materiali difensivi, soprattutto elettronici. Un accordo ministeriale in tal senso è stato firmato ieri a New Delhi tra rappresentanti dei due governi alla presenza dei ministri della Difesa dei due Paesi, Giovanni Spadolini e S.B. Chavan, a conclusione della seconda giornata di colloqui politici dell'uomo di Stato italiano e di intensi negoziati tecnico-scientifici tra le rispettive delegazioni di esperti. Quella italiana era diretta dal segretario generale della Difesa e direttore generale degli armamenti, generale Giuseppe Piovano.

Nuova Delhi. Spadolini con una ghirlanda di fiori al collo assiste a una cerimonia con Indira Gandhi

Si è così delineato in termini concreti (sotto l'occhio vigile di concorrenti stranieri, inglesi, francesi, olandesi, scandinavi, austriaci, quaggiù assai attivi nel settore della tecnologia più sofisticata) lo scopo fondamentale del viaggio di Spadolini nel subcontinente indiano. Le premesse erano state gettate nel maggio scorso, quando l'allora ministro della Difesa indiano e attuale vicepresidente della Repubblica, Venkataraman, venne a Roma per (sono parole sue) «fare dello shopping». Nel tentativo di sfuggire al monopolio delle forniture e della cooperazione di armamenti con l'Unione Sovietica, Venkataraman cancellò in quell'occasione un viaggio programmato nella Germania comunista dopo la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, venne a «dare un'occhiata» in Italia. E rimase ammirato da alcuni settori della nostra tecnologia, in particolare l'elettronica e le telecomunicazioni, dimostrando interesse anche per gli allacci, l'industria dei siluri, quella degli elicotteri anticarro e dei proiettili di artiglieria.

Ieri dunque, l'accordo, che dovrà essere firmato entro trenta giorni con la partecipazione dei ministeri degli Esteri, è stato condotto in porto, «per soddisfare — ha detto uno specialista — le esigenze delle rispettive forze armate». L'industria indiana, non va dimenticato, ha un elevato «know how» tecnologico, le forze armate (quasi un milione di uomini, tutti volontari) sono modernamente armate e addestrate, con morale assai alto e disciplina rigidissima.

Della pace e soprattutto dei pericoli che incombono su di essa, hanno parlato a lungo Spadolini e Chavan, a quattr'occhi. E Chavan, come aveva fatto giovedì il primo ministro signora Gandhi, ha espresso più di una preoccupazione: per il conflitto Iran-Iraq, dal quale ha detto di «temere un contagio», per la massiccia presenza di flotte straniere. In primo luogo quella sovietica, nell'Oceano Indiano e soprattutto per la tensione crescente tra il Pakistan e l'Afghanistan. Chavan ha detto di temere lo «scoppio di un incendio» tra i due Paesi.

Il ministro indiano non ha invece accennato al peggioramento dei rapporti dell'India con il confinante Pakistan, che desta allarme in Occidente. Da settimane infatti sia dall'una quanto dall'altra parte della frontiera è stato osservato un ingente ammassamento di truppe. A tale proposito, proprio ieri l'ambasciatore indiano nel Pakistan ha smentito categoricamente a Islamabad che l'India abbia intenzione di entrare in guerra con il Pakistan. «Una guerra — ha detto Sharmajanon — porterebbe alcun vantaggio, ma solo miseria ai due Paesi» e ha invitato a ristabilire la fiducia, riproponendo l'idea di due patti, di non aggressione e di amicizia e cooperazione.

L'India, sostanzialmente, dopo avere assunto un atteggiamento più prudente verso l'Unione Sovietica (né a favore di Mosca né a favore di Washington), e alla ricerca di buon vicinato con i Paesi confinanti, mira a una intensificazione dei rapporti con l'Europa. A questo fine la visita del ministro italiano ha offerto l'occasione di un chiarimento, anche se ovviamente il ministro della Difesa indiano ha concentrato il proprio interessamento sulle tecnologie militari più avanzate, alle quali il suo Paese intende partecipare.

Nel pomeriggio il senatore Spadolini, conclusi i colloqui politici, ha riassunto il ruolo che gli è più caro, quello di uomo di cultura. All'università di New Delhi ha pronunciato un discorso su Mazzini e il Mahatma Gandhi, sui molti tratti comuni tra il Risorgimento italiano e quello indiano.

Tito Sansa

Per la prima volta sette astronauti (due donne) insieme nello spazio

In orbita lo Shuttle dei primati (con un occhio alle basi russe)

Il super-radar che studierà la superficie terrestre potrà rilevare anche i silos sotterranei dei missili Urss - Tra gli esperimenti della missione il rifornimento, con passeggiata nel vuoto, di un satellite «scarico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come una Mata Hari dello spazio, carica dei più sofisticati strumenti di rilevazione elettronica, dalle 12,03 di ieri, la navetta «Challenger» ruota in orbita intorno alla Terra.

E' l'astronave dei primati: porta a bordo l'equipaggio più numeroso della storia delle esplorazioni cosmiche, sette persone, tra cui due donne. E la missione prevede per una di queste, l'avvenente Kathryn Sullivan di 32 anni, una passeggiata di tre ore nel vuoto. La missione deve inoltre sperimentare per la prima volta il rifornimento di carburante ai satelliti artificiali in volo. Ma il suo compito più importante, e segreto, è tracciare la mappa delle installazioni missilistiche sovietiche così come i tre russi della Salyut rimasti nello spazio 237 giorni hanno tracciato quella delle basi americane.

L'asso nella manica dello Shuttle-spia è un super radar di oltre 10 metri già dispiegato ieri sera dalla stiva, «uno dei più prossi vitri nel cosmo», ha dichiarato il dottor Charles Elachi, direttore degli esperimenti della Nasa. Ufficialmente il radar coprirà il 10 per cento della superficie terrestre, per questo si parla di un nuovo mappamondo. E' capace di «vedere» a un metro e più di profondità nel terreno, e la Nasa sottolinea che nel mare Baltico porterà alla luce «importanti residui archeologici dei tempi dei vichinghi». Ma il super radar consentirà anche al Pentagono di individuare i silos sotterranei dei missili intercontinentali sovietici.

Il controllo del prezioso strumento è affidato al canadese Marc Gateau, uno specialista della guerra elettronica, a Kathryn Sullivan, un geologo, e a Paul Scully-Power, un oceanografo. Ben 200 scienziati in 11 diversi Paesi contribuiranno a elaborare «le montagne di dati» — solo quelli ufficiali, ovviamente — che verranno forniti dal super radar, ha detto Elachi.

La Nasa sottolinea gli altri compiti della navetta, in particolare la passeggiata nel vuoto della dottoressa Sullivan. Accompagnata da un compagno, David Leetsma, il prossimo martedì l'astronauta simulerà il trasporto di carburante dalla stiva del «Challenger» a un satellite artificiale in orbita, usando il propulsore dorsale. Elachi ha spiegato che «si tratta della prova generale di un rifornimento in volo». «La manovra è indispensabile — ha detto — perché la maggioranza dei satelliti "muore" non per guasti elettrici ma per mancanza di carburante».

Cruciale, secondo la Nasa, è stata anche l'immissione in orbita, eseguita alle 21,20 di ieri ora italiana da Sally Ride (l'altro membro femminile dell'equipaggio) di un satellite artificiale del valore di 106 milioni di dollari, 200 miliardi di lire circa, per la misurazione dell'energia solare assorbita dalla Terra. La dottoressa Ride, alla sua seconda missione, ha sollevato il satellite dalla stiva col braccio meccanico di 15 metri, lo ha collocato in orbita, e ne ha quindi attivato i pannelli. Questo strumento servirà a spiegare come e perché la superficie terrestre trattiene quantità diverse di calore.

Il comandante dello Shuttle, Robert Crippen — a 47 anni il veterano della Nasa (è al suo quarto viaggio cosmico) — e il pilota Jon McBride hanno accantonato gli aspetti spionistico e scientifico della missione ma invece i mass media hanno insistito (la rete tv Cbs affermato che la perfezione degli apparecchi Usa compensa il vantaggio temporale dei sovietici). Crippen e McBride si sono concentrati sui problemi logistici del volo, il numero tredici per la navetta — «un numero che ci piace poco» hanno dichiarato — e il numero 6 per il Challenger. «Ci sarà affollamento a bordo, siamo in tanti» ha detto Crippen, spiegando che «Scully Power e Gateau si sistemeranno nell'alloggio di sotto, mentre tutti gli altri staranno di sopra», ossia nella vasta cabina di pilotaggio. E con un sorriso ha aggiunto: «Di mattina, bisognerà fare la coda per il bagno». Il comandante, un texano con la passione per il mestiere del cow boy, ha anche sottolineato che gli Stati Uniti da ieri «hanno mandato più donne nello spazio dei russi, tre anziché due, perché lo scorso agosto salì in orbita Judith Resnik».

Ennio Caretto

Canale di Beagle, l'intesa soddisfa Argentina e Cile

BUENOS AIRES — Sono euforiche le prime reazioni a Santiago ed a Buenos Aires sull'accordo raggiunto fra i due Paesi, con la mediazione del Vaticano, nell'annosa controversia australe del Canale di Beagle.

Visibilmente commosso, il presidente argentino Raul Alfonsin ha letto il comunicato della Santa Sede nel momento in cui una commissione dell'Istituto interamericano per i diritti umani gli conferiva il titolo di «personalità dell'anno in materia di difesa dei diritti umani».

Si tratta di un'intesa, ha detto, destinata «a tutti i popoli del mondo interessati alla pace ed alle madri argentine e cilene» preoccupate per le ipotetiche soluzioni militari di un conflitto, che si trascinava da oltre cent'anni, sulla delimitazione di aree marine nell'estremo Sud del Continente.

Il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo ha poi confermato che, a metà della prossima settimana, funzionari della cancelleria argentina si recheranno a Roma per intervenire nella redazione del trattato finale con il Cile. Per raggiungerlo ci sono voluti cinque anni di difficili negoziati e la tentata soluzione militare del 1978, scongiurata da Papa Giovanni Paolo II che, attraverso il cardinale Samoré, convinse le parti a deporre le armi ed a sedere al tavolo delle trattative.

Una volta concluso l'accordo finale (che sarà sottoposto nel giro di 30-40 giorni a referendum popolare), Alfonsin e il Capo dello Stato cileno Augusto Pinochet procederanno alla firma del documento.

A Santiago, il negoziatore cileno, colonnello Ernesto Videla, ha espresso la sua «soddisfazione» per l'accordo mentre il ministro degli Esteri, Jaime Del Valle, ha detto che «la piena coincidenza» raggiunta dai due governi è «eccellente». (Ansa)

Vertice all'Eliseo

Parigi rassicura Ciad e alleati sul ritiro libico

PARIGI — Mini-vertice franco-africano ieri pomeriggio all'Eliseo. Mitterrand ha discusso con i presidenti Hissene Habré (Ciad), Mobutu Sese Seko (Zaire), Omar Bongo (Gabon) e Felix Houphouet-Boigny (Costa d'Avorio) dell'accordo del 16 settembre tra Parigi e Tripoli per il ritiro delle truppe straniere dal Ciad. L'incontro si è concluso con apparente sollievo per tutti.

Hissene Habré ha ricevuto dal presidente francese garanzie per la salvaguardia del suo regime e sull'effettivo ritiro delle truppe libiche dal Ciad settentrionale. Mobutu avrebbe accettato di ritirare i 2 mila paracadutisti e gli aerei che ha messo a disposizione di Hissene Habre e che potrebbero fornire un pretesto alla Libia per non applicare integralmente gli accordi con Parigi.

Il presidente del Ciad, che era giunto a Parigi pessimista sul rispetto da parte libica degli accordi, si è detto, all'uscita dall'Eliseo, «molto soddisfatto». Ha aggiunto che la cooperazione tra il Ciad e la Francia continuerà «secondo formule che saranno ulteriormente precisate». Comunque ha detto che la Francia non rinuncerà alla sua «tutela militare» e che gli ufficiali e gli esperti francesi continueranno ad addestrare il giovane esercito nazionale ciadiano. Ma soprattutto Mitterrand ha promesso che i 330 milioni di franchi di aiuti economici già destinati al Ciad saranno versati. (Ansa)

Il segretario del pcus, in buona forma, parla ai controllori popolari

Cernenko: premiare chi lavora «Lotta ad abusi e corruzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lotta alla corruzione, in funzione di un'accresciuta efficienza in campo economico, ma anche ampliamento dei primi timidi esperimenti in campo industriale volti a creare un legame fra salari e produttività: par di riascoltare Andropov, e sono invece parole di Konstantin Cernenko, pronunciate ieri in occasione di un lungo discorso alla conferenza nazionale dei «controllori popolari».

Tali sono, in Urss, dieci milioni di persone, in parte lavoratori a tempo pieno, ma per la maggioranza volontari nelle ore libere: dieci milioni per esercitare quel controllo popolare che, secondo il segretario generale, «è una delle aree essenziali di sviluppo della democrazia socialista» e che è in realtà una sorta di terzo occhio del Cremlino presso le strutture di base. «Il compito è chiaro — ha detto Cernenko — bisogna porre fine alle bustarelle, allo sfruttamento, allo spreco e all'appropriazione indebita della Proprietà Socialista».

Non è tutto. Occorre anche porre fine, dice il segretario generale, «all'abuso del potere». Occorre, visto che talune iniziative quali il licenziamento su due piedi non hanno dato i risultati sperati, «perseverare» e anzi adottare «misure più valide» per «mettere fine all'abuso dell'alcol». E' stato un Cernenko di polso, battagliero, animato da insospettato vigore — sia pure con le consuete difficoltà di parola — quello che ha pronunciato ieri il discorso ai «controllori»: quasi volesse, con questa sua ennesima comparsa in pubblico nello spazio di pochi giorni, smentire una volta per tutte le voci che nella scorsa settimana lo avevano dato sul viale del tramonto e addirittura, pochi giorni fa, destinato a dimettersi.

Cernenko ha esplicitamente collegato, in questo suo appassionato appello, il processo di controllo, quindi di lotta all'inefficienza e alla corruzione, ai rivolgimenti di talune strutture economiche (non si parla ancora di «riforme», parola che in Urss spaventa) volti ad accrescere la produttività e a migliorare la conduzione aziendale. «Seriamente — ha detto — dobbiamo migliorare la pianificazione e le strutture manageriali, dobbiamo coinvolgere quelle potenti armi di ogni lavoratore che sono l'interesse personale e la responsabilità per il proprio lavoro». L'esperimento economico, che dopo pochi mesi dalla sua attuazione è stato giudicato un successo ed è già stato allargato dal Politbjuro anche ad altri settori, consiste in una maggiore autonomia finanziaria e manageriale a livello aziendale, affiancata da una maggiore elasticità — legata alla produttività — nel trattamento economico dei dipendenti. «Bisogna sfruttare al massimo le forze costruttive dell'Autogoverno Socialista. E' lì che si riscontra il significato della perfezione del nostro sistema politico».

Mosca. Cernenko risponde agli applausi al termine del discorso pronunciato alla conferenza nazionale dei «controllori popolari»

Il segretario generale ha poi ammonito i «controllori popolari» a «non chiudere gli occhi davanti ai livellamenti», cioè a quel sistema di compensi solo formalmente legati alla produzione e che «premia in uguale misura i lavoratori volenterosi e gli indolenti»: è loro dovere, anzi, «denunciare i così disonesti». «Controllo, ammonimento e correzione — ha detto Cernenko — devono essere tutt'uno». Sono slogan che da quasi due anni, per quanto riguarda il russo della strada, portano la firma di Andropov: un'indicazione, forse, del tacito compromesso attuatosi ai vertici del Cremlino; più probabilmente di quella «conduzione collegiale» che ha sempre dominato il gioco delle personalità e dei nomi.

Fabio Galvano

Pankow concede espatrio a parenti di tecnici sportivi

NOSTRO SERVIZIO

BONN — C'è di nuovo una schiarita nei rapporti intertedeschi. Dalla Repubblica democratica dell'Est giunge la notizia, comunicata per sottolinearne l'importanza dallo stesso portavoce federale Peter Boenisch, che il governo di Pankow concederà il visto di espatrio ai parenti di sei allenatori e medici sportivi tedesco-orientali, fuggiti all'Ovest, i quali da oltre sei settimane stavano digiunando per raggiungere mogli e figli.

Tra i tecnici che avevano scelto di restare in questa parte del confine vi sono l'attuale commissario federale della squadra di canottaggio, Richard Wecke, l'allenatore di pallavolo Arno Schulz, due specialisti in medicina sportiva e due trainer di atletica leggera.

Ora le sei famiglie potranno essere riunite, uno sbocco forse insperato, ma non è il solo spiraglio che si riapre tra le due Germanie. Riferendosi ai circa 80 cittadini della Germania orientale rifugiatisi nell'ambasciata della Germania federale a Praga per emigrare in Occidente, Boenisch ha detto che «il governo di Bonn si sforza di fare tutto il possibile per cercare di risolvere la questione nello stesso modo dei casi precedenti».

L'allusione è trasparente. In primavera ci fu la prima «occupazione» della stessa sede diplomatica nella capitale cecoslovacca, seguita in giugno da un episodio analogo presso la rappresentanza tedesco-federale a Berlino Est. E in ambedue le vicende il governo comunista aveva promesso, mantenendo l'impegno, di concedere il visto di uscita ai «reclusi volontari».

Adesso l'ambasciata di Praga è stata chiusa al pubblico fino a lunedì, in quanto superaffollata dagli aspiranti all'emigrazione ad Ovest. Dei profughi una ventina sono bambini, tutti «in buona salute».

e. st.

Dopo Gromyko, anche il tedesco Fischer vede Shultz

S'è riaperto il dialogo tra Usa e Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo l'Urss, anche la Germania Orientale ha deciso di riprendere i contatti con gli Stati Uniti. Lo ha riferito al segretario di Stato Shultz il ministro degli Esteri Fischer in un colloquio di circa un'ora all'Onu. «I due ministri — si legge in un breve comunicato — hanno stabilito di sviluppare i rapporti tra i loro Paesi...gli ambasciatori individueranno i fori e le strutture più adatti». Il colloquio, aggiunge il documento, «è stato cordiale e costruttivo».

La terminologia del comunicato è simile a quella usata dalla Casa Bianca per la visita di Gromyko negli Stati Uniti, la settimana scorsa. Appare una conferma della volontà del Cremlino di rilanciare cautamente il dialogo tra le superpotenze, e di farne parte ai Paesi satelliti. Lo stesso Shultz ha avallato il positivo giudizio sull'incontro, dichiarando ai giornalisti in una breve conferenza stampa di averne tratto «incoraggiamento», anche se, ha ammonito, «non è il caso di spiccare balzi di gioia».

La Germania Orientale, ha spiegato il segretario di Stato, si propone di intrecciare con noi «più stretti rapporti politici, economici e diplomatici». Il processo, ha aggiunto, sarà lento e difficile. Shultz si è rifiutato di precisare quali temi ha discusso, e in particolare se tra di essi figuravano la riunificazione delle due Germanie e le «armi di teatro» in Europa. Ha ammesso soltanto che «c'erano sul tappeto, tra gli altri argomenti, la distensione e la sicurezza in Europa e il rispetto dei diritti dell'uomo».

Interpellato dai giornalisti, il capo della diplomazia americana ha ribadito l'interpretazione da lui data della visita di Gromyko, che prelude — anche se non a scadenza immediata — a un riavvicinamento tra le superpotenze. «Credo che, come noi, il Cremlino abbia intenti seri» ha detto. «E' ora immerso nella nostra stessa analisi delle questioni che ci separano: i nostri ambasciatori accerteranno quale sarà il prossimo passo». Shultz ha indicato che bisognerà aspettare le elezioni del 6 novembre negli Usa perché si concretino delle iniziative.

e. c.

Usa: ritornati al lavoro i dipendenti federali sospesi

WASHINGTON — Sono tornati ieri al lavoro i dipendenti del governo federale statunitense, che erano stati sospesi giovedì dagli uffici ministeriali e degli enti federali per mancanza di fondi con cui pagare gli stipendi.

La ripresa del lavoro è stata possibile grazie a un provvedimento approvato frettolosamente dal Congresso e promulgato venerdì dal presidente Ronald Reagan.

Il 2 novembre, nella Carolina del Nord, sarà giustiziata Margie Velma Barfield

L'incesto, la droga, quattro omicidi Ora l'attende la camera della morte

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Per la prima volta dopo 22 anni una donna sta per essere giustiziata negli Stati Uniti. Si tratta di una vedova di 51 anni, Margie Velma Barfield, rea confessa di quattro omicidi: quello dell'uomo che doveva sposare, l'ottantenne Stuart Taylor — l'unico delitto per cui è stata condannata alla pena capitale —, quello della madre, e quelli di due altre anziane persone di cui era infermiera, Dollie Edwards e John Lee. La sentenza verrà eseguita il 2 novembre, con una iniezione letale ma indolore. Il governatore della Carolina del Nord, James Hunt, ha respinto la domanda di grazia e difficilmente la Corte Suprema interverrà.*

Margie Velma Barfield è nota come l'avvelenatrice — ha ucciso sempre con veleno per topi o con arsenico — e il suo caso ha diviso l'America in due campi. La sua biografia è agghiacciante. Seconda di nove figli, fu violentata da bambina dal padre, e crebbe in un clima di terrore. Sposatasi a 17 anni, madre di una bambina, perse il marito, un alcolizzato, in un incendio. Il secondo consorte morì nel '71 di infarto. Distrutta dalle disgrazie, la donna si rifugiò nella droga. Nel '75, trascorse sei mesi in carcere per emissioni di assegni a vuoto a causa del proprio vizio.

Al processo, Margie Velma Barfield ha sostenuto di aver commesso gli assassinii involontariamente. «Volevo soltanto fare cadere ammalate le persone che assistevo — ha detto — in modo da guadagnare di più come infermiera, e pagarmi la droga». Quando la polizia la arrestò per l'omicidio di Stuart Taylor, il 3 febbraio del '78, trovò in suo possesso cinquanta bottigliette di sedativi, narcotici, sostanze tossiche. Una perizia medica accertò che per anni la donna era rimasta in stato di alterazione. Ma così crudele era stata la sua condotta — restava a guardare le vittime spirare — che la giuria non prestò ascolto e la condannò a morte.

In carcere a Raleigh, nella Carolina del Nord, negli ultimi sei anni Margie Velma Barfield sembra essere cambiata, almeno così sostiene la suora che la segue, Mary Teresa Floyd. L'avvelenatrice è guarita dalla droga, e svolge assistenza sociale per gli altri carcerati. Un gruppo di 700 cittadini ha inviato petizioni a suo favore a tutte le autorità, la figlia in testa. Ma un altro gruppo più numeroso, 3000 persone, ha chiesto che la sentenza capitale venga eseguita. Al governatore Hunt sono occorsi due giorni prima di prendere la decisione, che la donna — divenuta nonna nel frattempo — ha accolto con una cupa depressione.

Al quotidiano U.S.A. Today (Usa Oggi), che l'ha intervistata, Margie Velma Barfield ha manifestato il proprio orrore e pentimento per i delitti commessi. Ha detto di essersene resa conto solo dopo alcuni mesi, quando si è liberata dei residui della droga. «Del processo ricordo solo che mia figlia piangeva. Per anni dopo la mia condanna ho avuto incubi notturni: vedevo il fantasma di mia madre, non sapevo capacitarmi delle altre vittime».

Nella storia americana, su 14.300 assassini giustiziati complessivamente, circa 300 sono state donne. L'ultima fu Elizabeth Ann Duncan, di 58 anni, mandata alla camera a gas in California (l'8 agosto 1962 per l'omicidio della nuora. Attualmente, negli Stati Uniti vi sono quasi 1350 persone rinchiuse nei «bracci della morte» delle carceri, tra cui 19 donne. Dieci di loro hanno meno di 28 anni. Nella maggioranza, si tratta di crimini passionali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Tamagnone
anni 64
Ne danno il triste annuncio: la moglie Gina, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale.
— Nivoli, 6 ottobre 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Franco Tamagnone
— Torino, 6 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
Franco Tamagnone
— Torino, 6 ottobre 1984.

Partecipano al dolore per la scomparsa della figlia
Grazia Brunetti
[illegible]
— Torino, 6 ottobre 1984.

Condomini, inquilini di via Baretti, 21 partecipano al lutto per la scomparsa della figlia GRAZIA.

La Mirasport si unisce al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di
Andrea Valle
apprezzato collaboratore
— Torino, 5 ottobre 1984.

Il Consiglio di amministrazione, i dipendenti e gli Ospiti della Casa di Riposo «C. Alberto» prendono parte al lutto del loro Consigliere per la scomparsa del fratello
Ing. Adelio Poma
— Torino, 5 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata
Angela Vercelli ved. Sello
anni 88
Addolorati lo annunciano i figli Marilena e Roberto con rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 6 corr. ore 14,45 da via Marconi 41. La cara salma proseguirà per Nichelino.
— Pianezza Torinese, 6 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata
Rina Segalin nata Gabbia
Addolorati l'annunciano figli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], al dott. Bianco e al Personale medico e paramedico, per la premurosa assistenza. Funerali oggi ore 10 da viale Giusetti 72, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 6 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto della famiglia Quenda per la morte del caro
Vincenzo Quenda
— Torino, 6 ottobre 1984.

La Direzione e i Dipendenti tutti della Telesystem S.p.A. partecipano al lutto del dott. Edoardo Quenda per la perdita del padre
Vincenzo Quenda
— Settimo Torinese, 6 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dell'amico Pierangelo Quenda.

Ha serenamente concluso la sua operosa vita terrena
Giovanni Spagnoli
Lo annunciano con profondo dolore e con cristiana speranza la moglie Angela, i figli Paola con la moglie Mariangela, Carlo con la moglie Angelina, Giovanna con il marito Tony, il cognato padre Giuseppe Zamboni, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 ottobre alle ore 15,30 partendo dalla chiesa di San Marco in Rovereto (Trento).
— Rovereto, 5 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Arturo Cogo
Lo piangono: la moglie Gina, i figli Elsa con Vittorio, Ersilio con Franca, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Personale medico e paramedico del Reparto medicina dell'Ospedale Nuovo di Rivoli per la premurosa assistenza. Funerali oggi ore 15,30 da via Andrea Costa 51.
— Grugliasco, 6 ottobre 1984.

Gli amici Silvo, Oriana ed Edoardo ricorderanno sempre il caro NONNO.

I consuoceri Russo, i cognati Mike ed Elena si uniscono al dolore della famiglia Cogo.

E' mancato
Mario Negri
Andiamo ATM
Ne danno il triste annuncio il figlio Renato con la moglie e figli. Funerali oggi ore 16 in Paesana partendo da Torino, corso Casale 56, ore 14.
— Torino, 5 ottobre 1984.

E' mancato
Seldo Poli
Lo piangono: Pina con Sara e le sorelle Tiziana con Enzo e Rossella con Marco, fratello, sorelle e nipoti. I funerali sabato, ore 15,30, partendo dal Residenza del Frate.
— Salvo Casorzese, 5 ottobre 1984.

E' deceduto il
MAGG. GEN. P.S.
Carlo Regis
Ne danno il triste annuncio il fratello Diego e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'Istituto di Medicina legale. Le funzioni saranno effettuate nel Comune di Rivalta Torinese.
— Torino, 5 ottobre 1984.

E' mancato
Albino Bertola
Lo annunciano moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Croce.
— Torino, 6 ottobre 1984.

E' tornato alla Casa del Padre
Carlo Cesteo Arietti
Padre Domenicano
Lo annunciano la sorella Paola Conietti, i nipoti Enrica e Renzo con famiglie. Un ringraziamento al prof. Tomasello e collaboratori del 7° piano dell'Ospedale Civile, alle suore e ai padri domenicani per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Alessandria sabato 6 ore 9 Convento domenicani.
— Alessandria, 6 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Guasco
Lo piangono Paola, la mamma, Annamaria, Cesare e Codona, parenti e amici tutti. La salma sarà tumulata al cimitero Sud di Torino sabato 6 corrente mese alle ore 14,30 partendo da Vallenara d'Asti via Marconi 34 alle ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vallenara, 5 ottobre 1984.

Fatemi sera Gesù disse: «Passiamo all'altra riva» (Marco 4-35)
Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Panero
anni 57
Lo piangono la moglie Rita, il figlio Michele con la moglie Mimma ed il piccolo Giacomo, parenti tutti. Funerali oggi ore 13,30 all'ospedale Molinette, indi la salma proseguirà per Fossano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Santo Labruzzo
anni 64
L'annunciano la moglie Maria, i figli, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1984.

(Continua a pag. 5)

Il 5 ottobre del '54 fu siglato il «memorandum di Londra»: così lo ricorda l'unico giornalista presente

Trent'anni fa Trieste all'Italia

Il documento che segnò la spartizione del «territorio libero» fu sottoscritto al numero 1 di Carlton Gardens, residenza ufficiale del ministro degli Esteri inglese - La siglatura in ordine alfabetico: Manlio Brosio, per l'Italia; Geoffrey Harrison, per l'Inghilterra (il solo a sorridere); Llewellyn Thompson, per gli Usa; e Vladimir Velebit, per la Jugoslavia - «Non potevamo fare di più»

Ricordi. Londra: martedì mattina del 5 ottobre 1954, trent'anni fa. E' una giornata di sole, di un sole limpido, luminoso da cielo nordico. Corro al numero uno di Carlton Gardens, residenza ufficiale del ministro degli Esteri Eden, dove avrà luogo la siglatura del «Memorandum d'intesa» su Trieste, che tornerà finalmente all'Italia. Sono il solo italiano ammesso ad assistere alla cerimonia, anzi il solo estraneo insieme con il corrispondente della Tanjug, di nome Radic se ben ricordo.

La siglatura avviene senza particolari formalità. Prima l'ambasciatore Manlio Brosio, calmo e sicuro di sé come sempre. Mi par di capire che si segua l'ordine alfabetico. Il sottosegretario di Stato aggiunto al Foreign Office, Geoffrey W. Harrison, è il solo a sorridere; indossa un abito blu a righe, di taglio perfetto, un modello di Savile Row. Il ministro consigliere americano Llewelley E. Thompson ha, come sempre, l'aria prudente di un uomo d'affari. L'ambasciatore jugoslavo Vladimir Velebit mi pare un poco anglicizzato.

Si attende da un momento all'altro l'ingresso del ministro degli Esteri Eden, ma questi non si fa vedere, perché afflitto da un «forte raffreddore». Era noto da tempo che egli era seriamente ammalato di fegato, ed è probabile che la conferenza dei Nove sul problema tedesco, conclusasi a Londra il 3 ottobre, lo abbia affaticato al punto da impedirgli anche solo di presenziare ad una cerimonia per la quale, a dir il vero, si era molto adoperato.

E' possibile che la mia presenza alla firma, voluta dall'ambasciatore Brosio, non fosse dovuta soltanto al fatto che, in quanto corrispondente dell'Ansa, rappresentavo tutti i giornali italiani, ma a qualche cosa d'altro. Londra era allora un osservatorio privilegiato per gli sviluppi del problema triestino: era là che si svolgevano contatti, trattative e mene di ogni genere, anche da parte di Paesi non direttamente interessati alla questione. Era là che si ripercuotevano gli avvenimenti, sempre più tristi, del territorio libero triestino.

Essi venivano commentati dai giornali inglesi quasi sempre in tono avverso al nostro Paese; specie da parte della stampa popolare, tra cui il Daily Mirror: una coda forse inevitabile della propaganda di guerra.

Il caso aveva voluto che, incaricato di negoziare un accordo di collaborazione con la Reuter — un accordo che, se non erro, è ancora in vigore —, mi legassi in cordiali rapporti con il presidente di quest'ultima, Sir Christopher Chancellor, autore di saggi sulla storia dell'Estremo Oriente, dove aveva vissuto a lungo, e che ho avuto utilissimo e citato.

Mi fu quindi agevole metterlo in contatto con Brosio. Dopo alcuni incontri informali a tre, Sir Chistopher ci invitò ad una colazione alla Reuter alla quale parteciparono tutti i famosi «Lords of the Press», cioè i principali proprietari o editori dei giornali di Fleet Street, tra cui ricordo Lord Rothermere della catena del Daily Mirror, l'on. Bill Aitken, nipote di Lord Beaverbrook, del Daily Express e associati, Fleetwood-May e lo staff della Reuter. Erano presenti anche il ministro consigliere Lino Theodoli e Domenico Vartoli.

Alla fine, Brosio venne richiesto di esporre il punto di vista italiano sulla questione di Trieste, e lo fece con tale serenità, calma e convinzione, rispondendo anche alle varie domande, che da quel momento il tenore della stampa inglese mutò in nostro favore. E si sa quanto sia importante l'opinione pubblica in un paese come l'Inghilterra.

Trent'anni di storia possono essere molti o pochi, a seconda dei casi. A me, ora, sembrano pochi; e le ferite, aperte dalla sciagurata guerra fascista, mi pare stentino a rimarginarsi.

Dal punto di vista della diplomazia, cioè del solo mezzo disponibile, è mia convinzione di allora e di oggi che non si potesse fare di più. Circa tre anni prima, esattamente il 3 dicembre del 1951, il predecessore di Brosio alla corte di San Giacomo, Tommaso Gallarati Scotti, mi aveva informato in gran segreto di aver raggiunto un'intesa di massima con il suo collega jugoslavo Brilej sulla spartizione del «Territorio libero di Trieste». Forse con qualche piccolo vantaggio in più di quello che non sia poi avvenuto. Mi aveva letto la lettera di dimissioni che aveva inviato all'on. De Gasperi, perché questi non aveva voluto avallare l'iniziativa.

Gallarati Scotti era un galantuomo che, sotto le forme di una educazione un po' spagnolesca, nascondeva un carattere di ferro. E' probabile che si facesse delle illusioni sull'atteggiamento jugoslavo. Ma aveva certamente ragione nel predicare a Roma che il tempo passava a favore di Belgrado, che stava conducendo un'attiva opera di snazionalizzazione della zona B, agevolata dall'esodo degli italiani.

Né il memorandum d'intesa di trent'anni fa era tale da consentire molte speranze sulla sua «provvisorietà». Si trattava è vero di un accordo non formale, siglato, non firmato, né ratificato. Ma portava in calce le sigle di due garanti, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, a testimonianza che eventuali modifiche avrebbero potuto avvenire solo consensualmente. Come avvenne, appunto, con il Trattato di Osimo.

Diego De Castro, istriano, ha scritto un'opera monumentale e definitiva sulla questione triestina. Egli elenca alcune cause immediate di quanto è accaduto, tra cui la guerra sciagurata, gli errori del maresciallo Alexander, la pace punitiva ecc., ed alcune cause di fondo. «La colpa — così ha scritto — va al nostro destino, all'essere un popolo situato al confine tra tre mondi: il latino, il germanico e lo slavo; all'essere un popolo intelligente che ha creato cultura e ricchezza, richiamando le brame altrui; all'essere un popolo che vive in un'area geografica preziosa per le nazioni, vecchie e nuove, che aspirano ad uno sbocco su quel mare caldo che si infila nel cuore dell'Europa, l'Adriatico». In questi casi la storia concede solo tempi lunghi.

Enrico Serra

E' il 26 ottobre del 1954: sotto la pioggia i camion dei bersaglieri entrano in Trieste

Anni di tensione dopo la seconda guerra mondiale

Dall'occupazione all'intesa

• **1° MAGGIO 1945** — Le truppe jugoslave entrano a Trieste. Trovano la città imbandierata di tricolori. I triestini sono insorti il 30 aprile contro i tedeschi e li hanno costretti alla resa. I comandanti del Cln sperano che gli jugoslavi lascino a loro l'amministrazione della città. Cominciano, invece, 40 giorni di occupazione militare.

• **9 GIUGNO 1945** — A Belgrado viene raggiunto un accordo che divide l'Istria in due zone: Trieste e la fascia costiera occidentale sotto amministrazione alleata, tutto il resto della regione sotto amministrazione jugoslava (l'accordo scatta il 20 giugno).

• **10 FEBBRAIO 1947** — Il trattato di pace, firmato a Parigi, prevede l'assegnazione alla Jugoslavia della parte sudorientale dell'Istria e la nascita del «TLT» (Territorio libero di Trieste). Il «TLT» è diviso in due zone: «A» (da Duino a Trieste compresa) sotto amministrazione militare anglo-americana e «B» (da Capodistria a Cittanova) sotto amministrazione jugoslava. Il trattato provoca delusione in Italia e, soprattutto, a Trieste. Un'irredentista, Maria Pasquinelli, uccide con un colpo di pistola il generale inglese De Witton. E' arrestata, condannata a morte, poi graziata.

• **20 MARZO 1948** — A Torino il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, a nome delle tre potenze alleate, si pronuncia a favore del ritorno all'Italia del territorio libero di Trieste in quella che passerà alla storia come «dichiarazione tripartita».

• **20 MARZO 1952** — Nel quarto anniversario della «dichiarazione tripartita» a Trieste scoppiano gravi incidenti. A Londra una commissione alleata decide l'allargamento all'Italia dell'amministrazione del TLT.

• **12 AGOSTO 1953** — Notizie dalla Jugoslavia fanno prevedere un'imminente decisione di Belgrado per l'annessione unilaterale della zona «B». L'allora presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Pella, il 13 settembre, annuncia l'invio di truppe al confine. La mediazione delle potenze alleate evita uno scontro. L'8 ottobre i governi inglese e americano comunicano la loro intenzione di lasciare la zona «A» per affidarne l'amministrazione all'Italia.

• **5 OTTOBRE 1954** — Dopo quasi un anno di contatti riservati e separati, si arriva alla sigla a Londra del «memorandum d'intesa». Usa, Inghilterra e Jugoslavia pongono fine ai governi militari nelle zone «A» e «B» che diventano rispettivamente italiana e jugoslava. Il passaggio di poteri tra l'amministrazione alleata e quella italiana avviene il 26 ottobre. Il 4 novembre l'allora presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, visita Trieste e decora la bandiera della città con la medaglia d'oro.

Perplessità di Israele: attesa per l'incontro Reagan-Peres di lunedì

Damasco insiste con gli Usa per la mediazione in Libano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A 24 ore dall'annuncio di Radio Damasco del «sì» siriano alla mediazione americana per il ritiro israeliano dal Libano, il segretario di Stato, Shultz, ha incontrato il ministro degli Esteri siriano Farouk Shaara. Shultz, che rifiuta di accettare il ruolo di negoziatore, e parla soltanto di sondaggi, ha mantenuto un rigido riserbo sul colloquio. Sembra tuttavia che Shaara — il quale ha confermato pubblicamente il sì al tramite Usa — gli abbia detto che la Siria appoggia il piano di pace reso pubblico ieri dal ministro libanese Nabih Berri, il più alto esponente sciita nel governo di Rashid Karame.

Karame, in un'intervista al *New York Times*, ha insistito che la mediazione americana è indispensabile perché il Libano è d'accordo con la Siria nel rifiutare trattative dirette con Israele. Il premier libanese ha indicato che se gli Stati Uniti si tirassero indietro, si rivolgerebbe all'Europa.

Il piano di Berri, esposto in un'altra intervista al *Wall Street Journal*, è il seguente. 1) Ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale. 2) Raddoppio delle forze dell'Unifil nella regione, da 6 mila a 12 mila uomini circa. 3) Sorveglianza dei confini con Israele da parte dello stesso Unifil e dell'esercito regolare libanese. 4) Allargamento delle misure di sicurezza previste dall'accordo di armistizio del '49. 5) Ritiro delle truppe siriane. Berri ha sottolineato che Damasco si oppone «a qualsiasi concessione *che sembri premiare l'invasione israeliana del Libano*», ma che si è impegnata allo sgombero del Paese una volta che sia stato firmato un trattato.

Karame ha confermato che questo è l'obiettivo del suo governo, il quale «*si assumerebbe la responsabilità di prevenire infiltrazioni di terroristi in territorio israeliano*». Il premier ha aggiunto che un dialogo diretto con Israele potrebbe svilupparsi «*all'interno delle strutture dell'armistizio del '49*». Ma questo sarebbe un punto di arrivo, ha avvertito. Nel frattempo, le delegazioni israeliana e libanese potrebbero dialogare all'Onu, tramite l'America, sedendo ciascuna in camere separate. «*Il Libano respinge categoricamente la richiesta israeliana che alla difesa dei confini partecipi la milizia cristiana formata da Israele nei territori libanesi... Sarebbe un pericolo per il nostro esercito regolare*».

La risposta israeliana al piano di pace di Berri è stata immediata e negativa. Pare però che gli Stati Uniti vogliano discuterla in segreto quando il premier Peres incontrerà il presidente Reagan lunedì prossimo alla Casa Bianca. Israele obietta che né l'Unifil né l'esercito regolare libanese sono mai stati capaci di fermare i terroristi, e che semmai bisognerebbe raddoppiare la milizia cristiana, attualmente di 2500 uomini. Sostiene inoltre che l'armistizio del '49 è un veicolo inadeguato per rafforzare le misure di sicurezza.

Speciali misure per proteggere le basi Nato dei missili

NEW YORK — La Nato sta adottando speciali misure di sicurezza per le basi missilistiche in Europa, Italia compresa, per prevenire possibili attentati. Lo ha annunciato ieri il Pentagono, precisando che le misure avverranno «atti terroristici e altri pericoli». Negli ultimi anni, ha aggiunto il Pentagono, la Nato ha appreso che le sue basi missilistiche sono tra i bersagli del terrorismo internazionale, e che rappresentano il primo obiettivo di squadre di sabotatori sovietici in caso di conflitto.

Il Vaticano: nessun accordo finora per le scuole confessionali dell'isola

Le trattative Malta-Santa Sede riprenderanno dopo il 16 ottobre

ROMA — «*Nessun risultato concreto*» è stato raggiunto nel colloquio tra Dom Mintoff e il Segretario di Stato Casaroli, avvenuto su richiesta del premier maltese. La Santa Sede è uscita allo scoperto con questa secca precisazione, affidata ieri al direttore della sala stampa vaticana Pancirolì. Ciò non significa la rottura dei negoziati per trovare una via d'uscita alla crisi fra Stato e Chiesa a Malta. Le trattative, infatti, avranno un seguito dopo il 16 ottobre, quando il cardinale Casaroli, «delegato» del Papa al congresso eucaristico di Buenos Aires (dall'11 al 14 ottobre) sarà tornato dall'Argentina.

La disputa sulle scuole private tra governo e Chiesa maltese è più che mai in alto mare. La Santa Sede, cautamente ottimista all'arrivo a Roma di Mintoff, ha finito per scontrarsi con l'intransigenza del primo ministro. «*Il Vaticano ha fatto delle proposte alle quali noi abbiamo risposto con controproposte che non posso indicare*» — ha detto il ministro degli Esteri Sceberras Trigona, prima di rientrare con Mintoff a Malta. «*Ora si è nella fase di riflessione, anche perché la Santa Sede si consulterà con la Chiesa e con i presidi delle scuole private nell'isola*».

Con la più alta autorità ecclesiastica maltese, l'arcivescovo Joseph Mercieca, ripartito da Roma con il leader nazionalista Fenech Adami, Casaroli e monsignor Achille Silvestrini hanno parlato a lungo. Gli hanno chiesto, tra l'altro, l'elenco completo dei beni della Chiesa nell'isola, che Mercieca, rimproverato aspramente, non è stato in grado di fornire. Questo episodio avrebbe acuito i contrasti fra la diplomazia vaticana e l'alto prelato, assente all'incontro tra Casaroli e Mintoff, in quanto, forse ha chiarito l'interessato, «*c'erano obiezioni da parte maltese alla mia presenza*».

Sceberras Trigona, alla partenza da Fiumicino, si è soffermato anche sul vertice a Villa Madama tra Craxi e Mintoff. «*Nell'incontro* — ha detto — *si è discusso della lettera del senatore de Bernassola sulla presenza della missione militare italiana a Malta, presente oggi senza copertura giuridica, in quanto entrambi gli accordi che la regolavano sono scaduti. Mintoff ha spiegato a Craxi che se l'interrogazione era intesa a ritirare la missione militare, il governo italiano l'avrebbe potuto fare subito già dall'altra sera*».

Più importante, ha aggiunto il ministro degli Esteri, è la questione dello squilibrio commerciale con l'Italia. In sette mesi, da gennaio a luglio '84, ha raggiunto la cifra di 80 miliardi. Il governo laborista vorrebbe riequilibrare i conti con Roma, ma esistono delle difficoltà per la scarsa competitività dei prodotti dell'isola.

g. fe.

In Vietnam più di venti navi da guerra sovietiche

KUALA LUMPUR — Nelle acque del Vietnam l'Urss dispone di una ventina di navi da guerra. Lo ha detto il comandante della Settima Flotta Usa, ammiraglio James Hogg, giunto ieri a Penang con l'incrociatore «Blue Ridge» per una breve visita.

Kabul: a morte nove ribelli per attentato all'aeroporto

ISLAMABAD — Nove guerriglieri afghani sono stati condannati a morte per l'attacco dinamitardo contro l'aeroporto di Kabul del 31 agosto scorso che causò la morte di 28 persone e il ferimento di 200. Lo hanno reso noto ieri le autorità afghane.

Recita laborista anti-Thatcher

Blackpool. Al congresso laborista i capi del partito hanno improvvisato una recita anti-Thatcher: a destra è riconoscibile il leader Neil Kinnock. Mentre i delegati intonavano «Bandiera rossa» i lavori si sono conclusi con una serie di prese di posizione: iniziare negoziati con l'Argentina per risolvere la questione Falkland, troncare i legami con il Sud Africa razzista; ribadito l'appoggio ai minatori in sciopero e accentuata la posizione contro l'arsenale nucleare britannico e i «Cruise»

Gli attacchi della stampa canadese definiti «crudeli»

Collera e polemiche a Londra per le critiche a Elisabetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' scoppiata una tempesta, accompagnata da fragorose polemiche e lampi di collera fra la Gran Bretagna e il Canada. Uno scandalo che a Londra ha trovato vasta eco. Il putiferio è stato sollevato da una serie di acidi commenti, a dir poco irriverenti, della stampa canadese sulla visita della regina Elisabetta.

Un paio di giornali di Toronto, commentando le due settimane di visita, hanno scritto che la regina «*ha le vene varicose*», che la sua pettinatura è quella di chi «*si è appena alzato dal letto*», che appare «*stanca*», «*annoiata*», che tende alla pinguedine. Ma l'irriverenza non si è fermata qui: critiche senza veli sono state rivolte anche al suo abbigliamento «*fuori moda, fermo agli Anni Sessanta*», con «*cappellini spaventosi*».

Il filo-laborista *Daily Mirror* ha scritto che gli irrispettosi commenti dei giornali canadesi sono il culmine di una serie di disavventure accadute durante questo «tour» reale. Lo scorso week-end, ad esempio, la regina era stata sospinta, presa per un gomito da un politico canadese, James Snow, il quale avrebbe ben dovuto sapere che il protocollo impone ai sudditi di non toccare la sovrana. Una seconda occasione di estremo imbarazzo si era registrata qualche giorno fa, quando durante la visita a una scuola la banda aveva intonato sorprendentemente «*Don't cry for me, Argentina*».

I rilievi malevoli sull'abbigliamento e la pettinatura della sovrana sono stati prontamente respinti, a Londra, anche dal sarto reale, Ian Thomas, il quale ha sostenuto che la linea della regina non è certo quella di una diciassettenne, ma quella di una nonna di 58 anni ben portati che «*sta facendo un lavoro meraviglioso*». E il parrucchiere, Vidal Sassoon, ha assicurato che sarebbe «*molto orgoglioso*» di avere per madre una donna così. Infine, un laconico comunicato di Buckingham Palace ha messo la parola fine allo spiacevole incidente affermando che «*il viaggio in Canada è stato un grosso successo. La regina ha attratto la folla ovunque si è recata*. I critici irriverenti son servili.

Paola Patruno

Rilasciato scrittore greco Nassioutzik

ATENE — Per mancanza di prove è stato rimesso in libertà, dopo cinque giorni di detenzione, il presidente dell'Associazione degli scrittori greci, Thanassis Nassioutzik, arrestato nel corso dell'inchiesta per l'uccisione del romanziere Thanassis Diamandopoulos, trovato morto il 24 settembre scorso.

Per Tokyo il materiale radioattivo

Nave con plutonio salpa dalla Francia

PARIGI — Seguite giorno e notte dall'occhio vigile di un satellite americano, navi da guerra francesi e inglesi scorteranno fino al Giappone un carico di 250 chili di combustibile nucleare per reattori veloci all'ossido di plutonio. Sarà una spedizione via mare quasi storica: studiata in ogni dettaglio per ridurre a zero le possibilità di incidenti, avversata dalle organizzazioni ecologiche, parte sulla scia del naufragio, avvenuto due mesi fa, del mercantile «Mont Louis», colato a picco nel Mare del Nord con 30 fusti di esafluoruro di uranio.

Da ieri, fra mille precauzioni, il materiale radioattivo viene stivato a bordo della «Seishin Maru», ormeggiata nel porto di Cherbourg.

La città è virtualmente occupata da agenti di polizia con l'incarico di prevenire qualsiasi manifestazione durante il trasporto via terra. Dopo la partenza, la nave giapponese sarà scortata da unità francesi fino al limite delle acque territoriali per venire poi presa in consegna dalla «Royal Navy».

Dei 250 chilogrammi di materiale nucleare che saranno caricati sulla nave, 186 sono di plutonio fissile contenuti in sei bidoni lunghi ciascuno sei metri. La «Cogema» (Compagnia generale francese dei materiali nucleari) che lo ha prodotto nel suo centro di La Hague, sulla punta estrema della Normandia, ha fatto sapere che il viaggio avviene sotto la responsabilità del governo giapponese.

Il plutonio destinato al reattore sperimentale giapponese «Joyo» è il risultato del trattamento di 40 tonnellate di combustibile nucleare giapponese in base a un contratto quindicennale tra la «Cogema» e il governo di Tokyo che ha garantito l'utilizzazione pacifica del materiale essendo uno dei firmatari del trattato di non proliferazione nucleare.

(Segue da pagina 4)

«... mi è dolce dire il mio nunc dimittis Domine, Deus meus».

E' mancato cristianamente al grande affetto dei suoi cari il

PROF. DR.
Giuseppe Carnevale
anni 87
Commendatore

Ne danno l'annuncio, con infinita tristezza, confortati dal ricordo e dall'esempio della sua vita, i figli: Nini e Renato Poli, Giovanna e Mario Perlotti, Francesca e Luciano Cagnassone, Angelo e Mariangiola Carnevale; gli amatissimi nipoti, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti, Arcangela Gallo. Un ringraziamento a don Giuseppe Serra, alla direzione, al dott. Caruso, al signor Turello, a Laura Goffi, alle signore Olimpia e Domenica, infermieri e personale tutto della Casa di Riposo Volpiano che gli hanno riservato amicizia, stima, cure assidue e affettuose. Funerali sabato 6 corr. alle ore 15 nella cappella della Casa di Riposo. Riposerà nel cimitero di Leini.
— Volpiano, 5 ottobre 1984.

Vittoria, Paola e Silvia, Enzo Lucia e Claudia, Pepe Anna e Paolo ricordano con tenerezza e accorato rimpianto il loro NONNO.

Ricordano con affetto il
dr. Giuseppe Carnevale
Ettore e Piera Perlotti, Paolo e Adriana.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Luciano Cagnassone con affetto, rimpianto ed infinita riconoscenza dà l'ultimo saluto al
dott. Giuseppe Carnevale
suo saggio, prezioso e generoso maestro di professione e di vita.
— Torino, 5 ottobre 1984.

I Collaboratori dello Studio Cagnassone ed il dott. Nicola Apruzzese partecipano al dolore dei familiari.

Rina Cagnassone ricorda con affetto il
dott. Giuseppe Carnevale
e si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Direzione, Collaboratori Casa Riposo Volpiano S.p.A. partecipano al cordoglio.

Piero e Caterina Cacciari, Pier Luigi e Renata Bono sono affettuosamente vicini a Francesca nel dolore per la perdita del padre
dott. Giuseppe Carnevale
— Torino, 5 ottobre 1984.

Sono vicini a Francesca e famiglia:
Piero Bianchiucci Berabino
Giancarlo Milde Castellino
Gianni Luciana Nota

Condomini, Inquilini, Custode di via Margari 12 partecipano al lutto della famiglia Carnevale.

Maria Cavaliere con Andrea, Emilio, Emilia, Paola è affettuosamente vicina ad Angelo e alla famiglia Carnevale.

Collaboratori Assicurazione Qualità Servizi Olivetti partecipano al dolore dell'ing. Angelo Carnevale per la perdita del PADRE.

Giorgio Zucchetti partecipa al dolore di Francesca e Luciano per la morte del
prof. Giuseppe Carnevale
— Torino, 5 ottobre 1984.

Giuliana Cesare Dusone partecipano al lutto.

Lidia e Sergio sono affettuosamente vicini a Nini nel ricordo del suo caro PAPA'.

J'amis del martedì C.A.I. partecipano al dolore di Francesca e Luciano per la perdita del caro PAPA'.

Si uniscono al dolore della famiglia i Condomini di strada Mongreno 35.

La Soc. S.I.C.E.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Giuseppe Carnevale
presidente del Collegio sindacale.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Gli amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino:
Pier Luigi Bafol
Giovanni Cigarsa
Lamberto Jona Celesia
Carlo Pastoris
Piero Piccatti
Giovanni Renato Pini
Giorgio Ravanghi
Alessandro Rieforl
Giuseppe Rosso
Vittorio Rota
Ferdinando Simondi
Mario Boidi
Luciano Cagnassone
Piero Locatelli
Aldo Milanese
Mario Pia
Marco Sozzetto
Luca Tardil
Mario Zenoni
partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del
PROF. DR.
Giuseppe Carnevale
già Presidente dell'Ordine
— Torino, 5 ottobre 1984.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DR.
Giuseppe Carnevale
già Presidente dell'Ordine
— Torino, 5 ottobre 1984.

Piero e Vincenza con Alberto e Paolo Piccatti partecipano al dolore della famiglia.

Franca ed Ezio Pavel partecipano al lutto dei familiari del
prof. Giuseppe Carnevale
ricordandone la cara ed augusta figura.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Mario, Silvia; Mino, Sandra; Roberto, Paola; Luciano, Franca sono vicini ad Angelo e famiglia.

Claudio, Lella Spallino e mamma piangono con Nini, Giovanna, Francesca ed Angelo la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Carnevale
indimenticabile e fraterno amico del padre.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Direzione e Dipendenti della Gallino Componenti Plastici S.p.A. prendono viva parte al dolore della sig.ra Angela Maria Poli Carnevale e famiglia per la scomparsa del padre
PROF. DOTT.
Giuseppe Carnevale
— Rivalta, 5 ottobre 1984.

Antonietta Menardi e Aldo Baro sono vicini alla cara Nini e famiglia per la scomparsa del caro papà
PROF. DOTT.
Giuseppe Carnevale
— Torino, 5 ottobre 1984.

Gianna e Bruno Pedone partecipano al lutto.

Angelo Mazza partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile
PROF. DOTT.
Giuseppe Carnevale
— Torino, 5 ottobre 1984.

I compagni della IV A dell'Istituto Pedane partecipano commossi al dolore di Giovanni per la perdita del caro papà
Angelo Lombardi
— Torino, 4 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

Inquietudine in città per la seconda fase dell'indagine sulle presunte connessioni tra mafia e politica

Palermo, i capigruppo del Comune sfileranno davanti all'Antimafia

Li hanno convocati per sapere cosa accade nella gestione della città - Malumore nella dc: «Certi dirigenti devono chiedersi se sono ancora utili al partito» - Lima e Felici a rapporto da De Mita

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La Commissione antimafia convoca per mercoledì i capigruppo consiliari di Palermo. Vuol sapere che cosa accade nel Palazzo delle Aquile non soltanto dagli ultimi tre sindaci democristiani che già hanno parlato, ma da tutti gli altri schieramenti. Così ieri, nella sala delle lapidi, è mancato il numero legale e la democrazia cristiana ha guadagnato qualche giorno per sbarazzarsi degli uomini di Ciancimino e dare una giunta al sindaco Martellucci.

In queste ore frenetiche il quadro palermitano si complica, il tiro si alza con attacchi più dolorosi: contro Salvo Lima, andreottiano, grande mediatore della politica palermitana, parlamentare europeo, vero padrone della dc.

Palermo diventa lo specchio del Paese, con i partiti che si dividono. Il primo attacco su Lima è arrivato dal democristiano Insalaco, quel sindaco dei cento giorni che a Roma s'era scagliato contro Ciancimino. Insalaco ora dichiara che il vero padrone del partito è Lima. «È lui che decide». A suo giudizio, Ciancimino è soltanto «un braccio operativo, una testa di ponte».

Simona Mafai, capogruppo comunista, dice con convinzione: «Se dietro Ciancimino c'è Lima, questo lo dice il democristiano Insalaco. Lui conosce Lima, lui è un suo socio di partito. Io mi attengo ai fatti».

Antonio Curatola, del gruppo di Lima, capogruppo democristiano, dice con convinzione: «Perché Insalaco non ha portato i fatti all'antimafia? E' giusto che a Roma si vogliano ascoltare i vari capigruppo. Potranno riferire sul clima di Palermo e dare qualche chiarimento, ma sul clima, perché, per i fatti, solo i sindaci potranno essere precisi».

C'è una corsa contro il tempo. Le consultazioni con Roma si fanno frenetiche. Carlo Felici, andreottiano, spedito nell'isola da De Mita per tentare il salvataggio del Consiglio comunale e scongiurare le elezioni, è volato nella capitale per consultarsi, a voce, con il segretario del partito e con il ministro degli Esteri. Anche Lima è a Roma.

Nel gioco degli specchi, sull'asse Roma-Palermo, tutto è in discussione. Interessi contrastanti e nuovi appaiono sullo scenario nazionale e tutto rimbalza sul Palazzo delle Aquile, anche l'astensione dei comunisti alla Camera per salvare Andreotti. Nel chiedere se mancasse il numero legale, il sindaco Martellucci ha chiuso con una battuta: «Spero — ha detto — di restare solo soltanto con i miei amici comunisti».

C'è ora da domandarsi come si comporterà il pci di Palermo, dinanzi all'Antimafia.

Simona Mafai dice: «Posso dire che ci sono quattro o cinque nodi di congiunzione negli intrecci del Palazzo delle Aquile». Cita le tredici scuole sulle quali indagava il presidente Piersanti Mattarella prima di essere ucciso, gli appalti per la manutenzione delle strade, dell'elettricità e delle fogne, l'acquisto, a trattativa privata, di 1700 alloggi destinati agli sfrattati.

Luca Orlando, 37 anni, cattedra di diritto pubblico, studi in Germania, ad Heidelberg, ex consulente giuridico di Mattarella nei due anni di presidenza della Regione, per un soffio sindaco a Palermo, chiede «chiarezza». «Ma qualche giorno non basta, a questo punto — dice — è necessaria una riflessione sullo stato del partito, della dc che qui a Palermo è maggioranza relativa e per questo motivo deve dare risposte di governo».

— La riflessione va fatta soltanto sulla dc di Palermo?

«No, è in gioco la città dei prossimi anni, la Palermo che dall'omicidio Dalla Chiesa appare sempre più il centro dell'attenzione per l'opinione pubblica nazionale e per tante vicende politiche del Paese: pur nel quadro generale è comunque dalla dc palermitana che deve partire il segnale forte di cambiamento».

— Dopo l'attacco su Ciancimino, ora c'è Lima nel fuoco della polemica, che cosa vuol dire?

«I fatti degli ultimi giorni hanno alimentato nell'opinione pubblica una grande domanda di chiarezza. Dinanzi a questa richiesta, è necessario fornire risposte rapide».

— Lima è un andreottiano potente: sarà possibile allora arrivare alla chiarezza che lei auspica?

«La dimensione nazionale di un gruppo dirigente si misura, in un momento come questo nella capacità di non ostacolare i processi di cambiamento che servono all'intero partito, senza difese d'ufficio, né giustizialismi di maniera. Ma tenendo conto che la realtà muta, che non esistono posizioni personali e ruoli validi per tutte le stagioni».

— Ciò vuol dire che Andreotti lascerà Lima al suo destino?

«Tutti i dirigenti democristiani devono chiedersi, con determinazione, se, e con quali modalità, possono essere ancora utili al partito e alla società che rappresentano».

Francesco Santini

Califano agli arresti domiciliari

ROMA — La seconda sezione del Tribunale penale di Napoli, accogliendo una richiesta avanzata dal difensore avv. Marcello Petrelli, ha concesso ieri gli arresti domiciliari al cantante Franco Califano.

I giudici hanno quindi accolto la motivazione avanzata dal legale del cantante, cioè quella dei motivi di salute.

Franco Califano era stato arrestato nel marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta contro la «Nuova camorra organizzata»: nel luglio dello scorso anno, in seguito alle confessioni dei camorristi «pentiti» Pasquale Barra e Giovanni Pandico, vennero arrestate centinaia di persone ritenute affiliate all'organizzazione di Raffaele Cutolo.

Chiesti 9 anni per otto «cutoliani»

NAPOLI — Nove anni e sei mesi di reclusione ed una multa di tre milioni di lire: questa la condanna chiesta dal pubblico ministero Marco Occhifino, per otto presunti «cutoliani», all'epoca dei fatti tutti detenuti nel carcere di Poggioreale, accusati di detenzione di esplosivo.

Per un altro imputato, Salvatore Federico, il quale durante il dibattimento ha collaborato con la giustizia, è stata chiesta una condanna.

I fatti risalgono al marzo del 1983. Nel corso di una perquisizione nei padiglioni «Livorno» e «Milano» del carcere di Poggioreale i carabinieri sequestrarono 20 candelotti di tritolo. Secondo quanto successivamente ha dichiarato ai giudici Salvatore Federico, l'esplosivo doveva servire per compiere un attentato

Buscetta ricomincia a parlare Farà qualche nome eccellente?

Il giudice Falcone è tornato dal boss pentito per interrogarlo sul terzo livello - Il difensore di Ciancimino: «La commissione antimafia si rifiuta di ascoltarlo»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Nelle memorie di Tommaso Buscetta, si è aperto il secondo capitolo. Dopo l'ondata di arresti seguita alle prime settecento pagine delle sue confessioni, «don Masino» ha ripreso da tre giorni i colloqui con il giudice istruttore Giovanni Falcone. Gli incontri secondo alcuni stanno avvenendo dalle parti di Milano, altri sostengono che il «boss dei due mondi» si trovi in una caserma romana della Guardia di Finanza.

Ma il dato di maggior interesse non è certamente questo: dopo aver tracciato l'organigramma del potere mafioso in Sicilia, indicato i responsabili di una interminabile catena di delitti, dopo aver disegnato le strutture di «Cosa Nostra» nel modo più tradizionale, riuscirà ora Buscetta a fornire gli elementi per l'individuazione e la sconfitta del famoso «terzo livello»?

I fatti indurrebbero all'ottimismo. Giovanni Falcone, il magistrato che per primo convinse Buscetta a collaborare, resta agganciato dal lavoro nel quale invece decine di suoi colleghi si sono lasciati a capofitto. Fra i giudici che si sono sparsi per le carceri di mezza Italia (gli interrogatori di quasi trecento detenuti devono essere esauriti entro la settimana prossima) c'è anche il consigliere istruttore: Antonino Caponnetto interpreta il suo ruolo con estremo impegno.

Manca invece Falcone, che con il teste chiave sta compiendo una seconda, più incisiva esplorazione. Sgomberato il campo, almeno in apparenza, dei responsabili dei delitti più feroci, colpite le strutture territoriali, resta da capire tutto il resto, si cerca di puntare più in alto. L'ottimismo dimostrato l'altro ieri dal consigliere istruttore, se accostato alla ripresa delle «confessioni», acquista adesso un senso più preciso.

Resta da vedere se Buscetta - che finora, quando si è parlato di terminali politici del potere mafioso, ha sempre glissato - sarà in grado di rispondere a queste aspettative.

Il boss, questo appare ormai chiaro, possiede informazioni che non superano un certo livello. Conosce la composizione delle «cosche», sa alcune cose su alcuni leader politici siciliani. Ma finora è riuscito a dare indicazioni concrete solo su Vito Ciancimino, l'unico siciliano «eccellente» che sia stato raggiunto in questa indagine da un avviso di reato.

«Ciancimino al soggiorno obbligato? Non ne so niente: se i giudici rilasciano interviste, io non le faccio». Ieri mattina, nell'atrio del tribunale, l'avvocato Orazio Campo, già difensore di Luciano Liggio e oggi anche dell'ex sindaco di Palermo, ha risposto con fastidio alle domande dei cronisti. «Il mio cliente aveva chiesto già due volte di essere ascoltato dalla Commissione antimafia. Il telegramma che ha spedito adesso non è certo il primo: anni fa, aveva preparato anche un memoriale». Ma perché, se la commissione non l'ascolta, non si difende almeno attraverso i giornali, perché non accetta di parlare di questa vicenda? «Io gliel'ho anche consigliato, ma lui non vuole farlo...».

Ed è vero: da giorni, assediati da continue richieste, in casa Ciancimino hanno staccato il telefono. Al citofono, nessuno risponde più; e qualcuno interpreta questa scelta anche come un segno di paura. Se per l'ennesima volta il cronista si spinge fino al palazzo di via Sciuti 85 (del cui attico si dicono meraviglie, ma che dall'esterno non dà poi un'idea di grande opulenza) riesce solo a cogliere tutta la disapprovazione della portinaia e di un giovane che le sta accanto, quasi a fare la guardia.

«L'ingegnere non sta qua...», dice la donna. Da sempre, Ciancimino si fa chiamare così, anche se la carriera lo costrinse ad abbandonare la Facoltà di Ingegneria prima della laurea. E il giovanotto di guardia aggiunge, con aria dura: «Quello è solo un perseguitato, una persona per bene». Dello stesso orientamento non si è dimostrata la magistratura.

La richiesta di «misure di prevenzione» contro l'ex sindaco non è stata ancora trasmessa (complice la contemporanea assenza da Palermo, per gli interrogatori, di quasi tutti i magistrati) alla sezione antimafia del tribunale. Dall'altra parte però un cancelliere attende questo evento con comprensibile preoccupazione. Quest'anno, solo fino ad agosto, la sezione aveva già ordinato la confisca dei beni per novantaquattro mafiosi (fra cui i potenti Greco) ed in più di cento casi il sequestro.

Nell'ultimo mese, con la ripresa dell'attività giudiziaria i provvedimenti si sono ancora infittiti, tanto che non è stato ancora possibile discutere una proposta di soggiorno obbligato che risale allo scorso luglio e riguarda i cugini Salvo.

Giuseppe Zaccaria

Spari contro l'abitazione del vice pretore

PARTANNA (Trapani) — Quattro colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa contro la porta d'ingresso dell'abitazione del vice pretore onorario di Partanna (a 64 chilometri da Trapani), avvocato Gaetano Signorelli.

Sempre a Partanna, paese considerato a «consistente densità mafiosa», l'anno scorso fu ucciso in un agguato il vicesindaco Stefano Nastase.

Il presidente degli avvocati: «Il caso Costa metterà in crisi il tribunale»

Arresti, trasferimenti, rinunce e Trapani rimane senza giudici

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — L'onda lunga del caso Costa continua a produrre i suoi effetti a Trapani. A Palazzo di Giustizia, in un clima di assoluto disorientamento, tira un'aria pesante per le drastiche misure disciplinari proposte dalla Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, presieduta da Vladimiro Zagrebelskj, dopo l'ispezione di undici giorni fa.

Verrebbero allontanati il presidente del tribunale, Cristoforo Genna, il presidente di Corte d'assise, Giuseppe De Maria, il presidente di sezione del tribunale, Alberto Giacomelli, tutti e tre trapanesi. Viene trasferito, invece, su sua richiesta, anche il procuratore della Repubblica, Giuseppe Lumia che diventa magistrato di Cassazione.

Sono emerse — ormai non lo nasconde più nessuno — immagini di inefficienze e disfunzioni, esempi da non seguire, segnali inquietanti. E ci si torna a domandare: è mai possibile che nessuno sapeva, che nessuno intuì, che nessuno si accorse che il giudice Costa era stato «agganciato» dalla mafia?

Tra rimozioni che il Csm si appresta ad ordinare nella seduta plenaria di martedì prossimo, trasferimenti chiesti da altri giudici, si è ormai alla smobilitazione: nove dei sedici giudici in servizio qui stanno per andarsene. Si corre verso la paralisi dell'attività giudiziaria, c'è il rischio che non tutti i posti vengano coperti sollecitamente. Peraltro, i nuovi arrivati avranno bisogno di un certo tempo per «calarsi» nella realtà locale.

Paolo Camassa, presidente dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali di Trapani, dice preoccupato: «E' una situazione molto delicata. Siamo costernati. I provvedimenti in corso accrescono il disagio nel lavoro e nell'attività del tribunale. Siamo preoccupati per l'avvenire del nostro tribunale che entra in una crisi assoluta. Tra provvedimenti del Consiglio Superiore in vista, e trasferimenti in corso, rischiamo di perdere, in poche settimane, una decina di magistrati, il che bloccherebbe l'attività. Ci auguriamo che le sostituzioni avvengano con assoluta urgenza».

L'avv. Camassa ricorda le battaglie degli avvocati trapanesi per l'adeguamento degli organici giudiziari, ricorda lo sciopero di due anni fa, durato sei mesi ed afferma: «E' inutile parlare di antimafia se poi non tengono a Trapani un tribunale attivo».

Nel Palazzo di Giustizia, in via Trenta Gennaio, in funzione dall'8 marzo 1983 (una «data storica» perché i lavori durarono 21 anni durante i quali il tribunale continuò a funzionare alla meno peggio in un convento del Seicento dei gesuiti, in via Roma, nel centro storico) adesso i giudici preferiscono tacere. Il loro è un riserbo comprensibile.

Il procuratore della Repubblica, Lumia che per quasi cinque anni fu il capo di Antonio Costa e ha dichiarato di avere avuto sì qualche sospetto, ma nulla di più sul conto del suo sostituto, era a Trapani da circa sette anni. Vi fu trasferito da Torino, dove aveva anche insegnato filosofia del diritto all'università, incarico che ha mantenuto nell'ateneo di Palermo, sua città d'origine.

Gli strali del Csm starebbero per abbattersi sul presidente del tribunale, Genna, procuratore prima di Lumia, appartenente ad una famiglia di professionisti; sul presidente di sezione della corte d'appello, Giuseppe De Maria, fratello di un ingegnere con uno studio tecnico tra i più attivi del Trapanese; sul presidente di sezione del tribunale, Alberto Giacomelli.

Sui vertici giudiziari di Trapani c'erano già state «chiacchiere» dopo l'assassinio del sostituto procuratore Giangiacomo Ciacci Montalto, il 25 gennaio 1983 che, parve evidente a tutti, da tempo agiva isolato contro la mafia. Poi il 7 agosto scorso l'arresto del sostituto procuratore Antonio Costa con l'infamante accusa di collusione con i mafiosi.

A Trapani si dice che la Commissione del Csm è rimasta soprattutto sorpresa dal fatto che i giudici trapanesi di più alto grado abbiano sostenuto che tutto, a Palazzo di Giustizia, era stato sempre normale, sempre tranquillo.

Antonio Ravidà

Pm e difesa ricorrono per la sentenza sul caso Costa

CALTANISSETTA — La procura della Repubblica ha impugnato la sentenza a carico del giudice Antonio Costa, condannato martedì scorso dal tribunale di Caltanissetta a tre anni di reclusione, tre mesi di arresto, tre milioni di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per detenzione illegale di tre pistole e 160 cartucce e ricettazione.

Il pubblico ministero Teresa Principato, aveva chiesto la condanna a due anni e sette mesi di carcere.

La piccola balena imparerà a vivere

Orlando (Florida). Glenn Young, medico del Sea World, accarezza dolcemente un cucciolo di balena ripescato morente dinanzi a Palm Beach. Grazie alle cure alle quali è stato sottoposto il piccolo, del peso di 35 chili, si salverà (Telefoto)

Blitz contro la 'ndrangheta della costa ligure

Manette a 34 persone per traffico di eroina

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — I carabinieri di Genova e Savona hanno sgominato una banda di calabresi che farebbe capo alla 'ndrangheta specializzata in traffico di eroina prodotta in raffinerie del Sud e riciclaggio di denaro proveniente dal sequestro di persone, che veniva poi investito in attività lecite, pizzerie e agenzie immobiliari.

I sostituti procuratori della Repubblica di Genova e Savona hanno emesso nei giorni scorsi 34 ordini di cattura. Tre persone di origine calabrese sono ricercate nel Sud della Francia. Cinque per il momento sono latitanti. Tra gli arrestati l'ex sindaco di Africo, un piccolo comune, in provincia di Reggio Calabria, Santoro Maviglia e due giovani di Varazze, Antonio Stefanelli, 24 anni, e Giuseppe Ponte, 23, ritenuti due capibastone di famiglie mafiose.

L'inchiesta potrebbe allargarsi nelle prossime ore: potrebbe risultarne un collegamento con le organizzazioni criminali del Nord America. Uno degli arrestati, Santo Caratozzolo, 33 anni, di Gioia Tauro è stato bloccato all'aeroporto di Genova, al suo ritorno da New York dove avrebbe preso parte ad un vertice di «Cosa Nostra». Quasi tutti gli arrestati agivano prevalentemente nel Ponente della provincia di Savona, dove veniva smerciata l'eroina proveniente dalle raffinerie calabresi. Tra i mercati preferiti dalla organizzazione, le città del Veneto, poi Torino, Ferrara e il Mezzogiorno della Francia.

In questa vicenda potrebbe rientrare anche un omicidio: un giovane d'origine calabrese, Mario Caputo, è stato trovato alcuni mesi fa in un bosco di Sanremo, con il capo fracassato. Gli assassini potrebbero essere tra gli arrestati. Gli inquirenti sono convinti che si tratti di un regolamento di conti.

L'operazione è tutt'altro che finita: nel corso di un blitz effettuato dai carabinieri di Savona in un ristorante di Carlosio (Alessandria), dove era in corso una festa nuziale con oltre 300 invitati, avrebbero identificato decine di persone appartenenti alle più potenti famiglie della 'ndrangheta calabrese.

p. c.

Processo per interesse privato (presunta speculazione sui terreni)

Sono sotto accusa nel Modenese cinque amministratori del pci

NOSTRO SERVIZIO

MODENA — Una data nera, quella di ieri, per il partito comunista modenese. Suoi amministratori si sono dovuti sedere sul banco degli imputati in Tribunale, per rispondere di interesse privato in atti d'ufficio. E' la prima volta che accade una cosa del genere nella storia comunista locale. E gli imputati amministravano proprio il Comune più rosso della provincia, Nonantola, paese soprattutto agricolo, 11 mila abitanti, 71% dei voti al pci nelle ultime elezioni, un abitante su tre tesserato.

Gli imputati sono cinque, solo quattro presenti in aula: Tonino Manicardi, ex sindaco (è lui che non si è presentato adducendo motivi di salute); Dante Vaccari, ex assessore ai Lavori Pubblici; la signora Alves Monari, ex sindaco; Giancarlo Grenzi, ex assessore; l'architetto Luigi Fanti, autore di una variante del piano regolatore.

La vicenda si basa appunto sulle varianti apportate, a scopo di speculazione secondo l'accusa, al piano regolatore. L'oggetto del contendere è un'area in località Campazzo, a ridosso del fiume Secchia, quasi al confine con il Comune di Modena. Nel febbraio '74 l'allora assessore Tonino Manicardi, che in precedenza era stato anche sindaco, tratta con un agricoltore l'acquisto di un appezzamento di 50 mila metri quadrati. L'area era agricola, non edificabile, quindi il prezzo è adeguato a queste caratteristiche: 900 lire al metro.

Concluso l'affare, Manicardi tiene per sé una piccola parte, la rimanente viene divisa tra un possidente del luogo e la Sim, società immobiliare modenese, la quale, lo si apprenderà più tardi, è controllata dalla federazione provinciale del pci e ha come rappresentante legale Dante Vaccari allora assessore.

Un anno dopo il piano regolatore di Nonantola subisce una manipolazione e, guarda caso, l'area del Campazzo da agricola diventa edificabile. Le cose tuttavia restano ferme ancora per cinque anni. Nell'80 il piano viene di nuovo revisionato: nelle mani dell'architetto Luigi Fanti gli indici di cubatura del Campazzo subiscono un incremento: da 3000 metri per ettaro passano a 4500. La Sim a questo punto rivende a un'altra società, per 380 milioni di lire, la propria parte, 27 mila metri quadrati, che aveva pagato 13,5 milioni.

Già in sede di approvazione del nuovo piano, in Consiglio comunale, sorgono i primi dubbi: la dc, che è all'opposizione, vota contro e l'unico consigliere socialista, Gino Malaguti, che ha la carica di vicesindaco, si astiene. Passa ancora un anno e dc e psi scoprono che la delibera era stata adottata dietro richiesta della Sim nella persona del suo amministratore unico, cioè lo stesso Vaccari che era anche assessore.

A questo punto Gino Malaguti da alleato dei comunisti diventa nemico e fa un esposto alla Procura della Repubblica. Parte così l'inchiesta, lenta ma precisa. Vengono inviate diciotto comunicazioni giudiziarie. Poi, nel maggio scorso, l'istruttoria approda a tredici proscioglimenti e ad un rinvio a giudizio per i cinque.

Ieri in aula, contumace Manicardi, i quattro imputati presenti si sono dichiarati innocenti. Il pci aveva a suo tempo provveduto a motivare quegli investimenti immobiliari «per salvaguardare dall'inflazione i fondi del partito che non erano sufficienti per acquistare una sede». Pare che i 380 milioni siano serviti per l'acquisto, appunto, di sedi del partito e dei locali della libreria Rinascita. Il processo è stato rinviato al 15 ottobre

r. l.

(Segue da pagina 5)

E' tornato alla Casa del Padre l'

avv. Renato Zaccone

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

vice presidente della Ite

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

già direttore generale della Società

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

— Torino, 5 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

Vice Presidente della Società

— Torino, 5 ottobre 1984.

— Torino, 5 ottobre 1984.

Renato Zaccone

— Torino, 5 ottobre 1984.

Renato Zaccone

— Roma, 6 ottobre 1984.

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

avv. Renato Zaccone

RINGRAZIAMENTI

Carlo

— Torino, 5 ottobre 1984

Giovanni Camazza

— Torino, 6 ottobre 1984

ANNIVERSARI

1981 — 1984

Rosilde Stabile Basso

1919 — 1983

Nuccy Carbone

1983 — 1984

Vito Del Gaudio

I tuoi amici ricordano.

10-10-83 — 10-10-84

Nel primo anniversario della morte del compianto parroco

don Dario Daldoto

Maria Maggi Maina

dott. Arrigo Maina

1983 — 1984

Ing. Guido Chiarelli

Eugenia Lina Rita Parola

— Torino, 5 ottobre 1984

1980 — 1984

prof. Santina Lancia

La Lombardia rilancia la proposta per un calendario flessibile

«I giorni di scuola e vacanza siano decisi dalle Regioni»

Secondo l'assessore Biscardini, dovrebbe essere fissato un totale di ore di lezione, uguale per tutto il territorio - Ma la loro distribuzione nell'anno scolastico dovrebbe essere stabilita autonomamente

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il 7 dicembre, ricorrenza di sant'Ambrogio vescovo, è giorno sacro per i milanesi. L'intensa attività della metropoli lombarda registra una pausa. Tutta l'attività, fuorché quella scolastica, conseguenza di una norma che abolì il riposo durante le feste patronali. Ma lo scorso anno poco mancò che gli alunni di ogni ordine e grado si «ribellassero» disertando le lezioni. Il gesto clamoroso fu evitato grazie a un intervento in extremis dell'autorità amministrativa che concesse la vacanza. Il provvedimento valeva soltanto per il 1983. Ancora non è noto che cosa succederà quest'anno.

Codesto evento è da ricordare, poiché proprio da esso prese le mosse il dibattito su una diversa articolazione del calendario scolastico. La proposta fatta dall'on. Clemente Mastella, dc, d'introdurre la settimana corta a scuola con il sabato libero, calata d'improvviso un giorno di mezza estate quando l'attività didattica stava per chiudersi, ne è una diretta conseguenza. La proposta ha suscitato tra i pedagogisti molte riserve e qualche consenso; gli alunni, i genitori e gli insegnanti, invece, secondo un sondaggio condotto dalla Rai, si sono mostrati largamente favorevoli. L'autorità amministrativa, comunque, non è apparsa ancora molto disponibile a prendere in considerazione una simile ipotesi.

Ma ora c'è qualcosa di più e le polemiche torneranno a divampare. Il qualcosa di più è rappresentato da un foglietto che si trova sul tavolo dell'assessore all'Istruzione della Regione lombarda, il socialista Roberto Biscardini. Esso contiene una proposta di legge al Parlamento per la modifica delle norme che regolano il calendario scolastico. La proposta partirà tra qualche giorno e ha l'appoggio di gran parte delle forze politiche. Biscardini sorride e ci legge il documento. Poche righe, ma profondamente innovative, anzi rivoluzionarie, per il nostro sistema scolastico caratterizzato da un rigido accentramento. Si tratterebbe di delegare alle Regioni il compito di articolare il calendario scolastico, dunque anche le vacanze, secondo le esigenze economico-sociali degli enti locali, con l'intesa, però, che rimangano identici per tutto il territorio nazionale alcuni appuntamenti di fondamentale importanza, come quello dell'esame di maturità.

E' l'idea della «regionalizzazione» del calendario scolastico. Essa, secondo i suoi fautori, potrebbe essere attuata formando gruppi di Regioni. Il risultato pratico potrebbe essere questo: al Nord le lezioni s'inizierebbero verso la metà di settembre, al Centro e al Sud più tardi, tenuto conto delle differenze climatiche. Insomma, si osserva che geograficamente «l'Italia è lunga» e che è necessario tenerne conto. Nelle Regioni dove l'attività scolastica incomincia prima si dovrebbe prevedere un periodo di riposo più lungo durante l'inverno.

Ascoltiamo l'assessore Biscardini, convinto assertore dell'idea, poi non possiamo fare a meno di obiettargli che a parte le difficoltà tecniche c'è un rilievo più generale: si è sempre detto che l'Italia è il Paese delle vacanze scolastiche lunghe, si è sempre detto che l'insegnamento procede a rilento tra intoppi di ogni tipo, e proprio ora che si cerca di recuperare serietà, efficienza, rigore, giunge una proposta che, al di là delle intenzioni dei presentatori, pare ostacolare il raggiungimento di tali obiettivi. E poiché gli autori della proposta sottolineano, per esempio, che le vacanze più lunghe dovrebbero anche permettere agli studenti di godersi un buon periodo di riposo in montagna, immaginiamoci le perplessità, le critiche, le ironie. E poi, come la mettiamo con chi in montagna non può andarci?

L'assessore all'Istruzione e gli altri fautori del progetto ribattono che non si vuol far studiare meno, ma meglio. Rilevano (e ciò vale anche per l'ipotesi della settimana corta) che non è prevista un'effettiva riduzione dell'attività scolastica. La legge stabilisce che i giorni di lezione debbono essere 215, ma la sostanza del provvedimento potrebbe essere salvaguardata se il computo avvenisse in ore anziché in giorni, permettendo così una diversa e più flessibile articolazione dell'impegno scolastico.

La proposta, si sottolinea, nasce da due esigenze fondamentali. La prima è di carattere pedagogico-didattico. E' dimostrato che l'allievo apprende con maggior facilità e si impegna di più se alterna a periodi di «immersione totale» nello studio, periodi di svago. La possibilità di programmare con criteri elastici il calendario scolastico permetterebbe dunque una più valida alternanza lavoro-riposo. E poi, si rileva, nella nostra società c'è l'esigenza di una più razionale utilizzazione del tempo libero e anche di uno scaglionamento delle ferie degli adulti che lavorano e hanno figli a scuola: una maggior flessibilità delle vacanze scolastiche potrebbe favorire una maggior flessibilità delle ferie nel mondo dell'industria e del commercio. Problema complesso e di carattere generale. Così dalla Lombardia parte un invito alle altre Regioni: incontriamoci, discutiamo, appoggiate la nostra proposta.

Clemente Granata

Così fanno gli altri

Calendario «decentrato» nei Paesi europei

MILANO — L'Italia è il Paese della vacanza scolastica facile? Alla Regione Lombardia rispondono «no» e mostrano una tabella (fonte: *Eurydice*) contenente i raffronti con altri Paesi europei. Ecco alcuni dati salienti.

Nel nostro Paese sono dedicati alle lezioni 215 giorni all'anno e sei alla settimana (ore effettive dalle 24 alle 30 settimanali); alla vacanza sono riservati in media 75 giorni estivi, più il periodo di Natale e Pasqua.

In Francia, dove è in vigore un calendario regionalizzato, ci sono 161 giorni di lezione in un anno (sei alla settimana con 24-27 ore d'insegnamento). Vacanze: una settimana a novembre; 12 giorni a Natale, 15 giorni tra gennaio e febbraio, 18-19 giorni a Pasqua, 9 settimane in estate).

Nella Germania Federale il calendario varia a seconda dei Lender. I giorni di lezione in un anno vanno da 174 a 200, l'impegno settimanale oscilla dalle 17 alle 28 ore. Vacanze: 75 giorni estivi, più dodici festività infrasettimanali. In alcuni Lender il sabato è sempre libero, in altri sono riconosciuti 26 sabati liberi.

Uno sguardo all'Inghilterra. Qui è in atto da anni un rilevantissimo decentramento amministrativo scolastico. Gli alunni vanno a scuola 190 giorni all'anno (5 giorni alla settimana, mattino e pomeriggio con 3-4 ore d'istruzione generale al giorno). Le vacanze sono articolate così: 6 settimane estive, 15 giorni a Natale, 15 o 20 giorni a Pasqua.

Una curiosità, per finire. La graduatoria europea dei giorni didattici è aperta dalle scuole del Lussemburgo con 217 giorni, subito dopo vengono gli istituti italiani con 215.

c. g.

Coraggioso documento al convegno di Riva del Garda

Un «Credo» ecumenico per avvicinare le Chiese

Adottato dai partecipanti come «preghiera» - «Non possiamo redigere una professione di fede unica, noi soli» - Preoccupazioni per l'Europa: «Non è più cristiana»

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Due passi avanti e uno indietro, così da sempre marcia il dialogo tra Chiese, e il terzo Convegno ecumenico di Riva del Garda non fa eccezione. Dal Palazzo dei Congressi immerso nel verde sul lago sta per uscire un documento importante, un commento all'unica confessione di fede che i cristiani divisi possono avere in comune. Ma è un parto travagliato, con esitazioni e «distinguo». E' grande e incombente il timore che i rispettivi fedeli possano pensare: i nostri capi sono andati troppo lontano nel superare antiche fratture e pregiudizi secolari. Così il testo verrà adottato «personalmente» dai partecipanti, una scappatoia per consentire alle strutture gerarchiche ecclesiali di non risultare impegnate. «*Speriamo che questo testo venga diffuso in tutte le Chiese e sia oggetto di riflessione*», ha detto monsignor Torrella, vescovo di Tarragona.

Il documento è approvato nel suo insieme, anche se forse sussistono riserve su dettagli. Ma la messa a punto di un testo accettabile nelle sue sfumature da tutti, dai metropoliti in lunga tunica nera ai vescovi anglicani in *clergymen* e sparato violetto, era oltre le possibilità umane. Più volte, durante la discussione in aula sulle virgole, i significati impliciti o l'apposizione delle parole nelle varie lingue, il ricordo di Bisanzio e delle dispute annose tra teologi è balzato vivido a chi ascoltava. Un segno ulteriore di quanto sia ancora lungo e irto di ostacoli, reali o fittizi, il cammino verso l'unità.

«*Noi possiamo proclamare insieme la nostra fede nel Dio trinitario*», afferma il documento, intitolato «*Il Credo della nostra speranza*», prendendo spunto dalla preghiera approvata dai Concili di Nicea e di Costantinopoli, e definita dagli esperti il «Simbolo C.». «*Ancora oggi questa preghiera fa parte della liturgia di tutte le Chiese ortodosse, della Chiesa cattolica romana, della Comunione anglicana e delle Chiese nate dalla Riforma, che l'utilizzano più o meno frequentemente. Con questo "Credo" noi confessiamo la nostra fede in Dio e ci sforziamo di giungere ad un'interpretazione comune di questo simbolo. E' un legame che unisce fra di loro le Chiese separate... Il fatto che queste Chiese siano sempre state convinte di poter pronunciare questo testo insieme, le mette seriamente in grado di superare le divergenze che le separano per ciò che riguarda la sua interpretazione*».

E' un gesto certamente coraggioso, e impegnativo, affiancato da una valutazione dello stato del mondo che trova sostanzialmente concordi i rappresentanti delle Chiese d'Europa: «*Il nostro ambiente naturale, culturale e morale si è squilibrato... L'Europa oggi non è più una società cristiana. E' un continente diviso tra Est e Ovest, e conosce la più grande concentrazione di armi di ogni tipo, vive nell'angoscia per il suo avvenire*».

Lo condividono pastori norvegesi, metropoliti sovietici e cardinali italiani. Ma di fronte all'ampiezza del documento, e alla sua portata futura, il convegno è stato percorso da un brivido di prudenza. «*Stiamo marciando verso la riunificazione della Chiesa* — ha ammonito i colleghi il vescovo di Friburgo, Mamie — *ma redigere un Credo unico, noi soli, è troppo. A Trento, quello che faremo nel duomo sarà una preghiera comune, non una confessione di fede comune*». E' un arretramento, rispetto all'atmosfera immaginaria ricca, carica di aspettative dei giorni passati? «*Ma no, quello che conta è il trovarsi insieme, più del documento*», ci risponde monsignor François Arrighi, del Segretariato per l'unione dei cristiani. E il vescovo di Livorno, monsignor Ablondi: «*E' semplicemente un atto di onestà, il riconoscimento dei limiti nei quali ci muoviamo*». Limiti confermati dalle resistenze che alcuni settori «riformati» — pare soprattutto i calvinisti ginevrini — hanno opposto alla preghiera comune nel duomo di Trento, un luogo storicamente impregnato, per loro, di ricordi.

Dove la scienza teologica ancora non arriva, giungono i gesti di buona volontà. Come il messaggio di Giovanni Paolo II, applaudito dall'Assemblea, la «compresenza» alle cerimonie religiose officiate a turno da prelati di diverse confessioni, o la marcia della pace a Rovereto, ieri notte, alla luce delle fiaccole. Un momento di grande commozione, un simbolo di unità tra cristiani divisi ma uniti almeno nel desiderio di pace, un momento segnato dai rintocchi della «*Maria Dolens*», la campana fusa dal bronzo dei cannoni.

Marco Tosatti

In volo a colpi di pedale

Camarillo (California). Si chiama «uomo bianco» ed è un piccolo dirigibile gonfiato di elio e mosso a pedali dalla forza muscolare del pilota. Partecipa a un'esibizione aerea e figura nelle scene di un film accanto al bimotore, vecchio di qualche decennio, che è servito a trasportare il gas per gonfiarlo

«Nessuna censura formale può essere mossa ai giudici di Trani»

Ecco perché la Cassazione ha respinto il ricorso di Naria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una insolita rapidità, i giudici della Suprema Corte di Cassazione, che il 25 settembre scorso respinsero il ricorso di Naria contro l'ordinanza di Trani, che gli negava la concessione degli arresti domiciliari, hanno fatto conoscere i motivi della loro decisione. «*Nessuna censura dal punto di vista formale può essere mossa alla decisione del Tribunale di Trani di non concedere gli arresti domiciliari a Giuliano Naria. Quella ordinanza fu emessa dopo una valutazione corretta e completa di tutti gli elementi in possesso dei giudici sullo stato di salute dell'imputato*». Sono queste le ragioni per le quali l'ex operaio dell'Ansaldo, presunto brigatista, tuttora ricoverato nel reparto detenuti delle Molinette di Torino, non ha potuto far ritorno nella casa dei suoi genitori, vicino ad Albenga, dove aveva chiesto di poter attendere la conclusione dei giudizi per la rivolta nel supercarcere di Trani e per insurrezione armata contro i poteri dello Stato nei quali ancora è imputato.

Le implicazioni politiche, sociali, umane che il caso Naria ha suscitato non trovano la minima eco nelle tredici pagine dattiloscritte della sentenza depositata ieri nella cancelleria della prima sezione penale della Cassazione. Inutile cercare nel documento qualche riflesso delle laceranti polemiche che hanno seguito il «no» alla scarcerazione del presunto brigatista rosso. Accuse feroci (diversi deputati non esitarono a definire a Montecitorio «assassini» i giudici che si erano occupati del caso) e reazioni durissime, come quella del primo presidente della Corte di Cassazione Giuseppe Mirabelli, scompaiono dietro aride formule di rito e fredde elencazioni di disposizioni del codice di procedura.

D'altronde, la stessa sentenza ricorda che dovere del magistrato di Cassazione è soltanto quello di verificare la legittimità delle decisioni del giudice di merito senza poter incidere sulla loro sostanza. «*Un'analisi del genere porta necessariamente ad una prima conclusione: Naria* — scrivono i magistrati nella sentenza — *non ha trascorso in carcere otto anni in attesa di giudizio, in quanto, come giustamente si fa rilevare nell'ordinanza del Tribunale di Trani, l'imputato ha scontato cinque anni per una condanna definitiva per partecipazione a banda armata*».

Nessun rilievo si può fare all'ordinanza con la quale fu respinta l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari anche per quanto riguarda la valutazione della documentazione medica allegata alla richiesta. I sanitari interpellati non parlano di condizioni di salute incompatibili con il regime carcerario, né un'alterazione psicofisica può assurgere al ruolo di «*compromissione seria, notevole e gravissima dello stato di salute*», espressamente richiesta dalla legge per la concessione del beneficio. «*Quando l'imputato ha accettato di curarsi* — si legge nel documento — *la sua salute è subito migliorata. Le sue condizioni, quindi, sono influenzate più che dal regime carcerario dalla sua stessa volontà*».

Bombe del 1944 alla stazione dell'Aquila

L'AQUILA — A 40 anni dai bombardamenti aerei della Zecca di Stato, totalmente distrutta nel 1944, sarà effettuata un'operazione di recupero degli ordigni che ancora si trovano interrati nei pressi della stazione ferroviaria dell'Aquila, appunto accanto all'area dell'ex fabbrica. Lo ha deciso l'amministrazione ferroviaria, convocando una ditta specializzata munita di metal-detectors e altri sofisticati strumenti di ricerca.

Ex vicesindaco di Roma trovato morto nel Tevere

ROMA — L'ex vicesindaco di Roma Domenico Grisolia è stato trovato morto nelle acque del Tevere, verso le '12, all'altezza del ponte di Castel Sant'Angelo.

Grisolia, che aveva 78 anni ed era socialista, era stato prosindaco della capitale negli Anni Sessanta.

Domenico Grisolia è stato nel suo studio di avvocato a Prati, in via Pietro della Valle, fino a poco prima di mezzogiorno. Lo ha incontrato il portiere che si occupa della pulizia del locale. L'ex vicesindaco sembrava tranquillo, non ha detto alcuna frase che lasciasse intravedere dei propositi suicidi, né ha lasciato alcun messaggio.

Domenico Grisolia era stato prosindaco dal 1962 al '69, mentre erano sindaci Della Porta, Petrucci e Santini. Tra il 1962 e il 1966 era stato anche assessore ai tributi e all'avvocatura. I compagni di partito della federazione romana del psi hanno detto che continuavano a vederlo anche ora che si era ritirato dalla vita politica attiva.

L'ultima occasione erano stati i funerali di Riccardo Lombardi.

Uomo morto dopo 2 anni per la puntura di un insetto

BRESCIA — Dopo due anni di coma dovuto alla puntura di un insetto è morto in una clinica a San Pellegrino Terme (Bergamo), Maurizio Ragni, 38 anni, di Brescia. L'uomo era stato punto l'8 settembre del 1982 mentre pescava nei pressi di Pisogne sul lago d'Iseo. Dopo pochi istanti venne colpito da un senso di soffocamento.

La moglie, intuendo che stava accadendo qualcosa di grave, fece trasportare subito il marito al più vicino ambulatorio. Il giovane entrò in coma e successivamente venne trasportato all'ospedale di Lovere, quindi a Brescia. Più volte in questi due anni il cuore cessò di battere, ma poi Ragni si riprese, fino all'ultima crisi. Nonostante le peregrinazioni tra i vari ospedali non è mai stato individuato il virus che ha causato la morte dell'uomo. Nei prossimi giorni la salma di Maurizio Ragni dovrebbe essere sottoposta ad autopsia.

Il congiunto fece rivelazioni su una catena di sequestri di persona

Forse il movimento armato sardo ha ucciso il fratello del pentito

NOSTRO SERVIZIO

NUORO — L'ombra del Movimento armato sardo, una fantomatica organizzazione eversiva che ha rivendicato negli ultimi anni una serie impressionante di delitti, ha ripreso a stagliarsi minacciosamente sul cielo di Mamoiada, uno dei paesi più «caldi» del Nuorese. La rivendicazione non è ancora arrivata, ma polizia e carabinieri sembrano avere pochi dubbi: dietro al feroce agguato costato la vita all'autotrasportatore Pietro Balia, 28 anni, freddato a fucilate l'altra sera mentre rientrava in auto a casa, c'è il Mas.

Tutto sembra indirizzare le indagini in direzione della sanguinaria banda. Pietro Balia era fratello di Alberto, uno dei «pentiti» che con le loro confessioni hanno consentito alla magistratura di fare luce su una lunga catena di sequestri di persona attribuiti ad un centinaio di imputati. Non potendo colpire l'obiettivo prescelto (ottenuta la libertà Alberto Balia si è trasferito nella penisola, in una località nota solo ai familiari) qualcuno ha teso l'agguato mortale al parente. «*Vogliono sterminarli*», è il commento raccolto in paese.

L'affermazione non pare avventata: appena due settimane fa, alcuni sconosciuti avevano tentato di uccidere un altro fratello di Alberto Balia, Mario, di 34 anni, ferito in un'imboscata tesagli da alcuni sicari nei pressi della chiesa campestre di San Cosimo, dove si celebrava una sagra che richiama decine e decine di fedeli. E nel giugno di un anno fa, un terzo fratello del «pentito», Claudio, era stato falciato dai killer mentre serviva al banco del bar che aveva in gestione. Era stato un delitto di una ferocia inaudita. Qualche tempo dopo, il Mas si era fatto vivo rivendicandolo.

Quanto basta, insomma, per sospettare che l'organizzazione abbia colpito di nuovo, anche se Mamoiada è insanguinata dagli Anni 50 da una terribile faida che ha mietuto decine e decine di morti. C'è poi un altro particolare: ai primi dell'anno si svolgerà a Cagliari il processo nel quale Alberto Balia dovrebbe recitare una parte di primo piano puntando il dito contro gli ex complici. La decimazione della sua famiglia ha forse l'obiettivo di indurlo a non presentarsi in aula per ripetere le sue accuse. Tanto più che altre intimidazioni sono state rivolte ad altri «pentiti» e che, infine, mancherà all'appello dei giudici il principale «testimone» d'accusa, Tore Contini.

Scarcerato dopo aver vuotato il sacco con gli inquirenti, Contini si era trasferito in Corsica, ed era stato nuovamente arrestato per il sequestro e l'omicidio dell'indipendentista Guy Orsoni. All'inizio della scorsa estate, un commando penetrato nel carcere di Ajaccio l'ha trucidato a colpi di mitra.

Corrado Grandesso

Sequestrate 40 villette abusive

BARI — Su mandato del pretore di Bari dott. De Palma i vigili urbani hanno sequestrato ieri mattina una quarantina di villette abusive.

Le villette — per la maggior parte adibite a residenza estiva — sono state edificate su un suolo riservato a verde pubblico e alla costruzione del mercato ittico.

Itinerari, impianti e prezzi nelle stazioni invernali in Valle di Susa

La «Via Lattea» non esiste più ma si potrà sciare 6 mesi l'anno

TORINO — Il cielo dello sci sulle Alpi Occidentali è divenuto un po' più buio e un po' più freddo da quando è caduta una stella.

Quest'inverno la «Via Lattea» non esiste più, o almeno rimane come entità geografica, ma mutamenti amministrativi ne hanno reso molto difficile la percorrenza. A fronte delle proteste e dello stupore di molti «habitués» dell'Alta Valle di Susa, cerchiamo di vedere che cosa è successo (con la premessa fondamentale che non c'è nessuno da colpevolizzare e nessuno da assolvere e che si è sempre trattato di scelte aziendali, magari spiacevoli, ma non di capricci) e quali saranno le nuove offerte, in meglio e in peggio, per gli sciatori.

La «Via Lattea» rappresentava uno dei migliori «domaines skiables» delle Alpi: non vasto come il Superski Dolomiti, non con le quote e i panorami eccelsi di Cervinia-Zermatt, non così perfettamente attrezzato come le savolarde Trois Vallées, aveva però dalla sua cento impianti di risalita e oltre trecento chilometri di piste perfettamente battuti, con grande varietà di esposizioni e di difficoltà e gravitanti su una serie di località dalle tipologie turistiche molto diverse.

Esistevano alcuni difetti quali l'ostico collegamento fra Sauze d'Oulx e Sestriere e fra Sauze e Sansicario (mentre in senso contrario la situazione era migliore) e il non sempre facile rientro da Montgenèvre sulla Val Clavière attraverso il Colletto Verde. Erano comunque problemi facilmente risolvibili con impianti dal costo non proibitivo e già da qualche anno fra le stazioni del «pool» (tre società a Sestriere, tre a Sauze di cui la maggiore controllata da Sestriere, Colle, Sansicario e Monti della Luna, Montgenèvre) si parlava in termini di comprensorio, sperando di giungere a un centro acquisti comune, a un unico grande sci club, a una spartizione amichevole di gare importanti e grandi manifestazioni.

Tutta la «Via Lattea» era a portata di sci con un unico biglietto stagionale chiamato «Carta Bianca» estremamente gradito dalla clientela: l'anno scorso si vendettero oltre cinquemila tessere, con il risultato di fare affluire circa due miliardi di denaro fresco nelle casse già prima dell'inizio stagione; all'interno del «pool», mancando le macchine per il calcolo dei passaggi (e l'esperienza di prova di alcuni anni fa aveva lasciato l'amaro in bocca a molti) la ripartizione fra le società veniva effettuata secondo percentuali stabilite a tavolino.

Quest'anno, improvvisa, la frattura. Sestriere ha un immenso programma di rilancio per gli Anni Novanta che già si concretizza nell'impianto di innevamento artificiale più potente d'Europa (11 skilifts con 20 piste serviti dai «cannoni»); proprio la sicurezza di avere neve sei mesi l'anno garantisce il prodotto (nuovi impianti, nuovo sviluppo di edilizia alberghiera) che si andrà a vendere e in tale situazione «L'accordo della Carta Bianca — dice Renato Opezzi, direttore generale di Sestriere — non stava più in piedi economicamente; la tessera era venduta sottocosto e ci faceva rimettere almeno un miliardo a stagione».

Vista la difficoltà di rinnovare l'accordo, quest'anno esiste un abbonamento stagionale valido per gli impianti di Sestriere e Sauze d'Oulx (che però non comprende il settore di Sestriere Borgata, ed è proprio qui che credo si svolgeranno interminabili discussioni fra sciatori e uomini degli impianti) venduto a 490 mila lire. «*E' una stagione di prova, un anno di transizione* — dice Antonio Giraudo, amministratore delegato della Saes — *e comprendiamo benissimo come vi possa essere malumore fra i residenti; quando però il prossimo inverno funzionerà la grande telecabina di collegamento fra Sestriere e Sauze avremo da vendere uno splendido prodotto, con gli impianti su cui si è sicuri di sciare*».

Tradizionale cardine fra i due versanti, ora la vetta del Fraiteve pare essere una barriera: Sansicario quindi si è data da fare per cercare accordi in altre direzioni. Ha costruito un impianto di innevamento artificiale su 350 metri di dislivello per garantire lo svolgimento di gare internazionali (costo intorno ai 300 milioni contro i sei miliardi di Sestriere) «*e punta* — dice Alessandro Pollion di Persano, presidente della Sansicarioski — *a un potenziamento dell'offerta di posti letto alberghieri e a un prossimo sviluppo di impianti da Cesana e Bousson verso i Monti della Luna e forse presto anche verso la Dormillouse*»; è in vendita per 420 mila lire una tessera stagionale su un comprensorio chiamato «Gran Galassia» formato da Sansicario, Monti della Luna, Montgenèvre e Borgata Sestriere (con collegamenti di pullman gratuiti).

Poi, così come Sestriere si è accordata con Bardonecchia per alcune giornate di sci gratuito per i possessori dello «stagionale», la «Gran Galassia» estende questo tipo di accordo a grandi stazioni francesi come Serre Chevalier, l'Alpe d'Huez e Les Deux Alpes; il clima di concorrenza ha contribuito a mantenere inalterato rispetto all'anno scorso le 21 mila lire dell'abbonamento giornaliero.

Al di là del dispiacere nel vedere incrinata una collaborazione quasi decennale, bisognerà forse guardare con più attenzione alle stazioni francesi oltre il Fréjus che possono offrire in alcuni casi un prodotto ottimo a prezzi impensabili per una località italiana. E davanti a una giornata di sci venduta a 9 mila lire diventa difficile restare fedeli alle nostre montagne.

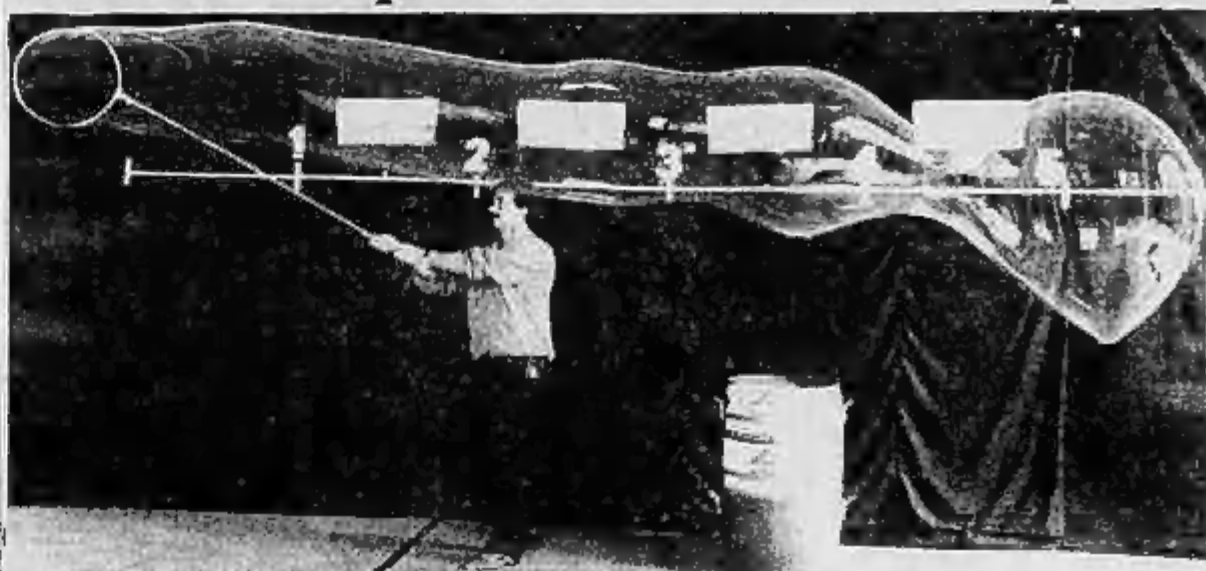
Gigi Mattana

Va in pensione la funivia del Gran Sasso

L'AQUILA — La piccola funivia del Gran Sasso va in pensione. Nel corso della sua cinquantennale «carriera» era entrata nella storia quando, nel 1943, trasportò Benito Mussolini nella prigione di Campo Imperatore dove venne poi liberato con un colpo di mano dal commando del colonnello delle SS Otto Skorzeny.

La funivia, considerata per quel tempo all'avanguardia della tecnica, disponeva di cabine della capacità di 27 persone che viaggiavano a 4 metri e mezzo al secondo. Al suo posto verrà costruita una funivia bifune con vetture da 100 viaggiatori, più il conducente, che raggiungeranno i 9 metri al secondo. Il nuovo impianto sarà realizzato a tempo di record dall'Agudio.

La nuova funivia, eliminata la stazione intermedia e con soli tre piloni lungo la linea, da Fonte Cerreto, a quota 1116 metri, raggiungerà Campo Imperatore (2117 m) in meno di sette minuti su tre chilometri di percorso.

Una ricetta per la maxi-bolla di sapone

Berna. Hansrudolf Suter è il nuovo primatista mondiale di «bolle di sapone». E' riuscito a gonfiarne una di oltre quattro metri. Al termine ha voluto dare la «ricetta» per ottenere il record: Suter ha impiegato un litro d'acqua calda, 750 grammi di fosfati e sapone neutro, 25 grammi di colla per manifesti e mezzo chilo di zucchero. Lasciato il tutto a riposare per una notte, ha quindi aggiunto nove litri d'acqua (Tel.)

Bari, San Nicola «parla» bizantino

BARI — Importanti reperti archeologici dell'epoca bizantina sono emersi nel corso di scavi nella piazza antistante la basilica di San Nicola, nella città vecchia di Bari. Si tratta di resti di opere murarie, forse abitazioni, e di alcune sepolture. Sono stati rinvenuti anche resti di ossa umane e frammenti di sarcofagi di legno. I reperti risalgono intorno al 1200-1300.

Ma gli studiosi cercano ben altro: la sede della corte del Catapano che già esisteva prima che la basilica di San Nicola (costruita nel 1087) fosse edificata per accogliere le ossa del Santo trafugate da 62 marinai baresi a Myra, un centro dell'Asia Minore.

I resti delle abitazioni rinvenute già quasi al primo colpo di piccone sono di epoca successiva, mentre i resti delle tombe pare appartengano proprio al periodo della dominazione bizantina nel Sud d'Italia. Segno che le ricerche sono state iniziate nel luogo giusto.

Il rinvenimento è stato definito dal professor Guillou, dell'Università di Parigi e vicepresidente del Centro studi bizantini, «*estremamente interessante, perché ora si dispone di una documentazione concreta su un periodo del quale si avevano soltanto documenti scritti. Ora spero di trovare altri reperti di maggiore importanza a mano a mano che continueremo a scavare*».

La campagna di scavi nella piazza di San Nicola (quella in corso, finanziata dalla Regione, è la seconda a distanza di due anni) serve per saperne di più sulla situazione dell'area dal IX all'XI secolo, il suo sviluppo urbanistico, il modo di vivere a Bari, il tipo di cultura dominante.

Gli scavi, organizzati dall'Università e dal Centro studi bizantini con la collaborazione della Soprintendenza ai monumenti, sono effettuati sotto la direzione scientifica del professor Guillou e di quella tecnica della dottoressa Marisa Mirella Lovecchio. Due anni fa vennero rinvenute alcune tombe con scheletri interi; altre utilizzate in parte e poi riusate; una fossa comune addossata alla torre campanaria a destra della basilica; alcuni oggetti in oro e monete dell'epoca. Ma la scoperta più interessante fu il rinvenimento di un edificio crollato e, sotto i resti, di due corpi in posizione di difesa, che fanno pensare ad un istintivo gesto.

I successivi studi sui due scheletri hanno accertato che appartenevano ad una giovane donna e ad un bambino di sei anni. Gli scavi odierni invece sono iniziati alla fine del mese scorso e dureranno per quattro settimane. Gli archeologi sperano anzitutto di riuscire a trovare una guida cronologica che li possa aiutare anche in successive ricerche.

Dalle fonti scritte si ha infatti la testimonianza che lo spazio occupato dalla basilica di San Nicola e dalla piazza attuale fossero il centro politico-amministrativo di Bari in età bizantina.

Sembra anche accertato che in quella stessa area esistano i resti di abitazioni e strutture del governo del Catapano e forse di altre cinque cappelle.

Vito Cimmarusti

Il «generale» dei Gesuiti in Brasile e negli Usa

CITTA' DEL VATICANO — Il «generale» della Compagnia di Gesù, l'olandese Peter Hans Kolvenbach, è partito per il Brasile, dove a Rio de Janeiro presiederà un incontro dei dirigenti «provinciali» dei gesuiti di tutta l'America meridionale. In seguito si recherà negli Stati Uniti.

Il Tagliamento rischia di straripare vicino a Gemona

Friuli, ponte crolla sul fiume in piena

UDINE — La persistente piena del Tagliamento, dovuta al maltempo che imperversa da alcuni giorni in Friuli-Venezia Giulia, ha fatto crollare nel primo pomeriggio di ieri la quarta arcata del ponte di Braulins, che aveva ceduto sotto la spinta delle acque la sera del 2 ottobre, affossandosi di quasi due metri e per una lunghezza di trenta.

Il traffico sulla strada statale 512 era stato, comunque, già deviato da allora lungo la strada statale 13 Pontebbana.

Sempre a seguito delle continue piogge, proseguite anche nella giornata di ieri, è rimasta interrotta la strada provinciale Pontebba - Paularo. La frazione di Pontebba, Studena Bassa è minacciata dalla piena del torrente Pontebbana, che sta per allagare una zona occupata da alcuni prefabbricati costruiti per ospitare famiglie di terremotati.

La situazione nel Gemonese, dopo il crollo del ponte di Braulins, che ha comportato l'interruzione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche nel comune di Trasaghis ed in una vasta zona circostante, è stata esaminata nel pomeriggio in una riunione indetta dalla prefettura, svoltasi nello stesso comune di Trasaghis.

All'incontro, oltre al prefetto di Udine, Francesco La Rosa, hanno partecipato l'assessore regionale alla Ricostruzione Romano Specogna, rappresentanti dell'Anas, della Società autostrade e dei comuni di Trasaghis, Gemona, Osoppo, Venzone, Cavazzo e Bordano.

Stabilito che per la ricostruzione del ponte di Braulins «occorrono al minimo sei - dodici mesi» è stato proposto di utilizzare, per il momento, un tratto dell'autostrada Udine - Tarvisio, per la lunghezza di circa quattro chilometri. La realizzazione delle rampe d'accesso per la deviazione richiederebbe, secondo i tecnici, al massimo quindici giorni di lavoro e impegnerebbe comunque una sola delle quattro corsie dell'autostrada.

La fattibilità del progetto sarà esaminata martedì mattina in prefettura.

ROMA — Uno scienziato inglese di 56 anni, specialista dei dispositivi sulle onde acustiche superficiali, Eric Albert Ash, è il vincitore del decimo «Premio internazionale Marconi» di 35 mila dollari, destinato alla scienza e alla tecnologia delle comunicazioni.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro occidentale permane un'area depressionaria. Le perturbazioni a essa associate si muovono verso Levante e interessano l'Italia

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Lombardia condizioni di variabilità con schiarite più ampie sul Piemonte e possibilità di precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali più frequenti sul settore nord-orientale, al Centro e sulla Campania.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Centro-Nord e sulla Sardegna.

venti: ovunque moderati o forti, settentrionali sulle regioni nord-occidentali, meridionali su tutte le altre regioni, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna e gradualmente sulle altre regioni occidentali.

mari: molto mossi o localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	21	Pescara	14	30
Verona	13	21	Roma	15	23
Trieste	15	20	Campobasso	15	21
Venezia	14	19	Bari	22	25
Milano	9	21	Napoli	17	25
Torino	9	15	Potenza	19	24
Cuneo	4	13	S. M. Leuca	21	23
Genova	14	20	R. Calabria	20	31
Bologna	14	22	Messina	23	26
Firenze	13	21	Palermo	20	32
Pisa	13	18	Catania	18	27
Ancona	16	27	Alghero	18	23
Perugia	14	18	Cagliari	17	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	14	pioggia	Lisbona	15	20	pioggia
Atene	16	20	nuvoloso	Londra	11	14	nuvoloso
Bangkok	27	33	pioggia	Los Angeles	17	23	sereno
Belgrado	14	26	nuvoloso	Madrid	10	17	nuvoloso
Berlino	10	17	pioggia	Miami	25	29	sereno
Bruxelles	10	14	nuvoloso	Montreal	2	8	sereno
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	6	18	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	New York	11	19	sereno
Copenaghen	12	14	pioggia	Parigi	10	14	pioggia
Dublino	5	13	sereno	Pechino	8	24	sereno
Francoforte	9	14	sereno	Rio de Janeiro	20	28	sereno
Ginevra	4	15	pioggia	Singapore	23	30	pioggia
Helsinki	11	14	nuvoloso	Stoccolma	12	14	pioggia
Johannesburg	13	24	nuvoloso	Vienna	11	18	sereno

Il ministro De Michelis agli imprenditori: «Non fate colpi di testa»

La Confindustria bloccherà tutti i contratti nelle aziende

DAL NOSTRO [illegible]

ORTA S. GIULIO — La Confindustria [illegible] di invitare le aziende associate a bloccare [illegible] contrattazione aziendale. L'annuncio dovrebbe darlo oggi il vicepresidente per gli affari sindacali Carlo Patrucco nel corso dell'intervento che farà al convegno promosso dalla Federmeccanica e dalla Federtessile, cioè dalle due maggiori [illegible] tegorie dell'industria privata, sui problemi del mercato-lavoro e del costo-lavoro.

Il blocco della contrat[illegible]ne aziendale sarà sancito ufficialmente nella riunione del direttivo della Confindustria previsto [illegible] mercoledì e verrà comunicato immediatamente con lettera alla Cgil-Cisl-Uil.

Con l'accordo Scotti del 1983 si era stabilita una moratoria nella contrattazione aziendale per 18 mesi. Per i chimici questo periodo è [illegible] scaduto. Per parecchie altre categorie [illegible] dicembre; per i metalmeccanici finisce a febbraio. Nella riunione di mercoledì la Confindustria, quasi certamente, renderà [illegible] anche il suo progetto di ristrutturazione salariale basato su tre capitoli principali: [illegible] oneri sociali; la [illegible] i livelli di contrattazione e le materie da negoziare.

De Michelis, [illegible] ieri nel dibattito, dopo aver confermato che «era utile disdettare la contingenza nel giugno scorso» [illegible] gli imprenditori a «non fare adesso colpi di testa che potrebbero rendere la situazione intricata». Il ministro si riferiva, in particolare, alla questione dei «decimali» (cioè alle frazioni di punto di [illegible] mobile) che potrebbe ripresentarsi con lo scatto del prossimo novembre: «Non ritirate fuori — ha detto — la storia che non volete pagare i decimali».

Di fronte agli ostacoli che si frappongono all'inizio della trattativa tra industriali e sindacati per definire il costo-lavoro del 1985 e ristrutturare la busta-paga, De Michelis ha avvertito che [illegible] ci saranno interventi autoritari del governo» (cioè, non ci sarà una nuova predeterminazione dei punti di scala mobile per il 1985). Tuttavia il ministro non ha escluso un tavolo triangolare form[illegible] governo, sindacati e imprenditori perché «il governo non può stare a guardare».

[illegible] Michelis ha sottolineato i risultati raggiunti con l'accordo del [illegible] scorso: meno inflazione e meno scioperi. «Avevamo [illegible] giusto — ha affermato — e adesso bisogna andare avanti. [illegible] spazi ci sono. Il 1985 sarà ancora un anno di opportunità per il nostro Paese. Imprenditori e sindacati devono ragionare ed esplorare tutte le strade che [illegible], con [illegible] plesico di fantasia».

Sul primo tema della giornata: «Mercato del lavoro e sistema di collocamento», ha riferito Malerba, presidente del consiglio sindacale della F[illegible]. Ha espresso la preoccupazione degli industriali per come si [illegible] delineando la legge 665 che introduce elementi [illegible] rigidità smantendo le flessibilità che si erano delineate con l'accordo Scotti. Inoltre, la legge non contempla più i contratti di formazione lavoro che hanno favorito l'assunzione di decine di migliaia [illegible] giovani. A giudizio degli imprenditori, da Lombardi a Lang, i disoccupati sarebbero molti di [illegible] di quanto siano oggi se il sistema di assunzioni fosse più flessibile e se fosse possibile licenziare quando ci sono eccedenze di manodopera. Nella [illegible] l'on. Marianetti, responsabile psi delle politiche sociali, ha introdotto il tema della riduzione degli orari (al quale ha accennato anche il ministro De Michelis) suscitando un coro unanime di «no».

«Salario e costo del lavoro» sono stati i temi della [illegible] da relazione svolta dal consigliere delegato della Federmeccanica Felice Mortillaro. Ha sostenuto che l'indennità di contingenza, che oggi assi[illegible] un grado [illegible] copertura del salario pari al 65%, dovrebbe arrestarsi [illegible] una copertura del 20%. In pratica la contingenza dovrebbe [illegible] ridotta dei due-terzi. Ciò per consentire alle parti di contrattare le altre parti del salario.

[illegible] questa contrattazione avrebbe un peso nel senso che [illegible] aziende dovrebbero sostenere il disagio delle vertenze con le conseguenti ten[illegible]. Inoltre, dalla parte contrattabile Mortillaro esclude il «merito». In quanto la sua valutazione dev'essere affidata al giudizio del datore di lavoro.

L'ex ministro del Tesoro, Andreatta, [illegible] prospettato l'esigenza di svolgere una contrattazione contemporanea per tutte le categorie (pubbliche e private) «onde evitare furbizie e fughe in avanti».

Sergio Devecchi

Carlo Patrucco

Con l'appoggio di Cgil, Cisl, Uil

Lama: «Vertenze subito in trenta aziende tipo»

ARICCIA — Per rilanciare l'iniziativa unitaria Luciano Lama, a conclusione del convegno Cgil sulla formazione e la politica dei quadri, ha fatto ieri una proposta concreta (riprendendo quella avanzata da Pierre Carniti martedì). «Individuiamo venti, trenta aziende nelle quali le Confederazioni al massimo livello si impegnano a sostenere le piattaforme per le vertenze [illegible] presentate [illegible] gli organismi di base». In [illegible] parole Cgil, Cisl, Uil dovrebbero sostenere unitariamente que[illegible] vertenze, incentrate sui problemi del salario, dell'orario e dell'occupazione in stretta colleganza con le ristrutturazioni in atto.

Questa proposta, «non [illegible]», ha [illegible] Lama [illegible] obiettivo di riportare [illegible] clima più disteso nella base e fra i quadri sindacali maggiormente esposti [illegible] luoghi di lavoro, e dovrà essere sottoposta al vaglio [illegible] confederazioni.

Il leader della Cgil si è soffermato a lungo sui temi dell'unità [illegible]dacale, partendo dalla [illegible] del [illegible] marzo. «E' stato quello — ha detto — certamente un momento esaltante per certi punti di vista, ma per altri lo è stato molto meno. Quel giorno infatti ha segnato il punto più basso della di[illegible] fra i sindacati e all'interno della stessa Cgil. I giorni più belli per noi sono invece quelli che [illegible] visto tutti i lavoratori insieme. Quel giorno deve segnare la fine di un capitolo, sia pure necessario, e l'inizio di [illegible] nuova fase».

Lama infine ha sottolineato l'esigenza di un più stretto rapporto tra formazione sindacale e istituzione sco[illegible] [illegible] generale, [illegible] iniziative concrete, quali a suo tempo fu quella [illegible] ore. r. c. s.

Per i tagli all'acciaio primi [illegible] ai [illegible]rivati

ROMA — Per gli industriali siderurgici privati sono in arrivo i primi soldi della legge 193 sugli smantellamenti. L'apposito comitato [illegible] nei giorni scorsi [illegible] ministero dell'industria, ha infatti approvato 11 domande per rid[illegible] di capacità produttiva pari a circa 1 milione di tonnellate. Perché questi primi [illegible] vengano erogati (si dovrebbe trattare di [illegible] di 180 miliardi di lire) bisognerà però attendere il via [illegible] Cipi [illegible] spetta l'ultima parola sull'applicazione della legge.

Sestri Levante, una speranza per lo stabilimento fermo da quasi [illegible] mesi

La Dalmine acquisterà la Fit?

Lo hanno annunciato due sottosegretari del ministero dell'Industria - Le maestranze della fabbrica ligure si augurano [illegible] essere finalmente ad [illegible] svolta decisiva - Tre problemi da risolvere: piano produttivo, finanziamenti [illegible] posti di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] LEVANTE — La Fit (Fabbrica italiana tubi) è uno stabilimento che da oltre due anni [illegible] in attesa [illegible] scere il suo destino: [illegible] operai in cassa integrazione a zero ore [illegible] 18 giugno [illegible] e 270 che, a rotazione, lavorano due settimane il mese. Le maestranze continuano a [illegible] che [illegible] problema [illegible] risolto. Giovedì pomeriggio, [illegible] promessa [illegible] Ministero dell'Industria: i sottosegretari Orsini e Mocil hanno garantito che la Dalmine aprirà [illegible] trattativa per l'acquisto della [illegible] la volta buona? [illegible] Stagnaro, segretario della Cgil, non è ottimista: «Una soluzione possibile se la Dalmine [illegible] scirà a sciogliere tre nodi: la validità economica di un piano produttivo, i finanziamenti necessari e i posti di lavoro».

Ancora tutto da discutere, quindi, e passeranno altri mesi prima di sapere qualcosa di d[illegible]tivo. Per tenere sempre viva l'attenzione delle forze politiche sul proble[illegible] gli operai Fit hanno sfilato in corteo, bloccato la [illegible]tale, l'autostrada e la ferrovia. E' [illegible] successo 160 volte: mercoledì [illegible] al [illegible] duti sui binari e per due ore, [illegible] 15 alle 17, hanno paralizzato la linea Roma - Genova - Parigi. «Ci costringono a forme [illegible] lotta esasperate — dice Adriano Podestà, del consiglio di fabbrica —. Ma [illegible] conosciamo altre per [illegible] Roma. Abbiamo già [illegible] 15 incontri con tre governi diversi e non meno di venti riunioni a tutti i livelli, con la Regione, [illegible] Provincia, il Comune e un numero infinito di parlamentari. Tutti promettono e [illegible] sempre qui ad aspettare che qualcosa si concretizzi».

[illegible] Fit [illegible] di vita, era [illegible] multinazionale franco-lussemburghese, la terza [illegible] importanza [illegible] Italia [illegible] dopo la Dalmine e la Falck. Fu la prima a costruire tubi senza saldatura, [illegible] innovazione [illegible] dagnare prestigio [illegible] mercati. L'assalto della [illegible] [illegible] innovazioni tecnologiche hanno a poco a poco sgretolato la forza produttiva [illegible] questa azienda, fino a p[illegible] il controllo del commissario governativo. [illegible] funziona a ritmo ridotto [illegible] fonderia che produce 5000 tonnellate di acciaio [illegible] mese per la Dalmine. Un tracollo riassunto in poche cifre: nel '77 le mae[illegible] erano 2730, [illegible] scese a 2300, [illegible] 1629.

Finora le proposte per sbloccare la situazione non sono mai andate a buon fine. Nel febbraio dell'83 il governo, con l'allora ministro Pandolfi, aveva elaborato un piano che prevedeva investimenti per un impianto di laminazione nuovo da 300 mila tonnellate. La produzione era vista [illegible] nazionale, [illegible] progetto entrava anche la Dalmine, avrebbe dato lavoro a 1600 operai. «L'avevamo giudicata una [illegible] serio — ricorda Adriano Podestà —. L'investimento era razionale, economico e ci garantiva un futuro, anche se ci imponeva un [illegible] taglio occupazionale. Tutto è rimasto a livello di parole».

Dopo un'altalena di promesse non mantenute, di [illegible] puntamenti rinviati, il 3 luglio scorso il governo propose per la Fit [illegible] miliardi di investimenti così divisi: 18 miliardi e mezzo per l'acciaieria, 53 e mezzo per i laminatoi e 11 per il reparto zincatura. Conclude Podestà: «Eravamo rimasti d'accordo che a fine mese ci [illegible] incontrati [illegible] il governo. [illegible] discusso questo progetto arricchito di nostre proposte, quali la copertura occupazionale, [illegible] produttività, l'assetto societario e via dicendo. Non abbiamo più visto nessuno». Giovedì, all'ultimo incontro [illegible] i due sottosegretari, il piano non è [illegible] neppure tirato fuori dal cassetto, come non fosse mai esistito. E' stata invece [illegible] proposta [illegible] un possibile assorbimento della Fit da parte della Dalmine. «Ancora promesse — continua il segretario Cgil — [illegible] nessun passo avanti. Quasi 28 mesi di lotta [illegible] serviti a nulla. La prossima settimana speriamo [illegible] un altro [illegible] Roma». Ieri mattina [illegible] c'è stata un'assemblea informativa ed è [illegible] messo a punto [illegible] altro calendario di iniziative.

Aldo Popaiz

Sestri Levante. Una recente manifestazione dei lavoratori della Fit

Consegne — 5,45%

Vendite auto diminuite a settembre

[illegible] — Nello scorso [illegible] settembre sono state consegnate ai clienti, in Italia, [illegible] autovetture: [illegible] per [illegible] che nello stesso mese del 1983. La variazione percentuale [illegible] consegne nei primi [illegible] del 1984 rivela comunque un aumento del 2,24 per cento rispetto allo stesso p[illegible] dell'anno scorso (1.258.145 contro 1.230.539).

Il 63,01 per cento [illegible] vetture consegnate in settembre è di produzione nazionale (il 63,55 per cento nei nove mesi), il 36,99 per cento di fabbricazione estera (36,45 nei primi nove mesi). Questi i dati statistici provvisori comunicati dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri).

La Fiat si [illegible] «aggiudicata» in settembre [illegible] 44,59 per cento del mercato (46,11 nei primi nove mesi); tale percen[illegible] sale al [illegible] per [illegible] se [illegible] considera l' [illegible] (cioè con Fiat-Autobianchi e Ferrari) in settembre (54,65 nei nove mesi).

[illegible]: ritocco al listino

ROMA — La Fiat Auto comunica che a partire da lunedì [illegible] ottobre i listini delle marche Fiat, Lancia e Autobianchi subiranno un aumento medio del 3 [illegible] cento.

In un [illegible] i [illegible] lavoro [illegible] 168 mila in più

Disoccupati in Inghilterra oltre 3 milioni a settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è impennata ancora la curva ascendente della disoccupazione [illegible] Gran Bretagna, gettando l'allarme tra le forze politiche e il movimento sindacale. Le statistiche governative pubblicate ieri indicano un [illegible] primato negativo: tre milioni 283 mila disoccupati a fine settembre, 168 mila in più [illegible] un solo [illegible]. E' il risultato peggiore dal gennaio '83. Il 13,5 per cento della forza lavoro è a spasso in Inghilterra mentre in Germania il tasso [illegible] disoccupazione è nel[illegible] inferiore (dell'8,3), in Giappone è del 2,8, negli Stati Uniti del 7,4 e la [illegible] è soltanto del 10,4.

[illegible] tre anni di crescita economica ininterrotta e sostenuta, la Gran Bretagna della signora Thatcher [illegible] 'a registrare [illegible] negativa nel cruciale parametro [illegible] disoccupazione che offusca il bilancio generale della gestione governativa. In una imbarazzata autodifesa, il ministro [illegible] Lavoro Tom King ha [illegible] messo la «profonda delusione» per gli ultimi risultati attribuendone però la responsabilità agli alti [illegible] d'inte[illegible] (che hanno [illegible] fondi dagli investimenti produttivi), [illegible] effetti del lungo sciopero dei minatori (che [illegible] sottratto [illegible] punto [illegible] d'espansione econo[illegible]) e agli aumenti salariali superiori al ritmo d'inflazione.

Il ministro King ha sostenuto poi che, nell'ultimo decennio, l'Inghilterra [illegible] perso oltre un milione di posti per i salari troppo elevati e ha affermato che soltanto una migliore competitività potrà consentire nuove occasioni [illegible] lavoro.

Questi ultimi [illegible] negativi [illegible] offerto l'occasione al congresso laborista di criticare nuovamente la politica [illegible] governo conservatore. E il leader [illegible] partito [illegible] Kinnock ha definito il nuovo record di disoccupazione «vergognoso, ingiustificato e rovinoso» per il Paese, e particolarmente «tetre» le prospettive di lavoro per i giovani. Accuse analoghe [illegible] governo sono state [illegible] anche dal nuovo segretario delle Trade Unions, Norman Willis.

[illegible] il malcontento non serpeggia soltanto nell'ambito dell'opposizione. Un diffuso senso di preoccupazione [illegible] percepibile anche in un settore abbastanza [illegible] del partito conservatore, fra i «Wets» (i moderati), [illegible] [illegible] della linea dura adottata [illegible] «dama di ferro», i quali sollecitano il governo a stimolare [illegible] un'iniezione [illegible] fondi l'espansione economica e la creazione di nuovi posti di lavoro.

p. pat.

CRESCONO GLI OSTACOLI, LE CATEGORIE MOLTIPLICANO LE PRESSIONI

L'Iva di Visentini spacca i partiti

Al convegno di Stresa sul traffico due linee del governo

Prezzo libero per la benzina? Probabile, [illegible] in tempi lunghi

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — *I prezzi dei carburanti devono essere controllati dal governo, o devono arrivare, sia [illegible] gradualmente, alla liberalizzazione? Se ne è parlato ieri al convegno sul traffico di Stresa, in una tavola rotonda. Sul tema non c'è accordo, anche se molte cose stanno cambiando: da un lato c'è l'Aci, nettamente contraria, che afferma che il mercato italiano è troppo sensibile ad accordi di cartello e che la parziale liberalizzazione dei prezzi petroliferi è andato finora ad esclusivo vantaggio delle compagnie petrolifere, mentre i consumatori hanno solo visto aumentare i prezzi. Non solo, ma l'Aci sostiene anche che i prezzi sorvegliati (cioè non sottoposti alle delibere del Cipe, e cioè amministrati come la benzina, ma semplicemente sottoposti a controllo come quello del gasolio) non hanno funzionato: «Il regime di sorveglianza è da giudicarsi negativamente — afferma l'Aci — perché è risultato inefficace». Anche il ministro Nicolazzi, che è intervenuto in mattinata, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato di essere favorevole al mantenimento del prezzo della benzina regolato da delibere del Cip.*

Di diverso parere è invece il sottosegretario all'Industria, Bruno Orsini, il quale ha invece affermato che è necessario andare verso una progressiva liberalizzazione dei prezzi, ma che prima bisognerà rimuovere le inefficienze del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia. Nel nostro Paese infatti esiste una capacità di raffinazione pari a 140 milioni di tonnellate annue, mentre nell'83 la capacità realmente utilizzata è stata solo di 80 milioni, pari al 60% del potenziale produttivo. Anche il sistema distributivo è inefficiente e costoso e va ridimensionato; infine, e qui Orsini è sembrato in sintonia con l'Aci, sono necessarie misure anti-monopolio per [illegible] che si formino cartelli per i prezzi.

Orsini ha anche [illegible] (ed ha portato come esempio l'aumento della benzina appena deciso) che il governo intende operare sullo strumento fiscale per arrivare ad una stabilità [illegible] prezzi del [illegible]. L'ultimo ritocco infatti è stato di 20 lire a carico dei consumatori e di 16 a carico del fisco.

L'interesse delle case petrolifere era difeso dal presidente dell'Unione petrolifera, gli industriali privati, Achille Albonetti, e dal vicepresidente dell'Eni, Giancarlo Grignaschi.

Secondo Albonetti l'industria petrolifera ha bisogno di adeguarsi agli standard Cee, vale a dire deve tornare a pagare l'imposta di fabbricazione a 30 giorni, devono essere ridotti gli stock per le scorte obbligatorie, deve essere possibile una libera oscillazione dei prezzi.

Per Grignaschi «la differenza tra i prezzi amministrati e sorvegliati è puramente formale e non si dovrebbero così porre grossi problemi per il passaggio a sorveglianza del prezzo delle benzine quando il ministro dell'Industria riferirà al Cipe circa gli effetti del sistema dei prezzi nel suo complesso», *e cioè nel marzo del prossimo anno.*

E' la prima volta che l'Eni scende in campo in maniera così aperta a fianco dei privati; anche sul tema del pagamento differito dell'imposta di fabbricazione Grignaschi si è trovato in consonanza con Albonetti: c'è una disparità di trattamento tra italiani ed europei, ha detto, ed ha chiesto anche una revisione. Infine, ha sottolineato Grignaschi, è necessario diminuire la sudditanza dell'economia italiana dal petrolio come fonte energetica.

Paolo Giovanelli

[illegible] si affianca alla [illegible] nell'attacco alle forfetizzazioni - Forse mercoledì il ministro delle Finanze risponderà alle critiche

ROMA — Forse mercoledì prossimo il ministro delle Finanze, Visentini, risponderà alle critiche che il suo disegno di legge ha ricevuto. Il tentativo di sottoporre a una più seria tassazione il lavoro autonomo sta incontrando maggiori ostacoli. Ieri i liberali si sono uniti ai democristiani nell'attacco all'articolo 11, quello che dovrebbe dissuadere i contribuenti dalla più facile delle scappatoie: dichiarare incassi molto inferiori al vero. Quasi tutti i partiti si preparano a presentare ampi emendamenti: il [illegible] del ministro è atteso per sapere oltre quale soglia si rischierebbe la crisi di governo.

In vista del momento in cui i senatori della commissione Finanze e Tesoro passeranno all'esame, e alla modifica eventuale degli articoli, le categorie interessate moltiplicano le loro pressioni. Ieri il comitato d'intesa degli autotrasportatori ha chiesto un'attenuazione delle norme per questo settore, la federazione dei farmacisti ha chiesto che le farmacie siano escluse. Sul Senato pesa la minaccia di un [illegible] di serrata dei pubblici esercizi.

Quasi tutte le associazioni che oggi protestano furono firmatarie del protocollo d'intesa del 14 febbraio, dove le [illegible] fiscali di Visentini erano previste: lo ricorda con malizia un dirigente sindacale, il segretario confederale Uil, Adriano Musi. In particolare firmarono Confcommercio e Confartigianato. La Uil «*chiede a tutti i gruppi parlamentari di sostenere i provvedimenti*».

E' ormai abbastanza chiaro su quali punti si incentrerà la [illegible]. Per esempio, i senatori liberali Bastianini e Fiocchi annunciano per la settimana prossima emendamenti riguardanti «*i limiti del regime forfettario e i coefficienti relativi*», «*i vincoli per la tenuta della contabilità analitica*», e appunto «*la possibilità di procedere ad accertamenti induttivi al di fuori di ogni certezza per il cittadino*» ossia [illegible] articolo 11.

Accorpamento [illegible] L'accorpamento o riduzione [illegible] numero delle diverse aliquote Iva va bene a tutti; ma il pci vuole lasciare esenti da imposta il pane, la pasta e il latte e la dc ha lanciato all'opposizione un significativo segnale chiedendo al ministro di «*indicare le ragioni*» per cui questi generi dovrebbero essere soggetti al 2%.

Regime forfettario Iva. La dc chiede di aumentare il [illegible] dei coefficienti e di attenuarne l'effetto, e [illegible] più una maggiore possibilità di deduzioni. Anche fra i comunisti c'è una tendenza a «*modulare differentemente i coefficienti*».

Forfettizzazione Irpef. La [illegible] ha lanciato l'ipotesi di un diverso tipo di forfettizzazione, calcolata sul reddito netto. In ogni caso vale la proposta di differenziare e attenuare i coefficienti.

Liberi professionisti. L'obbligo per i professionisti [illegible] tenere un «*libro-giornale*» con i nomi [illegible] clienti è stato criticato da molti perché potrebbe comportare violazioni [illegible] segreto professionale.

Articolo 11: i controlli. [illegible] sfiducia verso [illegible] correttezza [illegible] uffici tributari porta molti a temere il potere di «*accertamenti induttivi*» (hai un negozio grande tanto, [illegible] X dipendenti, quindi [illegible] puoi guadagnare meno di...) che sono [illegible] deroga [illegible] codice civile. Ma c'è chi vuole riscrivere questo articolo, chi invece vuole del tutto abolirlo. Visentini sostiene che senza controlli e senza spauracchi l'evasione continuerebbe.

Stefano Lepri

[illegible] secondo Visentini

(Come cambia l'imposta con il disegno di legge)

Commercio al minuto: anno 1985

Contribuenti per classi di volume d'affari	Iva pro-capite a legge invariata	Iva pro-capite con d.d.l. Visentini
da 0 a 3,4 milioni	— 521.000	53.000
3,4-10,5 milioni	— 401.000	184.000
10,5-20,6 milioni	— 761.000	399.000
20,6-62 milioni	— 129.000	935.000
62-86 milioni	37.000	1.684.000
86-172 milioni	259.000	2.866.000
172-825 milioni	1.768.000	9.943.000

Elaborazioni del prof. Filippo Cavazzuti su dati del ministero delle Finanze (Analisi delle dichiarazioni Iva presentate nel 1982)

(Il segno meno significa che le classi inferiori di volume d'affari si trovano, in media, creditrici di Iva nei confronti dello Stato. E' un possibile sintomo di evasione)

Ancora polemiche

Pensioni l'incontro slitta a mercoledì

[illegible] — Dovrebbe svolgersi mercoledì 10, e non martedì come previsto in un primo momento, l'incontro tra il ministro del Lavoro, De Michelis, e i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Carniti, e della Uil, Benvenuto, sul problema della riforma pensionistica.

La convocazione del vertice si era resa necessaria dopo la dura [illegible] di posizione di Cgil, Cisl e Uil nei confronti del progetto pensionistico e di alcuni punti particolari: presa di posizione che non escludeva anche azioni di sciopero.

Prima del nuovo incontro con il ministro del Lavoro la Uil esaminerà nuovamente, lunedì prossimo, il problema della riforma delle pensioni. «Grande preoccupazione» vi è infatti nella Uil per «il susseguirsi di attacchi, spesso strumentali — sottolinea una nota della confederazione — alla possibilità di pervenire ad una seria riforma, per la quale la Uil si batte».

Inoltre la Uil solleverà il problema della rivalutazione delle pensioni d'annata, in quanto le soluzioni che sembrano prospettarsi paiono riguardare solo i lavoratori pubblici.

Sempre sulle pensioni, in un editoriale della «Voce repubblicana» si ricorda che il pri aveva indicato in una legge delega lo strumento più adatto ad intervenire: essa avrebbe fissato severamente le linee generali della riforma pensionistica e avrebbe lasciato all'esecutivo i margini di elasticità strettamente indispensabili al confronto con le forze sociali.

EQUO CANONE / Dossier del governo

Due milioni di famiglie cercano un'abitazione

ROMA — La legge 392 del 1978 sull'equo [illegible] «*tutto sommato ha risposto positivamente alla difficile situazione creatasi nel mercato delle abitazioni, non risolvendo però totalmente le complesse problematiche del settore*». Tuttavia il problema della [illegible] «*non può trovare soluzione semplicemente con la regolamentazione dei fitti. Debbono pertanto essere adottati provvedimenti organici di più ampio respiro e strettamente collegati al contesto economico-produttivo*».

Queste le principali conclusioni della relazione sull'applicazione della legge sull'equo canone inviata al Parlamento dai ministri della Giustizia e dei Lavori pubblici, Martinazzoli e Nicolazzi. Il documento integra la relazione provvisoria inviata alle Camere nell'aprile '82.

I due ministri affermano che «*le tensioni nel mercato abitativo che oggi, un po' semplicisticamente, si collegano meccanicamente all'applicazione della legge 392*», sono in realtà «*il risultato di trent'anni di blocco dei canoni e probabilmente anche di politiche contraddittorie operate nel [illegible] casa*».

Nell'analizzare le «*luci ed ombre*» prodotte dall'equo canone, il documento afferma che «*la legge 392 ha trovato quasi totale applicazione nel Paese. I casi di mancata applicazione si registrano nelle grandi aree urbane o in quelle di maggior tensione del mercato abitativo*».

Dai dati allegati alla relazione si desume che le abitazioni «*godute in proprietà o usufrutto*» sono [illegible] milioni, mentre quasi due milioni di famiglie sono alla ricerca di un'abitazione (il 97 per cento come dimora stabile, l'1,7 per cento per altri o per altro uso).

I ricchi Usa [illegible] sempre più ricchi

NEW YORK — Le famiglie più ricche americane, costituenti solo il due per cento del totale, posseggono la maggior parte delle emissioni obbligazionarie, la metà dei titoli azionari ed il 20 per cento delle proprietà immobiliari degli Stati Uniti. Lo rivela un rapporto della [illegible] Federale.

Lo studio, che [illegible] aggiorna [illegible] risalente al 1977, indica che la distribuzione della ricchezza nelle fasce sociali delle [illegible] rispetto al 1963, è stata leggermente favorevole ai ricchi, che sono divenuti un po' più ricchi [illegible] la classe media è divenuta leggermente più povera ed i meno abbienti sono rimasti pressappoco allo stesso livello.

Dal mese di aprile il Gruppo opera direttamente negli Stati Uniti

Comau: oltre metà del prodotto destinato ai mercati stranieri

Il fatturato '84 supererà per la prima volta i 500 miliardi - Nove stabilimenti, [illegible] in Italia

MILANO — Il più forte giocatore di bowling del mondo si chiama Smart e ha questa particolarità: si tratta di un robot elettromeccanico a 6 gradi di libertà. E' stato costruito e progettato dalla Comau Spa gruppo Fiat, la società ove, in termini di tecnologia produttiva, nasce la fabbrica del futuro sia in termini di utilizzo di automazione che di flessibilità.

«*Abbiamo voluto* — spiega l'amministratore delegato Comau Paolo Cantarella — *presentare al pubblico della biennale delle macchine [illegible] le possibilità [illegible] nostro [illegible] in un [illegible] simpatico. [illegible] abbiamo aggiunto un braccio di gomma a uno dei nostri robot per sottolineare le doti di versatilità e destrezza del nostro Smart*». Ma il robot non è che una [illegible] tante realizzazioni che fanno del gruppo Comau uno dei [illegible] importanti fornitori su scala mondiale di sistemi di produzione in grado di operare sull'intera gamma dei problemi del ramo dell'automazione industriale.

In cifre il gruppo Comau si può presentare così: il fatturato supererà a fine [illegible] miliardi di lire (contro 454,7 miliardi del 1983 e un utile operativo [illegible] miliardi). [illegible] stabilimenti, tutti in Italia, sono 9 e occupano 4300 dipendenti. Da aprile è stato aperto un presidio diretto negli Usa. Il controllo del gruppo (che comprende anche la Berto Lamet e la Uta) è saldamente nelle mani del gruppo Fiat con una quota pari al 55 per cento del capitale; [illegible] italo-canadaria del gruppo Imi (con una quota del 10 per cento) e l'americana Allied con il 30 per cento.

Larga parte della produzione è venduta all'estero. Da molti anni infatti dal 40 al 60 per cento del giro d'affari del [illegible] proviene [illegible] vendite sui mercati internazionali. Negli ultimi quattro anni sono stati [illegible] ordini [illegible] nordamericana (con clienti del calibro [illegible] Motors) per 200 miliardi circa di lire; nello stesso periodo sono state acquisite commesse in Unione Sovietica per oltre 160 miliardi di lire e queste cifre sono destinate a crescere, con ogni probabilità, nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i settori di destinazione dei prodotti Comau, la parte più rilevante è rappresentata dal ramo autoveicolistico con una quota pari al 70 per cento. Va rilevato che solo il 30 per cento degli [illegible] proviene da [illegible] del gruppo Fiat. Già oggi il ruolo strategico del gruppo Comau nel panorama dell'industria italiana è evidente. Ma questa posizione pare destinata a [illegible] rilevare il ruolo che il gruppo potrebbe avere nel progetto della fabbrica automatica avviato dall'accordo siglato tra la Stet e la Ibm. «*Siamo stati invitati* — ha annunciato Cantarella — *ad avviare colloqui con la Stet e la Ibm per partecipare eventualmente alla fase operativa dell'[illegible]do*».

Ma quale può essere il ruolo Comau nell'iniziativa?

«*Vantiamo un'esperienza di avanguardia nel mondo per quanto riguarda l'automazione in fabbrica e possiamo dare un grande contributo a progetti di questo tipo, anche in termini operativi se si pensa che uno su cinque dei nostri dipendenti è impiegato nel [illegible] ricerca. E' difficile però tracciare confini precisi tra le varie competenze in questo settore*».

Ma le novità produttive per la Comau non si esauriscono qui. «*Stiamo affrontando* — dice Cantarella — *il problema dell'automazione e della flessibilità a elevate cadenze produttive. E lavoriamo a tanti altri progetti, anche nel campo del montaggio*».

Le applicazioni dei prodotti Comau però [illegible] praticamente inesauribili. Tra le altre [illegible] segnalata la costruzione di un parcheggio completamente automatizzato che dovrebbe sorgere a Roma.

Ugo Bertone

I leader dell'automazione

I principali gruppi fornitori di sistemi di automazione della fabbrica. Fatturato 1982 in milioni di dollari relativo ai soli prodotti di automazione industriale, ivi inclusi componenti e sistemi

Imprese	Fatturato	Imprese	Fatturato
General Electric	[illegible]	Gidding & Lewis	240
Gould	[illegible]	Kiri	[illegible]
Cincinnati [illegible]	[illegible]	Ike Asia	225
Bendix	[illegible]	Schlumberger-Appl. Mat.	220
Cross & Trecker	[illegible]	Matra	[illegible]
Toshiba	[illegible]	Siemens	200
Asea	[illegible]	Gec	140
Fanuc	[illegible]	Westinghouse Unimat.	130
Hitachi	200	Télémécanique	105
Amada	[illegible]	Yaskawa	100
Computervision	[illegible]	Mitsubishi Heavy	100
Comau	[illegible]	Yaskawa Electric	100

FONTE: [illegible]

Forse stanziamenti [illegible] 90 miliardi

Genova, il porto potrà ripianare i suoi deficit

GENOVA — Clima [illegible] e [illegible] negli ambienti portuali di Genova, dopo che, ieri l'altro sera, [illegible] ad altri provvedimenti che riguardano in diversi settori il mondo dell'economia marittima, il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha annunciato lo stanziamento di 136 miliardi destinati a ripianare i deficit degli enti portuali. Oltre all'intervento finanziario la legge istituisce, con una profonda innovazione, anche la cassa integrazione.

Per Genova si tratta d'una benefica, e forse determinante, «boccata d'ossigeno» dal momento che tutti i progetti di ripresa e di rilancio dei traffici erano legati al superamento del grave passivo sia del consorzio sia del sistema previdenziale e retributivo dei portuali.

La prima reazione è venuta [illegible] presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, il quale ha inviato un lungo telegramma di ringraziamento al ministro Carta. Nella seconda parte del suo telegramma D'Alessandro è tornato sul «*profondo significato politico*» dell'intervento.

Il Cap, infatti, tra passivi di gestione e debiti accumulati nei confronti delle banche e degli istituti previdenziali e mutualistici, aveva iniziato il 1984, quando s'era insediato D'Alessandro, con un [illegible] di 600 miliardi. Recuperata la liquidità [illegible] per gli stipendi di portuali e consortili, stipulata una convenzione [illegible] la Cassa di Risparmio [illegible] un «tetto» [illegible] più alto, non restava che ripianare il deficit del 1983 e del 1984; questo è possibile con il provvedimento di Carta.

Quanto toccherà a [illegible] come quota [illegible] 136 miliardi? Non è ancora possibile stabilire la cifra perché sarà decisa in un secondo momento con un decreto del ministro, spiegano al Cap, ma si ritiene che la tranche si aggirerà sui 90 miliardi.

p. l.

DA OGGI IL GRUPPO EDITORIALE ALLA SUPERCORDATA

La Rizzoli è passata di mano

Ceduta a Gemina, Meta, Mittel e Arvedi anche l'ultima quota: quel 10,2% [illegible] cui nessuno, ufficialmente, riconosceva [illegible] paternità - Già versati 60 miliardi per l'aumento di capitale, stamane si riunisce il consiglio d'amministrazione

MILANO — E' stata una gara contro il tempo quella che ieri ha visto impegnati a Milano magistrati, avvocati e uomini [illegible] finanza per far arrivare in porto l'operazione Rizzoli. Dopo il «sì» [illegible] Angelo Rizzoli, che [illegible] spalancava le porte all'ingresso nella casa editrice del gruppo di intervento formato [illegible] Gemina, Meta, Mittel e Giovanni Arvedi, [illegible] frapponeva alla conclusione una massiccia liturgia di carattere giuridico-economico: un parere consultivo e due autorizzazioni [illegible] vendita dei diritti di opzione derivanti dalle azioni Rizzoli della Fincoria (quel terribile 10,2 per cento di [illegible] [illegible] riconosce la paternità) [illegible] svincolo non [illegible] uno bensì da due sequestri conservativi, il deposito degli atti in cancelleria, l'intestazione [illegible] diritti [illegible] acquirenti, il versamento di oltre [illegible] miliardi nelle casse della Rizzoli.

Al termine, verso le otto [illegible] sera in [illegible] del Lauro, sede della Gemina, tutto si è concluso dopo [illegible] giornata di affanni: questa mattina si riunisce il consiglio di amministrazione della Rizzoli che prende atto dell'avvenuto aumento di capitale e dell'ingresso dei nuovi azionisti. Quanto prima verrà indetta l'assemblea che provvederà a rinnovare l'attuale consiglio [illegible] amministrazione nominato [illegible] anni fa dal commissario giudiziale Luigi Guatri in accordo col giudice Baldo Marescotti sostituendolo con uno [illegible] dai nuovi proprietari.

A tenere in [illegible] quanti si sono sforzati in tutti questi mesi [illegible] far uscire [illegible] vicolo in [illegible] [illegible] infilato il gruppo editoriale (in amministrazione controllata, [illegible] più prorogabile, che [illegible] il 19 ottobre, dopo [illegible] che [illegible] sarebbe andati al concordato preventivo o [illegible] commissariamento) è stato il pacco [illegible] azioni della Fincoria, quel [illegible] per cento che nessuno rivendica. Soltanto alle 14 di ieri i due magistrati che avevano [illegible] i provvedimenti di sequestro conservativo, Antonio Pizzi per il caso Ambrosiano e Renato Caccamo per un episodio [illegible] appropriazione indebita con Tassan Din chiamato in giudizio da Giorgio Mondadori, hanno concesso il nulla [illegible] per [illegible] vendita [illegible] gruppo di intervento non solo dei diritti [illegible] opzione, ma anche [illegible] azioni.

A questo punto Gemina e partner si sono ritrovati [illegible] [illegible] del 20% delle azioni e del 100 per cento dei diritti [illegible] opzione: quelli [illegible] Angelo, [illegible] Centrale, della Fincoria e anche quelli derivanti da azioni intestate in passato alla banca Rothschild di Zurigo e che appartenevano a alcuni membri della famiglia Rizzoli. Queste azioni, pari al 7,65 per cento del capitale, vennero poi cedute alla Belatrix, finanziaria [illegible] Banco Ambrosiano; dopo il crack vennero affidate [illegible] banca d'affari Morgan [illegible] che in questi giorni le ha cedute ai quattro nuovi azionisti.

Fonti bancarie affermano che questo pacco [illegible] attirato ultimamente l'attenzione di [illegible] gruppo imprenditoriale [illegible] che in passato si era [illegible] propenso ad acquistare la [illegible] e poi aveva ceduto il passo alla «cordata nobile» organizzata da Enrico Cuccia e Giovanni Bazoli. Ma anche questa azione [illegible] [illegible] è stata nettamente spiazzata [illegible] rapida manovra degli ultimi arrivati.

Sotto il profilo dell'azionariato il controllo della casa editrice viene ripartito, almeno nella prima fase dell'aumento di capitale, su questa percentuale, secondo quanto affermano [illegible] vicine agli azionisti: Gemina 50 per cento, Meta [illegible] per cento, Mittel e Giovanni Arvedi (l'unico imprenditore che interviene personalmente) [illegible] per cento ciascuno. [illegible] è però escluso che nel secondo aumento di capitale da 67 a 127 miliardi nuovi imprenditori si affianchino ai primi.

Gianfranco Modolo

All'Alitalia decollano utili e fatturato

Umberto Nordio

ROMA — Favorevole ripresa del traffico, incremento [illegible] fatturato, prevedibile utile anche per l'esercizio '84: sono questi i principali elementi quali risultano [illegible] relazione semestrale trasmessa alla Consob dall'Alitalia.

Nella prima metà del 1984 il traffico passeggeri, della compagnia [illegible] bandiera, ha fatto registrare un incremento del trasporto dell'8,7%; il coefficiente di utilizzazione posti è pertanto migliorato di 2,4 punti passando dal 57,4 al 60,8. Queste percentuali [illegible] incremento [illegible] traffico sono risultate superiori a quelle registrate dai vettori europei.

Nel semestre il fatturato è stato pari a 1307 miliardi, [illegible] un incremento di 213 miliardi pari al 19,5% rispetto all'analogo periodo [illegible] precedente esercizio in cui [illegible] a [illegible] miliardi.

I costi di gestione sono passati dai 1124 miliardi ai 1300 miliardi [illegible] un incremento [illegible] del 15,9%. Gli ammortamenti ammontano complessivamente a [illegible] miliardi con un incremento del 11% rispetto [illegible] primo semestre dell'anno precedente [illegible] miliardi).

Il primo semestre 1984 evidenzia un utile di 28,8 miliardi, che rappresenta un miglioramento [illegible] 67 miliardi rispetto [illegible] analogo periodo dell'anno precedente in cui si registrò un risultato operativo in perdita di 40 miliardi. [illegible] oneri finanziari e valutari netti hanno subito un incremento del 17,3% rispetto all'analogo periodo del [illegible] totalmente imputabili all'apprezzamento del dollaro.

INFORMATICA / Nell'83 spesi 1089 miliardi

Un esercito di computer avanza negli Enti pubblici

[illegible] — Per l'informatica e l'automazione lo Stato e [illegible] [illegible] pubblici hanno speso nell'83 [illegible] meno [illegible] 1089 miliardi tra apparecchiature, manutenzioni e personale. La pubblica amministrazione dispone di 348 grandi computer, 7189 minielaboratori, 35.732 terminali e [illegible] addetti. «Anche se i dati indicano una tendenza di crescita dell'attività [illegible] automazione, rimangono invariati i problemi derivanti [illegible] mancanza di cultura [illegible] informatica, inadeguatezza delle strutture a fronte [illegible] cambiamento delle procedure, [illegible] flessibilità nell'organizzazione del lavoro». E' quanto afferma il terzo rapporto annuale sull'automazione nell'amministrazione pubblica realizzato [illegible] Provveditorato generale [illegible] Stato.

In particolare, le amministrazioni dello Stato hanno speso oltre 527 miliardi, [illegible] cui [illegible] [illegible] [illegible] acquisto [illegible] apparecchiature, con [illegible] crescita rispettivamente del 31,3 e del 22,5 per cento rispetto all'83.

Il San Paolo di Torino rafforza la banca dati

E Pitagora [illegible] [illegible] Sud

COSENZA — *In meno di [illegible] anni [illegible] Calabria [illegible] [illegible] creati e si stanno creando circa 600-700 posti di lavoro nel settore dell'informatica. Lo ha reso noto il presidente [illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Calabria e di Lucania, Francesco Del Monte, [illegible] una conferenza-stampa svoltasi a latere del convegno promosso dall'Istituto San Paolo di Torino e dalla Cassa di Risparmio su «Informazione economica e telematica» a Vibo Valentia.*

Del Monte in particolare ha ricordato le iniziative prese in Calabria nel settore: nel 1977 è stato creato un consorzio in collaborazione [illegible] l'Università calabrese (Consorzio ricerca applicazione informatica) che, [illegible] 1986, darà [illegible] a 150 addetti; [illegible] anni fa, in collaborazione con l'Istituto San Paolo di Torino, è [illegible] impiantata [illegible] [illegible] dati «Pitagora» con 25 addetti. Fra 10 giorni [illegible] creata una nuova società di informatica in collaborazione con la Finsiel. Sono tentativi, ha detto Del Monte, per dotare le regioni meridionali degli strumenti indispensabili per affrontare una concorrenza internazionale [illegible] più agguerrita.»

Il punto centrale del dibattito meridionalistico è proprio quello [illegible] individuare gli strumenti [illegible] [illegible] politica economica che consenta al Sud di inserirsi in modo attivo sugli scenari internazionali.

Gianni Zandano, presidente dell'Istituto San Paolo [illegible] Torino, ha detto che un grosso gruppo [illegible] la sua banca «non poteva nella sua attività [illegible] espansione, trascurare il [illegible].

«L'industria [illegible] domani, l'industria [illegible] [illegible] [illegible], ha grande importanza nel processo di terziarizzazione dell'economia industriale in una prospettiva internazionale, e "Pitagora" è un'esperienza significativa [illegible] riguardo».

Dollaro stabile sotto quota 1900 (ieri 1882 lire)

ROMA — Il dollaro ha recuperato ieri in buona parte in Europa il terreno perduto giovedì sera a New York chiudendo a 1882,15 lire in Italia, contro le 1884,125 del fixing precedente, e a 3,0335 marchi a Francoforte contro i 3,0400 di giovedì.

Rispetto [illegible] 3,0200 marchi cui era sceso sulla piazza americana, il dollaro è apparso in crescendo, rafforzandosi.

Dal comportamento tenuto sulla scena valutaria europea, si è ricavata la sostanza l'impressione che il tono di fondo del biglietto verde resti saldo e che il mercato, per nulla influenzato dall'indebolimento accusato ieri [illegible] tassi di interesse Usa, mantenga [illegible] inalterata la fiducia

L'indice Comit ha perso lo 0,63%

Di scena in Borsa le Condotte Acqua

MILANO — La settimana borsistica si è chiusa a Milano con [illegible] seduta dal tono dimesso e nervoso che ha, tuttavia, [illegible] in evidenza una certa tenuta di fondo. La tendenza prevalente è stata quella ribassista.

L'indice Comit ha registrato [illegible] flessione dello 0,63% (a quota 215,04).

Al listino su toni calmi [illegible] terminale le Centrali ord. —3,4%, Centrale risp. —2,8, Cent. e Zinelli —2,5, Milano Centrale —2,2, [illegible] priv. —2,1, Worthington e Sai —1,6, Ausiliare —1,8, Fiat e Fiscambi —1,3, Sme —1, seguite da Cir risp., Italmobiliare, Saffa, Alleanza, Montedison, Pirelli risp. [illegible] ill.

In controtendenza si [illegible] mossi pochi valori tra cui le Ras +1,6% e le Standa +0,6.

Tra i titoli delle Partecipazioni statali ieri [illegible] state di scena le Condotte Acqua che hanno recuperato il 10%, guadagnando [illegible] altro 3% circa nel dopolistino.

Scambi [illegible] vivaci sul mercato obbligazionario [illegible] prezzi calmi.

Il progetto di italianizzare Europrogramme esaminato da Visentini

Nessuna agevolazione fiscale ai fondi

MILANO — Nessuna obiezione [illegible] progetto [illegible] italianizzazione [illegible] Europrogramme (curato dallo stesso ministro del Tesoro Goria) ma fermo dissenso di fronte [illegible] agevolazioni fiscali [illegible] i fondi immobiliari di diritto italiano. E' questo il parere del ministro [illegible] Finanze Visentini che, nella tarda serata di giovedì, ha fatto pervenire l'atteso emendamento alla commissione Finanze e Tesoro riunita per un primo esame degli articoli del disegno di legge.

Visentini non è intervenuto sull'articolo 17, quello che prevede la trasformazione del fondo Europrogramme in una società [illegible] azioni di diritto italiano [illegible] quotare in [illegible] [illegible] tema più atteso dai risparmiatori (sono 75 mila i sottoscrittori delle quote [illegible] Europrogramme) non si sono perciò create spaccature nel governo. In materia di imposizione fiscale, invece, Visentini ha tenuto a ribadire il suo totale disaccordo con il regime fiscale di favore che il disegno di legge prevede per i nuovi fondi [illegible] diritto italiano. L'emendamento Visentini, infatti, prevede semplicemente l'abolizione dell'articolo [illegible] della legge che suggeriva la strada di una [illegible] imposizione [illegible] patrimoniale dei fondi. Per Visentini, timoroso che si creino aree [illegible] [illegible] fiscale per grossi patrimoni immobiliari, i fondi non dovranno godere di agevolazione rispetto alle società per azioni.

«*Il ministro* — replica il relatore della legge, il democristiano Enzo Berlanda — *dovrà motivare in [illegible] ne il suo dissenso. La nostra proposta è frutto di un accordo tra le forze parlamentari e nasce dalla volontà [illegible] offrire al mercato un valido strumento per il rilancio dei grandi investimenti immobiliari. Nel caso passi, invece, l'emendamento Visentini vanificheremo larga parte delle possibilità [illegible] legge che solo in minima parte tocca il [illegible] Bagnasco e che si propone semmai compiti rilevanti rispetto al problema dell'edilizia.*»

Ma le critiche alla legge non si fermano [illegible] aspetti fiscali. Ieri l'ex presidente della Consob Guido Rossi, in [illegible] a un convegno organizzato dall'Ote di Luciano Sgarlata, si è detto molto perplesso [illegible] fronte [illegible] prospettiva di tramutare una parte dei fondi comuni esteri in azioni di risparmio. **m. b.**

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 5-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 5-10
ALIMENTARI				
Alivar	3830	— 40	3500	3700
Bonifiche Ferr.	24000	— 10	500	n.q.
Eridania	6380	— 20	13000	6380
Florio	n.q.	—	—	100
[illegible] ord.	1070	— 45	4500	n.q.
[illegible] risp.	1080	+ 40	7500	n.q.
Milanesi. Vill.	4900	+ 4	1000	1000
Perugina ord.	1800	— 10	8000	n.q.
Perugina risp.	1700	—	2000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	34750	— 200	4000	n.q.
Ausonia Ass.	865	— 15	4000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	16000	— 200	2100	15900
C. Ass. Mi. risp.	7400	— 5	4500	7450
C. Latina ord.	535	[illegible] 1	12000	530
C. Latina priv.	442 50	— 0 50	2000	445
FIRS ord.	1300	—	1000	n.q.
FIRS risp.	665	— 1	2000	n.q.
Generali	31720	— [illegible]	34650	31700
Italia Ass.	9100	—	1100	n.q.
L'Abeille	32950	+ 250	100	n.q.
La Fondiaria	48180	— 310	1400	n.q.
La Previdente	11000	— 91	4000	n.q.
RAS	53050	+ 550	13400	53500
SAI ord.	11201	— 199	5000	11300
SAI priv.	11500	+ 80	600	11500
Toro Ass. ord.	11810	— 65	8000	11800
Toro Ass. priv.	8630	— 60	7100	8650
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4230	— [illegible]	7500	n.q.
B. Comm. Ital.	18250	+ 15	[illegible]	18250
B.N.A. ord.	8445	— 1	[illegible]	8450
B.N.A. priv.	3200	—	1000	3300
Banca Roma	14330	—	5410	15400
Banco Lariano	3430	+ 40	12000	n.q.
Cred. Italiano	1875	+ 10	40000	1875
Cred. Varesino	3751	— 30	9100	n.q.
Interbanca p.	16200	—	2400	16200
Mediobanca	81850	— 140	1700	81200
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4850	— 20	25500	4870
Burgo priv.	3000	— 25	7500	3000
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2136	— 3	25000	n.q.
Ed. Espresso	5100	+ 50	800	n.q.
Mondadori o.	3530	— 30	3000	n.q.
Mondadori p.	1820	—	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1334	— 10	25000	n.q.
Pozzi Ginori o.	88 25	— [illegible]	[illegible]	89
Pozzi Ginori r.	101	—	—	[illegible]
Eternit ord.	300	— 5	—	300
Eternit priv.	285	— 4	—	320
Italcementi o.	51350	—	2950	n.q.
Italcementi r.	40000	— 350	80	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	+ [illegible]	10000	[illegible]
Unicem risp.	11730	—	—	11730
CHIMICO-GOMMA				
Boero	4200	— 200	500	n.q.
Caffaro ord.	534	+ 0 50	5000	n.q.
Caffaro risp.	520	+ 14	5000	n.q.
Farmit. Erba	8320	+ 170	15500	n.q.
Fidenza Vetraria	3451	— 4	11000	n.q.
Italgas	995	— 5	65000	1000
Lepetit ord.	30200	+ 300	500	n.q.
Lepetit priv.	26850	—	—	n.q.
Mira Lanza	27400	—	350	27400
Montedison	1182 50	— 7 50	685000	1187
Paramatti	n.q.	—	—	1500
Perlier	6300	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1375	— 2	23000	1400
Pierrel risp.	665	+ 11	7000	680
Rol	1540	+ 30	16000	n.q.
Saffa ord.	5400	— 50	18000	5400
Saffa risp.	5350	— 100	1500	5300
Saiag	n.q.	—	—	1140
Siossigeno	15050	— 50	200	n.q.
Snia Bpd ord.	1800	— 14	300000	1800
Snia Bpd risp.	1780	— 6	23000	1781
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	465	— 1 75	340000	466
La Rinasc. priv.	345 25	— 1	445000	346
Silos	1133	— 7	38000	1135
Standa ord.	[illegible]	+ 30	6500	n.q.
Standa risp.	8001	— 115	500	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	880	+ [illegible]	[illegible]	879
Ausiliare	7600	— 130	1400	n.q.
Autostr. To-Mi	4600	—	2000	4600
Italcable	7290	+ 80	10000	7300
NAI	22 50	— 0 25	75000	22
Nord Milano	5070	— 30	500	n.q.
SIP ord.	1840	— 12	45000	1840
SIP risp.	1935	+ 7	31000	1930
Tripcovich	5810	+ 80	—	n.q.
Selm	3300	— 10	34540	n.q.
Tecnomasio	410	— 2	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1290	— 11	7000	n.q.
Agricola Fin. o.	14100	—	1400	n.q.
Agricola Fin. r.	12900	—	100	n.q.
Bastogi-Irbs	122 25	— 1 75	430000	123
Benil. Biele	23350	— 350	1400	n.q.
Borgosesia o.	9730	—	—	9800
Borgosesia r.	2350	— 50	—	2400
Brioschi	783	+ 15	5000	n.q.
Buton	1625	+ 11	1000	n.q.
La Centrale o.	1669	— 67	244000	1690
La Centrale r.	1609	— 65	63000	1600
La Cen. r. 1-7-83	1650	+ 10	2000	1600
CIR ord.	7740	— 30	43500	7790
CIR risp.	7650	— 70	2000	7700
CIR risp. n.c.	5770	+ 60	10500	5750
Eurogest ord.	1360	—	1000	n.q.
Eurogest risp.	1250	— 5	2000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1715	—	—	n.q.
Euromobiliare	5035	+ 10	—	n.q.
Fidis	4200	— 50	33500	4200
Fin. Breda	4340	+ 25	11000	n.q.
Finmare	35 75	[illegible] 0 50	—	n.q.
Finrex	1140	—	2000	n.q.
Finsider	55 75	— 3 75	550000	56
Fiscambi	3650	— 50	1000	3650
Gemina ord.	510	+ 3	160000	n.q.
Gemina risp.	537	— 3	15000	n.q.
GIM ord.	3170	— 30	3100	3180
GIM risp.	2210	+ 25	1000	2230
IFI priv.	4840	— 20	37100	4545
IFIL ord.	3215	— 5	1500	3250
IFIL risp.	2880	— 20	1000	2950
Istituto Mo.T.A.	24290	— 10	800	n.q.
Invest	2640	— 15	17000	2680
Italmobiliare	55130	— 120	22550	n.q.
Mittel	1090	— 5	3000	1130
Partec. Finanz.	1885	— 10	4000	n.q.
Pirelli & C.	2281	— 14	15500	2300
Pirelli S.p.A. o.	1780	— 5	245000	1760
Pirelli o. 1/8/84	1640	— 7	10000	1650
Pirelli S.p.A. r.	1775	— 10	10000	1790
Rejna ord.	14350	—	—	n.q.
Rejna risp.	12850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3650	+ 4	580	n.q.
[illegible]	2120	— 1	10000	2130
Schiapparelli	318	+ 6 25	36000	308 50
SME	779 75	+ 8 75	620000	825
SMI ord.	2700	— 9	13000	2700
SMI risp.	1580	— 40	5000	1600
STET ord.	2125	+ [illegible]	39000	2080
STET risp.	2070	— 4	31000	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8475	— 3	19000	n.q.
Attività Imm.	3935	—	—	[illegible]
B.I.I. ord.	884	— 7	[illegible]	[illegible]
B.I.I. risp.	850	+ 8	[illegible]	860
Cogefar	1706	— 5	[illegible]	n.q.
Con. Ac. Roma	135	+ 13	330000	[illegible]
De Angeli Frua	1500	—	12000	n.q.
Gen. I. Sogene	sospeso	—	—	sospeso
I.I.I. ord.	2215	+ 1	4500	n.q.
I.I.I. risp.	2260	— 11	7000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1525
[illegible]	16000	—	—	15800
La Milano C. o.	6600	— 165	22500	n.q.
La Milano C. r.	6550	+ 50	1500	n.q.
Risanam. ord.	6225	— 25	1100	6275
Risanam. risp.	6300	— 140	200	6400
[illegible]	3630	— 9	40000	3640
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1800
Danieli	3850	—	5000	n.q.
FIAT ord.	1785	— 24	449000	1785
FIAT priv.	1540	— 25	334000	1530
Gilardini	11265	— 11	7000	11650
Franco Tosi	18000	+ 60	1700	n.q.
Magneti M. o.	1225	+ 5	18000	1210
Magneti M. r.	1210	—	5000	1215
Olivetti ord.	5790	— 17	147000	5785
Olivetti priv.	4785	— 10	14500	4800
Olivetti risp.	5730	+ 20	8500	5700
Oliv. r. 1-1-83 n.c.	4535	— 35	27000	4540
Sasib ord.	4050	+ 5	18500	4050
Sasib priv.	4100	+ 80	1500	4100
Westinghouse	19750	— 250	200	20000
Worthington	3037	— 34	10000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	248 25	— 0 25	5000	n.q.
C. Metal. [illegible]	3250	— 35	8000	n.q.
Dalmine	440	— 2	400000	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	—	15000	n.q.
Falck risp.	2175	— 100	31000	n.q.
Fornara	—	—	—	—
Issa-Viola	615	— 1	—	n.q.
La Magona	5110	— 1	3500	n.q.
Pertusola	480	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10600
Trafilerie	3180	— 10	[illegible]	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	48 25	— 0 75	4300000	n.q.
Cantoni	3980	+ 10	[illegible]	[illegible]
Cucirini	1260	— 12	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	3180	—	—	n.q.
Eliolona	850	—	—	n.q.
Fisac ord.	5020	— 30	[illegible]	5100
Fisac risp.	5200	—	—	5300
Linificio ord.	1790	+ 20	36000	n.q.
Linificio risp.	975	+ 1	27000	n.q.
Marzotto ord.	1551	+ 1	8000	n.q.
Marzotto risp.	1780	+ 10	—	n.q.
Olcese Veneto	41	—	175000	n.q.
Rotondi	11195	— 5	[illegible]	n.q.
Zucchi	3340	— 30	1000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1615	—	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1625	—	—	n.q.
Acque Potabili	2055	—	—	1880
Ciga Hotels	4297	— 41	[illegible]	4270
Jolly Hotels	4855	+ 45	3500	n.q.
Pacchetti	84 80	+ 1 25	—	85
Tranne	17050	— 30	3000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
[illegible] DI STATO		
C.C.T. 1/11/84	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/12/84	[illegible]	100
C.C.T. 1/1/85	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/85	100 05	100 10
C.C.T. 1/3/85	100 05	100 10
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/6/85	100 35	100 40
C.C.T. 1/1/86	101 40	101 15
C.C.T. 4/3/86	101 80	102
C.C.T. 1/5/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/86	101 85	101 60
C.C.T. 1/8/86	101 85	101 60
C.C.T. 1/10/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/11/86	101 45	101 60
C.C.T. 1/12/86	101 25	101 45
C.C.T. 1/1/87	101 30	101 20
C.C.T. 1/2/87	101 15	101 40
C.C.T. 1/3/87	101 35	101 15
C.C.T. 1/4/87	101 45	101 40
C.C.T. 1/5/87	101 40	101 50
C.C.T. 1/6/87	101 40	101 50
C.C.T. 1/9/88	101 30	101 25
C.C.T. 1/10/88	101 35	101 40
C.C.T. 1/1/89	101 25	101 40
C.T.Ecu [illegible]% 82/89	110	110
C.T.Ecu 13% 82/88	104 05	104 25
C.T.Ecu 11,50% 83/90	99 90	100
C.T.R. 2,50% 93	81 10	81 30
B.T.P. 12% 76/87	86 50	86 15
B.T.P. 12% 79/84	—	—
B.T.P. 18% 83/85	100 80	100 80
B.T.P. 12% 83/86 I	101	101 00
B.T.P. 17% 83/85 II	101 35	101 30
B.T.P. 17% 83/86 III	101 [illegible]	102
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	[illegible]	[illegible]
Enel 6% 65/85 I	94 10	[illegible]
Enel 7% 71/86	[illegible]	87 40
Enel 7% 72/87 I	95 30	95 15
Enel 7% 73/83	78 70	78 60
Enel 13% 78/88	90	88 90
Enel 13% 80/87	87 55	87 60
Enel 77/84 Ind. II	—	—
Enel 80/87 Ind.	100	100 10
Enel 81/88 Ind.	101 80	101 60
Enel 82/89 Ind. I	106 10	106 30
Enel 82/89 Ind. II	106 20	106 30
Enel 82/89 Ind. III	106	106 30
Enel 82/89 Ind. IV	107 60	107 80
Enel 83/90 Ind. I	106 90	107
Enel 83/90 Ind. II	103 85	104 75
Enel 83/90 Ind. III	103 70	104
Enel 84/92 Ind.	104 05	103 80
Enel 84/93 Ind. II	102 75	102 70
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	106 10	107 75
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	[illegible]	108
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104	105 90
Aut. I.R.I. 6% 77/87	[illegible]	91
Aut. I.R.I. 6% 69/88 I	[illegible]	87 70
Aut. I.R.I. 6% 66/86	80 80	79
Aut. I.R.I. 7% 71/[illegible]	94 60	94
CCOP 5% 30.le	78 80	76 10
CCOP 6% 30.le	67 60	67
CCOP 7% 30.le	84 [illegible]	83 60
CCOP 6% 1975/2000	82	81 80
CCOP 6% 1976/2000	87 20	83 10
CCOP 10% 1977/2002	71 60	71 20
CCOP [illegible]	87 40	87 20
CCOP [illegible]	86 40	86 10
CCOP [illegible]	[illegible]	86 80
CCOP [illegible] 7% 70/84 I	81 30	81
CCOP [illegible] 7% 71/91 II	76 80	77 20
CCOP [illegible] 7% 72/92 IV	77 05	76 40
CCOP [illegible] 7% 72/2007 I	[illegible]	83 30
CCOP [illegible] 6% 65/85 I	[illegible]	84 70
CCOP [illegible] 7% 77/2002 II	84 10	84
[illegible]	86 30	86
CCOP FS 7% 71/91	89 10	89 30
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 80
CCOP FS 7% 73/93 II	78 30	78 30
CCOP [illegible] 6% 65/85 IV	83 80	87 80
CCOP [illegible] 6% 67/87 V	88 90	88
CCOP [illegible] 6% 67/87 VI	86 40	86 40
CCOP [illegible] 6% 68/88 VII	83	82 90
CCOP [illegible] 6% 68/88 VIII	84 60	83 70
CCOP [illegible] 7% 71/91 X	80	78 80
ANM. FS 5% 66/86	83 80	83
ANM. FS 7% 70/90	82	81 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 10	102 85
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 80	102 70
AZ. FS 84/92 Ind.	102 40	102 50
IMI 6% 67/87 XXVI	88 50	86
IMI 6% 66/85 XXVII	88 30	85 50
IMI 7% 70/88 XXVIII	89 90	89 90
IMI 7% 70/88 XXIX	89 80	89
IMI 7% 72/84 XXXVIII	91 80	90
IMI TV 81/88 LXXXI	112 80	112
BEI 14% 84/91	100 35	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85	85
S. Paolo c.f. 6% [illegible]	70 45	71 50
S. Paolo c.f. 6%	83 15	82 30
S. Paolo c.f. 9% [illegible] 11° Ind.	81 80	81 80
S. Paolo c.f. TV 81/91 32°	102	101 75
S. Paolo c.f. TV 81/91 36°	102	102 50
S. Paolo c.f. TV 81/91 41°	107	106 50
S. Paolo o.p. 6% [illegible] 5%	87 35	87 50
S. Paolo o.p. 6%	80	80 80
S. Paolo o.p. 7%	77 50	74 80
S. Paolo o.p. 9%	82 30	82 30
S. Paolo o.p. 6% 79/89 Ecu	101 35	101 25
S. Paolo o.p. 12% 77/87 7°	84	84 50
S. Paolo o.p. 12% 77/87 8°	82 80	82 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	[illegible]	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	102 50	102 50
Fiat TV 81/88	103 10	103 05
Olivetti TV 82/87	[illegible]	104
Pirelli spa TV 82/89	102 80	102 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	161 80	160 80
Cogefar 14% 81/86	123	n.q.
Generali 12% 81/88	241 90	241
IFIL 13% 81/87	215	217 10
IRI-B. Roma 13% 81/87	100 35	100
IRI-Comit 13% 81/87	101 75	101
IRI-Credit 13% 81/87	103 30	103 60
Italgas 14% 82/88	137 50	136 50
La Centr. 13% 81/88	104 80	103 80
Mediobanc. 14% 82/88	280 20	280
Med. [illegible] 13% 81/91	113 30	113 30
Med. Fidis 13% 81/91	164	165
Med. S. Spir. 7% 73/88	310	310
Med. Selm 14% 82/92	121 80	123
Med. Snia 13% [illegible]	179 80	178
Olivetti 13% 81/91	120	120
Pirelli spa 13% 81/91	134	133 60
Pirelli spa 13,5% 81/88	130 80	130 30
S. Paolo Ali. Im. 14% 82/93	124 60	124
S. Paolo [illegible] 13% 78/85	285	284 50
Unicem 14% 81/87	126 80	126 25
Unicem 10% 83/90	121	120 50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000-155.000
Sterlina n.c.	148.000-156.000
Marengo it.	120.000-129.000
Marengo sv.	122.000-130.000
Marengo fr.	121.000-129.000
Marengo bel.	115.000-123.000
20 Doll. oro	850.000-910.000
Krugerrand	635.000-685.000
Argento (*)	480-490
Platino (*)	18.645

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	17,000	17,375
7 gg	16,825	17,000
15 gg	16,750	17,125
1 mese	16,875	17,250
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
6 mesi	17,375	17,750

A cura dell'Ist. [illegible] S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-10	Banconote (Milano) 5-10	Esportazione (Milano) 4-10	Esportazione (Milano) 5-10	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 4-10	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 5-10
Dollaro Usa	1875	1875	1883,80	1882,40	1884,125	1882,15
Dollaro Usa t.p.	1830	[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	614	616	619,85	[illegible]	619,80	620,13
Franco francese	201,60	201	202,08	202,03	202,13	202,05
Fiorino olandese	546	546	549,71	549,50	549,785	550,13
Franco belga	30	30	30,57	30,584	30,565	30,587
Sterlina	2333	2332	2337	2330,75	2338,025	2329,075
Lira irlandese	1900	1900	1920,60	1921	1919,75	1920
Corona danese	170	170	171,25	171,35	171,25	171,37
E.C.U.	—	—	1385,70	—	1385,85	1383,35
Dollaro canadese	1412	1412	1434,80	[illegible]	1434,65	1429,45
Yen giapponese	7,50	7,45	7,663	7,637	7,653	7,638
Franco svizzero	745	745	751,11	748,88	751,105	749,08
Scellino austriaco	88,10	88,10	88,265	88,190	88,262	88,220
Corona norvegese	212	212	214,31	214,52	214,405	214,55
Corona svedese	215	215	218,84	218,73	218,83	218,86
Marco finlandese	296	296	298,10	298,50	298,145	298,575
Escudo portoghese	10	10	11,60	11,60	11,605	11,665
Peseta spagnola	10,70	10,70	11,04	11,046	11,030	11,040
Dinaro jugosl. gr.	8	8	—	—	—	—
Dracma greca gr.	13,75	13,75	—	—	—	—
[illegible] australiano	1480	1480	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/10/84	10	99,277	14,09
24/11/84	[illegible]	98,24[illegible]	14,20
14/12/84	66	97,436	14,34
28/12/84	80	[illegible]	14,35
27/1/85	110	95,856	14,35
24/2/85	138	94,893	14,50
14/3/85	158	94,069	14,70
27/4/85	200	92,848	14,70
25/5/85	230	91,864	14,75
29/6/85	263	90,334	14,85
27/7/85	291	89,208	14,95
30/9/85	364	87,374	14,90

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONE 5-10

ITALIANI		
Gestiras	L.	10.764
Imicapital	»	10.485
Imirend	»	10.406
Fondo Ina	»	1337,2
Fondersel	»	10.192
ESTERI AUTORIZZATI		
Capitalitalia	$	16,31
Interfund	$	19,15
Fonditalia	$	11,50
Int. Securities	$	6,31
Tre R	L.	10.730
Italfortune	$	0,00
Italunion	$	7,14
Europrogramme	L.	155,00
Mediolanum	$	12,06
Rominvest Int.	$	12,81
Rasfund	L.	14.601

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	4-10	5-10
Londra	346,25	[illegible]
Zurigo	345,00	346,00
Parigi	[illegible]	345,46
New York	[illegible]	344,80
[illegible]	21.230	21.180
([illegible] al grammo)		
Hong Kong	346,50	347,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 4-10	Zurigo (in fr. sv.) 5-10	Francoforte (in marchi) 4-10	Francoforte (in marchi) 5-10	Londra (per sterlina) 4-10	Londra (per sterlina) 5-10	Parigi (in fr. fr.) 4-10	Parigi (in fr. fr.) 5-10
Dollaro	2,6080-2,6105	2,6220-2,5250	3,0350-3,0370	3,0460-3,0480	1,2446-1,2460	1,2375-1,2380	9,3000-9,3315	9,3145-9,3250
Fr. sv.	—	—	120,88-121,11*	120,73-120,89*	3,1138-3,1168	3,1180-3,1206	371,08-371,72*	370,43-371,07*
Fr. fr.	26,63-26,98*	26,86-27,04*	[illegible]	32,67-32,81*	11,580-11,601	11,568-11,594	—	—
Marco	82,52-82,72*	82,64-82,86*	—	—	3,7685-3,7756	3,7635-3,7716	[illegible],64-307,10*	306,96-307,14*
Sterlina	3,1143-3,1179	3,1121-3,1260	[illegible]	3,771-3,777	—	—	11,588-11,577	11,574-11,586
Yen	1,0170-1,0181*	1,0206-1,0227*	1,2200-1,2236*	1,2305-1,2322*	305,57-306,48	[illegible]	3,7787-3,7843*	3,7732-3,7780*
Lire	0,1332-0,1334*	0,1328-0,1330*	1,600-1,612**	1,610-1,616**	2338,0-2341,1	2330,0-2338,0	4,9429-4,9453**	4,9400-4,9463**

* per cento ** per mille unità

VENITE SUBITO A BIELLA CON QUESTA PAGINA

20 mila metri quadrati vi attendono per scegliere i vostri mobili al prezzo vincente

CONSULENZE PER PAGAMENTI FINO A 8 ANNI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE. ANCHE IN EUROPA

Dura presa di posizione dei consiglieri

Moncalieri, attacchi al sindaco «ribelle»

I rappresentanti dei partiti sostengono di [illegible] stati scavalcati

L'iniziativa del sindaco socialista di Moncalieri, Francesco Fiumara, di convocare i colleghi dei Comuni della cintura torinese, ha provocato scalpore negli ambienti politici della città. Ci sono state, in proposito, da parte di esponenti politici di tutti i partiti, prese di posizione e dichiarazioni che hanno acceso una viva polemica.

Giovanni Porcellana, capogruppo dc, è tra i più duri: *«Si direbbe che il nostro sindaco ha paura di confrontarsi in Consiglio comunale, non ritenendo, prima d'intraprendere [illegible] grossa iniziativa, di fare un confronto [illegible] alla stesso Consiglio. Non intendo [illegible] alcun modo entrare in polemica con lui, ma per la prossima riunione consiliare ho già inviato un'interpellanza chiedendo che il problema delle case e degli sfrattati di Moncalieri, che riveste carattere di estrema importanza, venga affrontato [illegible] serietà, prima nella [illegible] sede naturale, per poi investire gli organi superiori, non escludendo Torino, città confinante, per cui il problema, a mio giudizio, va affrontato assieme»*.

Cesare Carbone, [illegible] po liberale, aggiunge: *«Potremmo ritenere utile l'iniziativa del sindaco, abbiamo invece [illegible] grande perplessità nel vedere svolgere questi contatti senza, o meglio, quasi contro il Comune capoluogo. Non apprezziamo l'elemento anomalo della vicenda che, anzi, deploriamo vivamente e cioè: il nostro sindaco che dice [illegible] voler trovare una soluzione, al di là della [illegible] appartenenza a questo e a quel partito, ha intrapreso un'iniziativa fortemente rilevante, [illegible] consultare e neppure avvisare le minoranze, [illegible] punto che i consiglieri [illegible] Moncalieri [illegible] la vicenda solo attraverso i giornali»*.

Il capogruppo del pri Culugno: *«Sono rimasto allibito nell'apprendere la notizia da La Stampa. Il nostro partito [illegible] sempre fatto le cose alla luce del giorno. Ci dispiace enormemente che il capo dell'amministrazione comunale non abbia ritenuto d'informarci preventivamente»*.

Il consigliere del msi, Mina, ha annunciato che per il prossimo Consiglio comunale presenterà [illegible] mozione.

L'assessore comunista Mo[illegible] Pucci, che [illegible] presente alla riunione dei sindaci, prende [illegible] ed afferma: *«Non ci riconosciamo nella relazione presentata dal sindaco sulla casa; soprattutto [illegible] condivido le dichiarazioni rilasciate [illegible] giornali. La relazione ci ha un po' sorpresi, [illegible]mo stati presi in contropiede perché non ci è stata data la possibilità di conoscerla prima»*.

[illegible] *appena tornato dagli Stati Uniti* — dice l'assessore socialdemocratico Caponnetto —. *La notizia l'ho appresa da La Stampa. Posso solo dire che non sono stato informato. Ritengo tuttavia che quella del sindaco è stata un'iniziativa personale e [illegible] posso dire quali siano i reali obiettivi che si prefiggeva»*.

Lapidaria la dichiarazione del capogruppo consiliare del psi, dott. Vittorio Culrupi: *«L'iniziativa e la relazione del compagno Fiumara ci ha lasciati estremamente perplessi»*.

A tutti il sindaco [illegible]e: *«Il mio è stato un atto costituzionale. I [illegible] ci sono al di sopra dei partiti. Ritengo perciò di avere agito nell'interesse della collettività»*.

Concelebrazioni per i nuovi beati

I due sacerdoti torinesi Federico Albert e Clemente Marchisio, che il Papa ha proclamato beati il 30 settembre, verranno ricordati in [illegible] serie di incontri a Torino, Lanzo e Rivalba. Domani, alle 18, in Duomo, il cardinale [illegible] presiederà una concelebrazione di ringraziamento [illegible] la beatificazione. In mattinata, ore 11, nella parrocchia di Lanzo, concelebrazione con il rettore maggiore dei Salesiani, [illegible] Egidio Viganò; il 19, [illegible] 21, proiezione di diapositive sulla vita [illegible] Federico Albert e il 21, alle [illegible] alla presenza dell'arcivescovo, traslazione delle spoglie del Beato dall'Istituto Albert alla parrocchia.

Per la parrocchia di S. Teresa

Quando si posò la prima pietra

Domenica si celebrano i [illegible] anni di fondazione del santuario [illegible] corso Mediterraneo

Domani, in corso Mediterraneo, si celebra il cinquantenario di fondazione della parrocchia di Santa Teresa [illegible] Bambin Gesù. L'idea [illegible] [illegible] struire [illegible] santuario dedicato [illegible] santa di Lisieux venne a un sacerdote torinese, il teologo Garavini, proprio durante un pellegrinaggio a Lourdes, pregando davanti alla grotta [illegible] Massabielle. Era il 1932. Torino aveva solo 600 mila abitanti, con l'8% di disoccupati, e [illegible] aveva un lavoro si era visto ridurre del [illegible] lo stipendio.

Anni di crisi, ma anche di trasformazioni in città: si costruirono lo stadio Mussolini e l'ospedale Molinette, [illegible] trasformò via Roma. L'11 dicembre di quell'anno il card. Fossati benedisse la Cappella provvisoria e la prima pietra del santuario, all'estrema periferia della città. Ventiquattro mesi dopo, appunto cinquant'anni fa, la [illegible] nuova parrocchia, che divenne un punto di aggregazione umana e cristiana, dove giovani e adulti si incontravano per vivere [illegible] momenti [illegible] fede e di preghiera, ma anche di sport e divertimento.

La zona era molto diversa: in corso Rosselli (allora corso Parigi) sorgevano grandi capannoni della fabbrica di automobili Itala che produsse il prototipo della vettura guidata [illegible] principe Borghese e [illegible] giornalista Barzini nel raid Roma-Pechino. Altri due grandi stabilimenti, la Spa e il Materiale ferroviario: in fondo a corso Rosselli sorgevano i caseggiati dei ferrovieri.

Quei giorni e questo anniversario saranno ricordati domenica con [illegible] solenne concelebrazione: alle 11 il cardinal Ballestrero consacrerà il nuovo santuario (inaugurato nel dicembre '61) opera [illegible] architetti Varaldo, [illegible]na e Zuccotti. La costruzione comprende anche un asilo, la scuola, opere parrocchiali: mezzo secolo [illegible] storia, a cavallo [illegible] [illegible] epoche.

Assemblea dell'Ussl 25 (Rivoli): polemiche e dimissioni

«Un miliardo sprecato»

Secondo l'accusa della dc e dei liberali questa sarebbe la spesa necessaria per trasferire il personale tra la sede vecchia e la nuova dell'ospedale - L'edificio è in costruzione [illegible] 1970; agli [illegible] per [illegible] solo un centinaio [illegible] letti

Alla Ussl 25 [illegible] Rivoli tutto sembra tornare piano piano nella normalità. Le polemiche che l'hanno [illegible] in questi ultimi mesi, e cui hanno fatto seguito dimissioni a catena, si stanno stemperando. L'assemblea generale [illegible] è riunita per discutere le dimissioni [illegible] presidente di Silvano Siviero (pci), dei [illegible] nisti Ezio Romanelli e Silvana Guglielmino da membri dell'assemblea, dei socialisti [illegible]seppe Di Genova e Anto[illegible] Trovato dal comitato di gestione. Le dimissioni di [illegible] viero che è anche sindaco della città [illegible] state respinte, quelle [illegible] Romanelli e Guglielmino ritirate. Sono [illegible] invece accettate [illegible] richieste di Di Genova e Trovato.

«Abbiamo mantenuto le dimissioni — ha detto Di Genova, che è anche segretario locale del partito — *per continuare [illegible] il pci la verifica aperta nell'assemblea dell'8 maggio. Si sono fatti buoni passi in avanti e riteniamo che [illegible] ormai quasi mature le premesse per giungere ad un accordo sul programma [illegible] attuare nell'ultimo scorcio di legislatura»*.

[illegible] anche in calendario la costituzione di una commissione conoscitiva voluta da maggioranza e minoranza sull'assunzione e sul licenziamento di Antonio Iannuzzi, il dipendente che aveva dichiarato [illegible] stampa, scatenando un vespaio di denunce, che non era stato riconfermato nell'incarico perché non aveva preso la tessera [illegible] un partito e di [illegible] sindacato. La dc, che per prima l'aveva richiesta, invocando nel contempo la sospensione delle prove selettive per l'assunzione di [illegible] dipendenti, l'ha ricusata. *«Ormai è una [illegible] inutile* — ha affermato il capogruppo Antonio Saitta — *perché la vicenda Iannuzzi è in mano alla magistratura e il personale [illegible] in questione è già stato assunto, giudicato da commissioni che non prevedevano membri della minoranza. Una addirittura [illegible] formata da soli comunisti»*.

Nel corso dell'assemblea si è anche parlato del [illegible] ospedale. *«La [illegible] costruzione procede ormai regolarmente* — ha detto il presidente del comitato [illegible] gestione Pietro Crestani — *e tra due anni se non si bloccheranno i finanziamenti dovrebbero essere disponibili 350 dei [illegible] posti letto [illegible] progetto. 103 li abbiamo ormai [illegible] [illegible] un anno»*.

Critico il giudizio della democrazia cristiana e dei liberali [illegible] comportamento e sulla capacità di pci-psi-pri a gestire l'ente sanitario. *«Il balletto delle dimissioni* — hanno detto i democristiani Saitta e Tavolada ed il liberale Cattaneo — *dimostra come la maggioranza si stia ormai consumando [illegible] contrasti interni e mediazioni estenuanti. L'Ussl [illegible] ha bisogno [illegible] amministratori autorevoli e competenti che sappiano affrontare e risolvere il problema [illegible] completamento del nuovo ospedale iniziato [illegible] lontano 1970. Quelli attuali [illegible] riescono nemmeno ad utilizzare i [illegible] posti letto fi[illegible]. I letti effettivamente usati infatti sono solo 67.*

«Nel nuovo ospedale, inoltre — hanno continuato e concluso — *manca [illegible] sala operatoria, [illegible] cucina, la lavanderia ed il pronto [illegible]so. Per questo motivo [illegible] numero considerevole di dipendenti, di mezzi [illegible] trasporto e [illegible] ammalati fa la spola tra il vecchio e il nuovo stabilimento ospedaliero. L'organizzazione [illegible] alla [illegible] 25 quasi un miliardo all'anno. E' un assurdo!»*.

■ Il sindaco di Rivoli, Sil[illegible] [illegible], il chiede di precisare, [illegible] merito [illegible] notizia con il titolo «Scandalo a [illegible]voli», che le vicende [illegible] cui [illegible] parla [illegible] riferiscono all'Ussl 24 (Collegno-Grugliasco) e che nulla hanno che fare con [illegible] propria città.

A Chivasso in guerra con la Sip

Oltre il 21 per cento degli abbonati al telefono di Chivasso non è d'accordo a pagare il [illegible] bimestrale [illegible] banca o all'ufficio postale. Questo dato [illegible] emerso a seguito [illegible] una petizione con raccolta [illegible] firme (oltre 1700) intrapresa da due pensionati chivassesi, Amerigo Menecagli e Lina Torasso, in collaborazione [illegible] la segreteria delle Acli, inviata successivamente [illegible] Sip.

Nella lettera-petizione si legge: *«Essendo il [illegible] un servizio pubblico, riteniamo sia doveroso da parte vostra, nel limite del possibile, che nella nostra [illegible] venga aperto [illegible] sportello, nella via Demetrio Cosola, nel [illegible] in cui [illegible] ritiene più valido per il pagamento delle bollette telefoniche, onde evitare lunghe code agli uffici postali, ed anche ce[illegible] lere il pagamento delle tasse»*.

Da un calcolo approssimativo, risulta che, solo per le operazioni postali per la Sip, [illegible] utenti chivassesi sborsano oltre [illegible] milioni all'anno. *«Non si può obbligare l'utente a recarsi esclusivamente all'ufficio postale o in banca* — dice il presidente delle Acli di Chivasso, Carlo Cazzari — [illegible] *che la Sip [illegible] la possibilità in alternativa, dotando [illegible] sede locale di uno sportello apposito per i giorni [illegible] riscossione delle bollette. Inoltre, adesso che viene pagato bimestralmente, occorre sborsare ancora di più. Se possono farlo l'Enel e [illegible] Cogim, che gestisce il metano, non vedo perché non possa farlo anche [illegible] Sip che è già presente in città con un ufficio»*. Di diverso avviso è la Società telefonica, che, in una recente lettera inviata [illegible] Acli, sostiene che *«Al momento attuale non [illegible] [illegible] possibilità concreta di realizzazione di un punto di esazione presso il nostro sportello commerciale esterno saltuario [illegible] Bosio [illegible] [illegible] quanto solo una struttura permanente, che disponga di mezzi operativi adeguati, potrebbe assolvere in modo soddisfacente all'incombenza»*.

[illegible] [illegible] Acli [illegible] desistono e sono decisi ad intraprendere altre iniziative, sostenendo che «Altre associazioni dovrebbero seguire la nostra iniziativa».

Proteste alla media di Avigliana

Mancano i fondi scuola insicura

I seminterrati della Defendente Ferrari privi [illegible] uscite [illegible] sicurezza e [illegible] servizi

Malcontento e delusione per gli operatori della [illegible] [illegible] Defendente Ferrari di Avigliana che, alla fine del passato anno scolastico, erano andati in vacanza nella convinzione che alla riapertura delle scuole avrebbero trovato l'edificio ristrutturato almeno nelle parti indispensabili.

Purtroppo i mesi estivi sono trascorsi senza alcun intervento e all'apertura della scuola i [illegible] erano nelle stesse condizioni [illegible] tre [illegible] orsono. Purtroppo tutti gli sforzi [illegible] vanificati dal disinteresse e dai rinvii dei [illegible] vori [illegible] parte dell'amministrazione comunale. Il preside precisa che *«i lavori da effettuare sarebbero tanti ma alcuni sono indispensabili [illegible] l'igiene e la sicurezza [illegible] scuola come le uscite di sicurezza dei laboratori e dei [illegible] minterrati, l'adeguata sistemazione delle aule di fortuna, il potenziamento dei servizi igienici (in palestra non esistono e il pavimento è sconnesso), [illegible]le esterne antincendio da revisionare, [illegible] lavori che il Comune aveva promesso [illegible] aver inserito in un progetto che avrebbe dovuto essere attuato nelle vacanze. C'è poi l'impianto elettrico [illegible] adeguare alle attuali norme di sicurezza»*.

L'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, D'Arcangelo, [illegible]: *«Il preside non ha torto [illegible] [illegible] disponibilità del Comune sono quelle che sono e [illegible] ci consentono altre spese. La Cassa Depositi e Prestiti non concede mutui per la scuola e quindi dovremmo rivolgerci a banche private con interessi troppo [illegible]. Abbiamo dovuto attendere la disponibilità di circa 55 milioni provenienti da oneri di urbanizzazione, [illegible] con questa cifra non si può fare molto. Comunque i lavori si faranno nei prossimi giorni e speriamo di reperire altri fondi»*.

Processato in tribunale dopo la denuncia del sindaco di San Gillio

Vigile in [illegible] da 51 giorni partecipava [illegible] gare di calcio

Malato per una lombaggine, avrebbe disputato tre gare del torneo «All Superstar» - Come si difende

Può un vigile urbano acciaccato dalla lombaggine coltivare la passione per lo sport mentre è in mutua per malattia? [illegible] il quesito al quale dovranno dare una risposta i giudici della terza sezione penale (pres. Jannibelli) davanti ai qu[illegible] si è presentato ieri il vigile urbano Carmelo Mendola, 28 anni, Pianezza, via Don Bosco 6, denunciato dal sindaco [illegible] [illegible] Gillio, per truffa e peculato.

Secondo l'accusa avrebbe simulato uno stato di malattia per 51 giorni, dal 3 giugno al 25 luglio dell'82, procurandosi [illegible] ingiusto profitto e danneggiando l'amministrazione comunale. Infatti in quel periodo avrebbe partecipato ad almeno [illegible] incontri di calcio del torneo estivo «All Superstar» di San Gillio. [illegible] rispondere anche di peculato, [illegible] non aver versato nelle [illegible] del Comune tutti i proventi delle contravvenzioni stradali.

Mendola, che è difeso dall'[illegible] Zancan, si giustifica spergiurando di essere stato costretto a giocare qualche partita ma per [illegible] [illegible] soltanto per necessità [illegible] squadra e di essere stato sostituito non appena si presentò un valido rincalzo. Quanto ai proventi delle contravvenzioni afferma di averli versati in [illegible] [illegible] all'epoca non [illegible] [illegible].

Il primo ad aprire la lista dei testimoni è il sindaco di San Gillio, Fissore: *«E' vero che per qualche mese al Comune rimase vacante il posto di segretario generale [illegible] c'[illegible] sempre un reggente»*.

Subito dopo depone l'arbitro delle partite di calcio disputate nel torneo All Superstar: *«Ricordo che Mendola giocò perlomeno due partite. Il 5 e il 7 luglio [illegible] fu sostituito dopo una decina di minuti perché non era in buone condizioni fisiche»*.

[illegible] banco dei testimoni arriva anche il dirigente della squadra di calcio «Bar Sport».

Il presidente Jannibelli: *«Insomma, Mendola è un buon giocatore o lo avete impiegato soltanto per completare la squadra?* Si sentiva poco bene prima o dopo aver cominciato a giocare?».

[illegible] dirigente: *«Vede presidente, importante in quel torneo è giocare, divertirsi. Mendola non è proprio un Maradona, però il suo ruolo di terzino [illegible] ricopre ancora bene. Lo sostituimmo in tutte e due le partite perché non si sentiva bene»*.

Mendola conferma le parole del dirigente. Il vigile urbano, terzino classe 1956, deve essersi un po' lasciato andare in questi ultimi tempi perché lo stomaco tende a diventare [illegible]cetta. Per chiarire fino in fondo la misteriosa lombaggine di cui soffriva nell'estate dell'82 dovranno venire in aula alla prossima udienza, fissata per il 23 ottobre, il medico Arnaldo Vaglini di Pianezza, che gli firmò il certificato, e l'infermiera Veneranda Rossi che in quel periodo [illegible] praticò diverse iniezioni.

Donna travolta da [illegible]to pirata

Un'auto pirata ha ridotto in fin [illegible] vita Maria Casalone, 52 anni, via Guido Reni 216. E' accaduto ieri, verso le 12,15, in corso Siracusa angolo via don Grazioli: un'auto o un camioncino hanno investito la donna, subito soccorsa da due tranvieri ed alcuni passanti. Trasportata al Nuovo Martini la Casalone è stata ricoverata in prognosi riservata.

La polizia rivolge un invito a tutti testimoni affinché si mettano in [illegible] con il posto fisso [illegible] polizia dell'ospedale.

A Venaria, su un terreno offerto [illegible] Comune

Una comunità di giovani avrà più spazio e lavoro

Sull'appezzamento si potranno costruire un edificio, in grado [illegible] dare ospitalità a ragazzi minorenni, e alcune [illegible] da coltivare

L'amministrazione comunale di Venaria, con una lettera, [illegible] è impegnata a dare [illegible] terreno in usufrutto alla comunità aperta per le devianze giovanili che opera nella città. *«Con questo impegno* — spiega l'assessore Borg[illegible] — *il Comune vuole dimostrare la sua sensibilità nei confronti di questo centro. L'appezzamento di terra,* comunque, [illegible] [illegible] *nostra proprietà»*.

La comunità destinerà questo [illegible] spazio alla costruzione [illegible] un edificio in grado di ospitare altri giovani; accanto [illegible] esso saranno progettate serre, nelle quali potrà trovare ulteriore sfogo il lavoro di coltura che già viene svolto dai ragazzi. *«Quando tutte le pratiche burocratiche [illegible]no finite* — spiega Valentino Bonadio, uno dei fondatori — *costruiremo [illegible] casa che ospiterà i minorenni. La loro coesistenza con i ragazzi più grandi crea notevoli problemi: non si può trattare nello stesso modo un adulto e un minore»*.

I giovani che già oggi hanno trovato rifugio nella comunità sottolineano l'importanza della creazione delle serre. Bostengono: *«Il lavoro è uno dei momenti più importanti della nostra giornata, ci impegna, ci coinvolge, ci permette anche di avere contatti proficui [illegible] l'esterno»*. Aggiunge Bonadio: *«La creazione [illegible] [illegible] possibilità di [illegible]voro è per [illegible] fondamentale. Solo in questo modo possiamo dare ai nostri ospiti qualcosa [illegible] concreto, accrescendo [illegible] che la potenzialità della cooperativa che abbiamo costituito»*.

L'impegno formale del Comune dovrebbe trasformarsi presto in realtà. L'assessore Borgese assicura: *«Credo che non ci siano ostacoli perché la delibera venga approvata già [illegible] prossimo consiglio comunale»*.

Alto Canavese già [illegible] per la nevicata

La neve [illegible] [illegible] copiosa in questi giorni [illegible] [illegible] montagna e ha creato anche in [illegible] qualche problema per gli allevatori di pecore, alcuni dei quali sono stati sorpresi dal maltempo prima di poter scendere a valle.

E' stato segnalato il [illegible] [illegible] Ercole Novaria, [illegible] [illegible] Pierpaolo Soana, bloccato oltre i 1800 metri di quota fino a ieri mattina. Soltanto il miglioramento delle condizioni atmosferiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ridiscendere a valle con le [illegible] 200 [illegible] prima che dovessero intervenire gli elicotteri per nutrire gli animali.

Il livello delle precipitazioni nella zona è già abbastanza consistente: a Ceresole Reale la neve ha raggiunto i [illegible] centimetri.

[illegible] in [illegible]: grave

In via Millio, stava lavorando per costruire lucernari - Ha messo un piede su un sostegno già segato ed è finito a terra da 4 metri

Un operaio di 36 anni, sposato, padre di tre figli, è rimasto gravemente ferito in un infortunio avvenuto ieri pomeriggio [illegible] [illegible] cantiere di via Millio, quasi all'angolo con via Osasco. Si chiama Calogero Tuttolomonte, abita in corso Luigi Einaudi 27. E' ricoverato al Cto, in osservazione, per trauma cranico.

Dipendente dell'impresa Edilgros di via Castagnevizza 17, il Tuttolomonte con un compagno stava lavorando per costruire dei lucernari: doveva tagliare un travetto che poi sarebbe stato spostato da una gru. Ha posto il piede [illegible] [illegible] tratto già segato, è caduto, un volo di quattro metri, urtando contro strutture in ferro e legno sottostanti. [illegible] dai compagni è stato accompagnato all'ospedale, dove è ricoverato in gravi condizioni.

L'impresa sta ristrutturando [illegible] locali industriali di proprietà della società Albatros, di [illegible] Vittorio [illegible]nuele 122. [illegible] direzione dei lavori è affidata all'architetto Piero Brao. Accanto c'è un altro cantiere per la costruzione [illegible] una sezione staccata dell'Istituto nazionale [illegible] l'assicurazione contro [illegible] infortuni sul lavoro.

■ Un muratore [illegible] Cavagnolo, Salvatore Barbieri, [illegible] anni, via Due Giugno 5, mentre stava eseguendo lavori di riparazione della tettoia della propria abitazione, a circa quattro metri d'altezza, ha perso l'equilibrio e cadendo si è provocato gravi fratture. Trasportato all'ospedale [illegible] Chivasso, è stato ricoverato [illegible] una prognosi di 90 giorni.

■ Daniela Bodrero, [illegible] anni, via Monviso 3, Nichelino, è stata aggredita l'altro pomeriggio in via Cozzano, da due giovani in moto minacciandola con un coltello. I malviventi si sono fatti consegnare la borsetta, e [illegible] fuggiti.

Rischio cancro sul lavoro

Ogni anno in Italia 7 mila lavoratori s'ammalano e 4500 muoiono di un cancro dovuto a esposizioni professionali. Per una parte [illegible] malattie, le [illegible] [illegible] identificabili con precisione e pertanto eliminabili, per un'altra parte le cause potrebbero essere svelate con relativa difficoltà attraverso misure miranti a identi[illegible] esposizione a rischi noti.

[illegible] necessità di prendere coscienza [illegible] questo problema e di intensificare prevenzione [illegible] epidemiologia è al centro del convegno [illegible] *«Regolamentazione dei cancerogeni in ambiente [illegible] lavoro»*, in programma oggi nella [illegible] del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris (via Alfieri [illegible]). Nella mattinata, relazioni dei professori Terracini e Acquatre[illegible] e del giudice Guariniello. Nel pomeriggio, tavola rotonda [illegible] docenti, sindacalisti ed esperti.

Rapinò market Pena 5 anni

E' stato condannato dal tribunale di Pinerolo Secondo Venturi, 41 [illegible], Torino, via Polonghera 45, ritenuto l'au[illegible] della rapina avvenuta nel mese di maggio ai danni del supermercato «Insieme» di Cumiana. Per l'imputato il p.m. Annalella Dello Preite ha chiesto sei anni e due milioni di multa. Il Tribunale, presidente [illegible], giudici a latere Ruffino e Oliva, cancelliere Granata, [illegible] ha condannato a 5 anni e sei mesi [illegible] al pagamento di [illegible] milione di multa.

■ Venturi, [illegible] di pistola, aveva asportato [illegible] [illegible] del supermercato [illegible] milioni e mezzo [illegible] lire.

Giorno per giorno

Mostra a Cavour

Fino a mercoledì a Cavour resta aperta una mostra [illegible] piante e minerali trovati sulla Rocca, organizzata dal Circolo proposte per vivere il paese. Il visitatore potrà os[illegible] [illegible] arboree [illegible] Pinerolese, estratti vegetali e cosmetici naturali.

Operatori sanitari

Stamane dalle [illegible] alle [illegible], conferenza [illegible] dott. Edoardo Bressan su «Profilo storico dell'assistenza socio-sanitaria in Italia» nell'aula magna della clinica pediatrica dell'Università, in corso Polonia 94. L'iniziativa [illegible] parte del corso per operatori socio-sanitari «A servizio dell'uomo».

Donne e società

Nell'ambito [illegible] XVIII congresso nazionale dell'Unione cristiane delle giovani, nella sala conferenze dell'hotel Gilly a Torre Pellice, relazione [illegible] Luisa La Malfa sul tema «La donna in una società che cambia».

Feste patronali

Nel quartiere di via Artom e Millelire, [illegible] Parrocchia [illegible] Remigio organizza oggi e domani la festa patronale. Programma odierno: ore 14, giochi per ragazzi e [illegible] alle bocce; ore 21, recital del cantautore Pierangelo Comi.

Teatro pugliese

Al Teatro Stabile, inizio ore [illegible], rappresentazione in dialetto pugliese di «U diavel e l' [illegible] sant» a cura della Compagnia teatrale [illegible] Lucera.

Tiro [illegible] fune

Oggi a Nole, in località San Firmino, gara di tiro [illegible] fune a quadrette, [illegible] occasione delle feste patronali.

Stramoncalieri

[illegible] prenderà il via la prima edizione della Stramoncalieri, gara podistica non competitiva organizzata dal Centro emergenza radio di Moncalieri. La corsa, suddivisa nelle categorie junior e senior, partirà alle [illegible] [illegible] centrale piazza Vittorio Emanuele. Il circuito è lungo [illegible] chilometri.

Mutilati di guerra

Domani si svolge ad Ivrea il congresso dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Programma: alle [illegible] Messa, [illegible] corteo e trasferimento [illegible] Teatro Sirio dove si terranno i lavori, il cui termine [illegible] è previsto per le 12,30.

Oulx, addio agli stagni?

Addio agli stagni di Oulx [illegible] alta Valle Susa? E' [illegible] che teme la Pro Natura, che ha chiesto un intervento della Regione Piemonte a salvaguardia dell'ambiente minacciato da un intervento urbanistico, previsto tra [illegible] società Lago Verde e il Comune di Oulx.

Affermano i protezionisti: «Questi stagni [illegible] segnalati dalla Società Botanica Italiana per l'interesse vegetale, per [illegible] fauna che vive nei canneti e nelle acque (fischioni, germani reali, airone cinerino, ecc.). [illegible] prevede l'eliminazione dei canneti e della flora lacustre per praticare attività nautica e costruire sulle sponde un campeggio capace [illegible] capitare 162 roulottes».

Secondo la Pro Natura questa area è precisa dal piano regolatore come verde pubblico: «Invece [illegible] convenzione nasconde un progetto speculativo dietro la mobilità delle roulottes. La legge regionale n. 32 dell'82 prevede recuperi [illegible] ambienti lacustri, regolando interventi pubblici e privati per la conservazione dell'assetto ambientale».

COMINCIA IL FESTIVAL [illegible]

Cinema! (senza soste)

La rassegna «Spazio aperto» è dedicata oggi alla «Scuola torinese»

Prende il via oggi il 2° Festival Internazionale Cinema Giovani ed [illegible] inizio [illegible] 32 proiezioni nell'arco delle prime 12 ore, di cui 8 per [illegible] sezione Retrospettiva, dedicata quest'anno alla Nouvelle Vague, 4 per la sezione Tematiche Giovanili e Opere Prime, [illegible] ventina per Spazio Aperto.

[illegible] prima giornata densa [illegible] appuntamenti, capace di soddisfare le esigenze del cinéphiles più agguerriti. [illegible] comincia alle 15 con la versione originale inedita di «Viaggio in Italia» di Rossellini al Charlie Chaplin, in contemporanea con «Vite [illegible] ballatoio» di Da[illegible] Segre [illegible] Movie Club. Si prosegue alle 18 [illegible] cinema Nazionale [illegible] «Les Nuits [illegible] Pleine Lune» di Rohmer, il film visto a Venezia l'estate [illegible]. E si termina alle [illegible] l'americano «The Brother from Another Planet» di John Sayles, sempre al Nazionale.

Apre ufficialmente la seconda edizione del Festival Internazionale [illegible] Giovani, alle 21,30 al cinema Nazionale, il film di Skolimowski presentato all'ultimo festival di Cannes [illegible] «Success is the Best Revenge», [illegible] programma per la sezione Tematiche Giovanili.

Questi [illegible] appuntamenti di richiamo della prima giornata. Ma non mancano altre occasioni di interesse. Ad esempio la sezione Spazio Aperto è oggi interamente dedicata al cinema torinese, [illegible] quello prodotto [illegible] cooperative indipendenti, sia quello prodotto dalla sede Rai per il Pie[illegible]. La mini rassegna ha [illegible] titolo «Due anni dopo. Cinema e tv a Torino» e vuole essere un'occasione di confronto tra i [illegible] makers che lavorano a Torino in un'ottica [illegible] professionalità, a distanza di due anni dal primo festival [illegible] cinema giovane.

All'interno [illegible] questa rassegna [illegible] video dedicati alla condizione omosessuale [illegible] e prodotti [illegible] Collettivo «L'altra comunicazione». I film della «scuola torinese» oggi in programma al Movie Club dalle [illegible] 15 alle 24 [illegible] anche come introduzione alla tavola rotonda che si terrà domani [illegible] alle [illegible] presso la sala Antonicelli dell'Unione Culturale.

m. mo.

Come e dove i film

Come nella precedente edizione il Festival [illegible] articola in quattro sezioni, dedicate rispettivamente alle **Opere prime, alle Tematiche giovanili, alla Retrospettiva Nouvelle Vague e a Spazio Aperto.** *Più una sezione informale chiamata* **Anteprime** *che presenta film inediti in Italia e di imminente uscita sugli schermi cinematografici.*

Tutti i film stranieri in cartellone vengono proiettati in versione originale [illegible] traduzione simultanea [illegible] cuffie, per ottenere le quali [illegible] presentarsi per tempo alla cassa del cinema muniti di carta d'identità.

I LUOGHI. Opere prime e Tematiche giovanili *al cinema Nazionale. Orario delle proiezioni: 17,30; 21; 24. Repliche il giorno successivo alle ore 9,30, 11,30, 15.*

Retrospettiva Nouvelle Vague. *Al Charlie Chaplin 1&2 dalle 15 alle ore 24. Repliche la mattina seguente dalle 9 alle 13.* **Spazio Aperto** *[illegible] Movie Club e nell'adiacente sala degli Infernotti, dalle [illegible] alle 24. Repliche al mattino successivo dalle 9 alle 13.*

LE TESSERE. *Alle proiezioni si accede mediante [illegible] tessera giornaliera, che vale per tutti i film della giornata, del [illegible] lire 3000. Oppure con [illegible] tessera cumulativa di lire 18 000 valevole per tutta la durata del festival, cioè fino al [illegible] ottobre. Le tessere sono in vendita alle casse delle sale di proiezione.*

Per tutte [illegible] informazioni relative al Festival, alle opere in programma, all'ospitalità, rivolgersi direttamente alla Segreteria, presso la sede dell'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/B. tel. 512.589 - 512.606.

Ferreri, il futuro è presente

A Marco Ferreri non piace parlare in pubblico: l'altra sera il regista [illegible] a Torino per la prima del suo film Il futuro è donna con Ornella Muti e Hanna Schygulla, presentato [illegible] primo appuntamento della rassegna «Vogliadicinema». Alla fine [illegible] proiezione [illegible] previsto un dibattito con il pubblico e Ferreri ne [illegible] visibilmente [illegible]. E preoccupato.

Non ha un carattere facile, questo regista dissacratore contestato a Venezia per il suo ultimo lavoro, contestato nella [illegible] idea di film, e per la scelta delle sceneggiatrici, [illegible] Maraini e Piera Degli Esposti. Parla poco, dice parole in libertà, se esprime giudizi lo fa [illegible] brevi frasi lapidarie, e non li motiva. Non è semplice comunicare.

Ed è irascibile. [illegible] ricordano dibattiti [illegible] lui dopo la visione dei suoi film terminati [illegible] semi-risse, con insulti grandi e piccoli. E' un uomo capace di suscitare grandi risentimenti. Dice, a esempio: «*Depardieu, forse tornerò a [illegible] glierlo. Gli [illegible] sbollito tutto l'odio che aveva accumulato contro di [illegible] nei film girati insieme*».

Nel dibattito dell'altra sera, invece, nessuno ha insultato [illegible]. Anzi, [illegible] qualche piccola intemperanza [illegible] stata, proveniva da una piccola area un po' turbolenta del pubblico. Ferreri è rimasto imperturbabile, dimostrando però chiaramente di annoiar[illegible] moltissimo. «*Anche perché io non credo [illegible] dibattiti con [illegible] autore alla fine di un film. Al cinema [illegible] i giovani, ci vanno con la ragazza, e allora discutano tra loro. Poi a me non interessa quello che la gente pensa dei miei film, basta che ci vada, e che ne vada tanta*».

E' difficile strappargli [illegible] menti, giudizi, pensieri. Mente. «*Non leggo mai le recensioni dei miei film. Neanche a Venezia [illegible] ho letto niente, non mi interessava. Mi criticano perché ho scelto Maraini e Degli Esposti [illegible] sceneggiatrici? La prossima volta le scelgo [illegible] nuovo. Il futuro è donna è provocatorio? No, è il presente*».

al. co.

SUCCESSO DEL CONCERTO AL COMUNALE

Novemila sotto la pioggia nella notte di Vasco Rossi

E' stata una notte speciale, piena [illegible] pioggia e lacrime e allegria. E' stata la notte di Vasco Rossi, e di tante altre cose, importanti perché Torino s'è scoperta giovane, curiosa, piena di voglia [illegible] divertirsi. Al Comunale saranno stati [illegible] mila — [illegible] chi dice di più, un calcolo preciso è difficile — bagnati come pulcini, senza più un filo di voce, ragazzine in K-way [illegible], [illegible] selva d'ombrelli, voglia di cantare la coro con Vasco.

Lui, in fondo, fa da catalizzatore [illegible] tante voglie, tante emozioni: è bravo, canta belle canzoni, è [illegible] professionista. [illegible] il personaggio, quello della «vita spericolata», l'enfant terrible che gioca con i doppi sensi di «Bollicine» (Coca-Cola o coca e basta?), è un mito giovanile che vive indipendentemente, e nonostante [illegible] realtà. Che è quella di un cantautore che è rimasto [illegible] dalla galera, dov'è finito proprio per colpa della droga, e che oggi vuol fare il «bravo ragazzo», si fa fotografare con la vecchia mamma, comincia il suo concerto puntuale [illegible] un [illegible] tro, dà al pubblico tutto quello [illegible] il pubblico [illegible] attende, «Alba chiara» e «Siamo solo noi», «Vado al massimo» e «Vita spericolata».

E nella [illegible] Comunale loro, i ragazzi che stanno a bagnarsi finché c'è pioggia, che lo amano e lo ammirano come [illegible] s'ammira un fratello maggiore, gridano in coro, disperatamente: «Va bene, va bene, anche se non [illegible] vuol bene, [illegible] bene così».

Alle undici allo stadio era tutto finito, ma la notte [illegible] ancora giovane, e dappertutto è arrivata gente: c'era il «Metro» che riprendeva gli spettacoli video, c'erano almeno tre locali che proponevano ottimo face; [illegible] praticato la riapertura [illegible] «Big Club», dove fino alle ore piccole s'è visto [illegible] Torino: assessori e artisti off, attori e musicisti, punk, metallari, new romantics, ragazze mozzafiato e tollettas [illegible] «dopo bomba», disc jockeys giamaicani, modelle, preppies. Ciascuno a guardare e farsi guardare

g. fer.

A LOMBARDORE

Quei pazzi volanti dei sidecar

Gran finale per il motocross domani sulla pista di Lombardore. La stagione del fuoristrada si chiude con una prova spettacolare, quella del sidecarcross, le rombanti motocarrozzette che a velocità pazzesca volano giù per i ripidi discesoni del circuito. [illegible] gara i migliori funamboli delle tre ruote.

[illegible] sono molti i piloti ita[illegible] che si cimentano in questa difficile specialità, che richiede un notevole affiatamento tra il pilota e il passeggero, per evitare pericolosi capitomboli [illegible] macchina e conducente. Due torinesi, Orso-Galuppo, saranno domani tra i favoriti della gara, (inizio [illegible] 14,30) che vede [illegible] 22 piloti: a con[illegible] loro il successo saranno i lombardi [illegible] Albiero e i fratelli Lami. Duello di uomini, ma anche di motori: le giapponesi Ya[illegible] cercheranno di battere le moto fatte in casa, le Ducati e le Cagiva.

[illegible] organizzatori dell'Automotoclub di Settimo, dopo il successo di pubblico registrato lo scorso anno, hanno deciso [illegible] ripetere la prova sperando che non piova. A contorno della gara più importante ci sarà anche una competizione di giovani piloti della classe 125 cc.

p. g.

APPUNTAMENTO AL NUOVO

Mostre e spettacoli da Lucera a Torino

Pare che a Torino siano circa 20 mila le persone che abitavano e che hanno le loro origini a Lucera, cittadina pugliese che sorge [illegible] alcune [illegible] tra il Gargano e Foggia. Dal luglio [illegible] dopo anni di programmi, [illegible] sono riuniti in un'associazione che raccoglie lucerini e simpatizzanti. l'«Associazione lucerini di Torino» che per ora ha sede in via Lucento [illegible] (telefono 215.060).

Hanno un presidente, Antonio Padovano che ci lavora [illegible] passione anche se è nato qui a Torino e parla il piemontese benissimo, e un vice presidente, Giuseppe Annese.

«*Io credo alle origini e [illegible] sempre stato orgoglioso delle mie radici meridionali — afferma Antonio Padovano — purtroppo Lucera [illegible] è conosciutissima perché è lontana dal circuito turistico, ma è una delle principali cittadine delle Puglie e un tempo era più importante di Foggia*».

L'associazione lucerini, per cominciare alla grande, ha organizzato con il patrocinio dei Comuni di Lucera e Torino e dell'Amministrazione provinciale di [illegible] una serie di manifestazioni sia per far incontrare i lucerini sia per far [illegible]oscere tradizioni e folclore [illegible] Lucera.

E' già aperta da ieri e proseguirà fino a domani nell'atrio del Teatro Nuovo [illegible] mostra di artigiani lucerini con l'allestimento di [illegible] stand eno-gastronomico. Sono offerti gratuitamente assaggi di vini e prodotti tipici: formaggi, taralli, olive e soprattutto «Cacc e mmitte», cioè «togli e metti», un vino doc molto conosciuto nella zona (oggi l'orario è 9-13 e 17-21, mentre domani è 9-13 e 16-19).

L'altro attesissimo appuntamento è [illegible] commedia in dialetto pugliese «U diavel e l'acquasant» scritta e diretta da Germano Benincaso: sono tre atti che verranno rappresentati questa sera alle [illegible] al Teatro Nuovo dal Gruppo Teatrale «Amici dell'Arte» [illegible] Lucera.

m. ma.

PRODEZZE DEL MAGO [illegible]

Ecco come si libera il nuovo «Houdini»

Come liberarsi in 45 secondi da una camicia [illegible] forza e vivere felici? La risposta è stata fornita l'altra sera al numeroso pubblico della discoteca Dino Club in c. Allamano 75, dal re (dopo i quarti di nobiltà sparsi nel [illegible] albero genealogico) delle evasioni, il giovane mago torinese Marco Berry.

Allo scoccare [illegible] mezzanotte, imprigionato dallo strumento di contenzione che gli era stato stretto e controllato [illegible] piglio notarile da un distinto quanto deciso (nello stringere le cinghie) signore del pubblico, Berry, dopo qualche minuto [illegible] concentrazione ha iniziato a contorcersi e dimenarsi.

Senza [illegible] copertura [illegible] tendaggi o quinte, ma con l'unico apporto scenico fornito [illegible] una luce stroboscopica che rendeva la scena simile a quella [illegible] un film dell'orrore, [illegible] giovane illusionista sono [illegible] sufficienti [illegible] secondi (15 in meno dei 60 previsti) per liberarsi di fibbie e tiranti, lan[illegible] infine in aria la capa camicia.

«Questa è [illegible] prima volta che eseguo il numero [illegible] camicia [illegible] forza e ad un certo punto [illegible] credevo davvero di farcela per come quel signore ha stretto le cinghie...», *ha detto Berry ancora ansante.*

«Anche questo esercizio appartiene alla serie inventata dal grande Houdini, [illegible] rie di numeri cosiddetti di "escapolazione" che sto studiando da una decina d'anni e che ho iniziato a riproporre l'anno scorso. Certo le difficoltà sono molte, poiché Houdini non ha lasciato nulla [illegible] scritto a proposito [illegible] suoi trucchi e perciò devo prima scoprirli per poi reinventarli».

Il prossimo appuntamento [illegible] un nuovo numero dell'erede di Houdini è alla discoteca Milleluci di piazza Gua[illegible], stasera e domani alle 22: Berry cercherà di liberarsi da 15 metri di catene.

m. g.

Il [illegible] [illegible]

[illegible] **Viverone** — Oggi e domani domenica sul lago di Viverone si svolge la regata «Coppa Cioccolato Peyrano» indetta [illegible] sezione di Torino della Lega Navale. La gara è riservata a tutte le derive oltre i 3 metri, a catamarani e barche a bulbo. La prima prova oggi alle 13,30.

Guida alpina — Stasera alle 21,30, nel teatro [illegible] 3° padiglione di Torino Esposizioni, racconterà le sue imprese il francese Jean Marc Boivin, guida alpina [illegible] Chamonix, sciatore estremo, deltaplanista.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17, nella sala delle conferenze di corso Vittorio Emanuele 101/A, si terrà un concerto del duo Marin (violino) - Bambace (pianoforte). Musiche di Mozart, Schoenberg, Webern, Schubert.

Informatica — Oggi alle 16, [illegible] sede del circolo informatico «Hobbit», via Rosmini 5, sarà presentato il nuovo computer della Sinclair «QL». Saranno consegnate ai vecchi soci del [illegible] Club/Endas le [illegible] sociali [illegible] nuovo circolo.

A Baldissero — Per la Sagra dell'uva si aprirà oggi alle 16 la mostra di pittura organizzata dall'«Aderenza artistica A. Zerbino». Alle [illegible] si balla con il complesso Beppe Reggio.

Corale Universitaria — Si apre stasera alle 21, nella chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25, la Rassegna polifonica internazionale organizzata dalla Corale Universitaria di Torino, diretta da Dario Tabbia. In occasione dei trent'anni di attività. Collaborano gli assessorati per la cultura di Comune, Provincia, Regione.

[illegible] **Pinocchio** — Il «Clan degli attori» rappresenta oggi alle 15 al Parco Ruffini - Viale Bistolfi (lato [illegible] Brunelleschi) «La ballata di [illegible]occhio», adattamento moderno della fiaba di Pinocchio [illegible] l'inserimento di un nuovo personaggio: il narratore.

[illegible] — Stasera alle 21,15, nel teatro Maria Goretti, via Acila 20, si svolgerà il [illegible] del [illegible] «Voci del Friuli», organizzato dal Fogolar Furlan.

At. [illegible] — [illegible] stasera, ore 21, al Teatro Regio, la Stagione d'Au[illegible] 1984. In programma [illegible] la [illegible] e la Quarta Sinfonia [illegible] Ciaikovski. Vladimir Delman dirigerà l'Orchestra del Teatro Regio.

Rame — Sarà inaugurata oggi alle 18, in corso Matteotti 38, la mostra delle sculture in rame di Giovanna Monaco Magaddino. La rassegna resterà aperta fino al 18.

Francobolli — Si svolgerà oggi e domani (inaugurazione alle 11), nella palazzina di caccia di Stupinigi, la prima mostra filatelica regionale Piemonte - Valle D'Aosta.

Un soprano da Crispino

Dal Crispino e la comare — piccolo capolavoro [illegible] fratelli Luigi e Federico Ricci «risuscitato» da Vittorio Bertone in quattro teatri della provincia piemontese — è [illegible] una sorpresa gradevole: si chiama [illegible] Lojarro, è torinese, ha [illegible] compiuto vent'anni, e siccome [illegible] da soprano [illegible] aggiunge [illegible] già consistente gruppetto di giovani colleghe (Pace, Focile, Ducati) che da qualche tempo stanno cercando di rinver[illegible] gli allori, per la verità alquanto stinti, della locale scuola di canto.

La [illegible] Amnetta — personaggio di spiccato rilievo «belcantistico» che già fece le fortune di una Patti e di una Tetrazzini — ha rivelato incisiva presenza vocale (un registro [illegible] acuto [illegible] fulmicotone) e personalità d'interprete a dir poco sorprendenti.

Per nulla impacciata scenicamente, la giovane Daniela si è dimostrata del pari [illegible] nel padroneggiare [illegible] una voce senza [illegible] in maturazione, ma già tale da [illegible] intravedere, se si concederà (e le si concederà) il tempo di crescere, l'avvenire sicuro di un'eccellente professionista.

gi. gu.

Le tv in regione

Quarta rete Retecapri

7 — [illegible] Dolahon
7,30 [illegible] Gatking
8 — Telefilm Le [illegible] del [illegible] volo
8,30 Telefilm Peyton Place
9,30 Vivere al 100%
10,30 Il prezzo degli [illegible]
12,30 Big Screen
13 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
13,30 Telefilm Bill Cosby Show
14 — Cartoni Gatking
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm [illegible] famiglia Addams
15,30 Commercial
15,45 Obey motori
17 — Telefilm Garibaldi [illegible] mondo
18 — Mirage, programma di filmati musicali
19 — Le auto [illegible] settimana
19,30 Telefilm Bill Cosby Show
20 — Cartoni Gatking
20,30 Film Addio cicogna addio con [illegible] Alvaret, Francisco Valle
22,15 Telefilm Squadra speciale anticrimine
22,45 Tempo di cinema
23 — Film Storie di confine
0,45 Play boy di sera
1,30 Film [illegible] erotiche consiglie
0 — Notturno non stop

Videogruppo

9 — Telefilm I misteri di New York
10 — Film La stazione di Jean Pignol
11,45 Film Una spalla forzata
12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
16,30 Telefilm Arrivano le spose
16,30 Uaui i cartoni
17 — [illegible] (2ª [illegible]one)
17,05 Telefilm Poliziotto di quartiere
18 — Film Arriva la cicogna
19 — Videonotizie (3ª edizione)
19,15 L'editoriale di Sergio Ro[illegible]
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Swing
20 — Telefilm The [illegible]
20,30 Film Le [illegible] innamorate di Jacques Erlaud con M. Crelon e F. Lugagne
[illegible] Telefilm Poliziotto di quartiere
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
0 — L'editoriale di Sergio Rogna
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Film I ragazzi fuorigioco di John Tenorio

Telecupole

8,30 Andrea Celeste, telenovela
9,30 Fantasia di Walt Disney
10,30 Film La pistola e il pulpito
12,30 Documentario Barbagianni, personaggi e co.
13 — Sei Piemont
13,30 Telefilm La strana coppia
14 — Andrea Celeste, telenovela
15 — Trasmissione per ragazzi
15 — Telefilm Lass[illegible]
16,30 Film Morgan [illegible] pirata, con Lydia Alfonsi, Chelo Alonso
18 — Fantasia di Walt Disney
18 — Sabato sport, diretta
18,30 Tg4
19,40 Sabato sport, continuazione
20 — Andrea Celeste, [illegible]mentario
21 — Film La lunga [illegible] con Jack Palance
23 — Tg4 - Segue Abat-jour
23,30 Telefilm La valle del diavolo
24 — Film Veglia di dama, con Laura Gemser, Carlo Giuffrè, Luciano Salce

Grp

7 — Film Le avedesi
8,30 Film Pattuglia panzer 315: destinazione inferno
10 — Film Due vite violente con G. Arkin e E. Bora
11,30 Telefilm
12 — Mezzogiorno di... gioco
13,40 Incontri internazionali [illegible] catch
14,40 Diario italia
15 — Rombo tv, rubrica sportiva
16 — Catalogo tv, vendita promozionale di gioielli
19 — Grp Flash
19,20 Sosta per lo spirito, rubrica religiosa
19,50 Tuttocinema
20,20 Film Il giorno della locusta di J. Schlesinger con D. Sutherland, K. Black
22,20 Eurocalcio con Enzo Bearzot, Sandro Mazzola e Gino Menicucci
[illegible] Film Si salvi chi può di R. Dhéry con F. Fabrizi, L. De Funès
1 — Film [illegible] un sole giorno
2,30 Film Golia e le schiave ribelle
4 — [illegible] Rand Ro[illegible]
5,30 Film Due vite violente

Sylva Koscina alle 20,30 sarà su Quinta Rete nel film «Made in Italy»

Telecity

7 — Sveglia ragazzi, cartoni
8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
[illegible] Film
11,45 Telefilm [illegible] Trak
12,45 Tv flash
13 — Lupin III, cartoni
13,30 Candy Candy, cartoni
14 — Incontro [illegible] catch
15,15 — Black Star, cartoni
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
18,45 Viva, [illegible] ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Si salvi chi può, con Luis De Funès
[illegible] Incontro [illegible] catch
23,15 Tuttocinema
23,20 Un gioiello per voi - Segue Non stop

Telemalta

14,30 Telefilm Dakteri
15,30 Film L'idolo della canzone
17,30 Film Stazione Luna
18,45 Telefilm Grizzly Adams
19,45 Telefilm The Doctors
20,20 Today News
20,30 Telefilm Dakteri
21,30 Film Addio, Lady!, di W. Wellman con W. Brennan
23,30 Redazionale auto
24 — Telefilm [illegible] Adams

Videouno

12 — Natura selvaggia, documentario
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie flash
13 — Trasmissione promozionale
13,30 Juventus, Torino e coriate
14 — Telefilm Sherlock Holmes
14,50 Film Piccoli omicidi, di [illegible] Arkin, con Elliott Gould, Alan Arkin
16,40 Videouno notizie flash
17 — Superclassifica show
18 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 [illegible] diavolo il bolcofleggio! Servizi a cinque cerchi
19 — Telecamere Cronache parlamentari
[illegible] Videouno notizie
19,50 Cinema attualità
20 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,30 Motori non stop
21 — Telefilm Sherlock Holmes
22 — Videouno notizie
22,30 Film Giulio Cesare, di Joseph L. Mankiewicz, [illegible] Marlon Brando, James Mason, Greer [illegible] e John Gielgud

Primantenna

[illegible] [illegible] show
19,30 Cronache del Piemonte
19,45 [illegible] sera
20 — Cartoni
[illegible] Film L'eroe di Babilonia, regia S. Marcellini, con G. Scott, M. Orfei, P. Lulli
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Investigatori associati
23 — Telefilm The Outsiders
24 — Notiziario
0,15 [illegible]

Canale 68

11,30 Il prezzo della settimana
14 — Magic [illegible]
14,30 Promovideo
15 — Film Il sentiero dei mostri
16,30 Film Brenno il nemico di Roma
18 — Supercartoni
19,05 Il faraone, sceneggiato, 1ª puntata
19,30 La vita intorno a noi
20 — Incontro con Gabriel
20,30 Film Il sentiero dei mostri
22 — Calcio primavera
23,45 Film Brenno il nemico di Roma
1 — Rouge

[illegible] Canavese S. N.

9,15 Zaberger, cartoni
9,45 Telefilm Cisco Kid
10,45 Film Trappola per sette spie
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Medusa
14 — Telefilm Cisco Kid
15 — Film Suggestione
17,15 All music
18 — Cartoni
18,30 Telefilm Cisco [illegible]
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Skippy il canguro
20,15 Film Perché m'uccidi ancora
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Side Street
24 — Film Facce senza Dio

Telesubalpina

13 — Il prezzo della settimana
15,15 [illegible] Giuseppe Verdi, di [illegible] Raffaele Matarazzo con Annamaria Ferrero
17,10 Film La fiamma, di John [illegible] Auer, con V. Ralston e J. Carrol
19 — Rubrica Il giorno del Signore
19,35 Il Regionale
20 — Telefilm La baia di Ritter
20,30 Film I pirati della costa, di Domenico Paolella
22,30 Il Regionale
23 — Film Capitan Fracassa, di P. G. Hutt, con Luis [illegible] Funès

Erre Uno tv (Svizzera)

[illegible] Cartoni
13,10 A conti fatti, rubrica
16,20 La bottega [illegible] signor Pietro dove si vendono realtà e fantasia
16,40 Buzz Fizz. Top quiz a premi
17,05 Natura amica
17,40 Telefilm Kazinski
18,30 Il grande schermo
19 — Telegiornale
19,10 Il Vangelo di domani, conversazione religiosa
19,20 Cartoni, Scacciapensieri
20,15 Telegiornale
20,40 Film Il cammino della speranza, di P. Germi, con R. Vallone, E. Varzi
22,25 Telegiornale
22,35 Sabato sport

[illegible] e variazioni nei programmi [illegible] la [illegible] comunicazione [illegible] emittenti.

PRIME FILM: le [illegible] avventure dell'eroe dell'Arca perduta con Harrison Ford

Non si scherza con Indiana Jones

INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO di *Steven Spielberg* con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri, Ke Hui Quan. Produzione americana a colori. Avventuroso. Cinema Ideal di Torino. Cinema Metropolitan, Eurcine, Maestoso, King di Roma.

Spielberg ha costruito un perfetto album di vecchi fumetti aggiornato con grande sapienza espressiva. Ma c'è un po' troppa ironia

Una scena di «Indiana Jones»: l'avventura è una cosa serissima, bisogna crederci

Torna l'eroe che ci ha portato alla ricerca dell'arca perduta, torna con più rigore stilistico, ma anche con più scherzo e ironia, perfino troppa ironia.

Quando [illegible] bambini, nel povero dopoguerra dei fumetti a cinque lire, c'era un eroe inventato in fretta per i nuovi rapporti internazionali, Gim Toro, italo-americano [illegible] grafia ancora incerta, erede in pari misura di Dick Fulmine e dell'Uomo mascherato. Ogni album di Gim Toro aveva [illegible] titolo molto suggestivo, ogni avventura si svolgeva in luoghi esotici, Cina, Tibet, India. C'era un [illegible] intitolato «La cripta della dea Khali», parente prossimo del «Tempio maledetto» e Gim Toro aveva proprio [illegible] sorridente e un poco ottusa di Harrison Ford nella parte di Indiana Jones.

Vogliamo dire che non s'inventa nulla nel fumetto avventuroso, che tutto è già [illegible] detto (del resto, cominciò Salgari) e che *Indiana Jones* è un perfetto album di vecchi fumetti aggiornato da una grande sapienza espres[illegible]. Come se Spielberg, diventato più adulto e maturo, provasse un poco di vergogna della fantasia (sua e di Lucas) [illegible] conforto nella ricostruzione filologica. *Indiana Jones* non cerca l'assoluto e non [illegible] fondo ai [illegible] «I predatori»: è stretto nella misura del grande album di avventura e gliene avanza.

Si comincia con un bellissimo spettacolo stile Broadway in un locale di Shangai negli Anni Trenta: ballerine seducenti, ma anche cinesi infidi e champagne avvelenato; si continua con una fuga in aereo e un volo [illegible] salvataggio su un canotto pneumatico. Fanno compagnia all'archeologo Indiana Jones una cantante americana (che ha i fianchi generosi di Kate Capshaw) pescata a Shangai e un ragazzetto indocinese, pescato in una precedente traversia.

Pregati, anzi costretti da [illegible] tribù indiana cui è stata rubata la pietra sacra della prosperità, l'archeologo e i compagni penetrano nel tempio maledetto e scoprono i riti sanguinosi [illegible] thugs, degli strangolatori rinati contro la dominazione inglese. Dopo un leggero pasto (brodo d'occhi, crani [illegible] scimmia) si va tutti nella fumigante cripta dove si compiono sacrifici umani. Riuscirà Indiana a liberare i piccoli indiani fatti schiavi e a recuperare la pietra sacra?

Eccellente come ritmo tutta la parte conclusiva: un inseguimento su carrelli da miniera, una lotta col grande cattivo che diventa [illegible] precipitosa danza sull'abisso. Sono gli ingredienti classici [illegible] fumetti, ognuno può ritrovarli nella sua [illegible]oria, sia Gim Toro, sia l'Uomo mascherato.

Però Spielberg nella ricchissima ricostruzione ha peccato, come dicevamo, per troppa ironia, col rischio grave di distruggere proprio l'oggetto del suo divertimento. L'avventura è una cosa serissima, e bisogna crederci: lo scherzo deve servire solo da contrasto, per allentare la tensione. La credibilità dell'avventura sta nel suo essere incredibile. (Benno fai un film comico)

s. r.

Ornella Vanoni chiede a Canale 5 350 milioni per danni

MILANO — *Ornella Vanoni ha chiesto 350 milioni di risarcimento danni a Canale 5 per violazione del diritto dell'immagine.*

La cantante [illegible] citato per due volte [illegible] al tribunale civile di Milano il network di Berlusconi; le udienze [illegible] comparizione dovrebbero svolgersi entro [illegible] fine del mese.

A provocare la prima citazione è stata la decisione di Canale 5 di mandare in onda altre quattro puntate di «Risatissima» (un programma condotto da Milly Carlucci) oltre alle tredici previste dal contratto. Le quattro puntate contestate erano state confezionate con numeri ricavati dalle registrazioni originali. Per questo illecito sfruttamento [illegible] Vanoni chiede 250 milioni di lire.

Gli altri cento milioni sono stati chiesti alla «Five Records», la casa discografica di Berlusconi, per uno spot pubblicitario [illegible] in onda da Canale 5 per reclamizzare le canzoni di «Risatissima». Anche qui si sarebbe fatto un il[illegible]to uso dell'immagine della cantante che, oltre alle due cause, ha chiesto anche la risoluzione del contratto a suo tempo stipulato con l'emittente di Berlusconi.

Partono stasera «Fantastico» e «Premiatissima»

Fra la Rai e Berlusconi lotta contro il pubblico con lo show del sabato

Ci siamo. Dopo un periodo di tranquillità in cui la tv pubblica ha potuto dormire fra due guanciali (si fa per dire), ecco arrivata la stagione delle contese.

Già se ne è avuta un'avvisaglia l'altra sera con il ritorno [illegible] «Superflash» su Canale [illegible] in [illegible] con «Cuore» di Raidue. Ma è stasera il grande cozzo frontale dall'esito incerto: si sfidano, nella stessa ora, «Fantastico» su Raiuno e «Premiatissima» su Canale 5, due trasmissioni che si assomigliano per struttura e finalità, entrambe eredi di «Canzonissima». Sia l'una, [illegible] l'altra hanno cantanti e canzoni, e [illegible] d'onore, intermezzi diciamo umoristici e giochi con cui promettono di dare premi di miliardi.

Sulla carta le forze più o [illegible] si equivalgono: se «Fantastico» rilancia la [illegible]glie ma collaudata Heather Parisi, affiancata dalla «novità» Eleonora Brigliadori, «Premiatissima» mette in campo, appena sbarcata [illegible] le polemiche de «Il futuro è donna», una diva come Ornella Muti e le dà quale canoro [illegible]gno Miguel Bosé. Anche i presentatori combattono ad armi pari. Pippo Baudo è una vecchia volpe, [illegible] navigatissimo conduttore di carrozzoni di questo tipo, e ora ha anche modo di fare tutt'uno [illegible] «Fantastico» e di «Domenica in...» (con il rischio tipico dei mattatori che vogliono fare troppo: cioè logorarsi la faccia e stufare il pubblico). Sull'altro versante, Johnny Dorelli non ha una grossa esperienza, ma ha il vantaggio di non essere il presentatore invadente e vociante; e al momento gode di una situazione a dir poco anomala, sfrutta a beneficio di Canale 5 la simpatia e la popolarità che gli derivano dall'essere uno dei protagonisti di «Cuore».

La concomitanza dei due varietà — che dureranno, sempre appaiati, fino alle soglie dell'1985 — è certamente [illegible]. Chiaro che il danno è reciproco e che [illegible] offre al pubblico, contemporaneamente, un (costosissimo) prodotto identico: provare per credere, saltando da una emittente all'altra non si rilevano delle differenze sostanziali.

Il fatto è che si tratta di una concomitanza «imposta» dalla lotta fra la tv di Stato e il trust di Berlusconi il quale, come lo scorso anno, punta a disturbare e ad insidiare Raiuno proprio di sabato sera [illegible] copia del suo programma più tradizionale (e ufficiale, perché legato alla Lotteria Italia). Questo naturalmente non è che l'inizio, anzi la ripresa [illegible] guerra che per tante ragioni è rimasta sopita — soltanto sopita — per mesi e mesi. Adesso Berlusconi, che ha ottenuto [illegible] facilità, senza trovare ostacoli, quello che da tempo voleva, ossia in pratica un monopolio privato, sferrerà attacchi su attacchi alla Rai.

n. bz.

E Zero batterà Bosè?

FANTASTICO 5 *tutto in diretta stasera dal Teatro delle Vittorie di Roma. La prova generale, nella serata di ieri, era proprio come una prova generale: i bambini non entravano a tempo con la musica, Baudo non riusciva a vedere i risultati [illegible] della gloria, la Parisi sudava sotto le luci, [illegible] Brigliadori passava e ripassava davanti alla telecamera.*

L'enorme palcoscenico è stato diviso in due [illegible] un pannello-tendone che gli addetti ai lavori chiamano «l'albero della vita»: una scala a sei gradini con pupazzi a grandezza naturale raffiguranti le varie età dell'uomo, completato da un bassorilievo di Adamo Eva più mela e albero sullo sfondo. Il tutto è colorato in rosa e in celeste: richiamo sessuale o semplicemente scelta di sperimentata tenerezza?

Gli ospiti di questa sera sono un Renato Zero nuovamente magro, una Loredana Bertè avvolta in abito da sirena e un Carlo Verdone tornato alle brevissime scenette televisive di qualche anno fa.

A cantare le 48 canzoni [illegible] gara dell'intero programma è stato chiamato il coro de «I Macedonia»: otto ragazze e sette ragazzi strizzati in divisine da lift-boy [illegible] tanto di spalline di jais.

Fantastico 5 questa volta ha, come tema conduttore, il passare degli anni: una generazione dopo l'altra sfileranno sul palco delle Vittorie gli italiani che rappresentano le diverse classi di età.

A cominciare, per decisione di Baudo, saranno i più piccoli: quattro bambini al di sotto dei sette anni che si sfidano fra loro nel gioco della campana. Dedicate all'infanzia perciò le quattro canzoni scelte [illegible] Macedonia: «Maramao perché sei morto», «Papaveri e papere», «44 gatti», «Sei forte papà».

A scegliere la migliore sarà una doppia votazione: la prima fatta da giurie riunite presso cinque sedi Rai, la seconda formata dalla gente di Montecatini e di Fiuggi collegata con Baudo da Elisabetta Gardini e Valerio Merola. Per i due inviati speciali al Delle Vittorie [illegible] state allestite due apposite finestre a imposte verdi.

Heather Parisi è la ragazzina: a lei tocca ballare e cantare e far sorridere. La canzone scelta per stasera è «Stop bajon» di Tullio De Piscopo e Pino Daniele. Eleonora Brigliadori è la «bbona»: a lei tocca condurre alcuni giochi, presentare la sfilata di moda, farsi invidiare dalle donne e desiderare dagli uomini. José Luis Moreno col suo pupazzo Rockfeller è l'intrattenimento comico.

La Muti e otto donne

PREMIATISSIMA '84 *tutta registrata e distribuita all'ultimo momento. Solo nella giornata di oggi, infatti, solerti dipendenti di Canale 5, alla guida delle loro auto blu, provvederanno a recapitare le cassette della registrazione alle varie emittenti collegate con il network.*

Spettacolo di gran gala che nelle intenzioni dei suoi autori ripropone il fascino démodé della rivista: gambe e lustrini, risate e musica, un pizzico di malizia, molta nostalgia. A dirigere, come l'anno scorso, è un Johnny Dorelli in smoking e garbataggine, ad affiancarlo come partner una Ornella Muti in abito da [illegible]. Con loro, il divino efebo Miguel Bosé, i comici al lambrusco Gigi e Andrea, il narratore d'aneddoti Gigi Sabani. A gareggiare otto donne, che per le sedici puntate di «Premiatissima» presentano ciascuna sei canzoni sottoposte al doppio giudizio di un gruppo d'ascolto ristretto, collocato presso i giornali, e di un gruppo d'ascolto più vasto, rappresentato dal pubblico.

Le cantanti scelte in rappresentanza dell'Italia che resta e dell'Italia che cambia sono Patty Pravo, Orietta Berti, Dori Ghezzi, Iva Zanicchi, Gabriella Ferri, Fiorella Mannoia, Christie Johnson. Regola del gioco è che [illegible] canzoni devono essere comprese nel trentennio Anni Cinquanta-Anni Ottanta e non devono far parte del repertorio abituale della cantante.

Nella puntata [illegible] stasera, Iva Zanicchi canta «A chi», Orietta Berti «Come prima», Patty Pravo «Che m'è 'mparato a fa»; Marcella Bella «T[illegible] rose fiori [illegible] pesco». Commenta e illustra l'epoca in cui furono lanciate le canzoni il giornalista Giorgio Bocca. Ospiti straordinari, stasera, il regista Marco Ferreri in compagnia del suo film «Il futuro è donna», nonché l'attore Philippe Leroy che si improvvisa mangiafuoco. Regista dello spettacolo è Gindo Landi. I vestiti [illegible] di Trussardi, il balletto classico è di Raffaele Paganini.

Indiscrezioni. Ornella Muti ha registrato questa sua prima puntata in compagnia della figlia neonata, tacitando ogni suo pianto con l'offerta di poppate straordinarie. Gigi Sabani è a letto ammalato nella sua casa di Roma e quindi non ha potuto partecipare, questa settimana, alle registrazioni. Miguel Bosé (per il quale, in una notte di lavoro, falegnami carpentieri hanno allestito uno studio speciale) è stato molto lodato per essersi sottoposto col sorriso sulle labbra ai continui spostamenti fra questo studio e lo studio One di «Premiatissima».

al. ro.

I FILM DI STASERA ALLE TV

I 4 dongiovanni all'arrembaggio

I [illegible] della domenica *(1980, Raidue, ore 20,30). Quattro episodi con la regia [illegible] Edouard Molinaro e Dino Risi, e con la collaborazione di Brian Forbes, per l'episodio inglese, e di Gene Wilder, per quello americano; nel cast Roger Moore, Lynn Redgrave, Gene Wilder, Lino Ventura, Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Quattro storie umoristiche e maliziose a Londra, Parigi, Los Angeles e [illegible], dove quattro personaggi maschili vivono avventure galanti più o meno sfortunate.*

Tutti def[illegible] tranne i morti *(1977, su Raitre, alle 16,35), di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Francesca Marciano, Carlo Delle Piane: thriller comico di ambiente nostrano. In un castello [illegible] sinistra profezia annuncia che si scoprirà un tesoro solo dopo la morte di nove membri della nobile famiglia.*

Rancho Notorius *(1952, su Montecarlo, alle 20,25), [illegible] Fritz Lang. Western [illegible] nero, girato a basso [illegible], protagonista di spicco un'intensa e affascinante Marlene Dietrich, affiancata da Arthur Kennedy e da Mel Ferrer: nel covo [illegible] una banda dove chi domina è una donna s'insinua un pistolero che dà la caccia agli assassini della fidanzata.*

[illegible] salvi chi può *(1968, su Eurotv, alle 20,20), di Robert Dery, con Louis De Funès, Colette Brosset e Michel Galabru: tragicomiche disavventure di un progettista navale dopo il disastroso varo di una barca di sua creazione.*

Il cammino della speranza *(1950, sulla Svizzera, alle 20,40), [illegible] Pietro Germi, con Raf Vallone ed Elena Varzi, appassionato e dolente [illegible] realismo: nel dopoguerra un gruppo di siciliani disoccupati con donne e bambini, dopo un travagliato viaggio lungo l'Italia tentano l'emigrazione clandes[illegible] in Francia.*

Base artica Zebra *(1968, su Canale 5, alle 22,25), di John Sturges, con Rock Hudson, avventure di spionaggio di un sommergibile al Polo.*

Frank Zappa tre concerti a Roma

ROMA — L'impresario David [illegible] ha modificato alcune date del tour [illegible] Frank Zappa, che partirà regolarmente lunedì 8 dal Palasport [illegible] Milano. A Bologna si terrà un solo concerto, il 10, [illegible] Teatrotenda Parco [illegible]: seguiranno il 12 Bussoladomani [illegible] Viareggio, il 13 Padova al Palasport; infine tre giorni di concerti a Roma, [illegible] Teatrotenda Pianeta in viale De Coubertin, il 14-15-16.

Presentato «Fiore all'occhiello», la stagione privata del teatro torinese

Alfieri: Gaber in prima nazionale poi Ranieri, Oba Oba, Dorelli, Fo

TORINO — [illegible] particolarmente smagliante, quest'anno, il *Fiore all'occhiello* del teatro Alfieri, la stagione privata che si alterna alla programmazione degli spettacoli dello [illegible]. Lo [illegible] vede [illegible] dal debutto, in calendario il 18 ottobre prossimo: una «prima» nazionale molto attesa e per [illegible] misteriosa, *Io se fossi Gaber*, [illegible] spettacolo di Luporini e Gaber che vede per la prima volta dopo anni sul palcoscenico Giorgio Gaber con un gruppo musicale.

Dell'ex cantautore milanese, personaggio unico nel panorama musicale italiano, si conosce già il [illegible] disco, appena uscito: s'intitola semplicemente *Gaber*, e segna [illegible] svolta nel [illegible] modo [illegible] scrivere e interpretare: brani [illegible] più strettamente intrecciati, [illegible] ciascuno con un suo tema specifico, con un più curato sottofondo musicale; un cambiamento che fa dedurre anche una svolta dal punto di vista teatrale.

Gaber: il suo spettacolo inaugurerà la stagione il 18 ottobre

Per sfatare la definizione di «Torino [illegible] spenta», la direzione dell'Alfieri, che resta il più grande teatro della città, ha compiuto uno sforzo notevole, mettendo in cartellone [illegible] «brillanti» che si alterneranno ai [illegible] più austeri dello Stabile, spiccano, tra gli altri, il **Barnum** con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, al secondo [illegible] di tournée italiana, e **Taxi a due piazze**, della premiata ditta G. & G., con Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Martine Brochard, Toni Ucci.

[illegible] non sono trascurate produzioni private di un certo peso, come **Adelchi** con Carmelo Bene, portato dal Cabaret Voltaire, e l'attualissimo **Dio li fa poi li accoppa**, lo spettacolo sulla mafia di Dario Fo e Franca Rame, che chiuderà la stagione.

Giuseppe Erba, parlando del cartellone del suo teatro, ci tiene a sottolineare [illegible] la dislocazione «strategica» degli spettacoli nel calendario: ogni titolo nel suo periodo «giusto». Così, dopo Gaber, arriverà [illegible] di dicembre, a creare l'atmosfera delle feste, Lando Buzzanca con *Il sarto per signora*, mentre *Barnum*, uno spettacolo «per famiglie» sarà il dominatore [illegible] Natale e Capodanno: il debutto è previsto per il 25 o il 26 dicembre, fino al 13 gennaio.

L'*Adelchi* di Carmelo Bene è fissato per il 5 febbraio, e resterà cinque giorni in scena; per il Carnevale, l'appuntamento appropriato sarà invece con il Brasile scintillante di **Oba Oba**, [illegible] una [illegible] versione, che accanto [illegible] mai «mitiche» mulatte vedrà la presenza di bimbi che cantano a [illegible]. Johnny Dorelli arriverà sul *Taxi a due piazze* il 12 [illegible], e resterà per due settimane sul palcoscenico dell'Alfieri.

Per Pasqua, il tradizionale **Festival dell'Operetta** vede la presenza di Franco Barbero, attore di teatro piemontese che si sta seriamente preparando per debuttare nella nuova veste di cantante-attore. Chiusura di stagione, il 16 aprile, [illegible] Dario Fo e Franca Rame.

[illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13.30, 17, 20, 23.40
9,55 **Secret Valley**: «Il fantasma»
10,20 **Nils Holgersson**
11,55 **Principe reggente**: «Pazza d'amore»
12,05 **Happy Days**: «Fonzie superstar»
12,30 **Cinemania**: «Lo sposo perduto», regia di Roy Clarke
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **«Prisma»**. Ospiti: Woody Allen, Loredana Bertè. Servizi [illegible] manifestazioni [illegible] Pasolini a Parigi
14,30 **Un esercito di cinque uomini**, [illegible] I. Zingarelli, con Peter Graves, Bud Spencer, [illegible] Castelnuovo
16 — **Vita sull'acqua**, documentario della BBC Enterprises
[illegible] **Speciale Parlamento**
17,05 **Fumoon**, cartone animato di O. Tezuka
[illegible] **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,40 **Dinky Dog**, disegni animati
18,50 **Trapper John** [illegible], telefilm
[illegible] **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **«Fantastico 5»** in diretta. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia [illegible] da Pippo Baudo con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori e José Luis Moreno
22,40 **Marzabotto**, testo di R. Roversi, regia di C. De Biase
23,10 **A tu per tu con l'opera d'arte - Venezia** [illegible] **il Tiepolo** [illegible] **di Udine, Trieste e il Carso**, un programma di Franco Simongini

RAIDUE

Telegiornale: [illegible], 14.30, 17.30, 19.45, 22.30, 23.35
10 — **Giorni d'Europa**, programma di Gastone Favero
10,45 **Due a stagnola - Sabato e [illegible]: «Ti [illegible] sposerò per allegria»**, di N. [illegible]burg con Giulia Lazzarini, Delia Bartolucci, Giampiero Bianchi
12,30 **Tg2 - Start**. Muoversi: come e perché
13,30 **Tg2 - Bella Italia**. Città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — **D.S.E.: scuola aperta**: visita a Born. Regia di Angela Redini
14,35 [illegible] **sport**. **Viareggio**, campionato mondiale di off-shore. **Grosseto**, concorso ippico internazionale
16,15 - 18.30 **Sereno variabile**: turismo, spettacolo e calcissimo
17,35 **Estrazioni del Lotto**
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **I [illegible]**, telefilm «A lo non faremo [illegible]», con Gordon Jackson
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **I [illegible] della domenica** (1980), film di Dino Risi e Edouard Molinaro, con Roger Moore, Lynn Redgrave, Lino Ventura, Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Gene Wilder
22,40 **Brigitte [illegible] proprio lei**. Prima puntata

[illegible]

Telegiornale: 19, 21.30
14 — **Pallanuoto. La Spezia**: sintesi partite eliminatorie Coppa Campioni
15 — **D.S.E.: [illegible] tecniche e il gusto**. L'arte del tessile
16 — **Il pollice**, conducono [illegible] Vanzetti e Fabio Storelli
16,35 **Tutti defunti... tranne i morti**, film del 1977, regia di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Gianni Cavina, Francesca Marciano
18,15 **Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato**
19,35 **Geo-antologia**. Il coccodrillo del Nilo
20,15 **Prossi[illegible]**. Programmi per sette sere
20,30 **Trip: cinque viaggi nel divertimento**, a cura di Wilma Labate: «Una notte a Roma»
22,05 [illegible] **tavola spinta**, [illegible] e sceneggiatura di Guido Tosi
23,05 **Folkitalia**: «Leggende Meligunis. Martha De Biasi»

Woody Allen inaugura la serie dei personaggi ospiti della rubrica «Prisma», Raiuno, ore 14. Altri servizi per le manifestazioni parigine su Pasolini, il recital di Alice a Vienna, lo spettacolo di Iglesias a New York. In studio [illegible] Bertè che parlerà [illegible] suo lp

Italia 1

[illegible] **La grande vallata**, telefilm
[illegible] **Giungla di cemento**, (1960) film di Joseph Losey con Stanley Baker, Margit Saad (dramma)
11,30 **Maude**, [illegible]
12 — **Giorno per giorno**, telefilm
12,30 **Lucy show**, telefilm
13 — **Bim bum bam**: [illegible] **Supergirl»** - «I fantastici viaggi di Fiorellino», cartoni animati
14 — **Basket - Finali Campionato NBA**
16 — **Bim bum bam**
17,40 **Musica è**
18,40 **Kung Fu**
19,50 **Lady George, Supercar**
20,25 **Supercar**, telefilm
22,15 **Hazzard**, telefilm
23,15 **Special miss Italia**: [illegible] **Bellissima**. Un servizio sul concorso di «Miss Italia 1984»
23,50 **Deejay television**, Video Music No-Stop con Claudio Cecchetto

Canale 5

9,30 **Phyllis**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Viale Flamingo** (1949) film di [illegible] Curtiz con J. Crawford, Z. Scott (dramm.)
12 — **Il ritorno di Simon Templar**, telefilm
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Salverò il mio amore**, film
16,30 **Telefilm**
16 — **Serpico**, telefilm
17 — **T. J. Hooker**, telefilm
18 — **Record**, programma sportivo con Giacomo Crosa
19,30 **Baretta**, telefilm
20,25 **Premiatissima**, gara musicale con Johnny Dorelli, Ornella Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani e Gigi & Andrea
22,25 **Base artica Zebra** (1968) film di J. Sturges con R. Hudson, Ernest Borgnine (avventuroso)

Rete quattro

11 — **Samba d'amore** novela (replica)
11.[illegible] **Febbre d'amore**
12,45 **Alice**
13,15 **Mary Tyler**
13,45 **Tre cuori in [illegible]** telefilm
14,15 **Fiore selvaggio**
14,50 **Caccia al 13**
15,20 **Campionato nazionale [illegible]**
15,50 **Quincy**
17 — **La [illegible] dei mille anni**, cartoni
17,20 **Masters** cartoni
17,50 **Febbre d'amore**
18,45 **Samba d'amore**
19,30 **New York New York** telefilm
20,25 **Una vacanza del cactus**, film con Annamaria Rizzoli, Bombolo e Cannavale
22,20 **Vegas**: telefilm
23,20 **Al piacere di [illegible]dere** (1978) film di Marco Leto [illegible] Ugo Tognazzi, Françoise Fabian (giallo)
1,20 **Hawaii squadra 5 [illegible]**, telefilm

Eurotv

12 — **Star Trek**, telefilm
13 — **Catch**
15 — **Black Star; Patate; Lamù; Zorro; Candy Candy**
19,30 **Speciale spettacolo**
19,40 **Mama Linda**
20,20 **Si salvi chi può** (1968), film
22,20 **Euro Tv [illegible] Eurocalcio**
23,15 **Tuttocinema**
23,30 **Rombo Tv**

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**
13,15 **Accendi [illegible] special**
14 — **F.B.I. Cape Canaveral**, film di Leslie H. Martinson
15,30 **F.B.I.**, telefilm
16,30 **Le 24 ore di Le Mans**, film di Lee H. Katzin
18,30 **Cara a cara**
20,25 **La dottoressa del distretto militare**, film di N[illegible] Cicero
22,15 **L'ora di Hitchcock**

Montecarlo

Telegiornale 18.30 [illegible]
17 — **Scusami genio**
17,30 **Discoring**
18,15 **Ellery Queen**
19,55 **Saturnino Farandola**, sceneggiato
20,25 **R[illegible] Notorius**, film con Marlene Dietrich
22,15 **Il poeta e il contadino**, varietà di Jannacci, Cochi e [illegible]

Capodistria

Telegiornale 19.30, 22.15
14 — **Confine aperto**
17,05 **Le piccole Hesy**, pupazzi animati
18,35 **Medical Center**
19,50 **Con noi in studio**
20,20 **Antologia [illegible]te**, film di P. Kast, con Françoise Arnoul e Michel Auclair
21,55 **Quattroventi**
22.[illegible] **All[illegible] pressione**, musica

Svizzera

Telegiornale 19; 20.15 [illegible]
12.40 **Appunti del sabato**
15.40 **La bottega del signor Pietro**
17 — **Piccole [illegible]**
19,20 **Scacciapensieri**
20,40 **Il cammino della speranza**
22.35 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 19, 21, 23 — 6,15 Automobilisti: 8 Onda verde weekend, 10,15 Voci e suoni di New York; 11,10 Mina; 11,44 La lanterna magica; 12,30 Leone Trotsky; 13 Estrazioni Lotto; 13,20-14,11 Master; 14,05 Tito Schipa; 16,30 Doppio gioco; 18,30 Musicalmente; 19,20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20,40 Spettatore assurdo; 21,30 Giallo sera; 22,27 L'uomo nobile, rivista; 23,05 La telefonata, Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Mille e una [illegible], [illegible] Hellzapoppin, 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15,45 Hit parade; 16,32 [illegible], 17,02 Mille e una [illegible] 17,32 Invito al teatro; 19 Il Kippur; 19,15 Insie[illegible] musicale; 21 Concerto diretto da B. Haitink - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30-19,15 Spaziotre; 21,10 La viola in Spagna; 22,05 Dickens e segnalatore; 22,25 Concerto Martha Argerich - Nelson Freire; 23 Jazz - Stereonotte 24-6.

BIENNALE TEATRO: incontro a Venezia la più celebre coppia teatro francese

Barrault-Renaud, la sfida continua

Insieme nel teatro nella vita in anni battaglie artistiche - Il magico incontro la Duras - Ora pensano a Pirandello

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Le facce di Jean-Louis Barrault e di Madeleine Renaud sembrano due sculture, tanto sono belle. Quella di Barrault è mobile, ride spesso, soprattutto con gli occhi da fauno, e contrasta col volto incredibilmente minuto e quasi sempre assorto della Renaud.

Sono la coppia più celebre del teatro francese. Insieme, hanno attraversato quarantotto anni d'arte e di vita. Si conobbero nel '35, sul set del film «Hélène», e da allora sempre stati l'uno fianco dell'altra in quelle battaglie teatrali, in quegli slanci d'inquietudine artistica che li portarono, nel '46, ad abbandonare la Comédie Française e a fondare spazi teatrali a loro immagine e somiglianza: il Marigny, l'Elysée Montmartre, il Théâtre d'Orsay, fino all'attuale Rond-Point.

Sono a Venezia per la terza volta. Ieri sera, al Malibran, la Renaud ha rappresentato «*Savannah Bay*», di Marguerite Duras; più tardi, a Palazzo Labia, Barrault è stato protagonista di una «serata d'onore» nella quale ha irradiato la soavità e il fascino del suo genio d'attore. Ma Barrault è a Venezia soprattutto per lei, per Madeleine, per questa piccola, grande donna della quale Albert Camus disse un giorno: «*E' un mostro sacro? Non lo so. So però che è un mostro tranquillo, e si direbbe domestico*».

Ma dev'essere tranquilla all'apparenza. Fuori scena è combattiva, ardente. Lo ammette Barrault. Dice: «*Quando abbiamo chiesto per la prima alla Duras di lavorare per la nostra compagnia era il '64 o il '65. è stato un incontro facile. Subito la Duras si è scontrata con Madeleine, perché due temperamenti forti e sinceri*».

E la Renaud precisa: «*Ma poi mi sono legata sempre di più alla Duras, perché è una donna intelligente e viscerale. Lavorare lei significa soffrire e gioire, due sentimenti bellissimi*».

La Duras ha scritto «Savannah Bay» su per lei. Che cosa ha provato, leggendolo?

«*Ho avuto un trasporto d'ammirazione, come per "Beckett", che ho avuto l'onore di interpretare. Devo a loro le gioie più profonde della mia vita d'attrice*».

Seduto accanto a lei, Barrault sorride. E' completamente vestito bleu, compresa la camicia, sulla quale si rincorrono geroglifici bianchi. Parla dell'intensa attività al Rond-Point («*Anche in Francia lavoriamo, sa?*») e dei programmi: «*Farò un piccolo di Tolstoj, "Il cavallo"*». Sembrerebbe un ritorno alle origini, a quell'azione mimica con lo stesso titolo che fece il giro dell'Europa. «*No, non sarà la stessa cosa — dice —. Per ragioni d'età, mi capisce?*».

C'è un periodo in cui Barrault teatralizzava la vita degli uomini illustri: Nietzsche e Rabelais, per esempio. Non è più interessato a questo tipo di teatro?

«*Dovevo fare degli spettacoli. Nietzsche rappresentava il bisogno di ritrovare la gioia dopo avere assaggiato i dolori del mondo; Rabelais era come nutrimento di pane senza morale, vero anarchico cristiano. Oggi ho altre necessità*».

Quali siano si può intuire dal suo ultimo spettacolo, «Angelo tiranno di Padova», di Victor Hugo.

«*Se ho messo in scena quest'opera giovanile di un poeta che amo, è stato per fare brutto scherzo a Venezia. La tragedia descrive la supremazia di questa città nel Rinascimento che non toccava soltanto il Mediterraneo, ma tradiva Europa. Ha incredibili corrispondenze col mondo di oggi. Venezia era superpotenza, oggi abbiamo superpotenza a Est e una superpotenza a Ovest. Hugo dice nella sua opera: oggi più, si sparisce. E' straordinario. aprire per vedere come in America del Sud la gente non muore, sparisce. fortuna tragedia in prosa, ed è divertente, melodrammatica. Il pubblico risponde allo spettacolo come a un feuilleton televisivo fatto bene*».

Ed ora, che piacerebbe mettere in scena?

«*Vorrei allestire Gli uccelli, Aristofane e Liolà, Pirandello. Liolà mi affascina, è una scommessa impossibile. Non lo si può recitare in francese con una scenografia mediterranea: diventerebbe ridicolo e pericoloso. Forse, se mai lo farò, sarà recitato in patois, in provenzale, da contadini della Provenza. Secondo me è l'unico modo*».

Osvaldo Guerrieri

Madeleine Renaud Bulle Ogier, le due per la Duras

Un'Infanzia in grigio

VENEZIA — *Nathalie Sarraute è scrittrice parole leggere e rischiose. Le usa come un biologo userebbe il microscopio: per scoprire ciò che è nascosto e invisibile; le lancia dopo averle legate ad un filo sottile, sapere come torneranno indietro. Ecco il rischio. Magari scoprirà che la dolcezza è in realtà un profondo malessere.*

La Biennale ha presentato al Ridotto Enfance (Infanzia), un unico diretto da Simone Benmussa e interpretato da . E' un adattamento romanzo omonimo la Sarraute ha pubblicato l'anno scorso ed è ovviamente autobiografico, è un ritorno all'età infantile sollecitato da una misteriosa voce femminile incisa sul magnetofono, contrappuntato da voste esplicative, analitiche, da parentesi inquisitive e atroci.

Non c'è soltanto il una giovanissima vita in bilico tra Russia e Parigi, tra il padre e la madre, separati e lontani; non c'è soltanto il ricordo della prima «gamberie» (il divano lacerato con le forbici), del primo terrore (credere morire dopo toccato un palo della luce); non c'è soltanto sconvolgente scoperta che manichino può essere più bello della mamma, o che Parigi è più attraente della Russia.

C'è un continuo crescere della coscienza sopra lo strato impalpabile della memoria. C'è quella voce — alter ego di Nathalie, doppio e suo carnefice — che obbliga a scendere in profondità, a scandagliare il ricordo senza concessioni sentimentali. Poco per volta, vero teatro della crudeltà che Martine Pascal sostiene con generosa partecipazione per quasi un'ora e mezzo.

E' quasi sempre sola, in una scena grigia; sola a dialogare quella tirannica. Intorno a lei, aittano quinte e fondali che, di volta volta, creano ambiente borghese, i giardini del Luxembourg, la campagna russa, aprono spazi rettangoli, vere e proprie cornici nelle quali si pongono e agiscono gli altri protagonisti della memoria, la madre in abiti primo Novecento, il padre in grigio, la seconda moglie del padre.

Nascono effetti visivi molto belli, ingegnose aperture paesaggistiche, ma tutto è troppo preciso, troppo netto. Dove sono finiti l'alone misterioso e l'imprendibile distanza dell'infanzia? Non bastano a crearli la grande bellezza letteraria delle parole, la loro risonanza non riesce a diffondersi sul palcoscenico, dove uno spettacolo in grigio, ineccepibile ed inamidato, diventa patrigno della fantasia. **o. g.**

Cinema Giovani oggi si comincia con Skolimowski

— S'inaugura ufficialmente stasera il condo Festival Internazionale Giovani con un'anteprima beneaugurante, «*La miglior vendetta è il successo*» del polacco anglicizzato Jerzy Skolimowski, già apprezzato a .

fin dal pomeriggio si apriranno sezioni collaterali, retrospettiva sulla *nouvelle vague* (Renoir, Chabrol, Truffaut, Godard nella tornata con la curiosità della versione inglese del «Viaggio in Italia» di Rossellini). Spazio Aperto completamente dedicato nella prima giornata cosiddetta scuola di Torino, Daniele Segre testa, confronto rivolto al passato («*Due dopo, cinema e tv a Torino*»).

cadenze regolari del festival cominceranno domani con i selezione principale, Opere prime e Tematiche giovanili.

Si segnalano i film del francese Leos Carax («*Boy meets girls*») e dell'inglese Barron («*Electric dreams*»), che ha cerchia di estimatori. voglia fare riflessioni celebrative troverà nella foltissima retrospettiva anche il film Bardot («*Et Dieu femme*»). voglia superare le lontezze del troverà l'ultimo («*La notte della luna piena*») da paragonare penultimo ora in pubblica («*Pauline à la plage*»).

molto significativo il successo di partecipazioni a Spazio Aperto, la sezione del festival che non prevede selezione (tranne che per alcuni campioni stranieri) e che accoglie in i nastri, i superotto, i millimetri inviati , soprattutto dall'Italia. Anche nella precedente edizione riuscita del festival in particolare dallo Spazio Aperto. Comunque sono circa quattrocento, tra lunghe e brevi, le pellicole che proiettate da oggi a domenica 14.

Anche Bardot nella retrospettiva della Nouvelle Vague

Si è inaugurata all'Auditorium la stagione concertistica dell'orchestra Rai

Schütz dimenticato e la Quinta di Mahler

TORINO — *E' stata una buona idea, all'inizio di questo «anno della musica» col incombe trimurti tricentenari di Bach Haendel e Scarlatti, ricordarsi che nel cade pure il quarto centenario della nascita Heinrich Schütz, grande la cui musica dovrebbe entrare nei programmi più spesso di quanto non accada da noi e altrove, Germania compresa. Le poche volte che qui se n'è potuto sentire qualcosa, non ha mai deluso.*

Così, all'apertura di questa stagione sinfonica della , le sedie dell'orchestra erano vuote, colmo rango dei la direzione del maestro Olinto Contardo, rinforzo del coro di voci bianche «Magnificat», diretto da padre Angelo Gilo.

Unici strumentisti ammessi gli organisti Enrico Lini e Guido Fonsatti per tre mottetti a quattro voci dalla raccolta dei Dodici canti sacri 1657, molto febitori, in verità, alla bonaria e quasi popolaresca polifonia italiana dei Vecchi, dei Banchieri e del Gastoldi.

grandezza di Schütz rifulgeva intera, invece, nel primo pezzo eseguito, il mottetto a sette voci a cappella Ich weiss, dass mein Erlöser lebt, dalla raccolta Geistliche Chormusik del . Non che qui manchi l'influenza italiana, ma è altissimo livello: Monteverdi, Giovanni Gabrieli, e forse in fondo in fondo perfino Palestrina.

Applauditi giustamente i cori e il maestro Contardo, lo spazio dell'orchestra si è poi popolato fittamente per il poderoso organico richiesto dalla Quinta Sinfonia di Mahler, sul podio maestro Inbal.

La Quinta è, insieme con l'ultima, la più delle Sinfonie mahleriane per orchestra, lasciando impregiudicata la questione del rapporto di valore che debba istituire tra queste e le Sinfonie con coro e/o voci soliste.

Per i primi due tempi si potrebbe definire: la Sinfonia disperazione. Il primo è una marcia funebre, e il secondo, «tempestosamente agitato con grande veemenza», costituisce sopra ripetizione ostinata d'una figura sinfonica: un vano slancio di ascesa, seguito ogni volta da una caduta; come grande V rovesciata.

Lo Scherzo, invece, coi suoi tre trii, propone l'atmosfera serena un Laendler, cui segue il celebre ed enigmatico «adagietto» per archi soli (e arpa). Esso termina la citazione del Lied «Ich bin der Welt abhanden gekommen» appartato dal mondo). Che il Finale colossale fuga, il genere musicale più astratto e in certo senso più riparato passioni del mondo, può essere considerato come logica conseguenza dell'«appartamento» (inteso come isolamento, come autosequestro) annunciato nell'«adagietto»? Forse sì, ma con una buona dose d'ironia, che del resto è la salsa che rende piccante tutta questa Sinfonia.

Difficilissima, ha ricevuto da Inbal un'interpretazione sostanzialmente giusta, anche con una certa libertà e originalità movimento (i tempi lenti, molto lenti), che sembra accettabile e persuasiva. La direzione di Inbal, risulta incisiva e piccante. L'orchestra vi ha risposto abbastanza bene Marcello Rota nella parte di corno obbligato richiesta dallo Scherzo, e anche dal Finale).

Poiché questi concerti vengono ripetuti la sera seguente, le osservazioni sulla resa materiale dell'esecuzione vogliono esser tenute molto sulle generali, poiché potrebbero essere contraddette o corrette dalla seconda esecuzione e il pubblico lettori trovarsene disorientato. In questa prima sera l'esito è stato festoso, e direttore e orchestra stati applauditi. **m. m.**

appuntamenti internazionali maestro, pupillo Leonard Bernstein

Il giro del mondo di Eliahu Inbal

TORINO — *Eliahu Inbal, il maestro israeliano pupillo Bernstein, che ha diretto all'Auditorium, è stato il condottiero della fortunata tournée svizzera della compagine della Rai torinese, che è conclusa mercoledì sera il Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Beethoven, solista Emil Gilels, lo monumentale mahleriana.*

Quarantott'anni, di Gerusalemme. Premio Cantelli nel '63. Tre figli il primo dei quali, Daniel, dodicenne, «cresce già bene pianista, violinista, compositore e ascolta con spartito Wagner a Bayreuth».

Direttore stabile all'Orchestra della Radio di Francoforte, corteggiato «finora invano, ma non resisterò a lungo» da alcune grandi orchestre americane, ospite consueto maggiori complessi mondiali, Inbal ricela i prossimi programmi: subito a Parigi, ospite dell'Orchestre National de France; poi, tournée in Giappone con la Japan Philharmonia; tutto Mahler alla Fenice di Venezia; una serie serate tra metà novembre e il luglio '85; tutto Mahler in digitale per la Denon, la Columbia giapponese.

— Maestro Inbal, ha ormai legato il suo nome a Mahler.

«Mi sento interprete di Mahler per destino. Dirigerlo a Venezia significherà vivere insieme due amori, perché adoro questa città».

— Parla di destino essendo anche lei, come Mahler, ebreo?

«Credo che per capire Mahler, per poterne essere un buon interprete debba appartenere a una minoranza: importa se ebrea o pakistana, purché minoranza. Perché è un elemento base per questo musicista la non appartenenza definitiva a nessuna religione, il non esersi mai sentito completamente a sua, figlio di quella patria».

— Che cosa cerca, interpretandolo, di far sentire di più?

«L'ambivalenza: la sofferenza, il grido disperato d' che la pace e può forse averla, ma non è mai definitiva se non alla fine della Nona Sinfonia, perché lì ha la mai vicina, lì c'è la serenità dell'addio».

— Che più questo sinfonie?

«L'essere, come dice Stockhausen, il più grande catalogo di emozioni umane che ci sia stato dato. La di è come la Bibbia, enorme».

— Perché ha inciso prima tutto Bruckner?

«Per i legami storici, culturali tra lui e . Perché tutt'e hanno scritto con le loro sinfonie tanti immensi. Perché in certa misura Bruckner è l'opposto: che non conosce la paura, la disperazione, crede tanto Dio da trovare sempre la pace. Mahler scava fino alle ossa, affronta tutto male, tutto fatica vivere; Bruckner cerca e celebra tutto il della vita». **a. s.**

SORTEGGIO COPPE Juventus-Grasshoppers [illegible] Roma-Wrexham, per le due dell'Uefa l'Anderlecht ed i Rangers Glasgow

Più rischi per Fiorentina e Inter

Contro i viola il più famoso club belga - Attesa [illegible] Bruxelles: anche se l'italiano Scifo [illegible] è in forma, la squadra guida la classifica - I Rangers, rivali dei nerazzurri, hanno eliminato in passato sia Juve che Torino - A Zurigo dicono «bianconeri scomodi» - L'allenatore Blasevic ha subito annullato i giorni [illegible] riposo - Per la Roma [illegible] club che ha solo 13 giocatori

L'Europa accoglie con paura, ma anche con soddisfazione [illegible] le avversarie italiane con tutti i loro assi stranieri. Il club belga dell'Anderlecht è forse il più tranquillo. «Giocheremo [illegible] ad armi pari e [illegible] pari chances — ha dichiarato l'allenatore Van Himst — e sono molto curioso di vedere Socrates [illegible] prese con il calcio europeo». Incoraggia il tecnico la posizione in classifica: l'Anderlecht è in testa dopo sette partite [illegible] undici punti (4 vittorie e 3 pareggi), ben 23 [illegible] all'attivo e solo 7 al passivo. [illegible] momento l'uomo più in forma è Czerniatinski (nove gol).

L'Anderlecht non ha cambiato [illegible] formazione rispetto allo [illegible] anno, e conta quindi [illegible] un valido gioco d'assieme. Può così «sopportare» il momento-no di Vincenzino Scifo, l'italiano da [illegible] naturalizzato belga. Scifo paga [illegible] stress dei campionati d'E[illegible]pa, [illegible] anche [illegible] po' [illegible] presunzione.

Il Grasshoppers, e [illegible] [illegible] gione, giudica «decisamente scomoda» la Juventus. Lo afferma l'allenatore jugoslavo Ciro Blasevic, che ha preso subito una decisione drastica. [illegible] i giorni di riposo da oggi alle gare di Coppa.

[illegible] elementi di punta delle «cavallette» (che si fanno coraggio ricordando l'eliminazione del Torino in Coppa Uefa) sono l'austriaco Jara, i centrocampisti Heinz Hermann, In-Albon e Koller. Il capitano Wherli ma soprattutto, in attacco, l'italo elvetico Raimondo Ponte.

Il sorteggio ha assegnato [illegible] Roma e all'Inter due avversari d'oltre Manica che non potrebbero [illegible] più diversi per tradizione, esperienza e mezzi economici. [illegible] Coppa Coppe i giallorossi affronteranno il Wrexham, squadretta gallese [illegible] è [illegible] cenerentola del calcio britannico, malgrado l'exploit del primo turno di Coppa, nel quale hanno eliminato il Porto. Il [illegible] gioca nella quarta divisione inglese, [illegible] a metà classifica.

In Coppa Uefa l'Inter sarà opposta al Glasgow Rangers, sodalizio di larghi mezzi che vanta antiche e gloriose tradizioni. [illegible] vincitore della Coppa delle Coppe nel 1972 (finalista [illegible] altre volte), con ben [illegible] anni di esperienza nelle competizioni continentali, 34 volte campione scozzese, [illegible] 23 volte detentore della Scottish Cup, 12 volte [illegible] coppa della Lega [illegible].

Wrexham è un centro minerario di [illegible] mila abitanti [illegible] la più alta disoccupazione del Galles. I «Robins», i pettirossi, così chiamati per il colore delle loro maglie, sono costretti ad arrotondare il magro stipendio calcistico praticando [illegible] mestieri.

[illegible] stadio del Wrexham ha [illegible] capienza di [illegible] [illegible] posti ed ha ospitato alcuni incontri della nazionale gallese. Ben diverso è [illegible] stadio di Ibrox [illegible] dove giocherà l'Inter, [illegible] molti è considerato il migliore [illegible] Gran Bretagna. Punti di forza [illegible] squadra sono l'ala sinistra Cooper ed il difensore McClelland, che ha giocato [illegible] Coppa del Mondo con la nazionale nord-irlandese.

C'è molta attesa a Glasgow per vedere Rummenigge e Brady. I Rangers [illegible] dimenticano certo come sei anni [illegible] eliminarono al primo [illegible] la Juventus dalla Coppa Campioni, e 14 [illegible] or sono il Torino [illegible] quarti di finale [illegible] Coppa delle Coppe. «Ciò che abbiamo saputo fare allora - ha detto ieri Wallace - siamo in grado [illegible] ripeterlo quest'[illegible] contro l'Inter». r. s.

Zurigo. Monni a colloquio con Oberholzer e Ponte, presidente e giocatore del Grasshoppers (Tel)

Tutte in casa però la Roma non ci sta

Sorteggio non pesante per Juventus e Roma, meno favorevole per Inter e Fiorentina. La Coppa Uefa con il suo numero doppio di partecipanti (un turno [illegible] più, quindi) e soprattutto con tante squadre arrabbiate per aver solo sfiorato lo scudetto l'anno precedente (di conseguenza generalmente rafforzate) si conferma ogni stagione come il torneo più difficile. In Coppa Campioni, soprattutto, i grossi rischi arrivano [illegible] la conclusione. [illegible] in finale, e lo sanno bene bianconeri e giallorossi dopo quanto è successo nell'[illegible] stagioni.

[illegible] partita in casa, il 24 ottobre, per le quattro squadre italiane. Per gli sportivi che [illegible] possono recarsi allo stadio, la «fregatura» è completa. Juve, Roma, Inter e Fiorentina giocheranno tutte alla stessa ora, in notturna. Il che significa niente diretta tv. [illegible] [illegible] dei quattro [illegible]. Ma proprio pensando alla trasmissione tv (che porta soldi extra) [illegible] Roma ha chiesto di cambiare, di giocare prima in trasferta. La risposta ai gallesi, potrebbero accettare.

In Coppa Campioni, il Liverpool — sin d'ora designato dai discorsi [illegible] tutti [illegible] maggior antagonista della Juventus — ha sulla [illegible] vita [illegible] facile dei bianconeri. Il sorteggio lo ha accoppiato al Benfica, squadra [illegible] grosso nome ed [illegible] valida malgrado [illegible] partenza di Eriksson e Stromberg. Per tutti c'è ancora [illegible] margine di incertezza nelle valutazioni dell'avversario. b. p.

Coppa dei Campioni

Detentore LIVERPOOL - Finale a Bruxelles il 29 maggio

OTTAVI DI FINALE		And.	[illegible]
Dinamo Berlino (Ddr)	- Austria Vienna (Au)	24-10	7-11
Levski Sofia (Bul)	- Dnepr (Urss)	24-10	7-11
Panathinaikos (Gre)	- Linfield (Irl)	24-10	7-11
Sparta Praga (Cec)	- Lyngby (Dan)	24-10	7-11
Liverpool (Ingh)	- Benfica (Port)	24-10	7-11
Bordeaux (Fra)	- [illegible] Bucarest [illegible]	24-10	7-11
Goteborg (Sve)	- Beveren (Bel)	24-10	7-11
Juventus	- [illegible] (Svi)	24-10	7-11

Coppa delle Coppe

Detentore JUVENTUS - Finale a Rotterdam il 15 maggio

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Dinamo Dresda (Ddr)	- Metz (Fra)	24-10	7-11
Fortuna Sittard (Ola)	- Wisla Cracovia (Pol)	24-10	7-11
Inter Brat. (Cec)	- Everton (Ingh)	24-10	7-11
Dinamo Mosca (Urss)	- Spartans (Mal)	24-10	7-11
Bayern Monaco (G. Ovr.)	- Trakia Plovdiv (Bul)	24-10	7-11
Roma	- Wrexham (Galles)	24-10	7-11
[illegible] Vienna (Aut)	- Celtic Glasgow (Sco)	24-10	7-11
Larissa (Gre)	- Servette (Svi)	24-10	7-11

Coppa Uefa

Detentore TOTTENHAM - Finale (and. e rit.) l'8 e 22 maggio

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Queen's Park (Ingh)	- Partizan Belgrado (Jug)	24-10	7-11
Inter	- Glasgow Rangers (Sco)	24-10	7-11
Standard Liegi (Bel)	- Colonia (G. Ov.)	24-10	7-11
Lokomotiv Lipsia (Ddr)	- Spartak Mosca (Urss)	24-10	7-11
Bruges (Bel)	- Tottenham (Ingh)	24-10	7-11
Sporting Lisbona (Por)	- Dinamo Minsk (Urss)	24-10	7-11
Ajax (Ola)	- Bohemians Praga (Cec)	24-10	7-11
Rijeka (Jug)	- Real Madrid (Spa)	24-10	7-11
Paris St-Germain (Fra)	- Videoton (Ung)	24-10	7-11
Borussia Moenc. (G. Ov.)	- Widzew Lodz (Pol)	24-10	7-11
Lask Linz (Aut)	- Dundee United (Sco)	24-10	7-11
Psv Eindhoven (Ola)	- Manchester Un. (Ingh)	24-10	7-11
Zeljeznicar Sar. (Jug)	- Sion (Svi)	24-10	7-11
Univ. Craiova (Rom)	- Olympiakos Pireo (Gre)	24-10	7-11
Fiorentina	- Anderlecht (Bel)	24-10	7-11
Amburgo (G. Ov.)	- Cska Sofia (Bul)	24-10	7-11

Trapattoni: facile [illegible] voglio impegno

TORINO — *Volti soddisfatti alla Juventus per il sorteggio col Grasshoppers di Zurigo.* «E' una bella squadra — *dice Trapattoni* — con buone individualità, ma sempre meglio che affrontare il Liverpool, Bordeaux e Beveren, che a [illegible] giudizio sono gli avversari da evitare. Nei turni primaverili sarà diverso. Il Grasshoppers possiamo considerarla squadra di 'fascia media', bene organizzata, combattiva, ma non fra [illegible] più pericolose. Ciò non significa che non ci creerà problemi, giocatori [illegible] Hermann o l'esperto centravanti Sulser, [illegible] [illegible] sottovalutati».

Quindi Trapattoni aggiunge: «La Juve può e deve farcela contro questi svizzerotti, ma [illegible] vorrà la vera Juve, non quella [illegible] mercoledì sera contro i finlandesi. Quella Juventus [illegible] non sarebbe in grado di superare il Grasshoppers. Al franco 'pesante' e supervalutato degli svizzeri non dovremo opporre una lirella svalutata, scusate il paragone, ma ci vorrà una Juventus forte [illegible] il dollaro».

Eriksson: attenti [illegible] brutte sorprese

ROMA — I pareri romanisti sul sorteggio di Coppa [illegible] suddivisi tra i due tec[illegible] che guidano la squadra. Dice Eriksson: «*A prima vista il sorteggio potrebbe sembrare favorevole, ma il fatto* [illegible] *che il Wrexham abbia eliminato il Porto deve imporre cautela. Allenando il Benfica ho constatato di persona quanto fosse difficile uscire imbattuti* [illegible] *campo* [illegible] *Porto, e, nel caso delle Coppe, segnare tanti gol. Avremo presto il videotape degli incontri dell'ultimo turno, ma credo che sarà meglio cautelarsi visionando direttamente questa squadra*».

Roberto Clagluna si esprime così: «*Soltanto la Juventus ha avuto un sorteggio più favorevole del nostro. La squadra gallese pur non avendo una grande notorietà presenta sempre qualche rischio, conoscete tutti il calcio britannico, ricco di* [illegible]*ità e velocità. Noi forse corriamo* [illegible] *pericoli del Porto perché giochiamo con* [illegible] *miglior copertura difensiva*».

Castagner: peccato l'andata [illegible] San Siro

MILANO — *Ilario Castagner ha cercato subito di documentarsi sui Rangers* [illegible] *Coppa. Ha fatto partire, infatti, per* [illegible] *Scozia* [illegible] [illegible] *collaboratore Giancarlo Celia, che oggi assisterà all'incontro* [illegible] *i Rangers e gli Hearts, partita* [illegible] *campionato.* «Degli [illegible] — *ha detto il tecnico nerazzurro* — conosco perfettamente il comportamento nelle partite interne. Ti aggrediscono, cross e ripetizione per il loro [illegible] aereo e un grandissimo agonismo. E' un peccato cominciare prima a San Siro, avrei preferito esattamente il contrario. Ma tant'è. A questo punto bisognerà, naturalmente, [illegible] quistarsi la qualificazione già nei primi 90 minuti. Per la partita [illegible] ritorno, considerate le particolari condizioni ambientali, la presenza [illegible] [illegible] sembra indicata».

Da Rummenigge un consiglio: [illegible] [illegible] gli [illegible], ma [illegible] che il loro gioco è abbastanza duro. Dovremo impegnarci [illegible] nella partita in trasferta. Il 3-0 all'andata sarebbe comunque il risultato ideale. Speriamo di farcela».

De Sisti: avversari esperti e temibili

FIRENZE — «*L'Anderlecht, una squadra difficile: bene, così vedremo subito di che forza è la Fiorentina*». Questo il commento [illegible] presidente Ranieri Pontello al sorteggio. «*Nel* [illegible] *che i bel*[illegible] *dell'Anderlecht costituiscono una formazione estremamente difficile* [illegible] *si scopre certo niente* [illegible] [illegible] — continua — *basti pensare alla loro finale* [illegible] [illegible] *nell'ultima edizione*».

Anche per De Sisti, che oggi [illegible] sottoporrà alla Tac, l'Anderlecht è «un avversario *difficile e* [illegible]. «*A me piace sempre* [illegible] *queste competizioni giocare la prima gara fuori casa. Stavolta invece ci tocca la prima* [illegible] *Comunale* [illegible] *potrebbe anche essere un bene perché abbiamo Gentile e Moz squalificati. I due saranno utilissimi nel ritorno*». [illegible] Sisti rileva quindi che l'Anderlecht nel primo [illegible] con i [illegible] del Werder Brema ha ottenuto una vittoria e una sconfitta. «*Ma ciò* — aggiunge — *non toglie che questi belgi* [illegible] *fortissimi* [illegible] *hanno sempre dimostrato*

CAMPIONATO Il libero della Fiorentina e l'allenatore [illegible] mettono a fuoco i personaggi e i problemi del nostro calcio

Passarella: «Sarà l'anno dei viola»

Dice l'argentino: «Siamo in corsa [illegible] tre fronti, vinceremo di sicuro qualcosa» - Su Maradona: «Un grande campione [illegible] squadra» - Su Socrates: «Determinante per i nostri sogni»

[illegible] [illegible] ...NATO

FIRENZE — *Daniel Passarella, libero della Fiorentina, si è inserito a tal punto nel nostro calcio che ha deciso di chiudere* [illegible] *carriera in Italia. Il contratto con la* [illegible] *viola scade a fine anno, ma già la settimana prossima* [illegible] *un incontro fra i dirigenti ed il manager dell'argentino*: «Spero di raggiungere un'intesa — *ha detto* — a Firenze rimarrei volentieri, ma il mio obiettivo è di [illegible] in Italia, anche a costo [illegible] cambiare squadra».

C'è stato qualche problema, all'inizio, poi Passarella [illegible] *capito* [illegible] *si* [illegible] *da lui e adesso, al* [illegible] *anno, è una pedina praticamente insostituibile nel meccanismo viola. Non è un caso che* [illegible] *Fiorentina, finora,* [illegible] *abbia subito* [illegible] *un gol in campionato e in coppa.* «L'anno scorso sono stato considerato il miglior libero d'Italia, e dunque [illegible] mondo, [illegible] questa stagione voglio vincere qualcosa. La Fiorentina è in corsa su tre fronti, campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa: sono certo che non falliremo almeno uno [illegible] questi obiettivi. Inutile dire che il sogno è lo scudetto».

Abbiamo parlato a lungo con Passarella, a lungo e [illegible] *tante* [illegible]. *Delle difficoltà* [illegible] *ambientamento degli stranieri,* [illegible] *Socrates e Maradona, di Platini, della Fiorentina e* [illegible] *campionato più* [illegible] [illegible] *mondo. Offriamo al lettore una sintesi, lasciando la parola al protagonista.*

[illegible] Fiorentina — «Le ambizioni [illegible] sono intatte, anche se abbiamo ancora qualche [illegible]ficoltà in attacco. A [illegible] [illegible] squadra piace perché ha personalità e [illegible] prende gol, un aspetto molto importante nel campionato italiano. Certo, bisogna migliorare la capacità offensiva. [illegible] [illegible] penserà Socrates, specie se [illegible] Sisti sceglierà più spesso lo schema a [illegible] punte, [illegible] contro il Fenerbahce. Seminiamo col contagocce? Sicuro. Però, malgrado tutto, abbiamo 4 punti in classifica, segno che la Fiorentina [illegible] [illegible] vero collettivo».

Socrates — «E' stato [illegible] [illegible] e lui in Coppa ha fatto vedere di che pasta è, un grande campione. E' naturale [illegible] che incontri qualche difficoltà di ambientamento, è capitato anche a me. Ci parliamo [illegible] spesso, gli chiedo della [illegible] famiglia, gli ripeto che questo è molto importante. Per uno straniero ci sono due [illegible] di problemi, all'inizio: tecnici e psicologici. La psicologia conta di più. Tu vai agli allenamenti, non parli con ne[illegible] perché [illegible] conosci la lingua, [illegible] soli. Poi torni a casa e trovi moglie e figli tristi per la nostalgia. E' difficile, molto [illegible] reagire. Io credo che Socrates si adatterà in fretta perché è intelligente. Anche in campo capisce alla svelta. Certo, va meglio se davanti ha due punte, come [illegible] abituato in Brasile. Se è costretto a fare l'attaccante solitario, come [illegible] soffer... Platini il primo [illegible] è stato bravo Trapattoni a tro[illegible] una nuova sistemazione tattica [illegible] il francese, sarà [illegible] anche De Sisti».

Maradona — «Un grande giocatore senza squadra. Diego era abituato a [illegible] per lo scudetto, il cambiamento può [illegible]. Ho parlato con lui di recente, mi è parso tranquillo perché sa quel che può dare, e [illegible] moltissimo. Fra [illegible] stranieri è [illegible] dubbio il migliore. Penso che gli arbitri non [illegible] proteggano a sufficienza, che [illegible] più tolleranti con chi [illegible] marca. Posso sbagliare, ma la vedo così. Se la storia delle botte continua [illegible] può succedere che Diego perda la testa. E pensare che in campo non è un provocatore, [illegible] parla mai: chieda pure a Gentile, glielo può confermare. Io con[illegible] bene Maradona, lo considero quasi un fratello minore».

Gli altri stranieri — «Dopo Maradona, a [illegible] piacciono nell'ordine Zico e Platini. [illegible] brasiliano [illegible] la sfortuna [illegible] giocare in una squadra più debole della Juve, sarei curioso di vedere il contrario. Comunque [illegible] [illegible] al momento stranieri determinanti per [illegible] loro squadre, pur nella differenza degli obiettivi: Maradona per il Napoli, Platini per la Juve, Falcao per [illegible] Roma, Hateley per il Milan, almeno in questo periodo. Anche Socrates per la Fiorentina, molti dei nostri sogni dipendono da lui. Briegel e Elkjaer, invece, rappresentano qualcosa di diverso: nel Verona il collettivo vale più degli uomini».

Lo scudetto — «Juventus e Inter sempre favorite. l'[illegible] [illegible] campionato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i pronostici. [illegible] [illegible] [illegible] pronti ad approfittarne: l'importante è non perdere il contatto, aspettando i [illegible] [illegible] Socrates e, perché no?, anche quelli di Passarella».

Carlo Coscia

Daniel Passarella prevede una grande stagione della [illegible] squadra

Totocalcio n. 7

Ascoli-Lazio	x	1	
Cremonese-Avellino	x		
Fiorentina-Atalanta	1		
Inter-Verona	x	1	2
Juventus-Milan	x	1	
Napoli-Como	1		
Roma-Sampdoria	x	1	
Udinese-Torino	x		
Bologna-Bari	x	1	
Genoa-Triestina	x	1	2
Lecce-Cesena	x		
Rimini-Ancona	1		
Massese-Lucchese	x		

Totip n. 41

PRIMA CORSA	1	1	
Bologna (trotto)	1	x	
SECONDA CORSA	2	1	x
Montecatini (trotto)	2	x	2
TERZA CORSA	1	2	
Taranto (trotto)	1	1	
QUARTA CORSA	x		
Milano (galoppo)	x		
QUINTA CORSA	x	x	
Roma (galoppo)	x	1	
SESTA CORSA	1	2	
Torino (galoppo)	x	1	

Accordo Juve-Liverpool

In febbraio [illegible] supercoppa

LONDRA — Liverpool, de[illegible] della Coppa dei Campioni, e Juventus, detentrice della Coppa delle Coppe, si sono accordate per disputarsi, tra il gennaio ed il febbraio prossimi, la super[illegible].

Liedholm: «Per il Milan un esame di maturità»

«Sono curioso di vedere quanto vale la squadra contro [illegible] Juventus»

MILANO — Liedholm contro la Juve, [illegible] c'è abituato. Fino a ieri era la sfida decisiva [illegible] campionato, l'incontro tra la nuova squadra emergente, la sua Roma, e [illegible] Juve, la nobile di sempre. «*A* [illegible] *con Falcao piacevamo, l'ultima volta,* [illegible] *non* [illegible] *riuscì poi di tagliare il traguardo del campionato, arrivarono prima gli juventini*», sottolinea lo svedese con un pizzico di malinconia.

La [illegible], tutti precedenti velenosi, quegli scontri feroci, [illegible] cosa c'è dietro le spalle di Liedholm. «*Ma vorrei cancellarli, perché a questo punto conta il Milan, il presente, il futuro, non certamente il passato,* [illegible] *pure mi ha appassionato molto,* [illegible] *è* [illegible] [illegible] *parentesi importante della mia carriera*», continua a raccontare Liedholm. E per questo presente, Liedholm è ora alla guida di un Milan diverso, giovane, intenzionato a crescere, con i problemi di sempre, quelli legati alle innovazioni tattiche [illegible] svedese.

«*Ma dall'inizio della stagione* [illegible] *molti passi avanti sono stati compiuti. Decisamente siamo* [illegible] *buona strada, probabilmente* [illegible] *questa è una squadra che promette più della stessa Roma. Quando arrivai a Roma, nel primo anno,* [illegible] *potevo immaginare quello che avremmo costruito. Qui è lo stesso, ci sono più giovani, più ragazzi decisi ad apprendere e a lavorare, c'è più futuro, insomma*».

Il problema del Milan è naturalmente legato ad Hateley che ha [illegible] un successo importante contro la Cremonese, dopo il [illegible] [illegible] l'Udinese. «*Non somiglia* [illegible] *a Prati né a nessun altro, è soltanto* [illegible] [illegible]. *E' giovane, e può migliorare*», dice Liedholm.

Questo [illegible] stuzzica la sua curiosità. «*Son curioso* [illegible] *vedere come si comporterà* [illegible] *squadra davanti* [illegible] *un avversario così agguerrito* [illegible] *concentrato e soprattutto esperto*».

Gli mancherà Tassotti, dovrà ancora una volta rivoluzionare la difesa, anche se è [illegible] il rientro di Franco Baresi [illegible] libero. «*Ma proprio nei meccanismi della difesa, e in quelli del centrocampo, si nascondono i nostri problemi. Problemi* [illegible] *supereremo col tempo, se avremo risultati, e soprattutto se i ragazzi continueranno* [illegible] *applicarsi*».

La Juve non deve scoprirla. [illegible] è cambiata, è sempre la stessa. «*Con uomini capaci di risolvere in qualsiasi* [illegible] [illegible] *il risultato, con due stranieri eccezionali, con quel Rossi già* [illegible] *gran forma, e con* [illegible] *difesa veramente di ferro. Specie poi se recupera del tutto* [illegible] *Brio*». f. o.

Nell'Udinese contro il Torino

Rientro di Zico? Vinicio è cauto

UDINE — *La pioggia, l'umidità, il terreno pesante non consiglierebbero il rientro di Zico nell'Udinese, ma l'allenatore Vinicio si riserva di decidere soltanto nella mattinata di domani con una breve seduta di allenamento.*

Dopo un completo riposo di dieci giorni l'asso brasiliano ha ripreso gli allenamenti in settimana senza forzare e, personalmente, si sente in grado di riprendere il suo posto contro il Torino.

[illegible] medico sociale, a sua volta, lo considera clinicamente guarito dallo stiramento [illegible] *scolare alla* [illegible] *destra. Vinicio non è* [illegible] *all'utilizzo immediato di* [illegible] *calciatore come ha dimostrato* [illegible] *Criscimanni, il quale è* [illegible] [illegible] *campo soltanto dopo poche ore del* [illegible] *acquisto. Tuttavia per Zico l'allenatore sembra essere molto più* [illegible]. *Molto dipenderà dalle condizioni del campo.*

A Udine si ripete il tormentone della scorsa stagione (senza Zico [illegible] *si segna), e* [illegible] *perplessità* [illegible] *tutte per Selvaggi, che* [illegible] *è riuscito ancora a convincere del tutto. Su* [illegible] *lui* [illegible] *accentreranno le maggiori attenzioni durante la partita contro i suoi ex compagni del Torino. Lo stesso Selvaggi riconosce* [illegible] *non essere al meglio:* «Ci vorrebbe un gol alla mia maniera — *ha detto* — proprio contro il Torino per sbloccare queste mie difficoltà d'ambientamento».

Il re [illegible] Spagna invita Maradona

NAPOLI — Potrebbe intervenire addirittura il re di Spagna, Juan Carlos, per far sì che Maradona partecipi [illegible] Homenaje di Quini martedì prossimo a Barcellona. Com'è noto, uno dei vicepresidenti del Barcellona, Casaus, ha detto che la società catalana ha definitivamente chiuso con Dieguito. E' contrario [illegible] che [illegible] Niño prenda parte alla festa.

Intanto dall'Italia Bertoni e Passarella hanno fatto sapere, che se non partirà anche Maradona, entrambi si rifiuteranno di giocare

Per un [illegible] non distribuito

Italia - Camerun finita in pretura

ROMA — Oliviero Beha e Roberto Chiodi, i due giornalisti [illegible] autori del «reportage» sui presunti illeciti che sarebbero avvenuti in occasione [illegible] partita Italia-Camerun, ai «Mundial» di Spagna, hanno presentato al pretore di Roma un'istanza per ottenere un decreto che imponga alla [illegible] [illegible] Feltrinelli l'immediata distribuzione di un libro da loro scritto [illegible] vicenda, e [illegible] edito, stampato

Nel ricorso, presentato con l'assistenza dell'avv. Oreste Flamini Minuto, Beha, redattore del quotidiano «La Repubblica» e Chiodi, collaboratore del se[illegible] «Epoca», sostengono che l'editore, nonostante specifici accordi presi in precedenza con i due giornalisti, avrebbe «inopinatamente comunicato di non voler procedere alla distribuzione del libro», [illegible] titolo «Mundialgate all'italiana».

I giornalisti definiscono «pretestuoso», [illegible] che «lesivo degli interessi [illegible] entrambi le parti», l'atteggiamento dell'editore che, secondo loro, era perfettamente al corrente. [illegible] dal primo accordo, che Chiodi avrebbe pubblicato su «Epoca» il servizio [illegible] vicenda nel numero in edicola. Il pretore Grieco ha fissato la prima udienza [illegible] l'esame del ricorso il 12 [illegible] prossimo.

Chi c'è chi manca

ASCOLI — [illegible] rientro [illegible] Novellino, [illegible] lascia la panchina Nicolini ma potrebbe anche [illegible] qualche avvicendamento in difesa, tra Bogoni e Pochesci e tra Citterio e Sabadini.

[illegible] — Lorenzo intende confermare gli undici che hanno pareggiato con l'Inter. Unico dubbio per D'Amico (risentimento ad un piede) che po[illegible] [illegible] in panchina [illegible] il posto a Torrisi.

CREMONESE — Sempre indisponibile Mazzoni, quasi certamente k.o. [illegible] Chiorri per uno stiramento muscolare. Mondonico lo dovrebbe sostituire [illegible] l'ex laziale Meluso.

AVELLINO — Qualche incertezza per Tagliaferri (risentimento ad un polpaccio) che potrebbe [illegible] sostituito da Casale. Possibile che il nuovo [illegible] giochi comunque, [illegible] in panchina Colombo o Vullo.

FIORENTINA — Nessun problema per [illegible] Sisti, che confermerà lo schieramento-tipo, in attesa del rientro di Pin e Antognoni.

ATALANTA — Recuperati gli infortunati [illegible] Boncavallo e Stromberg, Sonetti confermerà l'undici che ha pareggiato con la Roma.

INTER — I nerazzurri recuperano Causio mentre [illegible] [illegible] infermeria Pasinato [illegible] sostituito in panchina da Cucchi. Incerto il portiere Zenga [illegible] ha [illegible] dito steccato: eventualmente è pronto Recchi.

VERONA — Bagnoli recupera Volpati, avanzando Briegel e lasciando fuori Bruni, troppo leggerino per una partita [illegible] tanto impegno.

JUVENTUS — Brio sostiene [illegible] [illegible] collaudo definitivo, in base al [illegible] Trapattoni deciderà se f[illegible] rientrare in campionato o confermare lo schi[illegible] difensivo con Pioli e Favero.

MILAN — La Disciplinare ha respinto il ri[illegible] per le due giornate di squalifica a Tassotti, quindi giocherà Russo. Ancora incerto Hateley per problemi muscolari: lo sostituirebbe Incocciati.

NAPOLI — Marchesi recupera finalmente Bruscolotti dopo la squalifica ed arretra Celestini [illegible] posto del giovane Caranante. Attacco a tre punte con Penzo in campo dall'inizio

COMO — [illegible]ariani, che recuper[illegible] Ottoni a terzino, presentano ancora una formazione tutta italiana: Mueller è bloccato dalla pubalgia, mentre Corneliusson al massimo andrà in panchina.

ROMA — Graziani difficilmente recuperabile, [illegible] sul cerio loro n. 11. Buone possibilità di recupero [illegible] Conti e [illegible] [illegible] sostituti disponibili rispettivamente Chierico e Di Carlo.

SAMPDORIA — Ancora non recuperabile Francis, [illegible] dubbio Scanziani, per una leggera distorsione alla caviglia riportata in allenamento. [illegible] [illegible] in extremis [illegible] lui e Casagrande.

UDINESE — Vinicio deciderà solo all'ultimo momento, in base alle condizioni del campo, [illegible] rischiare il rientro di Zico. Recuperato invece Cerilli, dovrebbe star fuori Cattaneo: con Miano mezzala [illegible] il brasiliano dovesse stare ancora fuori.

TORINO — Salvo l'indisponibilità del portiere di riserva Copparoni, Radice non ha problemi ed intende confermare l'undici che ha travolto il Napoli.

FORMULA 1 Al Nuerburgring l'austriaco ottiene soltanto il 15° tempo

Per Lauda una giornata nera

I tempi della prima giornata

Primo turno di qualificazione: 1. Piquet (Brabham) 1'19"871; 2. Prost (McLaren) 1'19"175; 3. Tambay (Renault) 1'19"690; 4. Rosberg (Williams) 1'20"652; 5. Alboreto (Ferrari) 1'20"910; 6. Arnoux (Ferrari) 1'21"180; 7. Warwick (Renault) 1'21"671; 8. Mansell (Lotus) 1'21"710; 9. Patrese (Alfa Romeo) 1'21"977; 10. T. Fabi (Brabham) 1'22"366; 11. Boutsen (Arrows) 1'22"248; 12. [illegible] mani 1'22"429; 13. Cheever (Alfa [illegible]) 1'22"613; 14. Laffite (Williams) 1'22"853; 15. Lauda (McLaren) 1'22"863; 16. Surer (Arrows) 1'22"788; 17. De Cesaris (Ligier) 1'23"034; [illegible] Berger (ATS) 1'23"116; 19. Hesnault (Ligier) 1'23"322; [illegible] Ghinzani (Osella) 1'24"699; 21. Palmer (RAM) 1'25"050; 22. Gartner (Osella) 1'26"156; 23. De Angelis (Lotus) 1'26"161; 24. Baldi (Spirit) 1'29"137; 25. Alliot (RAM) 1'30"259; 26. Johansson (Toleman) 1'41"178.

Adenau. Lauda e Prost cordiali «nemici» prima delle prove

Nel primo turno di prove della penultima gara mondiale, Prost (2° dietro Piquet) mette 12 vetture fra sé e il rivale - Si rivedono Ferrari competitive (Alboreto 5° e Arnoux 6°)

DAL NOSTRO INVIATO

ADENAU — Alain Prost, seppure superato dal solito velocissimo Piquet, ha messo tra sé e il suo grande rivale Niki Lauda 13 vetture ieri nel primo turno di qualificazione del G. P. d'Europa di Formula 1. Un piazzamento negativo, quello di Lauda, che potrebbe rivelarsi determinante qualora oggi la pioggia [illegible] disturbare. Ora Niki, [illegible] comunque non è [illegible] bloccato [illegible] pista bagnata bensì da problemi elettronici sulla [illegible] McLaren, deve [illegible] nella clemenza del tempo per tentare un recupero [illegible] gli permetta di partire più vicino al compagno di squadra. Ha detto l'austriaco: «Su questa pista, malgrado le apparenze, i sorpassi non sono facili. Se dovessi rimanere in 15ª posizione potrei [illegible] handicap notevole. Mi auguro di non essere costretto a disputare una corsa all'inseguimento».

La giornata di ieri è [illegible] piuttosto travagliata per la McLaren. Un leggero temporale ha deciso di abbattersi sulla [illegible] del circuito cinque minuti prima dell'avvio delle prove ufficiali; già nella [illegible] tinata Lauda, [illegible] due vetture a disposizione, era riuscito a fare [illegible] quattro giri: un inconveniente al cambio prima e poi la centralina elettronica lo [illegible] praticamente fermato [illegible] I tecnici del team inglese avevano deciso anche di cambiare il turbine [illegible] vettura di Prost e [illegible] il francese si è trovato in difficoltà, non potendo iniziare la qualificazione prima che l'acqua bagnasse l'asfalto. Mentre Piquet si è lanciato come un razzo sul nuovo Nürburgring, ottenendo il primo record ufficiale in 1'19"871, alla media di 207,315 km [illegible]rt. I due protagonisti [illegible] lotta [illegible] il titolo mondiale hanno rischiato [illegible] di rimanere a guardare, perché con la pista bagnata avrebbero potuto far ben [illegible] per [illegible] dificare la situazione.

La fortuna però ha dato [illegible] mano a Prost. [illegible] quanto la pioggia è durata pochi minuti e il tracciato si è [illegible]sivamente asciugato. E mentre Lauda, sempre alle prese con guai elettronici, non ha potuto andare oltre il 15° tempo, il suo compagno-rivale [illegible] una vettura pressoché perfetta ha avvicinato Piquet, inserendosi in seconda posizione, cioè in prima fila nello schieramento provvisorio.

La sfida per il [illegible] continua appassionante, anche se i due avversari mostrano [illegible] fair-play. [illegible] e Lauda comunque, nel loro [illegible] personale, dovranno tenere [illegible] protagonisti di giornata, a partire da Piquet. I primi risultati confermano la supremazia del brasiliano e [illegible] Brabham [illegible] velocità sul giro ed anche il recupero di altre squadre come la Renault, [illegible] ha Tambay in terza posizione, la Williams quarta con Rosberg (il finlandese dispone di un motore [illegible] modificato), e la Ferrari finalmente soddisfacente grazie al quinto posto di Alboreto e al [illegible] di Arnoux.

Le [illegible] C4-M2 cominciano a rendere, anche se [illegible] hanno denunciato un misterioso sottosterzo che non si era evidenziato nelle prove libere di metà settembre. Arnoux [illegible] ottenuto le migliori velocità di punta (247 km orari sulla linea del traguardo, [illegible] alla fine dei box). Evidentemente c'è ancora qualcosa da rivedere, ma pare che Maranello sia sulla buona strada: «Non facciamo pronostici — ha affermato Alboreto —, ma dovremmo disputare una gara discreta. E poi stiamo lavorando molto [illegible] il futuro».

Discreta anche la prova dell'Alfa Romeo (9° Patrese, 13° Cheever). Sfortunatissimo invece Elio De Angelis, costretto a qualificarsi sulla pista bagnata [illegible] pneumatici da pioggia [illegible] (tempo) dopo avere rotto in rapida successione [illegible] turbine sulle sue Lotus [illegible]. Anche per il romano resta una possibilità di recuperare.

Cristiano Chiavegato

Prost nei guai lo salva Lauda

ADENAU — Niki Lauda ha tolto dai pasticci il [illegible] Alain Prost. La signorilità dell'austriaco si è evi[illegible]ta ieri quando il pilota francese ha rischiato di rimanere senza l'ingegnere che cura la sua macchina. L'inglese Alan Jenkens aveva litigato con uno dei commissari addetti [illegible] sicurezza [illegible] e dopo un diverbio piuttosto vivace il tecnico della McLaren è stato [illegible] ai commissari [illegible] di polizia.

Gli agenti volevano multarlo e addirittura arrestarlo perché Jenkens continuava a pro[illegible]. Ma è intervenuto Niki Lauda, con la sua [illegible], a fare da interprete e a placare gli animi per evitare il peggio. Alla fine il tecnico è potuto tornare alla squadra.

RALLY Nel «Sanremo» l'ultima notte si è corso nella bufera

Vatanen vince, ma che paura

Ha strisciato contro la roccia - Rohrl si è ritirato, la Lancia di Bettega seconda

SANREMO — Il rally celebra il [illegible] rito finale al centro [illegible] «Passeggiata delle Nazioni». Sul palco Ari Vatanen tiene in [illegible] una bottiglia di champagne, perché glie lo impone il contratto, [illegible] festeggia con due bicchieroni di latte la vittoria appena conquistata. Il sole illumina la città, diventata all'improvviso quasi estiva. La «Peugeot» [illegible] il suo trionfo.

Tutto come da copione. Ma, dietro lo scenario idilliaco, c'è da rivedere e raccontare quello che ha trasformato l'ultima notte del «Sanremo» in un inferno nel quale alcuni fatti importanti sono accaduti, altri decisivi avrebbero potuto accadere. [illegible] Vatanen: «Abbiamo guidato in una situazione di maltempo intollerabile, gli organizzatori avrebbero dovuto sospendere le ultime prove speciali. Più che un vincitore, mi [illegible] un sopravvissuto». E' accaduto che, [illegible] due di notte, mentre si correva la seconda prova speciale di Perinaldo ad Apricale, nell'entroterra di Ventimiglia [illegible] scatenato un tornado. Dai monti [illegible] vano sui sentieri acqua, foglie, terriccio.

Ai quei [illegible] chilometri di tormento prima vittima delle intemperie la Opel di Cerrato: il pilota torinese batteva [illegible] violenza nel costone e [illegible] ritirarsi. A metà della prova, toccava poi a Walter Rohrl: [illegible] Audi slittava sul fango, sbatteva sulla montagna ed andava completamente distrutta. Il pilota tedesco accusa ancora dolori al braccio, al collo, alla spalla sinistra.

Rischiavano di frantumarsi nel «budello» di Perinaldo anche i sogni di Vatanen e le certezze della nuova Peugeot 205 turbo. A 140 l'ora, il finlandese perdeva il controllo della macchina che strisciava per un centinaio di metri sulla parete di roccia per sbattere poi [illegible] tro uno spuntone. A questo punto, [illegible] pare non per meriti [illegible], la Lancia [illegible] carezzava speranze di successo, perché Bettega e [illegible] potevano tornare al comando, sfruttando la migliore tenuta sull'asfalto. [illegible] Vatanen riusciva ad arrivare all'assistenza in tempo per cambiare il cofano della «Peugeot» e sistemare i fari andati quasi distrutti. Il finlandese poteva [illegible] perdendo poco del vantaggio accumulato.

Il successo premia la «Peugeot» che si [illegible] dedicata con enorme impegno all'appuntamento, [illegible] un altro pilota forse la casa francese non ce l'avrebbe fatta. Gran merito di Vatanen, che aveva provato minuziosamente il percorso anche poche ore prima della partenza ed è riuscito a correre a memoria in una nebbia che aveva ridotto al minimo la visibilità. La tremenda notte dei colli liguri solleva però perplessità fra i piloti e fra gli stessi organizzatori. Ci si chiede se [illegible] possibile affrontare in un rally così impegnativo sentieri di montagna [illegible] con auto che hanno raddoppiato la potenza.

Nella bufera, la Lancia (17 vittorie su [illegible] prove speciali in asfalto) esce dal «Sanremo» con dignità. Lo dimostrano i minuti guadagnati da Bettega [illegible] Biasion in [illegible] «Ronde» corsa nella coda di un ciclone. Su 101 equipaggi, solo [illegible] hanno concluso la gara.

Guido Coppini

La classifica finale

CLASSIFICA FINALE: 1° Vatanen-Harryman (Peugeot 205 t16) [illegible]; 2° Bettega-Perissinot (Lancia-Martini) a 5'27"; 3° Biasion-Siviero (Lancia) a 9'24"; 4° Tabaton-Tedeschini (Lancia) a 23'18"; 5° Nicolas-Pasquier (Peugeot 205) a 25'42"; 6° Grundel-Diekmann (VW Golf) a 58'56"; 7° Ercolani-Amati (Opel Ascona) a 1h 05'38"; 8° Kalnay-Zehentner (Opel Ascona) a 1h 13'12"; 9° Rayneri-[illegible]lich (Ritmo Abarth) a 1h [illegible]; 10° Grissmann-Pallermann (Audi Quattro) a 1h 28'49".

[illegible] mondiale marche: 1° Audi 116; 2° Lancia 108; 3° Peugeot 84; 4° Renault 55; 5° Toyota 44.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Tacere sul Camerun

Gli amici e soprattutto i [illegible] ti dicono: ma come, [illegible] prendi posizione sul Camerun? La domanda è giusta, come è giusto chiedere a uno [illegible] pensa della vergognosa sistematica distruzione delle pesche in superproduzione, e anche della nuova situazione dei preti baschi nella Spagna postfranchista. Però cosa deve dire quest'uno se pensa che le cosiddette prove radunate con pazienza, viaggi e spese non sarebbero sufficienti al commissariato di polizia di Primavalle per accettare una denuncia di furto di polli? Ci piace continuare a considerare il Camerun, nei suoi rapporti con l'Italia, come grande fornitore di legno per piste ciclistiche. Di più, a parere nostro, [illegible] c'è. E comunque staremo a vedere. Anzi, con impegno, di più: a guardare.

Nicolò Carosio visto da Franco Bruna

L'allenamento

Chi si fosse trovato quella sera a passare, come accadde casualmente a chi scrive queste righe (era una notte di pioggia, per di più, situazione atmosferica cara alla scrittrice vogherteinese), in quel di San Siro, [illegible] 27 settembre [illegible], avrebbe visto [illegible] di teppisti in allenamento, [illegible] il pretesto di Italia-Svezia di calcio. Gente che, [illegible] spranghe, si spostava dalla curva «interista» [illegible] quelli della curva «milanista», senza motivo alcuno, così, tanto per battagliare. Erano forse le prove generali dell'omicidio di Fonghessi, dopo Milan-Cremonese, e non lo sapevamo o non volevamo saperlo. Anzi, lo sapevamo [illegible] ci limitiamo a vedere, anziché guardare.

[illegible] telefonate

Certe telefonate del mercoledì al giornale sono commoventi ancora prima che interessanti: gente posata, almeno [illegible] chiede come è andata Dinamo Mosca-Hajduk Spalato di Coppa, e saputo dell'1 a 0 pro sovietici esplode in urli di gioia. Non è gente con accento russo, e si può escludere che si tratti di [illegible] nemici degli spalatini in odore di antica italianità. Sono, pensiamo proprio, scommettitori clandestini, che si arricchiscono [illegible] lo soprattutto si impoveriscono così. Nuovi mercoledì da leoni, comandati dal mercoledì da leoni (di chi cioè gestisce le scommesse).

Le chicche

Le chicche: l'adesivo del Gran Premio automobilistico di formula 1 a New York stampato da [illegible] ditta di sigarette-abbigliamento, però mai effettuata la corsa; i bollettini ufficiali dei Giochi dell'Amicizia, a Mosca [illegible] Praga dopo Los Angeles, con l'aggettivo «olimpico» a proposito di primati battuti, e questo mentre l'Urss sempre [illegible] detto che [illegible] voleva concorrenziare le Olimpiadi. Il tutto però insignificante di fronte alle dichiarazioni pro-Napoli di Maradona e il suo clan: «Sicuramente ci troveremo bene in questa città, nessun problema di alloggio» [illegible] ottobre, e vengono rifiutate dal clan ville su ville, e [illegible] continuo [illegible] attendere il «Viva Villa» latinoamericano di Maradona.

Il quasi-rete

Dopo tante [illegible] in memoria di Nicolò Carosio, pianto anche e soprattutto da quelli che da tempo dicevano che lui era superato, stanco, «suonato», ci sia permessa la nostalgia per il suo «quasi rete», così approssimativo e debole eppure [illegible] marmoreo ed onesto, pensando [illegible] frasi di sdegno per la «proditoria aggressione» dei calciatori romeni ad Antonelli, nell'incontro di Coppa della Roma a Bucarest. Antonelli si è rotto il tendine d'Achille da solo: mai toccato, come d'altronde accade abba[illegible] spesso nella dinamica di questo incidente.

La domanda

Il celeberrimo ciclista che aveva portato via la moglie al [illegible] medico, sposandola e accogliendola con i due figli di primo letto, dopo essersi innamorato, riamato, della figlia della [illegible], e [illegible] dato alla figlia un figlio, si è innamorato [illegible] moglie del figlio della ex moglie del medico. La quale [illegible] moglie ora si è ritirata a vita privata da nonnina, con il figlio che [illegible] figlia ha [illegible] to dall'uomo che lei ha sposato dopo [illegible] lasciato il marito medico. [illegible] non [illegible] tanto [illegible] famosissimo, del ciclista, questo sui gradi di parentela nella vastissima famiglia nata [illegible] questo Tour [illegible] France dell'amore (o già [illegible] li). Va da sé che tutto è vero, anche se non verosimile.

Coppacampioni [illegible] pallanuoto

Recco, esordio e gol a valanga

LAVAGNA — La Pro Recco campione d'Europa ha letteralmente passeggiato contro i danesi dell'Gall nell'esordio della Coppa dei Campioni di pallanuoto: nella nuova piscina comunale di Lavagna i recchelini hanno vinto per 19-3 con parziali di 3-0, 4-0, 5-1 e 7-2. Nelle file della Pro Recco hanno fatto la parte dei leoni Bertazzoli e Baldineti.

Oggi è in programma la seconda giornata. La Pro Recco affronterà i belgi del Royal Gent Club, sconfitti ieri sera dai turchi del Yuzme 12-6.

OGGI in TV

RAI 2

Motonautica e equitazione — Ore 14.45: Sabato sport, da Viareggio, mondiale di off-shore; da Grosseto, concorso ippico internazionale.

RAI 3

Basket — Ore 16,15: un tempo di Spondilatte Cremona-Latini Forlì.

Ippica a Vinovo oggi Criterium

VINOVO — Cinque puledri di 2 anni si contendono oggi sulla pista di trotto delle Torrette i 42 milioni del Criterium, prima «classica» nazionale riservata ai giovanissimi. L'imbattuto Esotico Prad guidato da Giuseppe Guzzinati (5 successi al suo attivo) conta di continuare la serie positiva. A contrastarne la vittoria ci provano Eccezionale, Elduyen, El Morral Lp e Edgar Bi.

Quest'ultimo avrà in sediolo Gian Carlo Baldi, il «driver» di Sileni Admirer, fresco recorder del mondo in pista piccola col tempo di 1'13"2 colto a Padova domenica scorsa.

«Sottoclou» di 14 milioni di lire nel Premio Quartetto Johannes in omaggio ai 4 [illegible] torinesi vincitori.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Savona: El Paso Lp, Elinat; Pr. Alassio: Dolgec, Dralk; Pr. Albenga: Dolopes, Dominar Ringo; Pr. Criterium: Esotico Prad, Edgar Bi; Pr. Noli: Rudi del Ronco, Belgir; Pr. Johannes: Altman Oro, Ceox; Pr. Spotorno: Cronin, Cerlo Bell; Pr. Loano: Rosslarta, Codix.

BASKET Domani [illegible] Torino Paolo Rossi darà il via

Gibson alla Berloni «Sarò protagonista»

La Berloni Torino, dopo il rientro di Mandelli e Morandotti (reduci dal Surinam, dove hanno conquistato con la Nazionale [illegible] il titolo mondiale), si è presentata finalmente alla stampa al completo del proprio organico. C'era ovviamente anche Michael Jerome Gibson, nuovo americano dei torinesi.

Dopo un'annata fra i professionisti della Nba nei Washington Bullets, Mike Gibson ha scelto l'Italia su consiglio di altri suoi connazionali già venuti in Europa e, aggiunge onestamente, «anche perché negli Usa non avrei avuto la certezza di un contratto a breve scadenza». Con i [illegible] 207 centimetri per quasi cento chili di peso, il ventiquattrenne giocatore americano sembra l'uomo ideale per questa Berloni. Buon rimbalzista, dotato di velocità di esecuzione.

Un giocatore completo, dunque, proveniente dall'Università di South Carolina dove, nel suo ultimo anno di College, mantenne un buon 57,8% nel tiro, con 75,1% nei personali, più di 9 rimbalzi e 16,1 punti a partita. Fu poi seconda scelta di Washington nell'82 e [illegible] in [illegible] (nello [illegible] l'ex varesino Magee fu 37ª scelta). Dopo un anno nella Continental League, è entrato la [illegible] stagione nell'Olimpo del basket «pro» americano [illegible] i Bullets: «L'unico problema che può avermi creato la Nba» aggiunge Gibson, «è che non sono più abituato ad attaccare la difesa a zona. Alcuni poi mi dicono che in Italia si gioca un basket più "fisico", ma dopo un anno a Washington con Ruland e Mahorn... non temo certo i contatti».

Torino però è una città difficile, pigra, spesso insensibile di fronte agli stimoli sportivi, desiderosa di risultati ma anche di spettacolo: «Anche New York o W[illegible] avevano gli stessi problemi, dunque non mi preoccupo. Del resto con l'aiuto del grande Scott May» continua Gibson sorridendo ed ammiccando verso il compagno di squadra «non avrò problemi. Mi considero un giocatore concreto e costante».

Gibson dunque sa quel che vuole. Dido Guerrieri si augura che faccia dimenticare le evoluzioni a volte sconcertanti dell'albatros James Ray e Torino si aspetta grandi cose da lui. Ma anche la Berloni si attende e merita qualcosa di più dal pubblico torinese. Intanto domani sarà per l'apertura contro la Scavolini, [illegible] uno sportivo d'occasione a gettare in alto il primo pallone: Paolo Rossi.

Giorgio Viberti

NOTIZIE FLASH

• A Filadelfia si disputa oggi alle 15, fra Torino e Genoa, l'ultima gara della Coppa Italia «Primavera».

• Duecento piloti partecipano domani (inizio ore 13.30) alla Pino Torinese-Superga automobilistica di slalom in salita. Favorito il campione d'Italia uscente Augusto Cesari di Biella su Abarth Dallara Turbo, davanti all'albese Giovanni Vesta su Stratos.

VELA A Porto Cervo 5 regate in nove giorni

Da oggi sfida-rivincita tra Azzurra e Victory 83

PORTO CERVO — Il campionato del mondo dei 12 metri entra con oggi nella terza e ultima fase che vede regatare Azzurra contro Victory 83 in cinque prove, sino al 14 ottobre. Mauro Pelaschier, quindi, contro Flavio Scala. Entrambi i timonieri non vogliono e non possono perdere, anche se sanno che uno solo dei due vincerà questa prima edizione del campionato del [illegible] riservato ai 12 metri. Pelaschier vuole [illegible] ad Azzurra quelle [illegible] che le sono mancate a Newport (ma già la barca italiana aveva negli Stati Uniti raggiunto il massimo contro i colossi americani e australiani), mentre Scala vuol dimostrare a Ricci che forse ha sbagliato quando gli ha preferito Pelaschier per l'America's Cup. Una sorta di rivincita che non è vendetta. La prossima settimana ci dirà chi è il più bravo. Victory 83 ed Azzurra si contenderanno il titolo su cinque prove e vincerà il campionato l'imbarcazione che si aggiudicherà il maggior [illegible] di prove. Difficile fare un pronostico. Secondo i risultati [illegible] ad oggi ottenuti (ieri [illegible] si è svolta la sesta e ultima prova del «round robin» perché, a risultati ormai acquisiti, gli equipaggi hanno preferito riposare e non rischiare qualche rottura) è proprio il barca dello Yacht Club Italiano di Genova a vantare più titoli.

Vincenzo Frigo

[illegible]: l'Italia a un passo dalle semifinali mondiali

[illegible] — [illegible] il secondo turno di qualificazione dei mondiali di bocce, che sono in corso di svolgimento nel magnifico Palasport con una buona cornice di pubblico, è stato agevolmente superato dalla squadra azzurra presentatasi in campo per affrontare la Svizzera con gli stessi nomi che avevano brillantemente esordito giovedì contro la Germania Federale.

A Nolli, Sturla, Brazzone e Amerio sono infatti stati sufficienti cinque giocate (5-0, 9-0, [illegible] 12,0, 13,0) per dare «cappotto» agli elvetici, una partita troppo [illegible] per un giudizio valido sulla squadra italiana.

Lo stesso discorso vale anche per il terzo incontro, avversaria l'Algeria, che gli italiani (hanno giocato Riviera, Sturla, Brazzone e Agheim) si sono aggiudicati per [illegible] in otto giocate (1-0, 3-0, 4-0, 8-0, 8-3, 8-4, 10-4, 13-4).

Nello stesso girone dell'Italia avanza pari passo la Francia (che gli azzurri avranno contro stamane), che ha corso qualche rischio con l'Algeria essendosi trovata in svantaggio per 0-5 e 1-4; gli algerini però si sono poi disunitI e per i campioni del mondo è stato tutto [illegible].

Oltre [illegible] Francia gli azzurri affronteranno [illegible] anche Canada e Belgio.

Nel motocross

Campioni del mondo sfida a Maggiora

Nel motocross non capita spesso di poter assistere al confronto diretto dei tre campioni del mondo in carica: [illegible] questa volta ce la [illegible] l'A. S. Maggiorese che nello «Stadiumcross di Maggiora» organizza domani la Coppa Intermarche, prova unica mondiale per squadre di marca, riservata alla classe 250.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Palasciano

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 2[illegible]-12-1983

FORMULA 1 Al Nuerburgring l'austriaco ottiene soltanto il 15° tempo

Per Lauda [illegible] giornata [illegible]

I tempi della prima giornata

Primo turno di qualificazione: 1. Piquet (Brabham) 1'18"871; 2. Prost (McLaren) 1'19"175; 3. Tambay (Renault) 1'19"480; 4. Rosberg (Williams) 1'20"883; 5. Alboreto (Ferrari) 1'20"810; 6. Arnoux (Ferrari) 1'21"130; 7. Warwick (Renault) 1'21"871; 8. Mansell (Lotus) 1'21"710; 9. Patrese (Alfa Romeo) 1'21"997; 10. T. Fabi (Brabham) 1'22"208; 11. Boutsen (Arrows) 1'22"244; 12. Senna (Toleman) 1'22"439; 13. Cheever (Alfa Romeo) 1'22"812; 14. Laffite (Williams) 1'22"838; 15. Lauda (McLaren) 1'22"863; 16. [illegible] (Arrows) 1'22"788; 17. De Cesaris (Ligier) 1'23"034; 18. Berger (ATS) 1'23"716; 19. Hesnault (Ligier) 1'23"222; 20. Ghinzani (Osella) 1'24"089; 21. Palmer (RAM) 1'25"050; 22. Gartner (Osella) 1'26"158; 23. De Angelis (Lotus) 1'26"161; 24. Baldi (Spirit) 1'29"137; 25. Alliot (RAM) 1'30"259; 26. Johansson (Toleman) 1'41"378.

Adenau. Lauda e Prost cordiali unemici prima delle prove

Nel primo turno [illegible] prove della penultima gara mondiale, Prost (2° dietro Piquet) mette 12 vetture fra sé e il rivale - [illegible] rivedono Ferrari competitive (Alboreto 5° e Arnoux 6°)

DAL [illegible]

[illegible] — Alain Prost, seppure superato [illegible] velocissimo Piquet, ha [illegible] tra sé e il suo grande [illegible] Niki Lauda [illegible] vetture [illegible] nel primo turno [illegible] qualificazione del [illegible] d'Europa [illegible] Formula 1. Un piazzamento negativo, quello di [illegible] che potrebbe rivelarsi determinante qualora oggi [illegible] pioggia dovesse [illegible] disturbare. Ora Niki, che comunque non è stato bloccato dalla pista bagnata bensì [illegible] problemi elettronici sulla sua McLaren, deve sperare nella [illegible] tempo per tentare un recupero che [illegible] permetta di partire [illegible] vicino [illegible] compagno [illegible] squadra. [illegible] detto [illegible]: «Su questa pista, malgrado le apparenze, i sorpassi non sono facili. [illegible] tessi rimanere in 15ª posizione potrei un handicap notevole. Mi auguro [illegible] essere costretto a disputare [illegible] corsa ad inseguimento».

La giornata [illegible] ieri è stata piuttosto travagliata per [illegible] McLaren. Un leggero temporale ha deciso di abbattersi sulla zona del circuito cinque minuti prima dell'avvio delle prove ufficiali; già nella mattinata Lauda, con [illegible] vetture a disposizione, era riuscito a fare appena quattro giri: un inconveniente al [illegible] prima e poi [illegible] centralina elettronica lo avevano praticamente fermato al box. I tecnici [illegible] team inglese [illegible] deciso anche di cambiare le turbine sulla vettura di Prost e così il francese si è trovato in [illegible] non potendo migliorare la qualificazione prima che l'acqua bagnasse l'asfalto. Mentre Piquet si è lanciato come un [illegible] nuovo Nürburgring, ottenendo il primo record ufficiale in [illegible] (1'18"871), alla media [illegible] km [illegible]. I due protagonisti della lotta per il [illegible] mondiale hanno rischiato così di rimanere a guardare, perché [illegible] la pista bagnata avrebbero potuto far ben poco per modificare la situazione.

[illegible] fortuna però ha [illegible] mano a Prost, in quanto la pioggia è durata pochi minuti e il tracciato si è successivamente asciugato. E [illegible] tre Lauda, sempre alle prese [illegible] guai elettronici, [illegible] potuto andare oltre il 15° tempo, il [illegible] rivale [illegible] una vettura pressoché perfetta [illegible] avvicinato Piquet, inserendosi in seconda posizione, [illegible] in prima fila nello schieramento provvisorio.

La sfida per il titolo mondiale continua appassionante, anche se i due avversari mostrano molto fair-play. Prost e [illegible] comunque, nel [illegible] duello personale, dovranno tenere conto [illegible] protagonisti di giornata, a partire da Piquet. I primi risultati confermano la supremazia [illegible] brasiliano e della sua Brabham nella velocità sul giro [illegible] anche il recupero di altre squadre come la Renault, che ha Tambay in terza posizione, [illegible] Williams quarta con Rosberg (il finlandese dispone [illegible] motore [illegible] modificato), e la Ferrari finalmente soddisfacente grazie al quinto posto di Alboreto e al sesto di Arnoux.

[illegible] 126 [illegible] cominciano a rendere, anche se [illegible] hanno denunciato un misterioso sottosterzo che non si [illegible] evidenziato [illegible] prove libere [illegible] metà settembre. Arnoux [illegible] le migliori velocità di punta (247 km orari [illegible] linea del traguardo, [illegible] fine del box). Evidentemente c'è ancora qualcosa da rivedere, ma pare che Maranello sia sulla buona strada: «Non facciamo pronostici — [illegible] affermato Alboreto —, [illegible] dovremmo disputare una gara discreta. E poi stiamo lavorando molto per il futuro».

[illegible] anche la prova dell'Alfa Romeo (9° Patrese, 13° Cheever). Sfortunatissimo invece [illegible] De Angelis, costretto a qualificarsi sulla pista bagnata con pneumatici da [illegible] (23° tempo) [illegible] rotte in rapida successione [illegible] turbine sulle [illegible] Renault. Anche [illegible] il [illegible] resta [illegible] possibilità di recuperare.

Cristiano Chiavegato

Prost nei guai lo salva [illegible]

ADENAU — Niki Lauda ha tolto dai pasticci il suo rivale Alain Prost. La signorilità dell'austriaco [illegible] è [illegible] ta ieri quando il pilota francese ha [illegible] di rimanere senza l'ingegnere che cura la sua macchina. L'inglese [illegible] Jenkens aveva litigato con uno dei commissari addetti alla sicurezza del box e dopo un diverbio piuttosto vivace il tecnico [illegible] è stato chiamato al commissariato di polizia.

[illegible] agenti volevano multarlo e addirittura arrestarlo perché Jenkens continuava a protestare. Ma è intervenuto Niki Lauda, con la sua preziosa [illegible] del tedesco, a [illegible] da interprete e a placare gli animi per evitare il peggio. Alla fine il tecnico è potuto tornare alla squadra.

RALLY Nel «Sanremo» l'ultima notte si è corso nella bufera

Vatanen vince, [illegible] che paura

Ha strisciato contro la roccia - Rohrl ritirato, Lancia [illegible] Bettega seconda

SANREMO — Il rally celebra il suo rito finale al centro [illegible] «Passeggiata delle Nazioni». Sul palco Ari Vatanen tiene in mano [illegible] bottiglia [illegible] champagne perché gliel'ha imposto il contratto, [illegible] festeggia [illegible] bicchieroni [illegible] latte [illegible] appena conquistato. Il sole illumina [illegible] città, diventata all'improvviso quasi estiva. [illegible] «Peugeot» vive il suo trionfo.

Tutto [illegible] copione. Ma, dietro lo scenario idilliaco, c'è da rivedere e [illegible] contare quello che [illegible] trasformato l'ultima notte del «Sanremo» in un inferno [illegible] quale alcuni fatti importanti sono accaduti, altri decisivi avrebbero potuto accadere. Dice Vatanen: [illegible] guidato [illegible] una situazione [illegible] maltempo intollerabile, gli organizzatori avrebbero dovuto sospendere le ultime prove speciali. Più [illegible] un vincitore, mi sento un sopravvissuto». *E' accaduto che, alle due di notte, mentre si correva la seconda [illegible] prova speciale [illegible] Perinaldo ad Apricale, nell'entroterra [illegible] Ventimiglia si è scatenato un [illegible]. Dai monti cadevano sui sentieri acqua, foglie, terriccio.*

In quei 46 chilometri [illegible] tormento prima [illegible] vittima delle intemperie la Opel di Cerrato: il pilota [illegible] batteva [illegible] violenza nel costone e doveva ritirarsi. A metà della prova, toccava poi a Walter Rohrl: la sua Audi slittava sul fango, [illegible] sulla montagna ed [illegible] completamente distrutta. Il pilota tedesco accusa [illegible] dolori [illegible] braccio, al collo, alla spalla sinistra.

Rischiavano di frantumarsi nel «budello» di Perinaldo anche i sogni di Vatanen e le certezze della nuova Peugeot [illegible] turbo. A 140 l'ora, il finlandese perdeva il controllo della macchina che strisciava [illegible] un centinaio di metri sulla parete [illegible] roccia [illegible] sbattere poi contro uno spuntone. A questo punto, sia pure [illegible] meriti suoi, [illegible] Lancia accarezzava speranze [illegible] successo, perché Bettega e Biasion potevano tornare al comando, sfruttando la migliore tenuta sull'asfalto. Ma Vatanen riusciva ad arrivare all'assistenza [illegible] tempo per cambiare il cofano della «Peugeot» e sistemare i fari andati quasi distrutti. Il finlandese poteva proseguire perdendo poco del vantaggio accumulato.

Il successo premia la «Peugeot» che si [illegible] dedicata [illegible] impegno all'appuntamento, [illegible] un altro pilota forse la [illegible] francese non [illegible] l'avrebbe fatta. Gran [illegible] di Vatanen, [illegible] ha provato minuziosamente il percorso anche poche ore prima della partenza ed è riuscito a correre a memoria in [illegible] nebbia che aveva ridotto al minimo la visibilità. La tremenda notte dei colli liguri solleva però perplessità fra i piloti e fra gli stessi organizzatori. Ci si [illegible] sia possibile affrontare [illegible] rally [illegible] impegnativo sentieri di [illegible] l'anni fa, [illegible] auto che hanno raddoppiato [illegible] potenza.

Nella bufera, [illegible] Lancia (17 vittorie su 21 prove speciali in asfalto) esce dal «Sanremo» [illegible] dignità. [illegible] dimostrano i minuti guadagnati da Bettega e da Biasion in [illegible] «Ronde» [illegible] sulla coda di un ciclone. Su 161 equipaggi, solo 35 hanno concluso la gara.

Guido Coppini

[illegible] classifica finale

[illegible] FINALE: 1° Vatanen-Harryman (Peugeot 205 t16) 5 ore 47'34"; 2° Bettega-Perissinot (Lancia-Martini) a 6'21"; 3° Biasion-Siviero (Lancia) a 9'24"; 4° Tabaton-Tedeschini (Lancia) a 23'19"; 5° Nicolas-Pasquier (Peugeot 205) a 23'42"; 6° Grandel-Diekmann (VW Golf) a 58'56"; 7° Ercolani-Amati (Opel Ascona) a 1h 05'22"; 8° Kalnay-Zehentner (Opel Ascona) a 1h 17'13"; 9° Kaynert-Bartelloh (Ritmo Abarth) a 1h 20'31"; 10° Griesmann-Pattermann (Audi Quattro) [illegible].

Classifica mondiale marche: 1° Audi 114; 2° Lancia 106; 3° Peugeot 56; 4° Renault 35; 5° Toyota 48.

COSI' PER SPORT — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

Tacere sul Camerun

Gli amici e soprattutto i nemici ti [illegible] no: [illegible] come, [illegible] prendi posizione [illegible] Camerun? La domanda è giusta, [illegible] è giusto chiedere a uno cosa pensa [illegible] gnosa sistematica distruzione [illegible] pesche in superproduzione, e [illegible] della nuova situazione [illegible] preti [illegible] Spagna postfranchista. Però [illegible] deve dire quest'uno se pensa che le cosiddette prove radunale con partenza, viaggi e spese non sarebbero sufficienti al commissariato di polizia di Primavalle per [illegible] denuncia di furto di polli? Ci piace continuare a considerare il Camerun, nei suoi rapporti [illegible] l'Italia, come grande fornitore di legno [illegible] piste ciclistiche. Di più, a parere nostro, [illegible] c'è. E comunque staremo a vedere. Anzi, con impegno, di più: a guardare.

Nicolò Carosio visto da Franco Bruna

L'allenamento

[illegible] si fosse trovato quello [illegible] a passare, come accadde carolininvernizzianamente a chi scrive queste righe (era una notte di pioggia, per di più, [illegible] atmosferica [illegible] alla scrittrice vogherlorinese), in quel [illegible] San Siro, [illegible] settembre [illegible] avrebbe visto [illegible] di teppisti in allenamento, [illegible] il pretesto di Italia-Svezia di calcio. [illegible] che, armata di spranghe, si spostava dalla curva «interista» a cercare quelli della curva «milanista», senza motivo alcuno, così, tanto per battagliare. Erano forse le prove generali dell'omicidio di Fonghessi, dopo Milan-Cremonese, e non lo sapevamo o non volevamo saperlo. Anzi, lo sapevamo ma ci limitammo a vedere, anziché guardare.

Le telefonate

[illegible] telefonate [illegible] mercoledì al giornale sono commoventi [illegible] prima [illegible] interessanti: gente posata, almeno stando alla voce, chiede come è andata [illegible] Mosca-Hajduk Spalato [illegible] Coppa, e saputo dell'1 a 0 pro sovietici esplode [illegible] urli di gioia. Non è gente [illegible] accento russo, e si può escludere che si tratti [illegible] slavi nemici degli spalatini [illegible] odore [illegible] antica italianità. Sono, pensiamo proprio, scommettitori clandestini, che si arricchiscono così (o soprattutto [illegible] impoveriscono così). Nuovi mercoledì da leoni, comandati dai mercoledì [illegible] leoni (di chi cioè gestisce le scommesse).

Le chicche

Le chicche: l'adesivo [illegible] Gran Premio automobilistico di formula 1 a New York stampato da una ditta [illegible] sigarette-abbigliamento, però mai effettuato. Io [illegible] i bollettini ufficiali dei Giochi dell'Amicizia, a Mosca e a Praga dopo Los Angeles, [illegible] l'aggettivo «olimpico» a proposito di primati battuti, e quello [illegible] l'Urss sempre ha detto che non [illegible] concorrenziale [illegible] Olimpiadi. [illegible] però insignificante di fronte alle dichiarazioni pro-Napoli di Ma[illegible] e il suo clan: «Sicuramente [illegible] troveremo bene in questa [illegible] nessun problema di alloggio». E' ottobre, e vengono rifiutate dal clan [illegible] ville, e [illegible] ad attendere il «Viva Villa» latinoamericano [illegible].

Il quasi-rete

Dopo tanta retorica in memoria di Nicolò Carosio, pianto anche e soprattutto da quelli che da tempo [illegible] che lui era superato, stanco, «suonato», ci sia permesso la nostalgia per il suo «quasi rete», così approssimativo e [illegible] eppure così marmoreo ed onesto, pensando alle frasi di sdegno per la «proditoria aggressione» dei calciatori romeni [illegible] Antonelli, nell'incontro di Coppa della Roma a Bucarest. Antonelli si è rotto il tendine [illegible] da solo: mai toccato, come d'altronde accade abbastanza spesso nella dinamica [illegible] questo incidente.

La domanda

Il celeberrimo ciclista che aveva portato via la moglie al suo medico, sposandola e accogliendola [illegible] i due figli [illegible] primo letto, dopo [illegible] innamorato, riamato, della figlia della donna, e avere dato alla figlia un figlio, si è innamorato della moglie [illegible] figlio della ex moglie del medico. La quale ex moglie ora si è ritirata a vita privata da nonnina, [illegible] il figlio che sua figlia ha [illegible] to dall'uomo che lei ha sposato dopo avere lasciato il marito medico. La domanda [illegible] tanto sul cognome, famosissimo, del [illegible], [illegible] sui gradi [illegible] parentele nella vastissima famiglia nata con questo Tour de France dell'amore (o giù di lì). Va da sé che tutto è vero, anche [illegible] non verosimile.

La presentazione ieri a Roma

Cortina chiede i Giochi del '92

ROMA — La candidatura [illegible] Cortina d'Ampezzo come città olimpica, [illegible] i [illegible] Invernali del [illegible] è [illegible] ufficializzata ieri a Roma, auspice il Coni. Cortina, [illegible] congresso olimpico [illegible] Baden [illegible] 1981 da Calgary (Canada) nella lotta per l'assegnazione dei Giochi [illegible] si è riproposta [illegible] conferenza-cerimonia alla quale ha presenziato [illegible] Lagorio, ministro per il Turismo, lo Spettacolo e lo Sport.

Il Cadore e buona parte del Veneto sono da [illegible] impegnati per portare avanti una candidatura «a dimensione umana», sulla scia del grande successo [illegible] Giochi [illegible] ospitò tra il [illegible] di [illegible] il mondo sportivo.

Quali le rivali [illegible] Cortina? [illegible] parla di Berchtesgaden, in Baviera, di Are-Falun, binomio svedese-finlandese già [illegible] per il 1988, con l'handicap della [illegible] tra le due sedi, ed anche di una [illegible] sovietica [illegible] precisata. Infine, è possibile che venga [illegible] candidatura nuova, di tre nazioni, Italia-Austria-Jugoslavia, con [illegible] Olimpiade al confine tra Friuli, Carinzia e Slovenia.

NOTIZIE FLASH

• La corsa Tris della settimana, Premio Traghetto disputatosi ieri a Roma, è stata vinta da Rafael Alberti davanti a Dintospina e Cassandra. Comb. vinc. 18-18-6, quota di L. 3.373.886 per 207 vincitori.

• Lo [illegible] di Palermo, finora in quarantena per alcuni lavori di ristrutturazione, tornerà ad essere agibile da domenica 14 ottobre.

• La Disciplinare ha respinto ieri [illegible] i reclami, confermando quindi le squalifiche per due turni a Tassotti (Milan) e Strappa (Varese) e quella per un turno a De Martino (Pescara).

• Il pugile Minchillo, aspirante al titolo mondiale dei pesi medi junior, disputa stasera un match di collaudo ad Avenza-Carrara, contro lo statunitense Lee Warrior.

BASKET Domani a Torino [illegible] Rossi darà il via

Gibson alla Berloni «Sarò protagonista»

La Berloni Torino, dopo il rientro di Mondelli e Morandotti (reduci dal Surinam, [illegible] hanno conquistato con la Nazionale Militare il titolo mondiale), si è presentata finalmente alla stampa al completo del proprio organico. C'era ovviamente anche Michael Jerome Gibson, nuovo americano [illegible] torinesi.

Dopo un'annata fra i professionisti della Nba nei Washington Bullets, [illegible] Gibson [illegible] consiglio di altri suoi connazionali già venuti in Europa e, aggiunge onestamente, «anche perché negli [illegible] non avrei avuto la certezza di un contratto a breve scadenza». *Con i suoi 207 centimetri per quasi cento chili di peso, il ventiquattrenne giocatore americano sembra l'uomo ideale per questa Berloni. Buon rimbalzista, dotato di velocità di esecuzione.*

Un giocatore completo, dunque, proveniente dall'Università [illegible] South Carolina dove, nel suo ultimo anno di College, mantenne un buon 57,8% nel tiro, con 78,1% nei personali, più di 9 rimbalzi e 16,3 punti a partita. Fu poi seconda scelta [illegible] Washington nell'82 e 44° in assoluto (nello stesso [illegible] l'ex [illegible] Magee fu 39ª scelta). Dopo un anno nella Continental League, è entrato [illegible] scorsa stagione nell'Olimpo del basket «pro» americano [illegible] i Bullets: «L'unico problema [illegible] può avermi creato la Nba» aggiunge Gibson, «è che non sono più abituato ad attaccare la difesa a zona. Alcuni poi mi dicono che in Italia si gioca un basket più "fisico", ma dopo un anno a Washington con Ruland e Mahorn non temo certo i contatti».

Torino però è una città difficile, pigra, spesso insensibile di fronte agli stimoli sportivi, desiderosa di risultati ma anche [illegible] di spettacolo: «Anche New York o Washington erano gli stessi problemi, dunque non mi preoccupo. Del resto con l'aiuto del grande Scott May» continua Gibson sorridendo ed ammiccando [illegible] verso il compagno di squadra [illegible] problemi. Mi considero un giocatore concreto e costante».

G[illegible] dunque sa quel che vuole. Dido Guerrieri si augura che faccia [illegible] a volte evanescenti dell'albatros James Ray a Torino si aspetta grandi cose da lui. Ma anche la [illegible] si attende e merita qualcosa di più dal pubblico torinese. Intanto domani sera per l'apertura contro la Scavolini, sarà uno sportivo d'eccezione a gettare in alto il primo pallone: Paolo Rossi.

Giorgio Viberti

VELA A Porto Cervo 5 regate in nove giorni

Da oggi sfida-rivincita tra Azzurra e Victory 83

PORTO CERVO — Il campionato del mondo dei 12 metri entra con oggi nella terza e ultima [illegible] che vede regatare Azzurra contro Victory 83 in cinque prove, sino al 14 ottobre. Mauro Pelaschier, quindi, contro Flavio Scala. Entrambi i timonieri non vogliono e non possono perdere, anche se sanno che uno solo dei due vincerà questa prima edizione del campionato del mondo riservato ai 12 [illegible]. Pelaschier vuole regalare ad Azzurra quelle soddisfazioni che le sono mancate a Newport (ma già la barca italiana aveva negli Stati Uniti raggiunto il massimo [illegible] i colossi americani e australiani), mentre Scala vuol dimostrare a Ricci che forse ha sbagliato quando gli ha preferito Pelaschier per l'America's Cup. Una serie di rivincite che non è vendetta. La prossima settimana ci dirà chi è il [illegible] bravo. Victory 83 ed Azzurra si contenderanno il titolo su cinque prove e vincerà il campionato l'imbarcazione che si aggiudicherà il maggior numero di prove. [illegible] fare [illegible] pronostico. [illegible] i [illegible] sino ad oggi ottenuti (ieri [illegible] si è svolta la sesta e ultima prova [illegible] «round robin» perché, a [illegible] ormai acquisiti, gli equipaggi hanno preferito riposare e non rischiare qual[illegible] il proprio il battello dello [illegible] Club Italiano di Genova a vantare più titoli.

Vincenzo Frigo

Bocce: [illegible] l'Italia [illegible] passo dalle semifinali mondiali

SPALATO — Anche il secondo turno di qualificazione dei mondiali di bocce, che sono in corso di svolgimento nel magnifico Palasport con una buona cornice di pubblico, è stato agevolmente superato dalla squadra azzurra presentatasi in campo per affrontare la Svizzera con gli stessi uomini che [illegible] brillantemente esordito giovedì contro la Germania [illegible].

A Notti, Sturla, Bruzzone e Amerio sono [illegible] state sufficienti cinque giocate (5-0, 9-0, 10,0, 12,0, 13,0) per dare «cappotto» agli elvetici, una partita troppo facile per un giudizio valido sulla squadra italiana.

Lo [illegible] discorso [illegible] anche per il terzo incontro, avversaria l'Algeria, che gli italiani (hanno giocato Riviera, Sturla, Bruzzone e Aghemo) si sono aggiudicati per 13-4 in otto giocate (1-0, 2-0, 4-0, 8-0, 9-1, 9-4, 10-4, 13-4).

Nello stesso girone dell'Italia avanza pari passo la Francia (che gli azzurri avranno contro stamane), che ha corso qualche rischio con l'Algeria essendosi trovata in svantaggio per 0-5 e 1-6; gli algerini però si sono poi disuniti e per i campioni del mondo è stato tutto facile.

Oltre alla Francia gli azzurri affronteranno oggi anche Canada e Belgio.

[illegible] motocross

Campioni del mondo sfida a Maggiora

Nel motocross non capita spesso di poter assistere al confronto diretto dei tre campioni del mondo in carica: l'occasione questa volta ce la offre l'A. S. Maggiorese che nello «Stadiumcross di Maggiora» organizza domani la Coppa Intermarche, prova unica mondiale per squadre di marca, riservata alla classe 250.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile C.S.E. S.p.A., via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A., Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Si inaugura domani la più importante rassegna valenzana

Gli orafi alla Mostra con rabbia «Ci penalizzano con le tasse»

Il presidente: «Il settore è colpito fisco dalla criminalità» - Gli artigiani rispondono con professionalità - «V» il marchio del gioiello «doc»

VALENZA — *«In occasione della sesta edizione dello affermai che sarebbero state le cinque giornate speranza, quest'anno la parola speranza in rabbia, proposte di legge in materia fiscale che penalizzano la nostra categoria e la criminalità che colpisce il nostro settore, ma voglio subito aggiungere che mostra che sta per iniziarsi sarà la più importante tutte sotto l'aspetto economico».*

Così Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, mentre — alle 10, anche se la cerimonia ufficiale sarà 11 di domani, presente il mi- Scalfaro — settima edizione «Mostra gioiello valenzano». vetrina ricca, 250 espositori della produzione dei maestri orafi valenzani. Una produzione molto differenziata, così potremo gioielli per tutti, e per tutte tasche, dalla veretta «pezzo» da decine milioni.

Ma dichiarazioni di Stefano Verità. Sostiene: *«Il mercato pare accenni risvegliarsi e noi vorremmo beneficiare questo risveglio. Senza troppi ottimismi, in questi tempi difficili, posso dire che la categoria è pronta nuovo confronto la fantasia, la capacità, l'originalità, nelle creazioni dei nostri orafi. Ecco perché dico che sotto l'aspetto economico questa rassegna sarà la più importante».*

Valenza. Duecentocinquanta espositori alla Mostra dell'oreficeria

Proprio questo tutto è stato fatto per portare al prefabbricato di piazza Giovanni XXIII dov'è la «Mostra gioiello valenzano» il maggior numero operatori del settore, italiani e stranieri, garantendo collegamenti in pullman l'aeroporto Milano e dando il via anche ad servizio con elicot- Collegamenti pullman anche Alessandria e Salice Terme che garantiscono ricettività alberghiera — plaga città dell'oro è la mancanza di alberghi — clienti, stranieri particolare, in quanto gli italiani possono rientrare nella giornata.

All'arrivo in mostra i visitatori saranno da un grande parallelepipedo con il tricolore e la scritta «*Made in Valenza*», che dovrà divenire marchio del «gioiello doc» al quale si intende arrivare la «V» targa dei gioielli che dalla città dell'oro prenderanno le infinite vie del mondo.

Un gioiello doc che, in mostra, già avrà nel settore «Valenza produce» che costituito da una serie di gioielli destinati a fare il giro del mondo, veri ambasciatori quello che i maestri orafi valenzani sanno fare. Una collezione costituita insieme pezzi unici che partecipano al «gioiello inedito», ormai sesta, edizione, ed colle- spille, prima terna speciale — verrà ripetuta in futuro — destinato ad individuare volta in volta il gioiello lanciare seguendo la moda del momento, o ancora creandola, imponendola.

Tanti gioielli, ora si attendono operatori sperando siano intenzionati ad acquistarli. E tra gli operatori stranieri i benvenuti, in particolare i tedeschi.

Franco Marchiaro

Per la morte di Spagnolli

Sospesa la visita del sen. Cossiga

Era atteso in città - Poi avrebbe ricordato i partigiani Molare e Olbicella

ALESSANDRIA — *Il presidente del Senato Francesco Cossiga non sarà oggi e domani in visita nella provincia Alessandria e non parteciperà quindi neppure alle cele- di dove verrà scoperto monumento a ricordo dei dei tragici rastrellamenti Bandita, Olbicella e Piancastagna di quarant'anni fa.*

L'annullamento della visita di Francesco Cossiga è diretta conseguenza morte a Roverelo, dov'era ricoverato ospedale, del Spagnolli che fu presidente del Senato. Salta pertanto una parte del programma che stato predisposto a margine dello scoprimento del monumento Caduti partigiani.

Niente cerimonia, quindi, oggi pomeriggio in Co- ed in Provincia ad Alessandria e, ovviamente, niente visita del presidente Cossiga, domenica pomeriggio, alla «Mostra del Gioiello valenzano».

Resta commemorazione dei partigiani. Nella mattinata a Molare, verranno consegnati i diplomi dell'Anpi ai sindaci di Cassinelle, Molare e Ponzone per il contributo da questi comuni Resistenza, un riconoscimento estende anche a tutte popolazioni.

Alle 11, poi, a Cassinelle verrà scoperto, presenti le autorità provinciali e delegazioni partigiani, il monumento a ricordo di tanti giovani caduti combattendo per la libertà; verrà quindi officiata messa al campo da don Berto, cappellano partigiano. Seguirà, infine, la memorazione parte vice presidente Provincia Giuseppe Ravera (il discorso ufficiale avrebbe dovuto essere del presidente Cossiga). **r. sc.**

Ancora aperta la discussione sul maxi depuratore

Commissione d'esperti per il piano Bormida?

La proposta formulata dall'ex sindaco di Acqui al ministro Biondi dovrà valutare se l'impianto potrà limitare la portata del fiume

ACQUI TERME — Qualdi dibattito hanfatto cambiare opinioni alle parti in dissenso sul maxi depuratore che dovrebbe eliminare l'inquinafiume Bormida, ucciso dagli scarichi dello stabilimento Acna Cengio, in Liguria, ma che attraversa province piemontesi — Cuneo, Asti e Alessandria —, con danni all'agricoltura e al turismo.

Brevemente la situazione. Da Var a Savona i Comuni si sono consorziati per convogliare in maxi depu- e quindi in mare gli scarichi civili e industriali, 70 miliardi circa. Con una condotta 30 chilometri, spesa 12 miliardi, è stato poi deciso di portare Cengio al depuratore anche par- degli scarichi dell'Acna, evitando riversarli nel Bormida.

Un progetto che secondo Salvatore Olia e Luciano (della sezione Vi- poi che ha organizil convegno). Il presidente ed il consulente tecnico del Consorzio dei Comuni, Varaldo e Levratto, il consigliere regionale Primo Ferro e il consigliere comunale Giuseppe Conella ha il pregio di es- un valido intervento contro l'inquinamento.

Dello parere, come ha l'assessore regionale Mario Bruciamacchie conclusioni, è Regione Piemonte che ha deciso di assicurare la propria fidejussione affinché la Banca europea investimenti e l'Istituto S. concedano i 13 per il collettore Acna-depuratore, un mutuo che poi pagato dall'industria.

Ma i rappresentanti delle associazioni naturalistiche — intervenuti Piana, Vacchino, Archetti Maestri, Dasio e altri — sostengono che riduce la portata del fiume, il che è grave specialmente nei periodi magra, e senza che neppure eliminato totalmente l'inquinamento. Sa- allora meglio riconversione industriale dello stabilimento.

Mentre per il consigliere comunale Enzo il depuratore deve essere l'elemento trainante ma si deve fare ancora più. Adriano Icardi, consigliere provinciale e sindaco Acqui, ha chiesto che il Biondi nomini commissione tecnici di valore perché pronunci sull'accusa progetto di depauperare la portata del Bormida. **f. m.**

Tesserini per funghi Una delega all'Oltrepò?

VARZI — La Comunità dell'Oltrepò Pavese vuole ottenere la dalla Regione per regolamentare raccolta dei funghi. ha deliberato, ad unanimità, il Consiglio della Comunità riunito dal presidente Antonio Cesarini, per discutere, altri dieci punti, l'argomento relativo alla racc- dei pre- micelio.

decisione, gli amministratori della Co- hanno tenuto conto delle lagnanze giunte dagli abitanti del territorio esasperati porlamento tenuto cercatori di funghi dall'abbondante dei funghi, che sta usurendo cielo. Per non pagare il tesserino istituito nelle loro province, i cercatori delle zone limitrofe dell'Alessandrino e Piacentino si sono riversati a valanga nei boschi delle Valli Staffora e Tidone, frugando con rastrelli e bastoni in ogni cespuglio.

La massiccia invasione dei forestieri ha impedito ai contadini dell'Oltrepò di potere integrare con la vendita dei funghi raccolti nel loro castagneti lo reddito agricolo. **(l. d.)**

Il racconto dell'uomo sui giorni trascorsi nella capitale francese

Ritorna a S. Sebastiano il decoratore scomparso a Parigi durante una gita

«Sono stato investito da automobilista che mi ha curato» - Ha girovagato senza soldi

Carlo Mirabello

SAN SEBASTIANO CU- — L'avventura Mirabello, 74 anni, il decoratore-pittore scomparso nella scorsa settimana; mentre si trovava a Parigi per un viaggio turistico con moglie e cinquandi tortonesi, è finita. L'uomo oggi rientrerà in paese insieme al figlio Giovanni che era nella capitale francese lunedì, quando cioè Carlo Mirabello dopo sei giorni silenzio aveva telefonato a S. Sebastiano Curone.

Carlo Mirabello però non aveva consentito ai congiunti di rintracciarlo. era stato infatti presentarsi all'albergo di Montmartre, dove i turisti avevano preso alloggio, ma l'anziano decoratore-pittore ancora una volta era scomparso.

«Abbiamo altri giorni di ansia, pensavamo ormai al peggio ma giovedì è giunta una telefonata dal Consolato che annunciava la presenza in quegli uffici mio cognato», dice Raul Ferrari.

Carlo Mirabello ha dichiarato (ma il convince) che la sera del 25 settembre, uscito dall'albergo per una breve passeggiata in attesa della stato investito un'auto il cui conducente, accortosi che piede, aveva portato suo, nella di Orly. Qui Carlo Mirabello sei giorni fino a quando si è ristabilito. speso le 500.000 lire che aveva con sé per compensare dall'assistenza ricevuta la famiglia parigina che aveva voluto condurlo in ospedale.

Lunedì aveva lasciato la casa di Orly. più soldi, ha patito la fame, ha venduto fede matrimoniale *«per comperare un poco di frutta e pane»*, poi si è presentato alla Polizia ma è stato allontanato.

Non si capisce però il motivo per cui Carlo Mirabello, che lunedì mattina telefonato al paese e ricevuto precise disposizioni su come comportarsi, sia andato all'albergo di Montmartre il figlio, raggiunta Parigi in aereo, era ad attenderlo.

Il decoratore-pittore girovagato per alcuni giorni fino a quando, giovedì, ha incontrato un turista connazionale, un piacentino, che accompagnato al Consolato. **c. c.**

Rubino e polenta a Cantavenna

ALESSANDRIA — Weekend monferrino per il 17 Au- gastronomico. Questa sera appuntamento, alle al Ristorante del Rubino, in frazione Cantavenna Gabiano, nel basso Monferrato, per gustare fra l'altro polenta e porcini, maltagliati alla lepre, vitello tartufato; il tutto innaffiato dal famoso Rubino di Cantavenna, vino eccezionale (prezzo 20 mila lire, vini esclusi).

Domani a pranzo, invece, in una più tipiche dell'alto Monferrato, il Ristorante Pallone a Bistagno, un insieme «delicatezze» costerà 18 mila lire (vini esclusi).

Commemorazione a Cartosio

— Domani alle 11, ad iniziativa della sezione acquese dell'Associazione arma aeronautica, saranno commemorati i componenti della Commissione armistizio con la Francia e alcuni aviatori morti il 7 dicembre '40 sull'aereo S.79 diretto in Francia e precipitato sulla zona. Morirono i generali Pietro Pinton e Aldo Pellegrini, il maggiore Cesare Quinto e l'equipaggio: il col. Attilio Carli, il cap. Giuseppe Cadel, il maresciallo Ettore Alberi e il sergente Paolo Cinti.

Pensionato da un'auto

VOGHERA — Mortale incidente stradale ieri sulla provinciale Bressana-Salice Terme, al bivio per Codevilla. Una «Ritmo» guidata Alberto Magnani, 70 anni, abitante a Rovescala, ha travolto ed ucciso il pensionato Pietro Cartasegna, 80 anni, abitante a Codevilla via Mina. Il Cartasegna era uscito casa a piedi per fare una passeggiata ed aveva attraversato la strada senza avvedersi dell'auto in arrivo.

Muore sola in a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — La pensionata Assunta Cavanna, 80 anni, abitante in via Berthoud 31, è stata trovata morta sul pavimento della propria abitazione, dove viveva sola. La macabra scoperta è stata fatta carabinieri che hanno dovuto abbattere la porta per entrare nel piccolo alloggio. Il medico legale Luigi Traverso ha stabilito che è morta per un attacco cardiaco nella notte fra giovedì e venerdì.

Gravi danni, traffico bloccato per ore, vittima

Il torrente Orba straripa Frane nella Valle Borbera

Ponti «strappati» dalla violenza acque anche nel Vogherese

NOVI LIGURE — Mobilitazione generale l'altra notte nella di Capriata d'Orba e nell'alta Val Borbera: la pioggia torrenziale ha fatto straripare il torrente Orba, mentre a Carrega ha causato il crollo parziale un ponte e frane a Daglio a Magioncalda. gravi nessuna vittima.

Verso le 2 ieri mattina il torrente Orba è straripato all'altezza della cascina «Ospe- Capriata ed confine con Predosa. L'acqua ha invaso la provinciale Bivio Iride-Predosa e la strada comunale Capriata, raggiungendo l'altezza metro. posto sono accorsi i cara- Capriata che hanno chiuso al traffico le due arterie.

I carabinieri, con l'aiuto operai del Comune e di altri del vicini, oltre ai tonieri Provincia, hanno creato varchi alternativi del torrente, tamponando le falle aperte dalla piena. Un'ora dopo la situazione della Bivio Iride-Predosa era pressoché ristabilita, mentre strada comunale Capriata, invasa dai detriti, è stata riattivata nella tarda mattinata.

Predosa la furia delle acque ha divelto una parte della recinzione campo sportivo abbattendo una porta del campo calcio. Il campo da tennis tevoli danni. Allagato anche il campetto per aeromodelli di Capriata d'Orba.

In la violenza della pioggia ha fatto crollare una parte del ponte che collega Cabella Ligure Vegni, una frazione di Carrega. Mentre le strade comunali che portano alle frazioni Ballo e Magioncalda state traffico per la caduta di frane.

La pioggia torrenziale della scorsa notte ha allagamenti anche in tutto Vogherese. è straripato il torrente Vendemiasi, e le acque hanno divelto un ponticello in ferro che collegava paese alla strada comunale, allagando sei case. I vigili fuoco hanno recuperato ponticello ripristinando il transito. Danni per 20 milioni.

Emergenza la scorsa notte anche a Casei Gerola, dove le acque del Curone ingrossatesi per le abbondanti precipitazioni sono finite nella fognatura, allagando cantine alcune. **r. s.**

Stasera la presentazione volume nel piccolo centro

Castellar Guidobono, una storia narrata da archivi e documenti

Al castello Uviglie parlerà altro libro: «Donna oggetto»

libri presentati, durante altrettante manifestazioni, oggi pomeriggio e questa sera, al Castello Uviglie in Valle Ghenza (nel Casalese) e a Castellar Guidobono nel Tortonese.

Castellar Guidobono, alle 21 questa nella chiesa parrocchiale, il prof. Ettore Cau e il dottor Ugo Rozzo presenteranno il volume, fresco di stampa, «Castellar Guidobono, un paese, una storia». Ne sono autori Carlo Varni, che tra l'altro è di questo piccolo del Tortonese, e Giuseppe Decarlini.

Il volume di Varni e Decarlini vuole primo tentativo ricostruire la storia Castellar Guidobono, partendo dalle sue lontane origini. Una storia che i due autori hanno ricostruito il più possibile, passo passo, scavando tra il materiale trovato negli archivi parrocchiali, i documenti amministrativi, in antichi.

Al Castello Uviglie verrà invece presentato, dopo il premio ottenuto a Salsomaggiore, volume «Donna oggetto» Daniel Yarech e Enrico manifestazione avrà alle 17,30.

«Donna oggetto» raccoglie una serie interviste a personaggi mondo spettacolo e della cultura. Tra gli altri Ira Zanicchi, Stefania Sandrelli, Tinto Brass, Guido Crepax, Mario Soldati, il «patron» Miss Italia Enzo Mirigliani.

Ospiti della serata saranno il disegnatore Bonvi, Laura Venturi, Guglielmo Zucconi direttore «Il Giorno», l'editore Forte e miss Italia '82 Federica Moro. **f. m.**

«De Beers» ha capito Pubblicità ai diamanti in Italia

VALENZA — Proficuo incontro di una delegazione della Federazione italiana pietrai, guidata dal presidente, il valenzano Giampiero Bianco, con i responsabili marketing della «De Beers» il multinazionale che controlla il mercato mondiale dei diamanti.

Sulla di una serie di indagini presentate dalla Federpietre la «De Beers» ha aver finora sottovalutato il ruolo dell'Italia, delle maggiori nazioni del mondo per il consumo dei diamanti, garantendo graduale impegno ad il budget pubblicitario nel nostro Paese.

La «De Beers» pare sia intenzionata, dal prossimo anno, a servirsi anche dei principali mezzi di comunicazione di massa, dalla tv ai quotidiani, per impostare una campagna promozionale. **(p. b.)**

CONCERTI

Verdicchio all'organo

CASALE — Doppio concerto dell'organista Mario Verdicchio, questa sera alle 21, nella chiesa di San Domenico, e domani pomeriggio, alle 16, nella parrocchia di Oarbagna, nel Tortonese.

Mario Verdicchio, che è insegnante di organo principale al Conservatorio di La Spezia, eseguirà musiche di Scarlatti, Pergolesi, Brahms. I concerti sono organizzati nell'ambito di «Per la Provincia nell'estate '84».

Laboratorio lirico

LOBBI — Il concerto del Coro e dell'Orchestra del Laboratorio lirico dell'Azienda teatrale alessandrina conclude questa sera, alle 21, nella chiesa di San Bartolomeo, i festeggiamenti per il quarto centenario paese.

Il programma prevede l'«Alleluia» di Thompson, il «Magnificat» ed il «Gloria» di Vivaldi. Il rientra nel ciclo «Per la Provincia nell'estate '84» e chiude degnamente quasi quattro mesi di manifestazioni alla cui organizzazione ha collaborato l'intero paese.

Le voci

BOSCOMARENGO — Concerto del coro di voci bianche «San Pio V» domani, alle 15, chiesa parrocchiale Pietro e Pantaleone», diretto maestro Luigi Zotta. E' stato organizzato in occasione del 15° anniversario della nomina a parroco di mons. Aldo Caratta.

Presenterà lo spettacolo Mariuccia Bolfito, assessore comunale alla Cultura; all'organo Tiziana Demicheli e Lidia Amato. Saranno eseguiti brani di Verdi, Rossini, Albinoni, Mozart, Beethoven, Zotta. Al termine, celebrazione della messa ed una processione per le vie del paese.

All

VALENZA — Jazz Club anno quarto: parte lunedì sera l'attività 1984-85 un sodalizio che, nonostante la scarsa delle realtà e provinciali, portato la città ad una posizione di primo piano nel campo dei concerti jazz in Italia, a detta di riviste specializzate e

Durante la scorsa stagione alla sala «Faro» si sono alternati alcuni dei migliori jazz-men internazionali (da Chet Baker a Barney Kessel), «ciliegina» prima esibizione nel nostro Paese del duo Mal Waldron e Rivera.

Per questa quarta annata il Club Valenza riparte, lunedì, alle 21,30, come sempre sala «Faro» di via Cavallotti, un'esibizione degli Italian Jazz All Stars, un gruppo che presenta brani legati alla tradizione jazzistica più necessita presentazioni: Gianni Basso al sax, Sergio Fanni alla tromba, Migliardi trombone, Carlo Bagnoli al o, Dado Moroni al pianoforte, Luciano Milanese al basso e Giancarlo batteria. La stagione proseguirà con appuntamenti ancora «top secret», que di grande prestigio. (p. b.)

Immagini del Monferrato «dettate» poeti casalesi

C'è malinconia nelle liriche dialettali

CASALE — Non costituiscono un gruppo, ma si «leggono» a distanza: sparsi e la paesi Monferrato, i poeti dialettali nella diversità di tendenze e ragioni poetiche, hanno in comune la volontà di testimoniare ed il gusto per la lingua «doc», quella secoli in una sola zona, sfumature e timbri che variano nel raggio di pochi chilometri.

Le voci invenzioni (dalle favole più trasparenti costruzioni laboriose) destinate almanacchi o piccole pubblicazioni, quasi a titolo privato, sorgono volontà di trasmettere immagini immediate, proprie di ogni lingua dialettale.

Un compito reso difficoltoso che i dialetti, ricorda il casalese Paolo Testa, «*sono prevalentemente parlati e, nel nostro specifico, non esiste una grammatica di dialetto monferrino, che varia non solo città a città, anche da borgata a borgata. Ogni autore cerca quindi di rendere facilmente leggibile il proprio tipo di scrittura considerato che le parole possono pronunciate suoni differenti*».

Paolo Testa ha riunito le sue po nel «Quaich surìs ant'el magon» (qualche sorriso nella malinconia) con cui ha espresso soprattutto il suo legame con descritto attraverso i suoi monumenti, il vecchio fiume, i personaggi.

Mario Robotti al tavolo di lavoro

A Mirabello è invece Alfredo Rota, che preferisce definirsi «». Dice: «*Ho cercato soprattutto di interpretare le situazioni umane e contadine, utilizzando la parlata della gente di campagna*». Con le sue opere ha partecipato a numerosi concorsi e vanta una serie di pubblicazioni sulla rivista della Provincia di Alessandria.

Alfredo Rota iniziato componendo «Busìna»: relazioni in rima di quanto è avvenuto in un anno in paese, lette poi occasione Carnevale. Rota sottolinea l'importanza «di rivalutare i dialetti. *importante funzione a questo proposito potrebbe svolta dalle Pro loco, l'organizzazione di incontri nuali di poesia*».

Per Robotti Valmacca poesia dialettale è invece soprattutto «satira politica»: quando riflettendo sulle vicende contemporanee, riesce a scrollarsi di dosso ogni nostalgia, con uno umoristico ed uno sberleffo. pubblicato «*I temp dal progres*», «*Temp vola*» e «*Uardand al d*».

La scelta del dialetto (Robotti è anche scrittore di prose e poesie in lingua) è dovuta al fatto che «*si presta meglio alla satira ed alla musicalità. Soprattutto poi è immediato e non richiede a troppi giri di parole, con un solo vocabolo il senso preciso di situazione*».

Con ironia, propria della gente, prendendo spunto dalla cronaca di ogni giorno, Mario riesce a strappare una ata d'obbligo, anche se a volte un po' amara.

Gino Defrancisci

Premi e riconoscimenti al Concorso Orsini

Nei rioni di La Spezia si odono le voci dei poeti alessandrini

ALESSANDRIA — «*Descrivo alla del paese là dove il tempo più adagio e si aggrappa ai muri delle case gente e la descrivo in dialetto perché il vernacolo mi consente di dire cose che in lingua ad esprimere anche perché vi sono espressioni intraducibili*».

Chi parla è Gian Ghislieri, anni, insegnante di lettere scuola media «Straneo» di Sale dove è nato, dove vive e dove, spera, morirà in un giorno il più possibile lontano.

Il professor Ghislieri, minuto, scattante, sempre in movimento, musicista da sempre anche se a tempo perso, poeta, attore dialettale nella Compagnia «I Perdatemp» che tiene spettacoli in provincia, si è classificato al quarto sto Premio nazionale «C. Orsini» che si è svolto nei giorni scorsi a S. Stefano di Magra Spezia) nel quadro della manifestazione dell'«Estate Rioni».

Il poeta dialettale di Sale aveva presentato cinque di canzoni in dialetto, *genere popolare non proprio da osteria, ma con una certa veste tra il popolare illustre e il letterario*», come Ghislieri.

Non è la prima volta che l'insegnante - poeta - musicista - attore ottiene piazzamenti a uno dei tanti del genere che si svolgono in Italia. C'è un risveglio vernacolo e molte le associazioni o i privati che dedicano largo spazio alla riscoperta delle «parlate» per in vita tradizioni che devono e non possono scomparire.

«*Ho cantato i cori delle mondine e delle tabacchine al ritorno dal pesante lavoro che nascondevano la povertà l'allegria*», dice Gian Pio «*e nei versi e nelle mie canzoni c'è nostalgia per il passato, per tutto quello che non si può dimenticare anche se il mondo bia*».

I poeti Cino Chiodo di Acqui e Gian Pio Ghislieri di Sale alla premiazione

Al Premio «C. Orsini» (400 i concorrenti) sesto posto è piazzata l'alessandrina Piera Ferrofino speciali segnalazioni della giuria sono state riservate a Tullia Oliva Piccinini e Anna Luavardi di Alessandria e a Mario Marini, maestro elementare, sindaco Viguzzolo.

Un altro poeta dialettale che ha ottenuto tanti riconoscimenti per sua produzione è Cino Chiodo, di Acqui, capostazione, 58 anni, nato borgo Pisterna, il centro storico della città termale che tanto ricorre nelle poesie le quali ha vinto prestigiosi premi anche a carattere nazionale.

Cino Chiodo scrive Acqui, soprattutto come era un tempo, e degli acquesi di ieri e di oggi; mette in versi i momenti caratteristici della vita cittadina, i ricordi della sua infanzia e anche quando scrive, vernacolo, della Resistenza, riferimento alla sua «Pisterna», luogo si rifugiavano i partigiani.

Cino Chiodo è uno dei componenti il «Gruppo degli Amici» che tiene recital e spettacoli po' . «*Quando e dove ci chiamano, noi andiamo per contare i ricordi delle nostre genti e della nostra terra*», dice Cino Chiodo.

Emma Camagna

A colloquio col giovane compositore Aldo Brizzi

Sulle rive del Tanaro si scrivono nuove pagine di musica

ALESSANDRIA — *Aldo Brizzi, 24 anni appena compiuti, alessandrino, più conosciuto all'estero che nella sua terra di origine, continua a mietere successi, ad ottenere riconoscimenti. La faccia ragazzo, l'aria timida, marcato accento alessandrino nonostante le conti esperienze all'estero, somiglia sempre più ad un liceale che un apprezzato compositore.*

Ed apprezzato compositore, è davvero, parecchi anni. Ha scritto pagine di chiara impronta contemporanea per chitarra, archi, clarinetto e pianoforte; concerti per oboe e orchestra, per ottavino e violino solo. E ovunque ha ottenuto Le sue musiche vengono eseguite in Europa e America, nomi illustri e complessi famosi dimostrano di gradirla.

«Sì, compositore lamentarmi, ma negli ultimi metto tra importanti l'aver iniziato seriamente la carriera di direttore d'orchestra. Ho diretto concerti importanti al Festival di Lisbona, come direttore-compositore ho fatto tournée, di agosto, in Brasile», *dice,* *senza perdere la aria di studentello.*

E non è tutto. Ha avuto esibizioni importanti Francia, ha lavorato per la radio francese; nuovi impegni avrà, nell'85, al Palazzo Pompidou e al Centro ricerche elettroacustiche.

«Poi, nel prossimo mi attende una importante tournée come d'orchestra negli Stati Uniti. Oggi, l'altro, a differenza passato quando dirigevo soltanto le mie composizioni, e quelle musicisti della mia generazione, mi dedico al repertorio musica classica».

Tutto ciò come direttore, ma Brizzi non ha trascurato la composizione. Dice ancora: «Come compositore stato per la seconda volta al Ferien Kursen Darmstadt, ma diretto concerti. Un mio pezzo per viola sola ha vinto il premio Stipendien Pries». *E grazie a questa affermazione è stato invitato a tenere seminari nell'86, quando ci sarà nuova edizione — è una manifestazione biennale — dei Ferien Kursen.*

Aldo Brizzi pensa altri successi

Aldo Brizzi, lo confessa, non si concede ferie due anni: è stato in Brasile («Mi qualche weekend nella giungla, come svago»), dove ha presentato in dieci le sue composizioni, da lui dirette, e ricevuto offerte per insegnare musica temporanea in brasiliane.

E' tutto? Certamente . Aggiunge Aldo Brizzi: «Ho collaborato solisti direttamente per scrivere nuovi pezzi, sono stato in giro per l'Europa, ho lavorato per nuove tecniche di esecuzione e per i solisti ho scritto pezzi eseguiti in importanti Festival».

Marchiaro

All'Ambra di Alessandria

Quattro film contro la guerra

ALESSANDRIA — Prosegue mercoledì e giovedì prossimo al cinema «Ambra» (proiezioni alle 20 ed alle 22, ingresso 3 mila lire) la sesta serie del ciclo «Guerra alla guerra», quattro film a favore della pace, a cura di Sandro Buoro, il patrocinio del Comune e del Dopolavoro ferroviario.

Al secondo appuntamento entra nel vivo della rassegna con un film ha stabilito i record d'incasso della stagione, suscitando discussioni e polemiche. E' «*The day after*» (Il giorno dopo) di Nicholas Meyer. Il «giorno dopo» titolo è quello successivo allo scoppio guerra atomica e, i disastri scelti come soggetto del filone dei «film catastrofici», questo è sicuramente il più «definitivo».

L'unica pecca, secondo i critici, è proprio il fatto che Meyer non si sottrae spettacolarità ed alle scene a forti tinte del «catastrofismo» di cassetta, dove un'altra pellicola sul argomento, uscita in contemporanea «Testament», usando un più dimesso raggiunge meglio lo scopo di presentare la guerra atomica l'ultima follia. Questa serie «Guerra alla guerra» è anche l'ultima: il ciclo ha riscosso successo notevole di pubblico.

p.b.

visita mostre nelle gallerie alessandrine

Tre modi di vedere il paesaggio e dolci distese di grano

Riapre oggi, dopo la parentesi estiva, la galleria d'arte «Ariete» di corso Giovane Italia a Casale con la mostra *fare* gio»: dipinti ispirati Monferrato, al Vercellese, alla Spagna e alla di Sebastiano Borello, Clemente Negri e Sino al 24 ottobre.

domina anche nelle tele del pittore Beppe Ricci che espone a Acqui Terme Levi) sino a domani: in particolare il dolce paesaggio la d'origine, Orsara. Aldo Coscia, pittore come motivo di fondo la natura (con un amore per le distese di grano) espone invece sino all'11 ottobre a Palazzo di a, del Gunaco 49.

La giovane pittrice Gabriela Orlandi di Casaleggio Boiro espone successo i suoi acquerelli — che danno un contatto quotidiano con le bellezze naturali del Ovadese — alla galleria d'arte «G. 23» di Ovada (piazza Garibaldi 35) sino al 14 ottobre.

Si conclude nel della Biblioteca comunale Serravalle Scrivia l'esposizione plastico ferroviario realizzato da Emilio Giacchello. Sino al 31 ottobre a Novi, al Centro d'arte «Pieve», collettiva pittura e scultura.

Successo la personale di Giancarlo Marchese alla galleria d'arte di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato. sculture e altrettanti acquerelli.

Oggi e domani a Megassino Voghera quinta edizione del concorso pittura estemporanea sul tema «*Voghera e dintorni*». La gara è libera a gli artisti, dilettanti e professionisti, qualsiasi tecnica e tendenza.

f. m.

Cine e Taccuino

ALESSANDRINO: Cheringue (commedia).
AMBRA: Conan il barbaro (avventuroso).
COMUNALE: il grande di (avventuroso).
CORSO: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventuroso).
Blue erotic lover (sexy).
GALLERIA: Emmanuelle 4 (commedia).
MODERNO: Scuola di polizia (commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: Scuola di polizia (commedia).
CRISTALLO: Una donna allo specchio (commedia).
La finestra sul cortile

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Maria's Lovers (sexy).
POLITEAMA: La casa (thrilling).
VITTORIA: Conan il grande distruttore (avventuroso).

CASTELCERIOLO

MACALLE': L'asso degli assi (avventuroso).

LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
Il Bounty (avventuroso).
ITALIA: Claretta (drammatico).
MODERNO: Breakdance (musicale).

OVADA

LUX: Non violentate Jennifer (drammatico).
MODERNO: La donna che visse (drammatico).
TORRIELLI: e il

Stefania Sandrelli: «Una donna allo specchio»

SCRIVIA

LARA: Fratelli notte (drammatico).

TORTONA

MODERNO: lovers (drammatico).

SOCIALE: Bachelor party (commedia).
VERDI: Grano (drammatico).

VALENZA PO

SOCIALE: Breakdance (commedia).

VOGHERA

La corsa più pazza d'America n. 2 (comico).
GALVANI: Maria's Lovers (drammatico).
ROMA: polizia (commedia).
SOCIALE: All'inseguimento pietra verde (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; Dan.
Acqui: Albertini, corso Italia e Bollo, corso Italia.
Casale: Valentino, .
Novi: Scotti, Repubblica.
Ovada: Gardelli, .
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Sgarella, piazza Matteotti.

BENZINAI

alle 7,30): Agip, via Marengo; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici chiamate urgenti. Alessandria: 43.341; Acqui: 57.775; Casale: 78.361; Novi: 741.367; Ovada: 81.777, Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 310.636).

Alle tv private

Autoshow, novità automobili
19,45 Cronache del Piemonte, attualità regionali
— Cartoni animati
20,20 Film L'eroe di Babilonia (avventura) Marcelli
22 — settimana: guida sicura per l'acquisto
Telefilm della dei investigatori associati
23 — Boxe, «Sporting Club» di Santhià
24 — Cronache del Piemonte, attualità regionali
0,10 Pensierino
0,15 Film Bella notte
2 — Buona notte con...

TELECITY

21,15 Si salvi chi può di R. Dhéry con L. De Funès — *Progettista di barche licenziato riesce a riottenere il posto (1956)*

La notizia data ieri in Consiglio dal presidente Bondaz

Nessun iscritto alla P2 fra i politici valdostani

Le carenze del poliambulatorio Donnas - Polemiche sul centro turistico di Rhêmes

La benzina aumenterà 30 lire

— In Valle la benzina oggi di lire litro, 10 in più, cioè, che nel resto d'Italia. L'aumento interessa soltanto il buoni perché oltre le lire in più sul prodotto i pagheranno anche 10 di defiscalizzazione.

Gli automobilisti che si presenteranno ai distributori di benzina con i buoni Valle pagheranno un litro di carburante 550 lire invece delle significa il valore del buono Valle in esenzione fiscale è diminuito di 10 lire: da 760 a 750.

Il calcolo presso la benzina è stato comunicato nel tardo pomeriggio di ieri dall' franca Regione che ha precisato: «L'aumento è per ufficioso in quanto è possibile prendere visione decreto prima di lunedì».

L'aumento della è stato deciso Consiglio dei ministri per allineare il prezzo italiano media europea. Il rincaro «alla pompa» è stato però contenuto 20 lire perché la restante parte (circa 10 lire) è stata addossata all'erario.

AOSTA — Fra i iscritti alla loggia massonica della P2 non vi sono esponenti politici valdostani. Negli elenchi forniti dalla commissione presieduta da Tina Anselmi si trovano soltanto i nomi di professionisti (uno dei quali scomparso) che in passato hanno attività in Valle.

La è stata data ieri presidente Consiglio regionale, Bondaz, in apertura dei lavori dell'assemblea. Bondaz e i suoi collaboratori hanno impiegato alcune settimane per leggere i dieci volumi sugli della commissione. La comunicazione di ieri ha sgombrato il dalle ipotesi sulla presunta appartenenza alla P2 dell'ex unionista Ettore Marcoz.

Il consigliere dell'union ha detto: «Cadono tutte le illazioni sul mio conto e viene dimostrata la buona fede. Per quanto riguardo sono sempre stato tranquillo, questa vicenda non mi è mai pesata addosso. Adesso è cancellato un piccolo comma su una pagina molto personale, che contiene anche i rapporti con il mio movimento. Aspetto con calma la fine partita a scacchi politica, dove sono mosse diverse pedine. Aspetto anche di dere come andrà a finire per altri amministratori l'inchiesta sul casinò».

Questo, dentro e fuori l'aula consiliare, è stato l'unico ritorno polemico della giornata.

Sanità. Sollecitato interpellanza dei comunisti, l'assessore Voyat ha riconosciuto «attuali del poliambulatorio di Donnas» e l'inevitabile ricorso alle strutture sanitarie Ivrea molti abitanti della Bassa Valle. tuttavia assicurato che, grazie nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato, si potrà istituire a Donnas una guardia medica e un pronto intervento funzionanti una volta superati i problemi di personale. La Bassa Valle potrà continuare a dipendere dall'ospedale Ivrea per i trattamenti al baltto contro i tumori e per gli esami diagnostici e di laboratorio.

Rhêmes-Notre-Dame. «La Regione continua ad in termini errati al problema ambientale» ha detto il socialista Torrione, criticando il piano urbanistico che prevede la costruzione, Rhêmes, un centro turistico (per metà albergo e per metà seconde case) di 13.000 metri cubi che, con un investimento di cinque miliardi, dovrebbe creare 200 nuovi posti letto. Il perplesso sull'intervento, giudicato «fuori dalle proporzioni di un paese 90 abitanti» e con formula «dove l'uomo non più».

L'assessore al Turismo, Borbey, ha replicato che non si vuole fare di Rhêmes un'altra Cervinia e che giunta e amministratori locali gliono salvaguardare sviluppo coordinato e necessario». Borbey ha precisato che i progetti esecutivi dovranno prima essere vati dalla Regione e esaminati dalla Soprintendenza alle Belle arti.

Olimpiadi in Valle. La proposta dell'uv è stata illustrata Stevenin: la d'Aosta vuole avere le «chance» Cortina per una prossima edizione dei giochi invernali.

Ancora Borbey ha detto un progetto così ambizioso merita più riflessione. Ancora un unionista, Tamone, suggerito di preparare un programma per sportive in un'ottica olimpica.

Nuovo carcere. Le preoccupazioni sul penitenziario Brissogne, prossima apertura, sono tutto il Consiglio. Il presidente Rollandin ha annunciato un ordine del giorno da inviare Governo con il quale si trasferire a Aosta detenuti pe.

Dario Crestodina

Domani la festa dei anni dell'Associazione

Un appello dell'Avis al mondo del lavoro

«Per maggiore partecipazione» - I nomi di tutti i premiati

AOSTA — Si svolgerà domani ad Aosta la 35ª giornata del donatore di sangue dell'Avis.

Questo il programma predisposto dall'Associazione: ore Messa chiesa di Maria Immacolata, nel quartiere Cogne; 9,30 rinfresco nella sede sociale; partenza da piazza Roncas corteo con labari e Corpo bandistico; deposizione d'una monumento ai Caduti in piazza Chanoux; 11, deposizione d'una corona al monumento alla Resistenza in via Festaz; 11,15 nel salone manifestazioni del palazzo regionale saluto delle autorità, discorso ufficiale e conferimento delle benemerenze volontari; 13, pranzo sociale; 15, trattenimento danzante; ore 20, della «giornata».

oltre 350 i soci dell'Avis che domenica riceveranno l'attestato di benemerenza per il loro impegno nel donare il sangue. Tra i tanti, no segnalati Armando Rosaire, che riceverà la d'oro diploma di benemerenza per cento effettuato, mentre insigniti del distintivo d'oro fronde e con diploma benemerenza per 75 donazioni vanni Giuseppe Dienoz e Bruno Passuello.

Per donazioni riceveranno invece la medaglia d'oro diploma di benemerenza Attilio Abram, Luigino Abram, Bargellini, Giovanni Bellot, Aldo Lorenzo Marco Dionaz, Mario Bona, Carlo rin, Gianfranco Celegato, Francesco Coltino, Dalbard, Mario Desandré, Dienoz, Elviro Piou, Enrico Genova, Pietro Giusti, Felice Grappein, Luigino Jeantet, Rinaldo Jordaney, Letey, Laurino Lugon, Fausto Magri, Franco Magri, Aniello Marcotullo, Ilario Meneghini, Pietro Minuzzo, Renato Novello, Pasquettaz, Romano Pillari, Romano Ranghiasci, Marino Rollandin, Carlo Sambugaro, Elviro Savioz, Angelo Stevenoni, Felice Truc, Fortunato Vettiloz. Medaglie d'argento (24 donazioni), bronzo (10 donazioni), diplomi benemerenza (5 donazioni) saranno poi conferiti altri donatori.

Inoltre, poi consegnate gocce d'argento ai soci che hanno venti iscrizione all'Avis e le gocce di bronzo a chi ne ha dieci.

Dicono i dirigenti dell'Associazione: «*I trentacinque anni fondazione dell'Avis Aosta una particolare occasione per riaffermare l'impegno dei propri soci nel continuare strada intrapresa da alcuni volontari benemeriti nel 1949. L'Avis nazionale ha deciso di le varie manifestazioni del ruolo dell'associazione nel del lavoro. Anche la sezione aostana, quindi, rivolge un appello a tutti i lavoratori affinché comprendano l'importanza del servizio sociale svolto dall'Avis e partecipino alla programmazione, organizzazione e gestione dell'Associazione*».

La del capoluogo regionale raggruppa i donatori di volontari di parecchi Comuni Valle e gruppi di (Cogne, Gressan, Verrayes). **r. s. p.**

Ancora troppi problemi delle maestre dell'asilo

— Per il momento non saranno astensioni lavoro o irregolarità nel servizio, ma le maestre d'asilo del Comune di Aosta sono pronte ad accentuare le forme di lotta se avranno risposte adeguate.

I problemi definiti che hanno portato alla dichiarazione e al mantenimento stato di agitazione riguardano: definizione della posizione dell'Amministrazione comunale merito alla possibile regionalizzazione scuole materne Aosta; l'attivazione degli organi di gestione collegiali; definizione del calendario scolastico 1984-85 e i corsi di aggiornamento nuali per le

C'è già stato giorni fra i rappresentanti sindacali della categoria e l'assessore alla Pubblica Istruzione Toussaint.

Un'altra riunione convocata per venerdì 12 ottobre, e vi prenderanno parte anche il sindaco Bich, e l'assessore al Personale Roppo.

Un rappresentante sindacale ha detto: «*Nella riunione della prossima settimana ci aspettiamo di avere risposte chiare e definite sul passaggio o delle maestre comunali ruoli regionali. Per quanto riguarda gli organi collegiali, è da un anno che deve essere nominato un coordinatore di un comitato formato da genitori, insegnanti e amministratori*». **b. bas.**

Caduti centimetri di neve

Breuil, l'inverno è giunto in Valle?

Cervinia. Il paese durante la nevicata cominciata giovedì

CERVINIA — La conca del Breuil ha un aspetto invernale. E' nevicato giovedì pomeriggio e buona parte della notte successiva: ieri mattina vi era quasi mezzo metro di neve fresca in paese, circa 80 centimetri a Plan Maison e oltre 80 a Plateau Rosa.

Alla società funiviaria Cervino la possibilità di battere la pista numero 6 per fare sciare nel fine settimana da Rosa a Plan Maison.

La neve è caduta con parecchio anticipo rispetto alle precipitazioni degli ultimi anni: i rami degli alberi ancora verdi appesantiti dalla neve lambivano il terreno creando qualche problema anche lungo la statale per Cervinia, dove in certi punti sfioravano strada.

E' nevicato (in sotto Valtournenche (una decina centimetri nel capoluogo) e gli spazzaneve entrati in funzione intorno alla mezzanotte e hanno lavorato sino all'alba riuscendo a evitare che la prima neve se grossi intralci alla circolazione.

Questa nevicata precoce crea il fondo per le piste di sci ed è una confortante premessa per i campionati mondiali presentati a Milano venerdì. Negli ultimi anni la neve per prepa de della pista fatta attendere. **l. c.**

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Jorrioz e Grappein, profondamente commosse, ringraziano particolarmente tutti coloro che, con manifestazioni di cordoglio e di stima, hanno preso parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della scomparsa del loro caro

Giuseppe Giorgio Jorrioz

— Chervensod, 5 ottobre 1984

La famiglia Bezon sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del traldo

Achille

— Quart, 5 ottobre 1984

Si è svolta la 25ª edizione della festa dell'uva

Un premio ai viticoltori di moscato a Chambave

In costruzione sede cooperativa - Già 110 soci

Chambave. Cestini e sculture l'uva una passata edizione della «Fête du raisin» (Telefoto)

CHAMBAVE — Come vuole la tradizione, nell'ultima domenica di settembre è svolta a Chambave 25ª edizione della «Fête du raisin».

L'esposizione-mercato dell'uva e vino moscato si è tenuta piazzale delle scuole. espositori presenti sono per le uve, 27 per vino moscato e 30 per i cestini artistici.

Per l'uva premiati i migliori produttori e anche i quattro viticoltori che hanno portato i più bei grappoli della zona dell'«envers», meno favorita per la zione.

Ecco i nomi dei vincitori: 1. Pierino Bessoval; 2. Felice Piguet; 3. Corrado Gioanetto. I quattro premiati dell'«envers» sono stati: Yves Gaillard, Grenjean, Aldo Neyroz e Eugenio Pieba.

Per la produzione di vino moscato sono stati premiati: Martino Machet, Emanuele e Beniamino

Per i cestini artistici sono stati premiati i primi espositori che hanno realizzato i contenitori più belli ed a. I cestelli vengono elaborati delle e proprie sculture, a rappresentare scene di vita dei campi e di vendemmia. I primi tre premi sono assegnati a Elio Chatrian, Guido Bich e Giuseppe Chellé.

A Chambave in sede della neo-costituita cooperativa dei viticoltori, che si chiamerà «La crotta». **b. bas.**

Ogni martedì al cinema Corso

Aosta, rassegna con tredici film

Gestita in comune da Arci e No Dzovenno

— In tempi di magra per il cinema. preso con costante di spettatori, molti gestori coalizzano di fronte al fenomeno contrazione delle sale, prendendo iniziative comuni e dimenticando qualche tempo il loro concorrente.

Aosta questo avviene anche per le organizzazioni culturali, i cui ritengono più convincente unificare loro proposte che diversificarle, dimezzando il loro potenziale pubblico. E' il caso dell'Arci Valle d'Aosta e No Dzovenno, che fino all'anno gestivano in proprio due rassegne distinte (Arcineclub e Cineforum), mentre quest'anno presentano con una proposta comune dal titolo «*Replay: ripresa selezionata di film di qualità*».

La rassegna film nell'arco tre mesi e mezzo) terrà ogni martedì a partire dal 9 ottobre nella sala del cinema Corso secondo l'orario 18-20-22: l'entrata a pagamento (biglietto singolo o tessera; agevolazioni per i pen e due organizzazioni culturali).

«Replay» è un termine derivazione televisiva; alla possibilità rivedere particolari momenti di avvenimenti trasmessi in diretta. A questo s'aggiunge il fatto che spesso il replay è trasmesso al rallentatore, cioè do quel dispositivo tecnico che, prolungando l'azione nel tempo, dilata il piacere della visione.

Si tratta in tutti i casi di film che attuano una sorta di compromesso fra le esigenze «spettacolari» pubblico e qualità della fattura e del contenuto. Sintomo evidente di una neo-codificazione in generi, essi ripercorrono ad altri livelli le classificazioni del di trent'anni fa.

Si hanno così il melodramma («*Ufficiale e gentiluomo*» di Taylor Hackford), la commedia sofisticata («*Il paradiso può attendere*» Warren Beatty), la fantapolitica («*Tuono blu*» John Badham), il film comico di taglio classico («*Una poltrona per due*» di John Landis) e surreal-demenziale («*L'aereo più pazzo mondo*» J. Abraham, D. Zucker), il film concerto («*Time is side*» di Hal Ashby), il musical («*Carmen story*» di Carlos Saura), il film giovanilistico («*I ragazzi della 56ª strada*» di Francis Coppola), l'horror («*Poltergeist*» di Tobe Hooper), il cinema italiano contemporaneo («*Una gita scolastica*» Pupi Avati e «*Mi manda*» di Nanni Loy) e pizzico cinema d'autore («*Furyo*» Nagisa Oshima e «*Rusty il selvaggio*» di Francis Coppola).

Luciano Barisone

TACCUINO

CORSO: Windsurf, regia di Claudio Risi, con R. Cosso, L. P. Leroy (Italia 1984) — istruttore sfida campione locale in sulle onde: dose massiccia di luoghi comuni, accettabili riprese sportive.

: con E. Quinones, M. Chambers, L. Dickey (Usa 1984) — *Breakdancers marginali e anticonformisti si impongono nel mondo dello spettacolo: buone coreografie e ottimi*

ITALIA: lavori.

LUX: Rabel, regia di Robert Allen Schnitzer, con A. Page, Bailone, V. Lancaster (Usa 1975) — *ingenui terroristi preparano attentato contro «la società capitalistica»: tutto finirà tragicamente. Riedizione di un vecchio film con Stallone pre-Rocky.*

SPLENDOR: chiuso per lavori.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

VERRES

IDEAL: *Pari e dispari*, regia di Sergio Corbucci, con T. Hill, B. Spencer (Italia 1978) — *Commedia umoristica imperniata sulle avventure del solito duo scazzottatore e manesco.*

Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO

(Turno di servizio ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: **variabile.** Temperature di ieri: min. +4°, ore 12 +8°.
(Servizio e Stazione meteorologica Regione).

RADIO E TV

RADIODUE
12,10 Vola de la Vallée
14 — « chabs», un programma realizzato Carlo Rossi
14,30 Vola la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

9,50 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,37 Spettacoli e informazioni
13,00 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

11,30 Chi cerca trova
15 — Notizie dal mondo
18 — Disco Gemme
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
«Total» in località Marais.

RADIO VALLE D'AOSTA
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
11 — Turbowash
11,30 La cartomante Loretta
12 — Notiziario generale
12,15 A tutto calcio
18 — Mixed time
19 — Musicalmente insieme

ANTENNE 2
17 — Terre des bêtes
17,30 Récré A2
17,50 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock
23,20 Edition de la nuit

SUISSE
18,15 A... comme animation
18,35 Juke box heroes
18,05 Au coeur de la Chine
19,05 Bonjour voisins...
19,30 Téléjournal
20,10 Magnum
21,05 Jardins divers
22,15 Téléjournal
22,30 Sport
23,30 Les fleurs du soleil

St-Vincent per la festa dell'uva

SAINT-VINCENT — Si svolgerà domani la tradizionale «Festa dell'uva», che interessa i produttori St. Vincent e Châtillon. Le due associazioni di «vignerons» lavorano insieme e la festa viene organizzata alternativamente nei due Comuni. rispetto all'entità produzione: due anni a Châtillon, uno a St. Vincent.

Gli stands degli espositori saranno sistemati nel prato municipio di Saint-Vincent dove, a partire dalle 9, i cominceranno l'opera di selezione per preparare poi la classifica. Alle 10 verrà celebrata una messa; 11 è in programma la visita delle autorità e alle 12,30, all'aperto, tempo permettendo, servito il pranzo con «trifoles e saucisses».

Nel pomeriggio è prevista una festa esibizioni folk. Seguirà pre e, alla sera, il una «casse-croûte» per tutti. **r. c.**

La mostra di St-Vincent dedicata ai decenni fra l'Otto [illegible] il Novecento

Il fascino un po' sfacciato e l'arte della Belle Epoque

Esposte all'hotel Billia le ceramiche [illegible] Galileo Chini - Curiosità gastronomiche della «fin de siècle»

SAINT-VINCENT — L'atmosfera è simile a quella d'una tranquilla stazione ferroviaria della fine del secolo scorso in una serata autunnale: colonnine «liberty», slanciate arcate di [illegible] nero tra luci improvvise e al[illegible] diffuse e tenui, come of[illegible] dalla nebbia. Atmosfera un po' malinconica che fa da arredo all'«arte-artigiana» del ceramista Galileo Chini.

E' la prima mostra che il casinò di St-Vincent dedica alla Belle Epoque, [illegible] «vie en rose» degli anni tra Otto e Novecento. Un omaggio a un periodo breve, ma molto intenso della storia europea e mondiale, forse troppo dimenticato: anni di improvvise innovazioni che hanno segnato l'era moderna.

Nei locali del Grand hôtel Billia, che un tempo ospitarono i tavoli della roulette fran[illegible] e che hanno conservato la frivola eleganza della Belle Epoque, saranno presentati sino alla prossima estate «aspetti meno noti o più caratteristici, vicende inaspettate e anche note» dell'Art nouveau, il movimento stilistico unitario europeo seguito anche negli [illegible].

Le luci dominano le grandi [illegible] dietro le quali sono allineati i vasi-capolavoro di Chini: fareìti nascosti che allontanano la [illegible] solennità degli alti archi neri per evidenziare la raffinata arte del ceramista fiorentino. Le luci, appunto, caratteristica della nascita dell'Art nouveau e alla base della ricerca del nuovo stile, evoluzione dell'impressionismo e anticamera dell'astrattismo.

Ma l'Ottocento non fu soltanto il secolo di Monet, [illegible] Gauguin o V[illegible] Gogh; [illegible] potrebbe definire l'epoca della borghesia, il passo decisivo verso l'industrializzazione. Secolo inquieto e contraddittorio: accanto alla razionalizzazione del lavoro e alla nascita della società del profitto vi è lo spazio per grandi intuizioni artistiche.

Anche la gastronomia è coinvolta da questo fervore. I borghesi si trovano intorno a una tavola anche cinque volte al giorno. E i pranzi sono tra i più ricchi e raffinati che la storia della cucina ricordi.

A St-Vincent c'è posto anche per questo aspetto della Belle Epoque, nel corridoio zeppo di specchi che conduce alla nuova sala da pranzo del Grand hôtel Billia. Pannelli in legno, colorato con verde e rosa tenui, disposti come paraventi, civettuolo e un po' impertinente labirinto per gli ospiti del ristorante, riportano parecchi esempi della parte integrante del costume borghese dell'Ottocento e dei primi [illegible] Novecento: l'invito conviviale e il menù arricchito da disegni tipici del gusto «fin de siècle», a metà tra eleganza e ironico cinismo.

Inviti a pranzo «coloriti» da immagini di morte e sepolture e menu con piatti inventati e goliardicamente conditi «al petrolio». Nel primo pannello della piccola [illegible] Billia [illegible] «costume culinario» vi è anche il menu d'un pranzo famoso che ha in sé tutte le caratteristiche della gastronomia ottocentesca: è il «pranzo [illegible] russa [illegible] dal Corpo decurionale della città di Torino il 1° marzo 1848».

[illegible] portate così come furono scritte: «Zuppa di tartaruga, fritto misto, pesce turbot a [illegible] salsa, arrosto [illegible] bue all'inglese, cappone con tartufi alla parigina, certosa di selvaggina, punch alla romana, piccoli piatti all'inglese, carciofi alla lionese, fagiano allo spiedo con crescione, gelati e dessert».

Due le particolarità: il tipo [illegible] pranzo è definito «alla [illegible]», cioè con vivande non esposte sulla tavola, come accadeva invece con il metodo «alla francese»; e il «punch alla romana», sorbetto al limone spruzzato con rum, cognac o champagne servito [illegible] i primi e i secondi piatti per aiutare la digestione o «addormentare lo stomaco» e avere così di nuovo appetito.

Un pranzo simile fu offerto a Königsberg il 18 ottobre [illegible] al banchetto [illegible] l'incoronazione del [illegible] di Prussia Guglielmo I. L'Ottocento gastronomico si concluse con il grande pranzo del 8 ottobre 1896 offerto all'Eliseo dal presidente francese Félix Faure all'imperatore di Russia Nicola II: 15 portate con vini da capogiro (Xeres Goccia d'oro, Château Lagrange, Sauternes, Champagne rosé, Château d'Yquem [illegible] Château Lafite 1875, Clos Vougeot 1874 e Roederer gelato).

Enrico Martinet

L'assessore Borbey e il professor [illegible] alla mostra di Chini

Nuova strada di [illegible]

AOSTA — Verrà costruito un primo tronco [illegible] strada di collegamento tra le frazioni Chamioux-Nantey-Balmotte, nel Comune [illegible] Perloz. L'opera costerà 480 milioni.

La Regione ha inoltre concesso un contributo di 164 mi[illegible] [illegible] Comune [illegible] Pont-Saint-Martin per il potenziamento e la sistemazione della rete idrica e fognaria.

I [illegible] impegnati a Orbassano per la terza giornata di campionato

L'Aosta ha un nuovo difensore [illegible] oggi non scenderà in campo

E' Sergio Giovannone, 28 anni, calciatore di grande esperienza - I termini del contratto

AOSTA — Nuovo acquisto, e di valore, per i rossoneri: è Sergio Giovannone, 28 anni non ancora compiuti, quattro anni al Taranto, due a Avellino in serie A, quindi Spal, Sal[illegible]itana e Cosenza.

La società ne ha rilevato la proprietà per circa 70 milioni, secondo quanto si è riusciti a sapere. E' un jolly difensivo d'esperienza e buona tecnica, in grado di fare anche il mediano.

Giovannone ha sostenuto il primo allenamento giovedì pomeriggio, sotto la pioggia battente, poi si è incontrato con il presidente Luciano Bolson e il direttore sportivo Vittorio Brillada per definire l'ingaggio. Subito però l'accor[illegible] [illegible] è stato raggiunto e le parti si [illegible] ritrovate ieri per concludere [illegible] trattativa. Il giocatore, che ha altre cinque offerte, ha chiesto un congruo contratto triennale che si aggira sui [illegible] milioni l'anno.

Ha detto Giovannone: «Vivo a Domodossola, dove ho anche un negozio. La prospettiva di un bel campionato con l'A[illegible] mi piace, anche perché [illegible] ho [illegible] intenzione [illegible] tornare al Sud».

Beppe Zanelli conosce il giocatore e si dice soddisfatto: «Con lui avremo un po' di tranquillità in difesa e, soprattutto, la possibilità di diverse soluzioni tattiche». Adesso bisognerà trovare un posto fisso al nuovo arrivato. Il tecnico non intende impiegarlo nel ruolo di libero: «Assolutamente no. Pari sta bene dov'è e non ho nessuna intenzione di farlo tornare ai compiti di marcatura. Giovannone può essere il secondo difensore centrale».

Toccherà probabilmente a Tarulli fare posto al più esperto compagno. Zanelli ha però voluto ricordare che Tarulli resta un titolare [illegible] gli altri; le sue doti non sono [illegible] in discussione e il suo apporto continuerà a essere di grande utilità alla squadra. Avrà, insomma, occasione di giocare spesso.

Veniamo all'incontro di oggi. I rossoneri vogliono vincere. Dice Zanelli: «In questa trasferta [illegible]mo il risultato pieno». Nell'Orbassano giocano due ex dell'Aosta: B[illegible] e Di Guida. In classifica [illegible] squadra torinese ha soltanto un punto, quello conquistato in casa contro il Borgolicino nella prima giornata del torneo. Domenica scorsa è stata sconfitta per 2-2 dall'Andora.

Dice ancora l'allenatore rossonero: «L'Orbassano ha molti giocatori d'esperienza».

Il tecnico non ha in programma cambiamenti? «La [illegible] [illegible] pre. Il centrocampo [illegible] tenere bene la palla, può migliorare per quanto riguarda la posizione dei singoli sul terreno di gioco. Naturalmente ogni partita presenta difficoltà particolari, magari inattese, non ci sono avversari che si arrendono facilmente».

I rossoneri hanno superato in settimana piccoli problemi fisici: Valera ha smaltito lo stiramento a una gamba, Piovanelli giovedì è rimasto a riposo e Chiampan è infastidito da una leggera forma influenzale. Questa la probabile formazione dell'Aosta: Bravi, Luzoro, Chiampan, Pari, Vigna, Esposito, Piovanelli, Valera, Mastrangioli, Ferraris, Vassimmo.

d. cr.

A novembre torna in Valle il grande pugilato

Oliva difenderà il titolo sul ring di Saint-Vincent

Il campione [illegible]peo incontrerà lo svizzero Giroud - Altri match

SAINT-VINCENT — Sabato 3 novembre il casinò di St. Vincent farà la sua «rentrée» nel mondo pugilistico internazionale con una [illegible] imperniata sul confronto tra il campione europeo dei superleggeri Patrizio [illegible] e [illegible] svizzero Michel Giroud: sarà in palio il titolo continentale.

[illegible] cartellone cinque [illegible]tri che vedranno impegnati sul ring del [illegible] sport anche i pugili Kalambay e Obelmejas. La serata prevedeva in un primo tempo anche l'incontro tra lo statunitense Hatcher e l'argentino Sacco, valido per l'assegnazione del titolo mondiale dei superleggeri, versione [illegible] (World boxing association).

L'organizzatore [illegible] Sabbatini ha comunicato però che, per questo match, la data della riunione avrebbe dovuto slittare di circa due settimane, creando purtroppo alcune difficoltà [illegible] ripresa televisiva [illegible] riunione da parte della [illegible].

In una nota diffusa giovedì sera dall'ufficio stampa della Sitav [illegible] precisa [illegible] «la [illegible] ha assicurato per il 3 novembre la ripresa degli incontri di Kalambay, Oliva e Obelmejas mentre, per impegni di palinsesto, il tempo a disposizione per le riprese sarebbe stato, in altra data, inferiore. Si è quindi preferito optare per una soluzione che permettesse alla località turistica [illegible] dostana di rimanere sul video per tempi superiori».

E' stato anche confermato che Patrizio Oliva affronterà, dopo l'incontro con Giroud, il vincitore del «mondiale» tra Hatcher e Sacco in una riunione che sarà allestita a Saint Vincent, [illegible] mondiale in [illegible].

c. g.

Aosta — Sono in distribuzione all'Associazione degli albergatori valdostani i moduli per la denuncia [illegible] prezzi nel periodo primo dicembre 1984 - 30 novembre 1985. I documenti devono essere compilati e restituiti entro il 12 ottobre.

Oggi contro la squadra [illegible]

Trasferta dura per i Blackreds

AOSTA — Questa sera alle 20 i Blackreds sono impegnati a Rho (Milano), contro la formazione locale dei Black Nights per il quarto turno di andata del campionato di serie B - girone Ovest di football americano.

I padroni di casa sono attualmente al secondo posto in classifica generale con quattro punti, a due lunghezze dai Pirati di Varazze, e sono reduci dalla vittoria di domenica scorsa contro il Como. I Blackreds hanno ottenuto nell'ultimo turno il primo successo della stagione superando con bella autorità gli alessandrini [illegible] George's Knights.

L'incontro di questa [illegible] si preannuncia quindi come partita di elevato tono agonistico e aperta a qualsiasi risultato. Sarà soprattutto determinante il comportamento della [illegible] dei Blackreds che si è dimostrata finora una delle più forti del girone.

William Teggi, il giocatore che ha il compito di coordinare sul campo il gioco difensivo, dice: «In effetti abbiamo disputato finora delle partite molto belle ed abbiamo retto [illegible] sufficiente autorità la pressione degli attacchi avversari fin dalla prima giornata di campionato. Questa sera dipenderà molto da noi e da quanto riusciremo a tenere impegnato l'attacco dei padroni [illegible] casa. Dovremo, cioè, permettere ai nostri attaccanti di potersi riposare in modo [illegible] intervenire ogni volta con la necessaria lucidità».

c. g.

Gli incontri [illegible] del volley

AOSTA — La squadra femminile [illegible] pallavolo [illegible] Cral Cogne, che giocherà nel tor[illegible] di C1, e quella maschile dell'Olimpia Mobili Caridi (campionato di C2), disputano questa sera una serie di impegnativi incontri amichevoli.

Il Cral Cogne giocherà alle 20,30 alla palestra Coni con [illegible] il [illegible] del Montalto, una formazione di C1, vincitrice lo scorso [illegible] nel torneo di serie D. L'Olimpia Mo[illegible] Caridi gioca ad Ivrea, nel primo turno della Coppa Piemonte, in un raggruppamento di quattro squadre. Le partite [illegible] inizio alle 14.

Le due formazioni valdostane saranno «osservate» dal polacco Teofil Czerwin[illegible] un tecnico di fama internazionale che è giunto in questi giorni ad Aosta.

c. g.

Il viceprovveditore: «Il telex ministeriale è stato inviato ai presidi»

Presto la normalità per i supplenti ma riesplode il problema delle aule

Ieri al «Monviso» un incontro fra gli studenti dell'Istituto per geometri e le autorità - «Edificio vecchio e insufficiente» - Annunciati alcuni interventi (entro dieci giorni) che interessano anche il «Garelli»

CUNEO — Il «vento» [illegible] parole e delle polemiche non si è ancora placato sulla scuola [illegible]. Mentre tra i velluti azzurri [illegible] cinema Monviso amministratori comunali e provinciali discutevano sulla mancanza di [illegible] nell'Istituto tecnico per geometri, in Provveditorato si diciottava e commentava il testo del telex spedito dal ministro della Pubblica Istruzione al provveditore agli Studi, Claudio Martinelli, che gli concede la facoltà di autorizzare i presidi a nominare gli insegnanti supplenti.

[illegible] telex [illegible] discutibile, si è detto, un po' equivoco che ha provocato la reazione degli studenti: sono state organizzate immediatamente assemblee al liceo scientifico e all'Istituto tecnico industriale, minacciate occupazioni e proteste (poi [illegible] lunghe [illegible] pomeridiane).

La cronaca di questa [illegible] giornata convulsa tocca così, necessariamente, tre punti: il Provveditorato, il [illegible] Monviso e le palestre dei due istituti del capoluogo, mentre all'orizzonte si profila drammatico un altro problema. E [illegible] i 350 alunni del Centro di formazione professionale Enaip di Cuneo [illegible] ancora [illegible] l'anno scolastico. Non ci sono aule che li possano capitare.

«Quelle che il Comune ci ha assegnato sono attualmente occupate da una scuola media speciale che non può, a sua volta, traslocare perché i locali non sono ancora pronti», dicono insegnanti e allievi.

Ma incominciamo dal Provveditorato e dal telex inviato da Roma. E' un testo lunghissimo che, su [illegible] del provveditore, è stato spedito ieri mattina, per posta, a tutti i presidi delle scuole di secondo grado della «Granda». Il documento del ministro contiene una clausola: che i presidi nominino i supplenti soltanto nel caso in cui non esistano i docenti soprannumerari (cioè quegli insegnanti che hanno perso la cattedra per effetto della diminuzione [illegible] alunni iscritti). [illegible] clausola tutta da interpretare e che, secondo gli studenti, lascia aperte alcune ipotesi. Anche in Provveditorato si è discusso: alla fine il provveditore ha [illegible] di inviare il testo a tutti i presidi.

Il sindaco Bonino parla agli studenti dell'Istituto per geometri

Spiega il dottor Giovanni Ferrero, viceprovveditore (sostituisce il dottor Claudio Martinelli, ieri [illegible] in ospedale per esami clinici): *«I presidi riceveranno questa mattina lo stesso documento che il ministro ha inviato a noi. Se ritengono che esistano le condizioni, nominino pure gli insegnanti supplenti. Comunque [illegible] entro il 20 ottobre finiremo, com'è prescritto [illegible] legge, tutte le operazioni di assegnazione delle cattedre»*.

La situazione, dunque, la prossima settimana dovrebbe ritornare normale, anche se i presidi dovranno tener conto delle disposizioni [illegible] ministero.

Chiuso per ora il discorso [illegible] telex ministeriale, si riapre quello degli studenti. Ieri mattina i quasi 500 alunni dell'Istituto tecnico per geometri, [illegible] il preside Ezio Marini e gli insegnanti, si sono incontrati al cinema Monviso con il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, il presidente della Provincia, Giovanni Falco, e gli assessori Ermanno Mauro e Francesco Conterno. Un incontro animato, che ha ulteriormente messo in luce la grave situazione dell'istituto: [illegible] cinque aule, non si riesce a svolgere lezioni regolari, l'edificio è vecchio, cadente e in condominio con il corso dei ragionieri.

Gli amministratori hanno promesso interventi parziali entro dieci giorni e lavori definitivi per il prossimo [illegible] alcuni trasferimenti [illegible] aule e attraverso un giro che coinvolge anche l'Istituto professionale Garelli. Una soluzione che ha lasciato un po' l'amaro in bocca ai giovani.

Infine il fronte studentesco, animato da nuovi propositi di protesta: nelle assemblee si è criticata apertamente l'«ambiguità» del [illegible] ministeriale, si è sostenuto a viva voce il [illegible] avere adesso e per i prossimi anni gli insegnanti, [illegible] dover attendere regali, favori o piaceri da nessuno».

Luigi Sugliano

Fossano: i fondi andranno all'Associazione Ghirotti

Camminata anticancro duemila i partecipanti

A Cuneo una caccia al tesoro automobilistica a favore della Croce Rossa - Una festa a Bra per i 35 anni dell'Avis

FOSSANO — Sono oltre 2000 (2119 per la precisione) i partecipanti alla Ottava edizione della camminata [illegible] competitiva «Gualtiero Dutto», organizzata dall'Arci-Uisp per domani ed il [illegible] utile andrà a favore [illegible] zione «Gigi Ghirotti» per la ricerca sul cancro.

Il grande numero di adesioni (sono [illegible] più rispetto all'anno scorso) ha piacevolmente stupito gli stessi organizzatori i quali, malgrado le iscrizioni siano già chiuse, [illegible] assediati da richieste di prenotazione. In considerazione delle finalità umanitarie della Camminata, [illegible] vorrà iscriversi potrà [illegible] farlo nella mattinata di domani, ma usufruirà [illegible] pettorale [illegible] colore rispetto a quelli assegnati in tempo utile, non riceverà il piattino di peltro raffigurante un angolo del Borgo Vecchio e non parteciperà all'assegnazione dei premi speciali.

Sono infatti previste coppe per i gruppi più numerosi, per le scuole con il più alto numero di partecipanti, per i podisti più anziani e più giovani nonché per il concorrente che viene [illegible] più lontano.

Fra i gruppi più numerosi risultano quello dell'Università della terza età, dell'Avis (che collabora insieme con la Cassa di Risparmio alla [illegible] minata), [illegible] Borgo Nuovo, della frazione S. Lucia, degli «Amis 'd Fossan», dell'Ergomix di Centallo e quelli di alcune scuole elementari.

L'appuntamento per i camminatori è fissato per le 9,30 nella piazzetta delle uova. Alle 10 il lungo corteo si avvierà per via Garibaldi, piazza Vittorio Veneto, viale Milano, corso Trento, via Risaglia, via S. Michele, viale Vallauri, viale Regina Elena, Largo degli Eroi, viale Bianco, viale Sacerdote, discesa della stazione, corso Emanuele Filiberto, via Verdi, via Battisti, vicolo Baluardi, viale Martini, piazza Castello, via Cavour, via Roma, via S. Giovanni [illegible] e via [illegible]di, [illegible] concludersi nella piazza dalla quale [illegible] preso il via.

La partenza [illegible] accompagnata [illegible] marce eseguite dalla scuola di musica «Arrigo Boito». *(a. c.)*

CUNEO — Il comitato provinciale della Croce rossa italiana ha organizzato per domani la quarta edizione [illegible] al tesoro automobilistica, trofeo «Corpo volontari del soccorso». Le iscrizioni si ricevono fino a mezzogiorno di domani alla sede della Croce rossa, in corso Francia 15, dalle 20 alle 24 di ogni giorno.

La gara si disputerà nel pomeriggio, [illegible] partenza [illegible] 14.

Spiegano i dirigenti [illegible] comitato: *«L'intero ricavato sarà utilizzato per l'acquisto [illegible] per migliorare l'attrezzatura delle autoambulanze. [illegible] alla collaborazione dei commercianti della città abbiamo potuto assicurare alla manifestazione [illegible] montepremi»*. *(p. p. l.)*

[illegible] — La sezione dell'Avis celebra domani i 35 anni di attività con una festa durante la quale verranno premiati [illegible] medaglie e diplomi i donatori di [illegible] che da più tempo e con maggior frequenza si sono distinti nella benemerita opera. *(g. n.)*

«Etichette d'autore» ad Alba

ALBA — L'unione produttori vini albesi, l'associazione che promuove e diffonde la caratteristica bottiglia «Albeisa», e la Pro Loco Albamanifestazioni hanno promosso una mostra di «Etichette d'autore» che sarà inaugurata oggi alle 17 presso il [illegible] del ristorante [illegible] ad [illegible]

Il Cuneo e i maghi in Coppa Bertola un rinvio

CUNEO — Saviglianese opposta alla formazione lombarda del Cernusco sul Naviglio, Cuneo inserito nel gironcino con Aosta e Pinerolo: [illegible] gli accoppiamenti del terzo turno di Coppa Italia [illegible].

Per la prima volta [illegible] storia i maghi accedono alla fase interregionale della manifestazione nazionale: dopo aver eliminato i cugini del Bra e la Carmagnolese, l'undici di [illegible] Riva affronterà i milanesi del Cernusco (andata in casa il 1° novembre, ritorno in Lombardia il 30 dicembre).

Il Cuneo, che è inserito nel tabellone delle compagini di Eccellenza, giocherà invece il 20 dicembre e il 16 gennaio, in base ad un calendario che verrà stilato solo dopo aver conosciuto [illegible] della prima gara, Aosta-Pinerolo.

ALBA — L'incontro in programma oggi al Mermet fra Bertola e Vacchetto, valido per la penultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico, è stato rinviato a giovedì su richiesta del giocatore albese. Felice Bertola, che ha conquistato domenica lo scudetto con due giornate di anticipo sulla fine del campionato, ha accusato forti dolori al petto in [illegible] guenza della tracheite e della pertosse. *(a. a.)*

I processi celebrati nei tribunali di Alba e Mondovì

Due condannati per droga Arma abusiva, venti mesi

ALBA — Processo per [illegible] droga ieri in tribunale. Gaetano Mangione, [illegible] anni, abitante a Montà, in via Mussello 2, è stato condannato a cinque [illegible] di reclusione, al pagamento di una multa di sei milioni e mezzo e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Antonio Conte, 23 anni, abitante a Bra in via Cacciatori delle Alpi [illegible] è stato condannato a due anni e quattro mesi e 400 mila lire di multa.

Il Mangione è stato ritenuto responsabile di detenzione illegale e spaccio di eroina. In una perquisizione [illegible] sua abitazione i carabinieri trovarono l'eroina tagliata con lattosio pari a 7 grammi di eroina pura, sufficiente a preparare circa 350 [illegible] Il Conte era, [illegible] volta, accusato di detenzione di una modica quantità di eroina, [illegible] l'accusa con lo scopo di cederla ad altri. Un terzo giovane, Giancarlo Casavecchia, 23 anni, [illegible] abitante a Bra, in via [illegible] 104, assistito dall'avvocato Cravero, è stato invece [illegible] per insufficienza di [illegible] dal concorso [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti.

Tutti e tre furono arrestati l'11 giugno a Montà. Il Mangione è ancora detenuto, il Conte e il Casavecchia hanno ottenuto la libertà provvisoria pochi giorni dopo l'arresto, avvenuto durante una vasta operazione dei carabinieri di [illegible] contro il dilagare degli stupefacenti. *(g. f.)*

MONDOVI' — Cacciando di frodo si ferì ad una gamba e per evitare la denuncia per porto abusivo di arma dichiarò ai carabinieri di essere stato aggredito, rapinato e [illegible] da una banda di malviventi.

Ieri Renato Cagna, [illegible] anni, operaio abitante in località Case S[illegible] di Bagnasco, è stato giudicato dal [illegible] di Mondovì per simulazione di reato e porto abusivo di pistola e condannato a un [illegible] e otto mesi di reclusione. Per [illegible] testimoniato il falso sono stati condannati rispettivamente a sei mesi e un anno di reclusione la convivente del Cagna, Marcella Bacchiello, e un vicino di casa, Pasquale Rubaldo.

La vicenda, che iniziò [illegible] dell'83, è stata ricostruita ieri dal presidente della corte [illegible] Ferrua, che ha detto tra l'altro: *«Roberto Cagna, cacciando di frodo con una pistola di grosso calibro, si ferì accidentalmente a una gamba. Per [illegible] un'eventuale denuncia da parte [illegible] carabinieri disse che nella notte degli sconosciuti avrebbero tentato di rubare nella sua abitazione e, inseguiti, avrebbero esploso due colpi di pistola ferendolo. [illegible] giorni dopo, messo alle strette dagli inquirenti, cambiò versione confessando di [illegible] ferito accidentalmente»*.

Nel frattempo Renato Cagna, per rendere verosimile l'aggressione persuase la convivente Marcella Bacchiello a testimoniare il falso [illegible] vicino di casa, Pasquale Rubaldo, 63 anni, abitante a Bagnasco in regione Centaeco, a nascondere la pistola e una cinquantina di cartucce. Il [illegible] ha dichiarato: *«Accettai di nascondere l'arma perché avevo [illegible] Cagna che è un violento»*.

Con il fucile [illegible] permesso E' arrestato

BOVES — Pietro Viggiano è stato [illegible] dai carabinieri per porto illegale d'[illegible]. Il Viggiano, [illegible] anni, originario di Salerno, abitante a Boves in via Generale Alasia 19, sposato, [illegible] alla Michelin, mercoledì è stato sorpreso da un gruppo di guardiacaccia dipendenti dell'Amministrazione comunale mentre passeggiava alle pendici del monte Bisalta (Vallone Gorg) con il fucile a tracolla. Alla richiesta delle guardie di esibire il tesserino di autorizzazione alla caccia e il porto d'armi, ha risposto: *«[illegible] sto cacciando e quindi non vi faccio vedere i documenti»*.

I guardacaccia hanno chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno arrestato Pietro Viggiano per porto illegale d'arma. *(p. m.)*

Oggi la mostra del piccolo antiquariato in contrada Mondovì

Al mercatino del «trovarobe»

CUNEO — Si svolge oggi in Contrada Mondovì la tradizionale Mostra del piccolo antiquariato, dell'usato e dell'artigianato artistico, organizzata dalla Pro Cuneo.

E' un mercato da «trovarobe» nel quale, tuttavia, non è difficile trovare l'occasione favorevole per acquistare oggetti di valore, specialmente nel settore dell'artigianato artistico, e che è caratterizzato dagli amichevoli rapporti che si instaurano tra espositori e visitatori.

La stessa cornice della antichissima Contrada Mondovì, con i bassi caratteristici portici, le «boite» artigiane e i negozietti di antiquariato, la bella Chiesa di S. Sebastiano del 1320 e la Sinagoga, al centro del vecchio «ghetto» ebraico, i lampioni a gas ancora oggi accesi e spenti dallo scaccino comunale, conferisce al mercatino un'atmosfera particolarmente favorevole agli scambi. g. r.

Il mercatino di contrada Mondovì ha incuriosito anche questi due sposi novelli (Foto Bedino)

Domani c'è la tradizionale Sagra

Castagne e funghi festa a Rossana

ROSSANA — Puntuale torna domani, prima domenica di ottobre, la tradizionale Sagra della castagna e dei funghi di Rossana. Per la 19ª edizione, la Pro Loco ha organizzato un ricco programma di manifestazioni. In mattinata si inaugurerà la 13ª [illegible] micologica «Il re fungo», allestita in collaborazione [illegible] il Gruppo Micologico Bovesano; taglio del nastro anche per la mostra ortofrutticola (con un [illegible] particolare dedicato ai funghi porcini e alle prelibate [illegible]gne "Bracalla") e per la 11ª Rassegna mineralogica e paleontologica.

La sagra rossanese è anche occasione di incontro con l'arte: per l'intera giornata [illegible] collettiva di pittura per [illegible] piemontesi, liguri e lombardi tappezzerà le vie del Centro storico, suggestivo [illegible] alla «personale» di Giorgio Giordano, allievo dell'Accademia [illegible]

Per il consueto [illegible] in piazza interverranno due Gruppi di fama collaudata: «Manghin e Manghina» di Galliate (Novara) e gli «Amici de Boggiasco» di Genova. La festa folkloristica si arricchirà inoltre con l'intervento di bande musicali, complessi folk e «ensemble» di cultura etnica.

Sulla piazza dell'happening gastronomico, le maschere ufficiali del paese, il «Bulore» e [illegible]la Barotera», distribuiranno le caldarroste.

Per documentare lo svolgimento della 19ª Sagra, la Pro Loco [illegible] lancia inoltre un [illegible] estemporaneo gratuito di fotografia.

l. c.

Premiazione del Concorso nazionale

Oggi Ceva è capitale della poesia italiana

Cerimonia al teatro Marenco - Conversazione [illegible] studenti

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — I torinesi "sbancano" il Premio Ceva di poesia: primo posto per Roberto Prererutti [illegible] l'«opera singola», affermazione di Camillo Pennati nella sezione «libro edito».

La sesta edi[illegible] del Concorso nazionale si conclude [illegible] pomeriggio (ore 17) con la cerimonia di premiazione, preceduta in mattinata (ore 10) da una «Conversazione con gli studenti» alla quale intervengono Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Sandro Gros-Pietro, Carlo Monchiero, Camillo Pennati, Roberto Prererutti e Carlo Regis. Bartolomeo Mussa, preside del Liceo classico di Mondovì, presenterà il volume «Il silenzio [illegible] lettura - A. Momigliano critico scrittore», di Alvaro Biondi. Concluderà Claudio Martinelli, Provveditore agli studi di Cuneo.

«L'incontro con le scuole e la consegna dei riconoscimenti si terranno al Teatro Marenco: la Commissione provinciale di vigilanza, che [illegible] decretato l'inagibilità, ha infatti accordato un permesso straordinario per la manifestazione, consentendo l'uso della sola platea — spiegano gli organizzatori —. *La cerimonia finale sarà condotta da Emilio Fede».*

La giuria del Premio ha esaminato 2 mila poesie e 134 volumi, pubblicati da note case editrici nazionali; alla speciale sezione scuola han[illegible] partecipato 300 studenti di 140 istituti italiani.

Roberto Prererutti, di Torino, ha vinto *«per la sua ricerca di poesia preziosa e calibrata che ripropone, in chiave moderna, ritmi e f[illegible] antiche con una tensione inventiva di origine barocca».* Al secondo posto Antonio Marianni (Bracciano), al terzo Sandro Cordeschi (L'Aquila).

Camillo Pennati si è imposto nell'altra sezione con il volume «Sotteso blu» (Einaudi). Si legge nella motivazione del premio: *«Poeta colto e meditato [illegible] cerebrale. Pennati canta — in versi sgombri di miti e di ideologie — una sua visione di gioia, la magia dell'esistere. Quella [illegible] Pennati è poesia di paesaggio, di stagioni e di sentimenti che trapassa splendidamente da contemplazione a descrizione, da meditazione a denuncia, con sapiente allusività di immagine».*

La giuria ha segnalato con un premio speciale il volume «Poesie di guerra e di mare di Hermann Melville», scelte e tradotte da Roberto Mussapi (Mondadori).

Nell'ambito del Premio, si è anche svolto, d'intesa con «I poeti di magnin» di Mondovì, il primo Concorso di grafica ispirato alla poesia del «Ceva»: l'ha vinto Walter Accigliaro, davanti *(ex aequo)* a Ezio Briatore e Tanchi Michelotti.

Giuseppe Grosso

Ceva: torneo [illegible] pallavolo

CEVA — Domani, al Palazzetto [illegible] sport (scuole medie), giornata finale del torneo di volley maschile e femminile organizzato dalla Pro Loco e dalla Società Pallavolo Ceva. Si gioc[illegible] al [illegible]riggio (ore 15) e [illegible] (ore 21): al termine le premiazioni.

Un riconoscimento sarà anche assegnato a Sergio Vassallo, 20 anni, campione italiano militare dei 5 mila metri su pista.

Lavoro dialettale

Quel «curà» di campagna a Costigliole

COSTIGLIOLE [illegible] — La compagnia teatrale verzuolese presenta stasera e domani sera, nel [illegible] ricreativo, la commedia «L curà 'd Roca Brusà», di Giovanni Drovetti, [illegible] l'adattamento di Dino Belmondo e la regia di Enzo Odello. Si tratta della «prima» di stagione per la compagnia teatrale verzuolese, che rappresenterà questo lavoro dialettale e comico nella sua consueta tournée in teatri del Cuneese. Tradizionalmente, però, la compagnia presentava le commedie allestite nel teatro «Santa Maria», di Verzuolo, in anteprima. Quest'anno, invece, la scelta è caduta su Costigliole Saluzzo, dove la compagnia è stata invitata per la sagra provinciale dell'uva quagliano.

Spiega il presidente del [illegible] Beppe Somale: «La scelta è stata praticamente forzata: nel teatro parrocchiale di "Santa Maria", [illegible] abbiamo [illegible] gestione [illegible] qualche [illegible]o, si stanno infatti facendo dei lavori [illegible] ristrutturazione per [illegible]are il locale alle norme di sicurezza».

Commedia brillantissima, «L curà 'd Roca Brusà» è la storia di un parroco di campagna che vive con una petulante perpetua e un sacrestano burlone: nella [illegible] tutti i personaggi [illegible] paese, dando così vita ad una storia ricca di colpi di scena e di situazioni comiche.

a. gc.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — Alla galleria [illegible]gian, in via Vittorio Emanuele 37, s'inaugura domani, alle ore 17,30, un'importante rassegna dedicata al Futurismo italiano, con due presenze significative del grande movimento: Mino Rosso ed Oscaldo Peruzzi. Rosso nacque a Castagnole Monferrato nel 1904 e morì a Torino nel 1963.

[illegible]el '28 entrò a far parte del gruppo futurista torinese con Fillia, Pozzo, Diulgheroff, Alimandi, a cui più tardi si aggiungono Oriani e Costa. Rosso sviluppò, negli anni tra le due guerre, il discorso lasciato aperto dalla scultura di Boccioni partecipando [illegible] attivamente alle diverse attività del gruppo a Torino e a Parigi.

Osvaldo Peruzzi nasce a Milano nel [illegible], laureatosi in ingegneria inizia a frequentare i futuristi Munari, Prampolini e Fillia [illegible] ad esporre per la prima [illegible] a Milano nel 1931. In seguito si trasferisce a Livorno ed aderisce al Futurismo guidato da Marinetti, del quale diviene [illegible] e promotore d'importanti iniziative. Ancora oggi Peruzzi, che sarà presente all'apertura [illegible] questa mostra, continua a lavorare con straordinaria vitalità e giovinezza pittorica, lasciando stupito il visitatore per la sua inventiva e briosità coloristica, che riesce a fondere velocità, tempo, sintesi, trasparenza ed astrazione. Una rassegna che si deve visitare per l'alta [illegible]lità del discorso, fino all'8 novembre.

ALBA — La galleria Il Bagatto in via Pierino Belli, che ha appena riaperto la stagione artistica, invita tutti all'inaugurazione della mostra del maestro toscano Guido Bucci, domani mattina alle ore 10,30. Bucci è figura assai nota in provincia per i suoi appuntamenti albesi annuali; oltre che artista gradevolissimo, è fortemente attraente per quei suoi toni «solari» che avvolgono ogni più piccolo spazio [illegible] suoi quadri.

[illegible] — Nei saloni del [illegible] d'Oro, in via Fratelli Bandiera, si apre oggi [illegible] ore 17 una rassegna di etichette d'autore e piatti di raffinata gastronomia. L'iniziativa è promossa dall'Unione produttori vini albesi, dalla Pro Loco, dal settimanale «Il Tanaro» e dal Giornalera-[illegible].

Si espongono [illegible] serie di bozzetti per etichette da vino e la manifestazione prevede ancora quattro appuntamenti gastronomici rispettiva[illegible] nelle sere 9, 11, 12, 16 ottobre, presso lo stesso ristorante che ospita l'esposizione grafica. La mostra espone lavori di Campagnoli, Cassani, Casorati, Comencini, Cordero, Fico, Lupo, Pilsianti, Rapello, Baroni, [illegible]filantino, Paolucci, Sismondo, Tessa, Gatti e Lequio; fino al 16 ottobre.

Dopo un omaggio a Ettore Scola

[illegible] s'aggiorna [illegible] Woody Allen

ALBA — Il circolo del cinema «Il nucleo» [illegible] noto il cartellone della sesta stagione cinematografica 1984-85 ed ha aperto [illegible] abbonamenti. Le proiezioni s'iniziano mercoledì 10 ottobre [illegible] «Omaggio [illegible] regista: Ettore [illegible]. Sullo schermo il film «Ballando ballando» (Francia-Algeria -Italia 83).

Segue il ciclo «Comicità crepuscolare» con i film «Son contento» di Maurizio Ponzi (Italia 83) il 17 [illegible] e «Bianca» di Nanni Moretti (Italia 84), 24 ottobre.

Per la serie «Segnalazioni» [illegible] in programma: «Gandhi» di Richard Attenborough (Gran Bretagna 82), 31 ottobre; «E la nave va» di Federico Fellini (Italia 83), 7 novembre; «La vita è un romanzo» di Alain Resnais (Francia 83), 14 novembre.

Per «Aggiornamento su Woody Allen» sono proposti per il 21 novembre «Commedia sexy di una notte di mezza estate» (Usa [illegible]) e il 28 novembre «Zelig» (Usa [illegible]).

Quindi per «Un maestro del cinema: Eric Rohmer» saranno proiettati «La femme [illegible] l'aviateur» (Francia 1980), 5 dicembre, e «Il bel [illegible]nio» (Francia 82), 12 dicembre.

Seguono due film per «Giornalismo, indagine avventura»: «Un anno vissuto pericolosamente» di Peter Weir (Australia [illegible]) in programma per il [illegible] dicembre e «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode (Usa 83), 9 gennaio 85.

Per la serie «Giallo d'autore» sono in programma il 16 gennaio «Ostermann-week end» di Sam Peckimpah (Usa 83), il 23 gennaio «Hammett» di Wim Wenders (Usa 83) e il 30 gennaio «Finalmente domenica» [illegible] François Truffaut (Francia 83).

Sul [illegible] «Problematiche sociali» i film: «Mi manda Picone» di Nanni Loy (Italia [illegible]) in programma [illegible] il 6 febbraio e «Il grande freddo» [illegible] Laurence Kasen (Usa [illegible]) 13 febbraio.

Seguono per «Cinema e ecologia»: «Mai gridare al lupo» [illegible] Carrol Ballard (Usa 83), 20 febbraio, e «Local hero» di Bill Forsyth (Gran Bretagna 83), 27 febbraio.

La [illegible] si concl[illegible] con «Omaggio a [illegible] autore: Robert De Niro» con [illegible] proiezione di «Re per una notte» di Martin Scorsese (USa [illegible]) 6 [illegible].

La tessera di abbonamento costa 15 mila lire. Le proiezio[illegible] dei film (che per la maggior parte [illegible] presentati in prima visione ad Alba) avranno luogo [illegible] volte [illegible] settimana: mercoledì, giovedì e venerdì alle 20.30 presso la sala Ordet.

g. f.

Spettacoli cinematografici accanto a mostre [illegible] appuntamenti teatrali

Arrivano da Cannes, Venezia e Berlino le pellicole del lungo inverno cuneese

CUNEO — Trentanove pellicole, molte in prima visione assoluta [illegible] città, la «crema» dei recenti festival di Cannes, Venezia e Berlino. Tre mostre abbastanza inconsuete, che scandagliano [illegible] Cuneo degli Anni Venti vista attraverso [illegible] (e le fotografie di Bonfono) e quella di adesso con i disegni e le caricature di Nino Marabotto e Danilo Paparelli (oltre [illegible] una «rassegna» di bambole Lenci, realizzate per il museo civico).

[illegible] tre spettacoli teatrali, nell'allestimento di una [illegible] pagnia cuneese (l'Accademia teatrale Giovanni Toselli) e delle [illegible] «Teatro [illegible] Tosse» e «Teatro dell'Angolo».

Infine [illegible] presentazione di un libro, «Il teatro piemontese di Giovanni Toselli», realizzato per il Centro studi piemontesi [illegible] Gualtiero Rizzi, che ripercorre la storia di uno dei maestri delle scene regionali.

Il tutto [illegible] sei mesi (dal 20 di ottobre al 3 marzo) [illegible] un lungo viaggio invernale attraverso più forme di spettacolo. E' il nuovo, grande cartellone [illegible] dall'assessorato [illegible] la Cultura del Comune, un appunta[illegible]to che si rinnova per il terzo anno consecutivo e che fa del cinema [illegible] Monviso di via XX Sett[illegible] 14 il punto di riferimento delle più [illegible] attività culturali cittadine.

Un maxi cartellone dal titolo «Cinema tra piacere e cultura» e che servirà da corollario ad una stagione teatrale del Toselli che quest'anno partirà con [illegible] leggero ritardo.

Vediamo in dettaglio [illegible] proposte.

Cinema — [illegible] incomincia sabato 20 [illegible] con «Carmen» di Francesco Rosi, pre[illegible] [illegible] recente festival [illegible] Venezia. Si continua con altre prime visioni: da «Noi tre» di Pupi Avati a «Pianoforte» [illegible] Francesca Comencini, da «Enrico IV» di Marco Bellocchio a «Lucida follia» di Margarethe Von Trotta.

La [illegible] si concluderà domenica 3 [illegible] con la proiezione di «Furyo», [illegible] David Bowie e Peter Fonda.

Come per gli altri anni sarà messa in vendita (da mercoledì 10 ottobre alla segreteria dell'assessorato per la Cultura, in municipio) una [illegible] valevole [illegible] l'ingresso a 15 proiezioni, ai teatri e alle [illegible]stre al prezzo [illegible] dieci mila lire.

[illegible] — Per tutte e tre non è ancora [illegible] fissato il calendario definitivo. Si [illegible]vrebbe comunque [illegible]in[illegible] [illegible] rassegna delle caricature: la Cuneo politica, culturale, economica e sociale [illegible] attraverso la matita [illegible] Danilo Paparelli (vignettista del settimanale La Guida) e di Nino Marabotto.

[illegible] le vecchie lastre di Adriano [illegible] (un archivio di quasi quarantamila fotografie, da cui questa volta escono i ritratti dei cuneesi Anni 20 e la moda di quell'epoca) e le bambole di Lenci con i costumi di Cuneo e delle vallate alpine.

Il teatro — Tre spettacoli «leggeri» in programma giovedì 15 novembre («Cenerentola» di Rossini), giovedì 10 febbraio («Pigiami») e giovedì 14 febbraio («Na fecessia [illegible] bal Masche» di Garelli) con tre compagnie collaudate e conosciute ai cuneesi.

Luigi Sugliano

[illegible]o — Domani nelle vie e piazze [illegible] centro [illegible] terrà la settima edizione [illegible] «Mercantico», mercato del piccolo antiquariato e del collezionismo, organizzato dalla Pro Loco.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,40 Film Il cammino della speranza di P. Germi, con R. Vallone — *Disoccupati vengono ingaggiati per un lavoro in Francia (1950)*

22,35 Sabato sport

TELECUPOLE

21 — La lunga faida di C. Ware, con J. Palance — *Famiglie del Wyoming capeggiate da due patriarchi si giurano odio (1980)*

[illegible] — Voglia di donna di F. Sollazzi, con C. Giuffrè — *Tre episodi centrati sull'equivoco, sulle fantasie e sulle gelosie [illegible] (1976)*

VIDEOUNO

22,30 Giulio Cesare di J. Mankiewicz con M. Brando — *La tragica fine di Giulio Cesare, vittima della congiura di Cassio (1954)*

G.R.P.

20.30 Il giorno della locusta di J. Schlesinger con D. Sutherland — *Scenografo e ricco ragioniere si contendono l'amore di Faye (1974)*

Manta — I campioni europei di break dance, il gruppo Wild Brekers Band, saranno ospiti oggi (sabato) e domani nella discoteca «Top Sound». In tre spettacoli, gli unici che terranno in [illegible]. Presentato da Marco Rossi, il gruppo (cinque ragazzi portoricani) arriva da Parigi ed è già famoso

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Ciarella.
[illegible]A: La leggenda di Tarzan.
ITALIA: Jojanl.
NAZIONALE: [illegible] della pietra verde.

ALBA
CORSO: All'inseguimento della pietra verde.
EDEN: Una donna allo specchio.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Due vite in gioco.
[illegible] BOSCO: Cenerentola.

BOVES
NUOVO: [illegible]

BRA
IMPERO: Chewingum.
POLITEAMA: Maria's Lovers.

BUSCA
LUX: Voglia di tenerezza.

CARAGLIO
SPLENDOR: Professione giustiziere.

CEVA
DORIA: [illegible] che visse due volte.

CHERASCO
GALATERI: Fantozzi subisce ancora.

DOGLIANI
[illegible] The day after.

FOSSANO
POLITEAMA: Due vite in gioco.
ASTRA: Breakdance.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Foot loose.

SALUZZO
CIVICO: Conan il distruttore.
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: Cocktail per un cadavere.

SAVIGLIANO
[illegible] American blue jeans.
[illegible] Nudo e crudele.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 58.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele 16.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
[illegible]: Boeri, via Marenco 32.
Fossano: Municipale 2, via Mattechi 74.
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino 15.
Saluzzo: S. [illegible], p.[illegible] Risorgimento

Alba si prepara a celebrare domani la tradizionale Giostra delle cento torri

Gli asini, sorteggiati tra i borghi, sono i grandi protagonisti del palio che si disputerà domani ad Alba

Con brividi e risate il palio è in campo

Tutti i borghi sperano nella vittoria - Polemiche per il doppio sorteggio degli animali - Il premio coccarda d'oro agli studenti livornesi della [illegible] di Modigliani?

ALBA — La vigilia è carica di suspense. La febbre del palio sta salendo. Nei borghi si vive con trepidazione la vigilia della Giostra [illegible] Cento torri-Palio degli asini in programma per domani, domenica.

E' il degno prologo alla [illegible] «Fiera nazionale del tartufo» che si svolgerà dal [illegible] al 21 ottobre.

Accantonate per un attimo le polemiche, quest'anno particolarmente accese, i borghi sono concentrati sulla sfilata storica che si vedrà presentare domani pomeriggio episodi [illegible] vita medioevale albese, tutti rigorosamente tratti [illegible] «Rigestum Communis Albae» (partenze per le crociate, feste, antichi mestieri, la peste, lotte contro gli astigiani) e sulla corsa degli asini.

La gara con gli imprevedibili somari che con il loro umore, le loro bizze metteranno a repentaglio l'«onore» dei sette borghi e dei [illegible] [illegible] è l'argomento al centro dei commenti.

Ottimismo nel Borgo delle rane che sfilerà nella posizione d'onore essendo detentore del palio. Ha vinto nel '75, '79, '80, '82 e '83. «Abbiamo buone possibilità di vincere anche quest'anno» commenta fiducioso il reggitore, Gianni Giacosa.

Il Borgo del Brichet, presieduto da Giancarlo Langiasco dopo l'exploit degli anni passati che lo portò a conquistare ben sei volte il palio (è il borgo che ne ha collezionati di più) ha avuto una pausa di arresto negli ultimi anni. Rimane, comunque, tra i favoriti.

Anche il «Fumo» sotto la guida della neopresidente, l'impiegata Margherita Merolo, spera nella vittoria. «Da un po' di anni speriamo di riuscire a portare il nostro rione alla conquista del terzo palio» [illegible] la Merolo.

Stanchi di stare alla finestra, [illegible] nascondo la loro delusione i borghi Moretta e San Lorenzo [illegible] non avere neanche [illegible] palio [illegible] [illegible] sfilata.

Il reggitore [illegible] Moretta, Renzo Chiarle, assicura che i suoi borghigiani sono convinti di essersi procurati, quest'anno, il miglior fantino esistente sulla piazza; «Dovremmo proprio farcela, sarà la volta buona».

Anche a [illegible] Lorenzo la presidente Ines Maniscoro e il fantino Claudio [illegible] sono pieni di speranza, ma con un po' di polemica ribat[illegible]: «Non è giusto sorteggiare tutti e due i somari. Sperando che quest'anno fosse consentita la scelta [illegible] al[illegible] [illegible] animale abbiamo per mesi allevato un somaro che credevamo di far [illegible]. Invece anche quest'anno tutti e due verranno sorteggiati. Non ci resta che sperare in un asino veloce, [illegible] troppo testardo e [illegible] mezzo zoppo come quello che ci fu [illegible]gnato l'anno passato».

Il «Palin e Tesor», il borgo nel quartiere di San Biagio (la moneta sullo stemma [illegible] a indicarne la solidità economica) ha già vinto un palio, ma da tempo punta alla sfilata storica.

«Il nostro quartiere — dice il reggitore, Danilo Mastrangelo — ha sempre curato molto i personaggi: i costumi [illegible] realmente aderenti all'epoca medioevale».

Lo sforzo è stato riconosciuto [illegible] [illegible] anno quando fu assegnato al «Palin e Tesor» il [illegible] «Cavaliero» per le [illegible] sui mestieri dei borghi nell'epoca medioevale.

Con una vittoria all'attivo si presenta il borgo di San [illegible] di cui è reggitore il sarto Romano Negro. Il quartiere prende il nome dall'antica omonima porta nella parte meridionale della città, importante per il transito [illegible] merci dalle Langhe alla Liguria.

«Tra le novità — dice il presidente [illegible] Giostra, Silvio Biangetti — abbiamo deciso di consegnare, a partire da questa edizione, un premio, la "coccarda d'oro", all'avvenimento dell'anno che si può riallacciare a una burla così come vuole [illegible] il palio di [illegible] [illegible] confronti di quello di Asti».

Anticipa Biangetti: «Abbiamo intenzione di consegnarlo, quest'anno, ai tre studenti di Livorno che hanno fatto molto parlare per il clamoroso falso [illegible] scultura di cui sarebbero autori, ritrovata nel Fosso di Livorno, attribuita a Modigliani. Abbiamo già intrapreso contatti per invitarli ad Alba durante la fiera».

Gianfranco Fiori

A metà strada tra sport e spettacolo, un'esibizione che si distingue per i lanci molti alti

La Carrà «madrina» degli sbandieratori che ripropongono ad Alba un'arte antica

ALBA — Dieci anni fa, [illegible] tempo dopo la fondazione del loro gruppo, si esibirono in tv durante una puntata di Canzonissima: mercoledì [illegible], sono [illegible] nuovamente ospiti di Rai1 nello show «Pronto Raffaella». In entrambe le occasioni la «madrina» dell'esibizione è stata Raffaella Carrà che, a questo punto può essere considerata una specie di [illegible] tutelare [illegible] gruppo sbandieratori di Alba [illegible] [illegible] [illegible] delle attrazioni della Giostra delle Cento Torri.

A metà strada tra sport e spettacolo l'arte dello sbandierare, un'attività che trae origine [illegible] Medioevo, ha ormai preso saldamente piede nella capitale delle Langhe, tanto che oltre al [illegible] originario, che ha ormai raggiunto un altissimo livello spettacolare, riconosciuto anche fuori dai confini nazionali, ne è sorto da poco un altro nel borgo San Lorenzo. «Il nostro gruppo è composto da [illegible] trentina di persone fra sbandieratori, tamburini, porta vessilli — dice Sergio Destefanis, capo riconosciuto — in grado di svolgere un programma molto ricco e vario. Il [illegible] spettacolo dura più di un'ora, con diversi tipi di esercizi, eseguiti [illegible] gruppo intero, dal solista Piero Destefanis e dagli sbandiera[illegible] a gruppi di 2-6-10 e così via. La specialità, quella che ci rende diversi da altri gruppi, in un certo senso, "più classici", [illegible] i lanci molto alti che eseguiamo. Le nostre bandiere volano a quasi trenta metri di altezza, un esercizio che solo noi abbiamo in repertorio proprio perché è molto difficile». «Per realizzare tali exploit abbiamo compiuto una ricerca anche sui materiali: ora le nostre bandiere hanno aste particolari, in fibra di vetro, che le rendono più leggere e controllabili oltreché meno fragili», [illegible] giunge Massimo Lampignani.

[illegible] sbandieratori albesi si considerano [illegible] degli artisti che degli sportivi, anche perché nelle [illegible] esibizioni [illegible] esiste l'aspetto agonistico, tuttavia non trascurano una severissima preparazione fisica.

Dice Walter Franceschi: «Ci alleniamo due volte la settimana per tutto l'anno in palestra. Le nostre esibizioni iniziano in pratica con il carnevale e proseguono fino ad ottobre inoltrato. In questa stagione siamo stati molto impegnati compiendo anche numerose escursioni all'estero, a Bruxelles, in Francia, in Svizzera e in moltissime parti d'Italia».

[illegible] all'origine l'attività era svolta solamente in funzione del Palio (il gruppo nacque nel quartiere Moretta per opera del vulcanico Giacosa). [illegible] ci sono molti altri momenti di esibizione anche al di fuori [illegible] corsa degli asini. «Nelle nostre uscite sovente ci incontriamo [illegible] altri gruppi di sbandieratori di altre parti d'Italia nel confronto, ci siamo potuti rendere conto che il nostro [illegible] tecnico e spettacolare è notevolissimo anche a rispetto di antichissime scuole. [illegible] sentiamo [illegible] presunzione di poter reggere il confronto con chiunque».

E' in effetti i numerosi inviti che l'Associazione riceve, pur non svolgendo una specifica campagna promozionale, testimoniano proprio [illegible] considerazione in cui sono tenuti gli sbandieratori di Alba.

Naturalmente i problemi non mancano e sono essenzialmente di natura finanziaria. «Il Comune ci dà un [illegible] tributo di [illegible] mila lire l'anno e per la pulizia della palestra nella quale ci alleniamo ce ne vengono richieste 400 mila. Inoltre quando dobbiamo rin[illegible] i costumi e gli strumenti musicali dobbiamo spendere molto denaro: basti pensare che il valore delle nostre attrezzature supera i dieci milioni. Ci piacerebbe a questo punto trovare uno sponsor che ci dia una mano per andare avanti».

Il gruppo albese, nel quale sono state inserite per la prima volta, suscitando qualche discussione, anche tre sbandieratrici (Marina Giordano, Daniela Canonica, Carolina Marengo), dispone di due chiarine e di otto tamburini. La nascita del nuovo gruppo di San Lorenzo è vista con occhio benevolo e senza spirito concorrenziale. «Penso che sia importante [illegible] loro che iniziano, avere come punto di riferimento, un gruppo che già pratica attività da lungo tempo. Noi abbiamo dovuto [illegible] assolutamente da [illegible] e la vita dell'autodidatta non è sempre facile».

La [illegible] [illegible] nuovo gruppo è un'importante garanzia di continuità di quello che, a ragione, può essere ormai consid[illegible] [illegible] «scuola».

Aldo Scavino

Il gruppo degli sbandieratori di Borgo San Lorenzo durante uno spettacolo a Priocca d'Alba

Ieri pomeriggio verifica nella maggioranza

In Regione un patto tra i cinque alleati

Presenti all'incontro i segretari dei partiti - Magnani: «Insieme anche nella prossima legislatura» - Le pressioni del pri per i parchi

GENOVA — I cinque partiti che costituiscono la maggioranza in Regione hanno effettuato ieri pomeriggio, nella [illegible] Fieschi a Genova, un «ampio giro d'orizzonte» sui problemi amministrativi e politici dell'alleanza e hanno concluso con un accordo unanime sulle [illegible] ancora da fare», prima delle elezioni del prossimo maggio.

Soprattutto hanno [illegible] che il pentapartito è la formula più [illegible] per [illegible] la Regione [illegible] fino al [illegible]. Si presenteranno quindi compatti con una sorta di «patto di legislatura» [illegible] urne, anche «in coerenza con la formula nazionale di governo», così [illegible] ha dichiarato [illegible] termini il presidente della giunta regionale [illegible] Magnani.

Questo il vero [illegible] dell'incontro che era scaturito alcuni giorni fa sotto l'etichetta più inquietante di verifica. Si diceva che tra i cinque alleati erano sorti nervosismi e dissensi e che, in particolare, i repubblicani, da sempre coscienza inquieta dell'alleanza, premevano affinché fossero realizzate al più presto alcune leggi ritenute fondamentali, come quella sui parchi, compreso quello [illegible] controverso di Portofino.

Le inquietudini indubbiamente c'erano, ma [illegible] state obiettivamente fugate. Ieri [illegible] infatti, dopo una giornata di accanita discussione i protagonisti sono parsi sereni e rilassati. Attorno alla grande tavola rotonda di mogano della giunta, accanto a Magnani e agli assessori al gran completo, sedevano i cinque segretari regionali Giovanni Bonelli (dc), Renato Pezzoli (psi), Cesare Campart (pri), Alberto Bemporad (psdi) e Giorgio Gasinelli (pli). Anzi Campart, che era ritenuto il più critico, ha lasciato la riunione prima degli altri, [illegible] i colleghi a rappresentarlo alla conferenza-stampa.

Magnani ha tirato le fila della riunione. Ha detto: «*Abbiamo raggiunto un pieno accordo politico che però si è riversato soprattutto sugli obiettivi amministrativi che intendiamo perseguire prima [illegible] fine della legislatura. I provvedimenti — leggi e decreti — che intendiamo assumere vanno oltre, per la loro efficacia, i prossimi mesi. Impostano quindi una filosofia valida anche per la prossima legislatura e propongono il tema centrale [illegible] continuità nella [illegible] e nell'omogeneità [illegible] linee politiche e dell'alleanza pentapartito*».

A questo punto il segretario [illegible] dc, [illegible], ha annuito vistosamente, sottolineando le dichiarazioni di Magnani.

Il presidente della Regione ha quindi spiegato che s'è raggiunta l'intesa sulla necessità di conferire un maggior respiro regionale, alle pure senza mortificare le scelte delle amministrazioni [illegible] città capoluogo, a tutte le leggi e a tutte le strategie operative, sia sul piano economico che sul piano sociale.

p. l.

PAGINE DI ECONOMIA

Il porto di Genova potrà ripianare il [illegible] deficit?

Inserita nell'area siderurgica

E Savona avrà contributi Ceca

GENOVA — Anche [illegible] di Savona è da considerarsi «area siderurgica» da sostenere [illegible] gli interventi speciali della Ceca, essendo in crisi e in profonda trasformazione la lavorazione dell'acciaio in Europa.

Questa «precisazione», dopo le polemiche [illegible] nei giorni scorsi proprio a Savona a proposito dell'avvenire dello stabilimento Italsider, è venuta ieri mattina dalla giunta regionale che, in un comunicato, ha annunciato il parere favorevole al progetto di massima del governo da presentare alla Ceca sulle aree siderurgiche (che in Liguria sono appunto quella di Genova e quella di Savona).

La Regione, tra l'altro, fa notare che in Liguria gli addetti alla siderurgia non sono un'entità trascurabile perché si tratta in media del 38 per cento degli occupati nel ramo [illegible]. Ora, [illegible] il «sì» definitivo (richiesto sia [illegible] legge, sia dalle norme comunitarie) della Regione, scatta l'iter del provvedimento che dovrà portare a interventi finanziari compensativi delle chiusure e [illegible] riduzioni di produzione.

E' la seconda notizia positiva, dopo l'accordo di massima all'Italsider sugli scaglionamenti [illegible] integrazione, sulle [illegible] colate e [illegible] e sulla divisione del maggiore stabilimento di Genova, l'Oscar Sinigaglia, [illegible] dovrà in parte [illegible] ceduto ai «pool» [illegible] privati.

p. l.

A PAGINA 19

Interventi Ceca Le reazioni a Savona

Quarantadue ordini di cattura, in carcere presunti boss dell'eroina

Trappola per la 'ndrangheta

I «capibastone» avevano scelto la Liguria come base operativa per il traffico della droga - In carcere 34 persone, tre sono in Francia, [illegible] latitanti - Sarebbero legati ai clan Piromalli e Mazzaferro - A Savona vive [illegible] dei capi supremi dell'organizzazione criminale - L'operazione avrebbe preso le mosse dalla confessione di un «pentito»

SAVONA — Ormai [illegible] ci sono più dubbi. La Liguria, e in particolare il Ponente della provincia di Savona, sta diventando base operativa per le famiglie più potenti della 'ndrangheta calabrese. I sostituti procuratori della Repubblica di Genova e Savona, Marchesiello e Gigliotti, hanno emesso nei giorni scorsi 42 ordini di cattura. [illegible]-quattro persone, quasi tutte originarie di Reggio Calabria, [illegible] finite in [illegible] l'accusa di associazione per delinquere allo scopo di spacciare eroina. Ordini di cattura internazionali sono stati emessi contro tre calabresi residenti a Nizza, cinque per [illegible] per il momento latitanti. Tra gli arrestati alcuni «capibastone» dell'organizzazione mafiosa, che secondo gli inquirenti controllavano una vasta rete di spacciatori.

L'operazione, che [illegible] impegnati carabinieri dei nuclei speciali di Genova e del gruppo operativo di Savona,

Antonio Stefanelli — Pinuccia Bellocco — Giuseppe Fonte

si è sviluppata [illegible] solo in Liguria, ma a Roma, Ferrara, Milano, Torino e in tutti i capoluoghi del Veneto dove i [illegible] che agivano in Liguria avevano installato [illegible] mesi nuove basi operative.

Gli arrestati [illegible] Domenico Bruzzaniti, 27 anni, Loano; Pinuccia Bellocco, 24, Albenga; Diego Cangemi, 36, Borghetto; Vincenzo Cangemi, 27, Loano; Arcangelo D'Agostino, 41, Ceriale; Giuseppe Fonte, 23, Varazze; Antonio Stefanelli, 23, Varazze; Giuseppe Romeo, 31, Loano; Vincenzo Sciglitano, [illegible], Albenga; Gaetano Tirotta, 35, Loano; Giuseppe Trapani, 32, Ceriale; Santoro [illegible], 39, Borghetto; e inoltre Alberto ed Eugenio Agnoletti, Arcangelo Albanese, Teresa Alessi, [illegible] Audino, Domenico Cangemi, Maria Caratozzolo, [illegible] Cento, Giuseppe, Girolama, Rosa e Vittorio D'Agostino (fratelli di Arcangelo e appartenenti a [illegible] delle più potenti cosche calabresi), Domenico Giancaterino, Rosa Mancuso, Giampiero Quadrio, [illegible] Richiardi, Giovanni Sciglitano, Aurora Saffioti, Sergio Santini, Salvatore Sirna, Giuseppe Trapani, Rocco Tronfio e Santo Caratozzolo.

Tutti gli arrestati, secondo le indagini svolte fino ad ora, sarebbero (a parte alcuni «cavalli») pezzi da «novanta» della 'ndrangheta. L'organizzazione mafiosa calabrese, [illegible] è suddivisa in cosche, [illegible] messo le radici in Liguria. Ciascuna cosca fa capo a una famiglia (si calcola le più potenti siano 12). In ogni famiglia ci [illegible] i capibastone che a loro volta si servono di aiutanti e luogotenenti. Tutti però devono rendere conto al giudizio «degli anziani», una sorta di tribunale che raggruppa un numero indeterminato di boss. Uno di loro, il personaggio per il momento al di sopra di ogni sospetto, abita in provincia di Savona. I carabinieri lo avrebbero già individuato e il suo arresto potrebbe essere prossimo.

Tutti gli arrestati avrebbero diretti contatti [illegible] i clan dei Piromalli e dei Mazzaferro.

Come si è arrivati agli arresti? Tutto è partito da una serie di operazioni messe a segno dai carabinieri di Savona, che da gennaio ad oggi hanno arrestato [illegible] trentina di persone e sequestrato nove chilogrammi di eroina pura e un chilo e mezzo di cocaina. Tra gli [illegible] c'è stato un «pentito». Agli inquirenti ha fornito una serie di notizie che hanno aperto una breccia nel muro dell'omertà dettato dalla legge mafiosa.

In [illegible] segreto magistrati e ufficiali dei carabinieri hanno organizzato l'operazione, durata alcune settimane. Nel corso di perquisizioni e controlli (sono state [illegible] cineprese, sono stati [illegible] tuali [illegible] telefonici e molti sospettati sono stati seguiti [illegible] giorni) ad uno ad uno i presunti mafiosi sono stati bloccati.

Le [illegible] del [illegible] di Savona hanno ospitato gli arrestati. Soltanto ieri, dopo gli interrogatori, i carabinieri hanno deciso di rendere [illegible] dell'operazione. Per quanto riguarda Savona l'aspetto più inquietante è l'arresto di Antonio Stefanelli e Giuseppe Fonte. Sono stati bloccati durante un sontuoso matrimonio che si è tenuto in un noto locale di Carlosio (Alessandria) dov'erano invitate 320 persone, giunte da tutta Italia con auto di grossa cilindrata. La maggior parte di [illegible] avrebbe contatti diretti e indiretti [illegible] 'ndrangheta. Inoltre Stefanelli e Fonte fanno parte dell'elenco dei presunti mafiosi contro i quali il pubblico ministero di Savona, Michele Russo, ha chiesto una serie di misure di prevenzione.

Con i proventi dell'eroina e con il riciclaggio di denaro sporco, quasi sempre provento di sequestri, i presunti mafiosi avrebbero avviato [illegible] serie di imprese edili [illegible] avrebbero aperto molte agenzie immobiliari.

Gian [illegible] Carlini

Nella [illegible] società di gestione

Genova, nel porto è entrata la Filse

GENOVA — *La Filse, la finanziaria regionale, entrerà come «socio» nella [illegible] società di gestione che dal prossimo mese, quando [illegible] costituita, gestirà il porto di Genova, come «braccio esecutivo» del Cap. [illegible] ha annunciato ieri la giunta regionale della Liguria.*

Nella società di gestione entreranno oltre al Cap (di cui fanno parte Comune, Provincia, Camera di commercio, Associazione industriali e altri enti) la Regione e l'azienda privata Monca, e si tratta di «si» politicamente più importante e delicato, ancora all'appello la Culmv, la compagnia dei portuali, ma si ritiene che gli ultimi colloqui con il presidente del porto, Roberto D'Alessandro, siano [illegible] positivi, anche perché il pci, che è strettamente legato alla compagnia stessa, ha già dichiarato pubblicamente il proprio assenso al piano di rinascita del porto.

L'ingresso della Filse, in pratica, [illegible] è soltanto un fatto tecnico e finanziario, perché per la prima volta l'ente Regione entra, a pieno titolo, nella gestione del porto, dalla quale [illegible] sempre [illegible] per un'assurdità burocratica [illegible].

Il meeting col governo lascia molti lati oscuri

Fit: delusione a Sestri per l'incontro romano

[illegible] L. — Delusione a Sestri per i risultati dell'incontro conclusosi nella tarda serata di giovedì al ministero dell'Industria a Roma. I sindacalisti sestresi che erano all'incontro [illegible] i sottosegretari Orsini (Industria) e Meo-li (Partecipazioni Statali) hanno rilevato una [illegible] nota positiva e cioè che il governo è intenzionato ad autorizzare l'industria Iri Dalmine all'«acquisto e non più alla partecipazione azionaria» della Fit. Ma le incognite sono tante.

La proposta [illegible] governo [illegible] tre precise condizioni: verificare che l'operazione acquisto sia [illegible] economicamente e industrialmente; che esista un effettivo spazio di mercato per la stessa; che [illegible] infine la possibilità di reperire adeguati finanziamenti.

Dopo un paio di ore di discussioni i responsabili della Fim hanno presentato ai due sottosegretari una proposta ufficiale [illegible] sindacato in quattro punti: a) il governo dovrebbe impegnarsi per [illegible] soluzione industriale a ciclo integrale nel settore dei tubi non saldati di piccolo diametro in grado di [illegible] adeguata risposta occupazionale per la Fit; b) la Dalmine dovrà acquisire entrambi gli impianti [illegible] di Sestri Levante (tubificio) e di Riva (acciaieria); c) dovrà inoltre presentare un progetto industriale che consideri la [illegible] parte integrante del proprio sistema produttivo; d) già [illegible] prossima settimana dovrà tenersi al ministero dell'Industria un incontro tra i responsabili della Fit e quelli della Dalmine per aprire la trattativa.

m. r.

(*Vedere il servizio di [illegible] Papale nelle pagine di Economia*).

GRAVI DANNI IN TUTTA LA LIGURIA PER IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DELL'ALTRA NOTTE

Il mare e il vento distruggono un piccolo circo a Riva Ligure

Le raffiche hanno divelto il tendone, molti animali feroci hanno rischiato di fuggire

RIVA LIGURE — Notte da [illegible] per un piccolo circo accampato a Riva Ligure in piazza Ughetto, sul lungomare: la bufera che si è abbattuta sulla Riviera, con mareggiate, violente raffiche di vento, nubifragi, ha rischiato di provocare una tragedia.

Il tendone è stato travolto e lacerato, [illegible] animali, in particolare tigri e leoni, hanno corso il pericolo di morire: le onde hanno raggiunto le gabbie.

[illegible] la disperata mobilitazione di tutti i componenti della «troupe» ha [illegible] di limitare i danni, che comunque si aggirano, secondo una prima stima, sui 50 milioni.

Il «Circo nazionale Piero Medini» è arrivato a Riva mercoledì pomeriggio, proveniente da una tournée in Francia e si è sistemato nel piazzale, stretto tra le case e il mare.

I tralicci ed il tendone sono [illegible] il giorno dopo. Giovedì sera tutto era pronto per il primo spettacolo, erano già state accese le [illegible], si attendeva il pubblico.

«*Invece* — spiegano il proprietario, Piero Medini, e la figlia Subadi, acrobata — *in pochi minuti,* [illegible] *le 21,30, il circo si è trasformato in un inferno*».

L'accampamento, minacciato da un mare forza 7-8 e [illegible] da tremende raffiche di vento, si è [illegible] in balìa [illegible] bufera. Due uomini si [illegible] addirittura calati in mare, per assicurare le grosse funi di sostegno e i tiranti alla scogliera, [illegible] tutto è stato inutile.

Poco dopo le 23, la tenda si è lacerata e afflosciata a terra. A stento sono stati salvati gli animali feroci e l'elefantessa Lisa, impaurita dal maltempo. Fortunatamente, le condizioni atmosferiche [illegible] poi leggermente migliorate, e la tragedia non si è compiuta.

Ieri mattina, le quaranta persone che lavorano nel circo [illegible] si [illegible] trovate di fronte ad uno spettacolo desolante: i tralicci abbattuti, il telo inutilizzabile, la centralina musicale divelta e fuori uso.

«*Non siamo assicurati contro questo tipo di danni* — dice il proprietario — *La bufera ci costerà cara*».

Nonostante tutto, secondo tradizione, lo spettacolo [illegible] tinuerà: il [illegible] in [illegible] un nuovo tendone da Milano, questa [illegible] domatori, acrobati, giocolieri, trapezisti e gli animali saranno di nuovo in pista.

L'ondata di maltempo ha provocato altri danni, soprattutto nella serata di giovedì, nell'estremo Ponente. In località Madonna della Ruota, tra Bordighera e Ospedaletti, un albero si è abbattuto sulla linea filoviaria dell'Aurelia, provocando un'interruzione del traffico poi ripreso a senso unico alternato. Incidenti analoghi sono avvenuti a Riva Ligure ed in Valle Armea.

I vigili del fuoco [illegible] dovuti ripetutamente intervenire per scongiurare il pericolo di crolli di cornicioni e per liberare le strade del comprensorio sanremese, invase da rami e detriti vari.

[illegible] d.

Riva Ligure. Ecco come si è presentata la scena agli addetti del circo abbattuto dal nubifragio

Raffiche a novanta all'ora a Genova danni e tre feriti

Alcuni passanti sono stati colpiti da tegole, un vigile del fuoco si è fratturato le gambe

GENOVA — Un tornado che ha sfiorato i 90 km h s'è abbattuto l'altro ieri [illegible] su Genova, quasi all'improvviso intorno [illegible] 20, mentre la città, sotto una pioggia battente, era «bloccata» dal traffico caotico.

[illegible] stati tre feriti (due passanti, in centro, colpiti da frammenti di tegole e di cornicioni [illegible] e un vigile del fuoco che, in un intervento a Sant'Olcese, nell'entroterra, ha riportato la frattura d'una vertebra e di entrambe le gambe), molti danni alle automobili alle abitazioni (balconi, grondaie, tetti, terrazze, finestre e infissi), nonché frane e allagamenti.

Tutte le forze disponibili dei vigili del fuoco sono state impegnate sino a tarda notte, in oltre centocinquanta chiamate.

Le autostrade, e in particolare [illegible] la Genova-Serravalle, [illegible] come le provinciali [illegible] penniniche [illegible] rimaste quasi coperte da un tappeto di frasche fradice, rami e terriccio smosso.

Non si sono verificati per fortuna gravi incidenti, ma il traffico è rimasto rallentato, [illegible] intasamenti e code.

In centro, in pratica, [illegible] prattutto nei quartieri di Ponente e in Val Polcevera, i più colpiti [illegible] intemperie, c'è stata una paralisi del flusso che è durata sino alle 21.

Anche la costa è stata flagellata: [illegible] porto di Genova sino ai porticcioli di Levante. Nervi incluso, molte imbarcazioni leggere [illegible] strappate dagli ormeggi.

In complesso si ritiene, sulla base d'una prima sommaria valutazione, [illegible] il tornado (provocato [illegible] brusca variazione di temperatura, con l'arrivo dal mare d'un vento [illegible] africano) abbia [illegible] danni [illegible] qualche centinaio di milioni.

Poco dopo la mezzanotte, la situazione s'è normalizzata: la pioggia ha cessato di cadere e [illegible] città, così [illegible] per tutta la giornata di ieri, è stata avvolta dallo scirocco.

Nel corso della giornata di ieri, infine, sono stati compiuti gli interventi più urgenti, per rimediare [illegible] nubifragio e della tempesta di vento.

E' [illegible] riallacciata la [illegible] rente elettrica [illegible] alcuni edifici [illegible] zona di [illegible] Fruttuoso, [illegible] nord-orientale di Genova, rimasti di colpo senza luce dalla sera precedente.

[illegible] stati cintati alcuni magazzini [illegible] zona di Granarolo, sull'altura alle spalle di Sampierdarena, che il vento aveva [illegible] e un edificio, per fortuna non abitato, [illegible] zona di Prà, che è stato ritenuto pericolante.

A Cogoleto è stato sgomberato un sentiero, che una frana aveva quasi seppellito e sono stati rimossi, sempre a Genova, gli alberi e i rami dei viali della circonvallazione a monte, che il vento [illegible] abbattuto.

Anche se [illegible] c'è [illegible] conferma ufficiale, [illegible] che la pioggia di ieri sera, più quella caduta a tratti nei giorni precedenti, abbia alimentato gli invasi dell'acquedotto comunale, in particolare il Brugneto. La situazione idrica appare soddisfacente: unico [illegible] positivo tra tanti disastri.

Paolo Lingua

E' tornato il sole

GENOVA — *Dopo il violento temporale che la scorsa notte si è abbattuto su Genova e sulle due Riviere con raffiche di vento che hanno sfiorato i cento chilometri all'ora, ieri mattina sulla Liguria è tornato il sole, [illegible] i primi [illegible] parlano di danni ingenti.*

Numerosi gli incidenti stradali: il più spettacolare e grave si è verificato allo svincolo autostradale della Genova-Ventimiglia tra Savona e Spotorno e sono rimaste ferite sei persone di cui tre in modo grave.

Un autoarticolato ha sbandato mettendosi di traverso sulla carreggiata: un'auto che lo seguiva ha sbandato a sua volta finendo contro il guard-rail. I tre occupanti Giuseppe Garla, 71 anni, Anselma Alcalini, 67 anni e la figlia, tutti residenti a Loano [illegible] stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. Feriti in modo leggero gli occupanti dell'autoarticolato.

Le linee distrutte da alberi sradicati nell'entroterra

Black-out, Tigullio al buio

CHIAVARI — Uragano, nubifragio, tromba d'aria: nel descrivere l'evento atmosferico della [illegible] scorsa si sono sprecati gli aggettivi; [illegible] i danni, ingentissimi, sul territorio, e il bollettino dell'Osservatorio meteorologico del seminario di Chiavari dove don Leonardini ha annotato vento a 70 [illegible] orari, con [illegible] km/ora, [illegible] le 18 sino alle 21.

In meno di mezz'ora, l'altra sera, [illegible] caduti inoltre 21 [illegible] di pioggia. Un elenco completo [illegible] è per ora impossibile. Le due squadre dei vigili del fuoco di turno a Chiavari sono rimaste fuori [illegible] notte e buona parte della mattinata, accorrendo su tutto il territorio di loro competenza per le emergenze: ad esempio in via [illegible] a Sestri, dove alcune lastre di lamiera [illegible] piombate su cavi elettrici. A Lavagna, dove un corto circuito ha provocato l'incendio di una falegnameria in località S. Terenziano; un po' dappertutto inoltre sono caduti, divelti [illegible] forza del vento, alberi.

Particolarmente colpite le Valli d'Aveto e Fontanabuona. A Cicagna, Orero, Quartale alle squadre dei vigili del fuoco si sono sostituite nella notte quelle del servizio guasti dell'Enel di Chiavari.

Si spera, [illegible] il giorno, di ridare corrente alle [illegible] ancora interrotte.

Sempre in tema elettrico, alle 22,30, si è verificata a Lavagna, [illegible] e Comuni limitrofi [illegible] un'interruzione generale [illegible] d'alta tensione: le città sono rimaste per parecchi [illegible] immerse nel buio più assoluto.

Problemi anche nel porto di Sestri Levante dove un paio di pescherecci hanno rotto gli ormeggi e hanno dovuto riparare nel porto di Lavagna.

Un gruppo di pescatori, esasperati per la pericolosità del porto di Sestri, si è recato in Comune dove [illegible] le 21 ha interrotto i lavori [illegible] Commissione edilizia.

m. r.

Il molo flagellato dalle onde [illegible] si sono registrati danni

A S. Margherita allarme nel porto

RAPALLO — L'uragano che si è abbattuto l'altra notte sulla Liguria, con particolari punte di violenza su Savona e Genova, ha creato notevoli disagi anche nel Levante. In costante allarme sono rimasti gli uomini della Capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure e quelli delle varie delegazioni di spiaggia, i vigili del [illegible] di Rapallo e di molte stazioni dei carabinieri nell'entroterra.

Nelle valli dell'interno le fortissime raffiche di vento, che hanno superato in alcuni momenti i cento chilometri all'ora, hanno sradicato numerosi alberi e in alcuni casi hanno invaso la sede stradale. [illegible] Avegno sono segnalati [illegible] alcuni smottamenti e frane.

Decisamente più movimentata la notte sulla [illegible] nei [illegible] porticcioli, marinai e proprietari d'imbarcazioni sono sempre rimasti sul chi vive. A Camogli non si [illegible] registrati però danni di rilievo. A Santa Margherita il forte movimento di risacca ha creato in porto notevoli difficoltà alle barche ormeggiate.

«*Il vento di scirocco ha cominciato a montare* [illegible] *le ore 14* — precisa il [illegible] dante del Circomare, Gian Luigi Di Berardino —, *e ha raggiunto il massimo della violenza fra le* [illegible] *20 e le* [illegible] *era un mare forza 7-8.* [illegible] *fortunatamente il vento ha girato leggermente a libeccio e la burrasca si è calmata*».

«*Verso le 22* — aggiunge il comandante Di Berardino — *è scattato l'allarme per alcune automobili che erano sulla testata del molo. Abbiamo richiesto anche l'aiuto dei vigili del fuoco di Rapallo: si temeva che a bordo vi fosse qualche passeggero. Il pericolo* [illegible] *davvero grande perché le onde che scavalcavano il molo rotolavano pietre di notevoli dimensioni e in effetti una di queste auto,* [illegible] *Polo, è stata praticamente sfondata da un* [illegible]. *Fortunatamente dentro non vi era nessuno*».

L'allarme in Capitaneria è scattato nuovamente [illegible] le 23, quando da Lavagna è giunta la segnalazione che [illegible] barca a vela stava lottando contro le onde davanti all'entrata del porticciolo tu[illegible] L'«Andromeda», un 14 metri immatricolato ad Amburgo, di proprietà di Ulrich Mueller, è riuscita poi a ricoverarsi nel porto di Lavagna.

Per i pompieri di Rapallo [illegible] sono state numerosissime chiamate, soprattutto per la caduta di grossi rami. A Ruta di Camogli [illegible] di questi ha interrotto momentaneamente la linea elettrica. Gli interventi dei pompieri si sono susseguiti fino a ieri mattina.

s. b.

I Comuni e la scuola si mobilitano contro il diffondersi degli stupefacenti

Perché la droga non entri in aula

Riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza - Il rapporto con le famiglie e le strutture per il recupero dei tossicodipendenti - Una campagna di informazione con dibattiti e filmati

A Imperia controlli a tappeto

IMPERIA — Un'attenta sorveglianza delle forze del davanti alle scuole medie e superiori: è una delle disposizioni impartite da Spirito, prefetto di Imperia, per prevenire la diffusione della droga fra gli studenti. Vigili urbani e personale degli istituti sono stati invitati a collaborare perché quest'opera delicata sia svolta nel migliore dei modi e, quindi, dia i suoi frutti.

La decisione è stata adottata giovedì sera, durante un «vertice» in prefettura per stabilire una strategia globale contro il dilagare degli stupefacenti anche sulla Riviera dei Fiori. Se ne è occupato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (di cui fanno parte, oltre il prefetto, questore e comandanti dei carabinieri e della Guardia di Finanza), allargato alle autorità amministrative, scolastiche e sanitarie.

Erano presenti infatti il vicepresidente dell'amministrazione provinciale Imardi, i sindaci di Imperia, Bordighera, Diano Marina, Ospedaletti, Sanremo, Taggia, Vallecrosia e Ventimiglia, il vicEprovveditore agli studi e funzionari delle Unità sanitarie locali e dei servizi di igiene mentale.

Un ruolo fondamentale potrà ricoprirlo il comitato sorto recentemente per la lotta alla droga nelle scuole. Il suo presidente, Lantieri, farà parte della commissione operativa in seno alla prefettura e aperta anche ai delegati delle Usl e dei Comuni più direttamente interessati al problema.

«Questo organismo sarà il punto di raccordo di tutte le iniziative», precisa il prefetto Spirito.

Lo scopo è di coordinare gli interventi per concentrare meglio gli sforzi delle varie strutture impegnate nel tentativo di arginare il fenomeno. Da gennaio ad agosto per reati legati alla droga sono stati compiuti arresti, e 67 persone sono state denunciate.

Ora si tenta di impedire ai giovani di accostarsi agli stupefacenti e si può riuscire coinvolgendo le famiglie e la scuola, anche attraverso i distretti scolastici, per di attività informative e divulgative.

Ma non basta. Ed è per questo che il prefetto Spirito ha invitato le amministrazioni comunali delle maggiori località della costa «a sviluppare iniziative appropriate, avvalendosi anche, dove è possibile, di strutture volontarie». Una di queste, «L'ancora» di Vallecrosia, una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti, già funziona con successo.

Stefano

Sanremo fa ricorso agli anziani

SANREMO — *Nonni antidroga. Se ne è parlato a palazzo Bellevue nell'incontro tra il sindaco Leo Pippione, pubblici amministratori ed i presidi di Sanremo. Il dilagare dell'uso di* stupefacenti tra i giovani e all'interno della scuola ha raggiunto punte preoccupanti. Che fare per arginare il fenomeno?*

L'assessore alla cultura Gastone Rossi ha proposto di cercare il contributo e la collaborazione degli anziani. «Come esistono i nonni vigili — *ha dichiarato il rappresentante della* pubblica amministrazione — che ogni mattina servizio davanti alle scuole, possiamo istituire anche i nonnini antidroga. I primi hanno ottimi risultati. Ritengo che anche gli anziani, istruiti da farsi, possono dare grossi contributi per contenere il contagio della droga tra i giovani».

Ovviamente saranno diversi accorgimenti. l'idea dell'assessore troverà applicazione i nonni antidroga, a differenza dei colleghi che operano per impedire che gli studenti travolti dalle auto, non dovranno per esempio portare bracciale o berretto di riconoscimento. Dovranno agire e vigilare in incognito. Quasi mimetizzarsi, confondersi tra «innocui pensionati». E' ovvio che lo spacciatore, se intuisce che in zona c'è qualcuno che può smascherarlo escogiterà nuovi trucchi per non farsi identificare.

Alcuni anziani già contattati dall'assessore Rossi si sono dichiarati tutti disponibili. «Siamo certi — *hanno detto alcuni di loro* — di potere dare un discreto contributo per salvare i nostri nipoti dalla droga. Da parte nostra chiediamo che di poter lavorare, renderci utili. Siamo anziani, ma ancora abili. Abbiamo un grosso patrimonio di esperienza che saremo felicissimi di mettere a disposizione dei nostri studenti, dei nostri giovani».

Il sindaco ha chiesto la collaborazione del corpo insegnanti assicurando la ma disponibilità del Comune. «Sul fronte della prevenzione e del recupero — *ha dichiarato Pippione* — l'impegno deve assoluto. Solo se combattiamo insieme si può vincere la piovra della droga».

La pubblica amministrazione ha garantito al mondo della scuola che organizzerà incontri tra studenti e studiosi del fenomeno degli stupefacenti, ex tossicodipendenti, proiezioni di audiovisivi, dibattiti medici, familiari di drogati, giovani che frequentano cooperative terapeutiche. Contatti sono già stati presi con la sezione dell'Associazione italiana contro la diffusione delle sostanze stupefacenti di Alassio e con il primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Sanremo.

Si sono affrontati anche altri problemi scolastici. Per esempio la necessità di rivedere la sistemazione di numerose classi e la ristrutturazione di immobili. «Da parte — *ha detto Pippione* — è indispensabile limitare i costi unificando, per esempio, come prevede la legge, tutte quelle classi che hanno pochi alunni al fine di ridurne il numero e risparmiare così su affitti, di riscaldamento, luce, manutenzione. è giusto, infatti, terze o due prime soli alunni deve una terza ed una prima con alunni. E' doveroso anche intervenire su palazzi fatiscenti. Come quello delle scuole medie alla Foce. E' disastrato».

Roberto Basso

Avrebbero ricattato la moglie di De Vincenti

Tentata estorsione ancora due arresti

Il titolare di un bar di Ventimiglia e un giovane di Bordighera
Cento milioni per ottenere la liberazione dell'ex assessore

VENTIMIGLIA — due insospettabili arrestati dai carabinieri per il maldestro tentativo di denaro alla famiglia dell'ex assessore democristiano di Ventimiglia, Roberto De Vincenti, detenuto dallo di maggio per vicenda di truffe e mafia. Sono Bruno Bonati, 43 anni, titolare del Bar Pirro di via Roma 29/a ed un giovane di Bordighera del quale gli inquirenti hanno rivelato le generalità. I due fermati giovedì sera. Come Silvio Damiano, anni, capo ripartizione dell'Ufficio licenze del Comune di Ventimiglia e Pino Barca, 31 anni, meccanico di Camporosso, sono stati raggiunti da un ordine di cattura del sostituto procuratore Rocco per tentata truffa aggravata e millantato credito.

Secondo indiscrezioni trapelate dal palazzo di giustizia, il tentativo di truffa orchestrato ai danni dell'ex amministratore di Ventimiglia, sarebbe stato ideato ad un tavolino del Bar Pirro, un locale a due passi dal Comune, frequentato da amministratori, dipendenti del municipio ed anche da Pino Barca, il meccanico che pensava di aprire una officina con i quattrini dell'ex assessore.

Bruno Bonati è stato stato nel suo alloggio di via Collasgarba 19/a, una strada proprio al confine fra Ventimiglia e Camporosso. Il quarto complice, invece, sarebbe stato bloccato per strada, a Bordighera, mentre rincasava.

Per il momento i quattro sono ancora rinchiusi nelle camere di sicurezza delle caserme dei carabinieri di Ventimiglia e Bordighera.

La vicenda ormai è nota. Silvio Damiano, ex braccio destro di De Vincenti quando questi la delega al commercio, Barca, Bruno ed il giovane di Bordighera, secondo l'ordine di cattura, avrebbero deciso di sfruttare la delicata situazione dell'ex amministratore che, da più di quattro in carcere, si è sempre visto respingere le istanze di libertà provvisoria, avanzate dai legali.

I quattro avrebbero avvicinato la moglie di De Vincenti, Paola Canavese, assicurando di essere in grado di far uscire il marito dal carcere. Promettono l'interessamento di un parlamentare socialista che potrebbe intercedere presso un magistrato di Sanremo. Per fare questo chiedono molti milioni.

La somma non è confermata: pare comunque più di cento milioni.

Paola Canavese si consulta con il marito, detenuto a Santa Tecla, poi denuncia tutto ai carabinieri. Scatta l'inchiesta e in poco tempo scattano anche le manette. L'accusa contestata al quartetto è di tentata truffa e millantato credito.

g. p. m.

Dati forniti dalla prefettura

Imperia, nell'84 meno malavita

IMPERIA — Nei tre mesi cruciali di giugno, luglio e agosto, gli scippi sono calati dai 45 del 1983 ai 32 dell'84, mentre i furti in appartamento sono scesi da 376 a 252 e quelli di autovetture da a 94 nello stesso periodo: la piccola criminalità che, di solito, in provincia di Imperia, aumenta durante l'estate, è stata contenuta quest'anno, soprattutto per l'efficace azione congiunta di carabinieri, polizia e guardia di finanza.

Le misure di prevenzione (posti di blocco, controlli stazioni ferroviarie, identificazioni nei locali pubblici 'sospetti') sono state intensificate per disposizione del prefetto, Gabriele Spirito, e hanno portato a brillanti risultati, a quanto emerge dalle statistiche rese note dalle forze dell'ordine.

Il punto della situazione è stato fatto giovedì sera durante la riunione della Commissione provinciale sulla sicurezza pubblica. I dati sono confortanti, anche per quanto riguarda la repressione.

Su provvedimento del questore, Armando Catozzo, nei primi otto mesi dell'anno sono state allontanate dalla provincia di Imperia 288 persone sospettate di essere dedite a traffici illeciti.

Altre 43 sono state diffidate in applicazione della legge 423 del '56, mentre a 35 è stata sospesa la patente di guida, sempre per «motivi di sicurezza».

A luglio, sono finite in per reati legati al traffico di stupefacenti 2 persone.

p. d.

La vertenza della Lombimperia

Forse sospesi i licenziamenti

IMPERIA — I licenziamenti alla Lombimperia (4 subito, altri 10 entro la fine dell'anno) potrebbero essere sospesi, entro il ottobre, l'amministrazione comunale di Imperia «*fornisse segnali concreti volontà di costituire la società per azioni incaricata di gestire il porto, e di acquistare le gru e i macchinari, messi in vendita dall'impresa di sbarchi e imbarchi ad un prezzo, trattabile, di 4 miliardi*».

E' la proposta, che ha il sapore di un «ultimatum», avanzata da Francesco Orignani, titolare della Lombimperia, durante una riunione in Comune con il Barbagallo, il vicesindaco Gramondo e i rappresentanti dell'Unione industriali, organizzazioni sindacali dei portuali e i lavoratori della stessa Lombimperia e della compagnia Maresca. L'incontro era stato convocato per cercare di sbloccare la vertenza.

Per i sindacati, l'ipotesi della Lombimperia è accettabile, sia pure con qualche riserva. «*Se il Comune si è impegnato a realizzare banchine e a potenziare quelle esistenti, pensare in prospettiva anche a provvedere il porto delle strutture necessarie al suo funzionamento*».

Secondo Orignani, si è a un bivio: «*Soltanto attraverso una gestione unica scalo si potranno acquisire nuovi traffici commerciali*».

Su una constatazione tutti sono comunque d'accordo: per assicurare uno sviluppo e un rilancio del porto di Imperia, sollecitare la definitiva realizzazione della statale 28.

m d.

Accuse del Comune all'Anas

A Chiusavecchia asfalto viscido?

CHIUSAVECCHIA — Polemica fra Amministrazione comunale e Anas per la pericolosità dell'asfalto con cui è stata fatta la statale del Col di Nava, in caso di pioggia: «*Basta che piova per un decina di minuti e il fondo stradale, all'ingresso e al termine del diventa talmente scivoloso che già diverse sbandato, andando a sbattere contro il muro, minacciando di travolgere i pedoni*».

«*La colpa è della qualità della copertura bituminosa che è stata adottata*», sostiene il Comune.

L'Anas, dopo avere effettuato esami di laboratorio, ha risposto che tutto è regolare, un'affermazione non accettata a Chiusavecchia: «*Invece di rifare il lavoro hanno affisso alle due estremità del cartelli di limitazione di velocità a 30 chilometri orari, equivalente ad un implicito riconoscimento che la scivolosità lamentata esiste veramente*».

Chi minaccia di pagare per tutto questo, sono gli automobilisti che ogni giorno percorrono la per andare in Piemonte, a Monesi e nell'entroterra: l'abitato di Chiusavecchia, infatti, si estende per circa 600 metri e l'imposizione del limite di velocità minaccia code di centinaia di soprattutto al sabato e

Per cercare di scongiurare il pericolo, soprattutto alla vigilia della stagione invernale, quando centinaia di sciatori sono diretti a Monesi e nelle altre invernali del Piemonte, il sindaco Luigi Gandolfo ha inviato un telegramma di protesta perché si provveda con sollecitudine a prendere provvedimenti.

b. v.

Aggiornato il processo per droga a Sanremo

— Il maxiprocesso contro undici ragazzi accusati di spaccio di eroina è stato aggiornato al 15 ottobre. Entro il 12, gli esperti nominati dal tribunale e dalla dovranno presentare le perizie calligrafiche relative alle scritte sul quaderno sequestrato dalla polizia, nel quale sarebbe stata riportata la contabilità della banda.

Nell'ultima udienza, giovedì pomeriggio, l'imputata «pentita» Maria Margari ha confermato le sue dichiarazioni, scagionando però uno dei giovani alla sbarra, Andrea Milani.

In preda ad una crisi di nervi, ha anche raccontato di essere continuamente minacciata per la sua scelta di collaborare con la giustizia.

(c. d.)

Ieri mattina a Cervo: la casa è di proprietà di un turista tedesco

Villa distrutta da incendio teppismo o cortocircuito?

CERVO — Violento incendio, ieri mattina, all'interno di una villetta di Cervo, di proprietà di un turista tedesco. I danni superano i milioni.

andati distrutti mobili, suppellettili, moquette altri oggetti dell'abitazione di Rudolf Muller, 60 anni, di Monaco di Baviera, che in questo momento si trova in Italia.

La casa (tre camere, cucina e servizi) è situata in Foggio, in cima a via Solitario delle Alpi, la strada che conduce al del borgo.

Il fuoco, che non ha colpito le facciate esterne, ha procurato invece seri danni al soffitto della costruzione che ha ceduto in alcuni punti.

Per circoscrivere e domare il rogo, scoppiato intorno alle sette, i vigili del fuoco hanno impiegato un paio d'ore. Sul posto è accorsa anche una pattuglia di carabinieri.

Dai primi accertamenti non è stato possibile con esattezza le cause dell'incendio. Tra le ipotesi più, quella di un corto circuito, forse provocato da una infiltrazione d'acqua dovuta al violento acquazzone della nottata.

Per risalire con maggiore precisione alla causa è stata aperta un'inchiesta.

Gli inquirenti stanno attendendo che giunga dalla Germania il proprietario, per poter procedere alla stima oggetti che si all'interno: tra le varie piste seguite non è esclusa quella di un furto atto di vandalismo.

La villa si trova in una zona che, in questo periodo, è pressoché abbandonata, con strada molto stretta e impervia.

f. d.

Trasporti Pippione incontra dipendenti

SANREMO — Applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro, ingresso nell'azienda unica provinciale, stato degli automezzi.

Sono i principali problemi affrontati in un incontro avvenuto a palazzo Bellevue tra il neosindaco Leo Pippione ed una delegazione dei dipendenti della Gtu, la Gestione Trasporti Urbani.

Per quanto riguarda l'inserimento della società nella «Riviera Trasporti», si attende l'esito di uno studio del dottor Gandolfo di Imperia.

(c. d.)

I vigili di quartiere presto anche a Sanremo

— La città presto potrà forse avere i vigili di quartiere. L'impegno in questo senso è stato preso dal sindaco Leo Pippione in un incontro con il consiglio circoscrizionale di San Martino, uno dei primi a sollecitare l'istituzione di questo servizio.

Nella riunione i rappresentanti della circoscrizione hanno anche rinnovato la richiesta di avere una sede.

Su richiesta del gruppo comunista, il consiglio è stato convocato per le 21 di giovedì 18 ottobre.

(c. d.)

Un'area per gli spettacoli a Cervo

CERVO — Oltre alla piazzetta della Chiesa dei Corallini, riservata a manifestazioni di alto rilievo, Cervo anche un'area destinata a cinema all'aperto e manifestazioni popolari: lo ha deciso il Comune che ha variato, per raggiungere lo scopo, una variante al piano regolatore.

L'area presa in considerazione è quella adiacente al torrente Steria, ai confini con San Bartolomeo: inizialmente era stata destinata alla installazione della centrale di depurazione delle acque nere.

(b. v.)

L'associazione di Sanremo celebra i suoi 85 anni

La Cri domani in festa con una nuova lettiga

SANREMO — Una settantina di volontari del soccorso, dodici autoambulanze, tre delle quali attrezzate a centro di rianimazione mobile, crocerossine, sezione femminile, militare, personale amministrativo e tecnico di ruolo, pionieri e donatori di sangue con oltre trecento iscritti.

E ancora, interventi nel 1983 per un percorso complessivo di oltre 346 mila chilometri.

Questi sono gli elementi statistici che contraddistinguono il sottocomitato della Croce di che, domani, compie anni dalla sua fondazione avvenuta nel E' anche il della Croce Italiana. Per l'occasione, la Cri di Sanremo, alle 10,30, inaugura una nuova autoambulanza, un Ducato, donatagli dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Alla cerimonia, che vuole porre in rilievo gli ideali di solidarietà che sono i principi fondamentali della Croce Rossa Internazionale, sono state invitate tutte le autorità della Provincia, compresi i quaranta consiglieri comunali che sono stati eletti nelle passate elezioni del giugno scorso.

La nuova autoambulanza, molto capiente, alla americana, è dotata anch'essa di tutte le attrezzature necessarie al primo, e molte volte determinante, soccorso.

Assieme a tutti gli altri automezzi in dotazione alla verrà illustrata nel suo utilizzo tecnico-pratico dai volontari e donatori saranno rappresentati dall'avv. Piergiorgio Alberti e dal geom. Luciano De Michelis, entrambi consiglieri di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, e alle autorità presenti.

Chiarisce il segretario del sottocomitato Pierino Garaldi: autoambulanze, *delle quali almeno sei al termine del loro utilizzo, sono poche. La Cri sanremese consuma in pratica, fino al finale esaurimento, autoambulanze all'anno. 346 mila chilometri in un anno sono, infatti, molti per una città di soli 61 mila abitanti. Sanremo è singolare sotto l'aspetto della pubblica assistenza: per metà dell'anno, dunque, si gonfia sino a sfiorare il raddoppio popolazione. Negli anni si è sviluppato, oltre misura, il fenomeno della seconda casa, di proprietà di gente che abita in altre località d'Italia, anche all'estero, ma che trascorre qui da noi anche sei o sette mesi l'anno sono anziani e bisognosi di speciali, per cui spesso chiamati per il loro trasporto in ospedale*».

Renato Olivieri

Una condanna per guida patente

SANREMO — Guidava senza patente, una moto rubata. Il pretore lo ha condannato ad un mese e dieci giorni di arresto ed a 100 mila lire di ammenda, la condizionale.

Protagonista Roberto Michelì, anni, abitante a Taggia in via Flora 6 ma domiciliato a Bussana in via Ponti 4.

Il giovane era bloccato dai carabinieri il 20 maggio scorso mentre alla guida di una Vespa rubata a Claudio Schenardi.

(c. d.)

Rinnovate le cariche del direttivo

E' Raimondo il presidente degli albergatori dianesi

DIANO MARINA — Carlo Raimondo (Hotel Diana Majestic), dopo circa un anno, è tornato al vertice dell'Associazione albergatori di Diano Marina. La carica di presidente gli è stata assegnata a larga maggioranza, nella riunione di giovedì sera, per nominare il nuovo dopo le dimissioni di Carlo Mencarelli, Loris Iambrin e altri componenti dell'esecutivo. Vicepresidente è stato eletto Americo Pilati (Hotel Terme), segretario Roberto Zago Bellevue). Gli membri del direttivo Pietro Cereal, Antonio Gabrielli, Sebastiano Pennisi, Paola Koelen e Franco Binda.

al termine dei lavori dell'assemblea ha detto: «*La nostra associazione deve essere espressione di tecnica, efficienza, e professionalità. Tra i punti rientrano nel programma studiato nuovo direttivo, un più stretto collegamento con le altre associazioni, la collaborazione gli agenti di viaggio, un stretto rapporto con gli enti pubblici, l'individuazione e l'attuazione di quelle forme di promozione che aiutino a superare il difficile momento del nostro turismo*».

f. d.

Sanremo, a Villa Nobel mostra sull'editoria della regione

Tanti libri firmati Liguria

SANREMO — *Mille titoli, tutti liguri, frutto di un'editoria regionale un po' sommersa, comunque viva: da oggi pomeriggio alle 17 saranno esposti a Villa Nobel, nella prima edizione imperiese della mostra «Libri di Liguria» promossa dall'amministrazione provinciale. Una mostra che da alcuni anni si svolge già con a Peagna, una frazione di Ceriale.*

Scopo dell'iniziativa è far conoscere al pubblico, ai liguri in particolare, l'esistenza di un'editoria locale molto qualificata. Genova e la Liguria sono un po' tamerenlole in fatto di grande editoria, ma ogni anno nelle librerie della regione arrivano centinaia di nuovi titoli scritti e pubblicati in regione. Gli argomenti tradiscono chiaramente la loro origine: spesso trattano vicende storiche locali, ma ci sono anche molti libri di poesia e narrativa che hanno come ispirazione o sfondo, ovviamente, la Liguria.

«La mostra, oltre a voler far quello che offre la produzione libraria ligure, vuol anche stimolare la capacità di diffusione sul mercato superando le restrizioni che la limitata rete distributiva impone», dicono *i promotori della rassegna. Il prof. Francesco Gallea dell'associazione «Amici di Peagna», coordinerà, collateralmente alla mostra, un ciclo di conferenze avranno riferimento con l'iniziativa: il ottobre Francesco Biga e Osvaldo Contestabile parleranno sulla «Resistenza imperiese nell'editoria dell'Istituto Storico»; mercoledì Gianni De tratterà il tema «Lucinasco: una comunità rurale nel Ponente ligure»; giovedì 10 saranno letture di prosa e poesia ponentina; venerdì 12 Nilo Calvini concluderà conversazione sul tema «Studi storico-giuridici in Liguria». Tutti gli interventi avranno inizio alle la mostra, invece, resterà aperta fino al 13 ottobre.*

h. m.

L'occasione degli interventi Ceca per la riconversione della siderurgia

Savona difende l'industria

Segnali positivi dalla Regione: forse è finita l'epoca della contrapposizione con Genova - Un vertice ieri in Comune - L'Unione industriali interviene per sollecitare un atteggiamento diverso degli enti locali

Posizione nuova

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Nella sala della giunta ieri mattina s'è tenuto un vertice per discutere la crisi della siderurgia e la costante caduta dell'occupazione nell'area savonese.

E' stato il sindaco Umberto Scardaoni a convocare amministratori, politici, consiglieri regionali, esponenti sindacali. All'incontro sono arrivati, con lieve ritardo, Marco Sabatelli, presidente dell'Unione industriale di Savona, e il direttore dell'Unione, Luciano Pasquali.

Un ritardo che è stato ampiamente giustificato dalle notizie che i due hanno portato ai partecipanti al vertice e che la telescrivente aveva appena finito di battere nei loro uffici di via Gramsci.

Almeno per quanto riguarda il settore siderurgico, infatti, sembra caduta l'aria di fronda tra Genova e Savona. Nella stessa giornata di ieri, anche per effetto delle sollecitazioni ricevute [illegible] industriale di Savona, il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, ha scritto una lunga lettera al ministero dell'Industria.

Ebbene, Genova sembra disposta a schierarsi al fianco di Savona nell'affrontare il problema della [illegible] siderurgica. Scrive il presidente Magnani: *«La Regione è consapevole che, per contribuire ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e alla riconversione delle aree colpite dalla ristrutturazione dell'industria siderurgica, è necessaria un'azione integrata a livello sovrale e non provinciale, esprime quindi una valutazione favorevole ai parametri fissati dal ministero, a condizione che l'entità geografica ligure, che andrà ad essere delimitata con decreto, comprenda l'area centrale ligure, quale ambito all'interno delle province di Genova e Savona, che presenta speciali caratteristiche in termini di omogeneità produttive ed occupazionale»*.

Un linguaggio burocratico ma sufficientemente chiaro: una volta tanto la Regione non trascura gli interessi di Savona.

Il presidente [illegible] ricorda, inoltre, al ministero dell'Industria che per zona interessata ai provvedimenti *«deve intendersi esclusivamente quel bacino interprovinciale [illegible] contigue che presentano una omogeneità produttiva, strutturale ed economica»* e sottolinea, al riguardo, che *«le province di Genova e Savona posseggono tali caratteristiche, se si tiene conto della complementarietà [illegible] profonde in termini di interdipendenza delle infrastrutture disponibili, e, soprattutto, delle aree destinate agli insediamenti produttivi»*.

Ma non basta. Magnani ha spezzato una lancia proprio a favore di Savona scrivendo testualmente: *«La provincia di Savona, peraltro, per la sua vocazione di area siderurgica, è stata individuata dalla Ceca come zona prioritaria ai fini degli interventi sulla riconversione nel [illegible] siderurgico»*.

Ieri mattina l'incontro a palazzo comunale ha perso, quasi di colpo, il sapore di campanilismo per effetto della presa di posizione [illegible] giunta regionale, che ha provocato un positivo disgelo. Si sta sviluppando cioè la la tesi che l'area meritevole di interventi per lo sviluppo dell'industria comprende sia Savona che Genova.

Ivo Pastorino

E' [illegible] questione di scelte

SAVONA — Arrivano i finanziamenti Ceca per favorire la ripresa industriale. Savona e Genova [illegible] fronte [illegible] per presentarsi unite di fronte al ministero dell'Industria, per ottenere il riconoscimento, e le agevolazioni, dei bacini di crisi. Due fatti nuovi, importanti, che cadono in un momento particolarmente difficile per l'apparato industriale savonese. Abbiamo chiesto al presidente degli imprenditori Marco Sabatelli ed al direttore Luciano Pasquale un giudizio sulla situazione attuale.

«Valutando le dichiarazioni e le polemiche, che vengono avanzate nei Consigli comunali, a Vado per esempio, c'è da chiedersi se non esiste in Liguria un "partito anti-industriale". In ogni caso siamo ad un bivio, forse decisivo per Savona, che deve rinnovare le sue fabbriche: mettere a punto processi di ricostruzione tecnologica, produzioni sofisticate. Il bisogna sbrigarsi, agire in tempi brevi. Altrimenti ogni sforzo di recuperare lo spazio perduto negli Anni 70 risulterà vano».

«I finanziamenti Ceca, la possibilità di creare un'area centrale ligure che possa fornire agevolazioni e incentivi a favore degli imprenditori decisi ad investire a Savona, [illegible] un trampolino di [illegible] cio economico. A patto però che tutti se ne rendano conto».

Si parla di 2000 posti di lavoro perduti, da qui al 31 dicembre '86. Alcune aziende sembrano non avere più possibilità di ripresa. Spiega Luciano Pasquale: *«Sono ormai fatti noti: allo stato attuale, parecchie fabbriche [illegible] tempo la crisi [illegible] hanno prospettive. Sono destinate alla chiusura. E' un discorso che può apparire duro, ma è solo concreto. C'è una possibilità di salvare, almeno, i livelli occupazionali. Se l'operazione Enel, e cioè il programma di potenziamento e sviluppo della centrale, dovesse davvero realizzarsi, la manodopera specializzata di Savona potrà [illegible] assorbita dall'azienda energetica di Stato»*.

«Altre alternative? Al momento è difficile ipotizzarne. Noi, da parte nostra, stiamo cercando di strappare la provincia alla crisi».

Marco Sabatelli: *«Si è sempre fatto un errore: abbiamo difeso le fabbriche quando era ormai troppo tardi, e talvolta sotto un profilo esclusivamente politico. Ricordo la drammatica vicenda dell'Ilva negli Anni 60. Tutta la città riuscì ad esprimere una straordinaria solidarietà ai lavoratori licenziati. Molte famiglie accolsero i figli degli operai senza lavoro. Dobbiamo evitare di iniziare a combattere con i ponti ormai bruciati alle spalle»*.

L'inerzia di Savona è quasi un fatto proverbiale: quando furono spianati i capannoni [illegible] Servettaz, decenni fa, fu avanzata la proposta di fare una grande costruzione per ospitare fiere e manifestazioni promozionali. I progetti di allora sono rimasti nel cassetto insieme a tanti altri sogni di una grande Savona industriale, in diretta contrapposizione a Genova. La recessione degli Anni 70-80 ha costretto imprenditori e sindacati a confrontarsi con una realtà molto diversa e meno [illegible].

Dice il presidente dell'Unione: *«Oggi non è più possibile farsi illusioni. Si parla [illegible] di tunnel sotterranei, di svincoli autostradali [illegible] praticabili, ma con sempre minore convinzione»*.

Ma l'aggancio ai finanziamenti europei, le nuove prospettive, potrebbero favorire il ritorno in provincia di Savona della Fiat, [illegible] ha conservato le grandi [illegible] industrie [illegible] di Vado Ligure, nonostante il ridimensionamento occupazionale e produttivo della fabbrica avvenuto nell'ottobre '[illegible]. A condizione però che non vengano creati nuovi ostacoli alle imprese. *«Ed è sempre una questione di scelte: se vogliamo le industrie, o no»*. Così ha concluso Marco Sabatelli.

Massimo Numa

Coke di Vado il sindacato protesta

VADO L. — L'Italiana Coke ha inviato una lettera ai dirigenti della Fornicoke ed al consiglio di fabbrica, con cui annuncia l'avvenuto «scorporo» del pontile dal resto dello stabilimento.

Un provvedimento che suona ambiguo ai responsabili del sindacato. C'è il sospetto che l'azienda voglia in qualche modo dividere in due la fabbrica, per poi provvedere alla chiusura totale delle batterie.

(m. nu.)

A Tovo S. Giacomo l'ultimo erede di un'attività scomparsa

Lassù sulle torri a 80 anni per riparar ancora orologi

Si chiama Giovambattista Bergallo: [illegible] nonno gli insegnò il difficile mestiere di riparare i mastodontici quadranti dei campanili - La sua opera in [illegible] il mondo

TOVO [illegible] GIACOMO — Giovambattista Bergallo, 80 primavere sulle spalle, portate però con lo spirito di un ventenne, una vita trascorsa al suono del tic-tac, grazie ad un'arte tramandata di padre in figlio che lo ha fatto diventare un vero e proprio artista, conosciuto ed apprezzato anche oltre frontiera.

Un vero maestro nella difficile arte di misurare il tempo ma, si badi bene, non dei normali orologi da polso o da tavolo, bensì quelli più imponenti e mastodontici sia nelle dimensioni che nei loro meccanismi, da campanile o da torre, come cita la tradizione.

La sua arte è di quelle che se ne vedono sempre meno in giro ma, nonostante l'età, è [illegible] uno dei più richiesti.

A sentirlo raccontare i suoi lavori passati si impara certamente qualcosa di nuovo nella geografia del mondo. La sua opera è stata prestata e lo è tuttora in tutta [illegible] ma anche oltre Oceano come a Santa Cruz in Patagonia oppure in [illegible] o in altre località dai nomi affascinanti.

[illegible] il successo che lo ha sempre accompagnato si deve al fatto che per lui l'orologio è innanzitutto qualcosa da riscoprire. Il suo [illegible] segreto infatti è riuscire a ri[illegible] meccanismi dell'antico artigiano.

Con questa filosofia la sua casa a Bardino Nuovo si è [illegible] anni d'attività della ditta Bergallo [illegible] nel 1856 con la curiosità e l'abilità del nonno che guarda [illegible] si chiamava pure lui Giovambattista) trasformata in un incredibile museo funzionante di orologi da torre.

Il più antico data addirittura [illegible] quando cioè ogni meccanismo era il frutto di intere giornate di paziente lavoro manuale c[illegible] ruote che anziché dalla [illegible] uscivano ancora dal maglio e dal martello del maestro artigiano.

Poi altre rarità ancora, tutte ovviamente perfettamente funzionanti con precisione svizzera, come ad esempio un altro gioiello della meccanica risalente agli inizi del [illegible] con gli elementi in ferro [illegible] telaio di supporto al rotismo che anziché essere uniti da bulloni e da dadi, sono fissati gli uni agli altri da perni a forma di cuneo.

Esemplari certamente unici al mondo che hanno attirato l'attenzione di giornali e televisioni di tutta Europa. Persino gli svizzeri, orologiai per antonomasia, meravigliati dall'abilità di questo umile artigiano, hanno scoperto che anche per loro c'è qualcosa di nuovo da imparare.

Con i preziosi cimeli [illegible] vambattista Bergallo sono già state allestite un po' dappertutto in Italia numerose mostre che hanno avuto ovviamente grandissimo successo.

L'unica nota stonata è che purtroppo dietro di lui c'è il vuoto. Nessun figlio o nipote o semplice apprendista cui tramandare tutta questa grandissima esperienza accumulata in oltre 60 anni di lavoro, dagli anni in cui [illegible] elettricità per far funzionare il tornio bisognava pedalare come novelli Moser.

Alberto Dressino

Giovambattista Bergallo (a destra) mostra un enorme orologio

A Pietra timori e polemica sul futuro dell'azienda

Cantieri, dopo la Gepi un punto interrogativo

PIETRA LIGURE — Per i Nuovi Cantieri di Pietra Ligure il futuro continua ad essere incerto. E' di questa settimana ad esempio la richiesta del rinnovo della cassa integrazione per le maestranze che dal marzo scorso sono senza salario.

Nei giorni scorsi il gruppo consiliare comunista ha chiesto un incontro con l'Amministrazione comunale pietrese per conoscere le intenzioni della giunta sul futuro dell'unica struttura [illegible] del paese. *«Ma le risposte che abbiamo ottenuto — ha detto al termine il pci —, pur [illegible] hanno riaffermato la volontà nel difendere il cantiere, [illegible] hanno fornito grosse garanzie sulla destinazione [illegible] giunta ha confermato l'esistenza di interessamenti di industriali che operano nel settore della nautica; [illegible] le proposte non sono ancora tali da essere prese in considerazione»*.

In realtà si tratterebbe della possibilità di utilizzare le strutture del cantiere pietrese per la costruzione di barche da diporto anziché di vere e proprie navi, come il cantiere aveva sempre fatto negli oltre 180 anni della sua esistenza. *«Siamo però in presenza di ipotesi alternative e confuse, mancanti di un minimo di concretezza — continua il pci —, e inoltre le iniziative della giunta si limitano a tutt'oggi alla richiesta dell'incontro con la Gepi, formulata dal sindaco ai primi di agosto, per conoscere le intenzioni della finanziaria»*.

Intanto, sul capo del glorioso cantiere pietrese, apprezzato ovunque per l'alta specializzazione delle sue maestranze, pende sempre la spada di Damocle dell'ormai prossimo disimpegno da parte della Gepi che diverrà esecutivo dopo il 31 dicembre 1984. *«La drammaticità della situazione — accusa ancora il pci — richiederebbe ben altro impegno, mentre invece assistiamo alla passività della giunta pietrese, all'assenza completa di interessamento da parte della Provincia e all'atteggiamento della Regione che s'interessa solo dell'area genovese»*.

Manca tuttora, a poche settimane dal definitivo disimpegno della finanziaria, il tanto promesso piano di ristrutturazione che la Gepi si era impegnata con il governo di presentare. Dure [illegible] dunque, che coinvolgono in prima persona anche l'Amministrazione pietrese: *«Accuse del tutto prive di fondamento — si difende il sindaco Paolo Palmarini, dc — in quanto come amministrazione ci siamo sempre interessati attivamente alle sorti del cantiere. Entro il 20 ottobre, oltretutto, ci incontreremo con la direzione della Gepi. Il pci ci ha chiesto notizie e chiarimenti, [illegible] non abbiamo ottenuto nessuna proposta, se non quella, che peraltro condividiamo pienamente, di sollecitare il ministro De Michelis a firmare il provvedimento di cassa integrazione per i lavoratori. Attualmente abbiamo ricevuto qualche proposta che garantirebbe la ripresa [illegible] produttività, l'importante è infatti salvaguardare l'occupazione. In ogni caso posso garantire che l'area sarà sempre vinco[illegible] zona industriale ad indirizzo navale»*.

a. dr.

E' morto il sarto Ludovico Pozzo

SAVONA — E' morto a Bistagno, dove era nato 72 anni fa, Ludovico Pozzo, uno degli ultimi sarti di Savona, dove per anni ha gestito un negozio in via Monti.
Era affetto da quasi un anno da un male incurabile.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Bistagno alle 14,30.

Carcare, la dc attacca la giunta

CARCARE — Dopo mesi di silenzio la democrazia cristiana di Carcare è tornata all'attacco. Ieri mattina è stato affisso un manifesto che accusa senza mezzi termini la giunta «colpevole» di non avere più riunito il Consiglio comunale [illegible] 18 maggio scorso.

Dicono i democristiani: «In particolare, malgrado le promesse della maggioranza, non è ancora stato affrontato il problema della sezione staccata della scuola media, che si voleva risolta per il giugno di quest'anno. Inoltre aumentano le tariffe della nettezza urbana e vengono affidate consulenze di dubbia utilità a professionisti vicini ai due partiti. A questo punto ci chiediamo qual è realmente il nostro ruolo. Non vorremmo essere l'unico strumento per approvare delibere».

(g. p. c.)

Valentina operata al cuore

Le gemelline ancora gravi

GENOVA — **Sono sempre gravi le condizioni di Lorena e Valentina Canepa, le due gemelle nate premature la settimana scorsa e ricoverate al reparto di rianimazione del Gaslini.**

I medici genovesi hanno effettuato un delicato intervento al cuore di Valentina. Tutte e due sono costantemente collegate al respiratore. A questo proposito dal Gaslini di Genova viene lanciato un altro drammatico messaggio. All'ospedale ci sono dieci respiratori costantemente in funzione. Manca però il personale che garantisca la perfetta efficienza dei mezzi meccanici.

La [illegible] di Lorena e Valentina ha commosso la Liguria. Le bambine sono venute alla luce venerdì dopo sei mesi e mezzo di gravidanza. I medici del reparto di Valloria del San Paolo si sono subito accorti di [illegible] di fronte ad un caso disperato. Il tempo di praticare le prime terapie, poi la più piccola è stata avviata con l'ambulanza di rianimazione al Gaslini. Poco dopo, con un cambio di personale, è stata trasferita l'altra, le cui condizioni erano più gravi. Il trasferimento è stato effettuato su espressa volontà dei genitori, dopo che i sanitari ne avevano sottolineato i rischi.

Il caso delle due gemelle premature ha riproposto in maniera drammatica le situazioni sia dell'ospedale di Savona che dell'istituto pediatrico di Genova. Nel reparto genovese il personale è insufficiente ed è sottoposto a turni stressanti e pesanti. I medici dicono: «Sono difficoltà di ogni giorno, Cerchiamo di superarle con il massimo impegno».

g. p. c.

Prosegue l'inchiesta di Savona

Mafia, sentiti tre sospettati

SAVONA — Anche questa mattina in tribunale a Savona [illegible] stati convocati dei personaggi «in [illegible] di mafia». Si tratta di imprenditori, agenti immobiliari e gente «al di sopra di ogni sospetto», che, secondo un rapporto del procuratore della Repubblica Michele Russo, farebbero parte di organizzazioni criminose.

Per il momento la lista raggruppa 45 persone, ma l'elenco potrebbe allungarsi nei prossimi giorni. Giovedì mattina in tribunale erano state [illegible] quindici persone. I giudici però sono riusciti a sentirne solo tre. Tra loro Francesco Filippone, un calabrese residente a Ceriale, che dal nulla in poco tempo ha creato un impero nell'edilizia che dà lavoro a 120 persone. Il tribunale lo ha interrogato per oltre tre ore e mezzo, per cui è saltato l'appuntamento con gli altri convocati.

Le accuse sono pesanti. Si parla di mafia, di coperture e di connivenze. Le attività andrebbero dal traffico di droga a quello delle armi, dalla prostituzione al riciclaggio del denaro sporco.

Tutti gli indiziati si sono affrettati a nominare come difensori i migliori avvocati della zona. Tutti negano di far parte di organizzazioni mafiose. Sostengono di essere al centro di una gigantesca congiura [illegible] contro di loro da rivali invidiosi. Nelle prossime settimane, quando verrà terminata la tornata degli interrogatori (nel frattempo il tribunale è alle prese con molti altri problemi), i giudici decideranno se prendere o meno [illegible] precauzionali.

Per qualcuno dei presunti mafiosi potrebbe essere deciso l'allontanamento dalla Liguria.

g. p. c.

Il dj premiato, festa in pista

SAVONA — *Ultima festa per il disc-jockey di Ferragosto, con il dovuto ritardo perché il «Moulin Rouge» [illegible] era stato chiuso per ferie. Sugli altari Roberto Mortillaro, primo classificato per quanto riguarda la provincia di Savona e terzo nella classifica assoluta.*

Mortillaro, disc-jockey del «Moulin» e animatore di Radio Savona Sound, è stato festeggiatissimo. E d'altronde questo è un giusto riconoscimento alla sua bravura e alla sua indiscussa professionalità.

Anche per il Moulin Rouge, locale preferito dai giovanissimi di Savona e della Riviera, si [illegible] di premio meritato. Il titolare Berretta e il barman Roberto fanno il possibile perché tutti nel locale si trovino a loro agio. E senza dubbio hanno [illegible] la ricetta giusta, con la complicità della musica sempre «ok» di Mortillaro.

Le lettighe di Finale Ligure [illegible] subito intervenute

Due incidenti sull'autostrada mentre passano le ambulanze

FINALE L. — Quando si dice essere tempestivi! Non si può certo pensare che i militi della Croce [illegible] di Finale Ligure non siano al posto giusto nel momento giusto. L'altro giorno, nel pieno del nubifragio che ha colpito la Liguria, in ben due occasioni altrettante persone possono forse dire di avere salva la vita proprio grazie alla presenza, al momento dell'incidente, della Croce Bianca.

Una delle due ambulanze, al rientro dal trasporto di un ammalato ad Asti, è stata tra le prime ad intervenire sull'autostrada a Savona per un incidente causato dal maltempo.

Poco prima un'auto, con a bordo tre persone, si era schiantata [illegible] il guard-rail che divide le corsie di Genova e Ventimiglia. La lamiera dell'autovettura, nell'urto, era stata letteralmente squarciata e per Giuseppe Oddo, 72 anni, residente a Loano in via Venezia 16, le ferite riportate alla testa e alle gambe sono sembrate subito gravi, con una prognosi giudicata dai sanitari del «San Paolo» di Savona tuttora riservata.

Un paio di ore dopo, nei pressi di Masone, sull'autostrada Alessandria-Genova, l'altra ambulanza finalese di ritorno da Milano ha assistito direttamente al grave tamponamento tra due autovetture, una delle quali ferma a lato della carreggiata con le luci spente.

Il ferito più grave, Giulio Crochetto, 42 anni, abitante a Milano in via Sarzana 40, è stato subito soccorso dalla Croce Bianca e trasportato al «San Paolo» di Savona. Al [illegible] del ricovero le sue condizioni erano piuttosto gravi e la prognosi è tuttora riservata. Non è escluso che sia necessario il trasferimento al San Martino.

a. d.

A Pontinvrea la sagra della [illegible]

PONTINVREA — Domani pomeriggio alle 15 si svolgerà a Pontinvrea la ventesima edizione della «sagra della salsiccia». Verranno cucinate all'aperto la rinomata specialità pontesina che verrà distribuita gratuitamente. Fino a tarda sera ballo liscio con l'orchestra «I tifosi del liscio».

(g. p. c.)

Negli uffici nessun segno di scasso

Albenga, furto all'Usl trafugati documenti?

ALBENGA — La palazzina che ospita la sede centrale dell'Unità sanitaria n. [illegible] ad Albenga in via Trieste 54 è stata visitata la notte scorsa [illegible] ladri.

I danni in attesa di una più precisa valutazione potrebbero aggirarsi sui 35 milioni. E' [illegible] un inventario dettagliato e si sta controllando che non manchino documenti importanti.

I ladri, che pare abbiano agito soltanto al piano terreno, hanno mirato soprattutto alle macchine da ufficio. Dai corridoi sono però scomparsi anche due antichi scaffali in legno.

Manca anche q[illegible] oggetto personale [illegible] impiegati. Il furto, che è stato sicuramente favorito dal nubifragio scatenatosi nella notte, presenta alcuni aspetti sconcertanti. I ladri pare fossero informati che la [illegible] notte il custode era assente. Non sono stati notati inoltre segni di effrazione dall'esterno [illegible] portone d'ingresso e neppure alle finestre, [illegible] evidente [illegible] i malviventi hanno agito [illegible] chiavi false.

g. [illegible]

Svaligiato un negozio di Loano

Colpo in pellicceria bottino di 60 milioni

LOANO — **Un grosso colpo è stato compiuto dai ladri la notte scorsa ai danni dei Magazzini Duemila, in via Aurelia 185, a Loano. Il bottino [illegible] aggirarsi sui 60 milioni, in parte coperto da assicurazione. I ladri [illegible] scelto pellicce e capi di abbigliamento in pelle per un quantitativo che non è ancora stato possibile definire con precisione.**

I malviventi hanno agito di notte, hanno forato il soffitto di una sottostante autorimessa, per [illegible] sul pavimento dei Magazzini Duemila. Si sono [illegible] subito nella zona in cui [illegible] esposte pellicce, soprabiti e giubbotti in pelle e hanno potuto lavorare indisturbati, malgrado le serrande a maglia che proteggono vetrine e porte d'ingresso [illegible] farli scoprire da passanti, metronotte o da qualche pattuglia di carabinieri.

[illegible] rubata è [illegible] uscire dal pavimento e con ogni probabilità [illegible] portata via con una grossa auto e con un furgone.

g. m.

Relazioni di medici a palazzo Niccolari

Come curare gli handicap oggi convegno ad Albenga

[illegible] — La prevenzione dell'handicap è il tema di un convegno che si svolge oggi a Palazzo Scotto-Niccolari, in via Medaglie d'oro, organizzato dal Servizio materno infantile dell'Unità sanitaria albenganese diretto dal dottor Alessandro Oglietti. [illegible] la sezione ligure della Società italiana di pediatria e dell'Istituto Gaslini di Genova.

I lavori [illegible] aperti da una relazione del professor Paolo Durand sulla situazione della prevenzione in Liguria; farà seguito la professoressa Carla Borrone parlando sul [illegible] «Il consiglio preconcezionale». L'assistenza alla gravidanza, al parto e la diagnosi prenatale sono invece trattate dal professor Enrico [illegible]. Chiude il convegno nel pomeriggio il professor Carlo Romano, illustrando «La prevenzione nel periodo neonatale».

L'Unione italiana distrofici sezione di Albenga sta preparando inoltre [illegible] proiezioni e di dibattiti sul tema «Handicap e società». Avranno frequenza settimanale.

g. m.

Trionfo a Sanremo

Stretta di mano dopo la vittoria fra Vatanen (a destra) e il navigatore Harryman (Foto Gatti)

In Prima giornata importante per chiarire la classifica

Al Finale manca la grinta il Bordighera è in agguato

L'Altarese rischia a Albissola - Borghetto-S. Filippo: squadre in forma - Carlin's nei guai per il campo - Finalborghese il Pietra per diventare grande

In Categoria in programma domenica la terza giornata, un turno che dovrebbe sfoltire la nutrita pattuglia delle prime della classe. Nessuna compagine viaggia infatti a punteggio pieno e ben 10 le squadre raggruppate spazio di punto. Logico dunque che la giornata ricca di scontri al vertice.

Albissola (2) - Altarese Savam (1). Dura trasferta per la compagine della Val Bormida, che sino a questo mento non ha saputo mostrare completamente le qualità. Per i padroni invece c'è subito da la sconfitta di Arma di Taggia, dove comunque gli Fersini hanno saputo battersi molto bene.

Bordighera (2) - Finale Li- Finalfrigo (2). Ecco uno tanti match-clou della giornata, con gli uomini di Persenda impegnati in una dura trasferta. La caratura tecnica finalesi non discute, ma forse manca ra la giusta mentalità della categoria. Qualcuno, soprattutto nei punti-chiave dell'os- giallorossa, deve ancora imparare a rimboccarsi le maniche e lo dovrà fare già da domani, visto che il campo di Bordighera non è certo dei più agevoli: *«La partita è impegnativa e l'avversario dei più validi — spiega Addis Bordighera — noi giochiamo e abbiamo dovere di vittoria».*

Borghetto - San Filippo Neri (3). Uno scontro tra due squadre più in forma momento. Entrambe sono reduci da prestazioni d'alto livello e la partita si annuncia quanto meno spettacolare: *«La nostra forza è soprattutto tranquillità* — com- il presidente Vacca, Borghetto —. *Con il San Filippo Neri sarà comunque incontro impegnativo,* soprattutto perché squadra pratica un calcio molto simile al nostro».

80 (1) - Calizzano (1). Si tratta un match aperto a tutti i risultati tra una squadra che prima o poi, viste le ambizioni ed il potenziale tecnico, dovrà pur decollare i locali, matricola di lusso, che hanno già fatto vedere possedere un'ossatura di tutto rispetto.

Carlin's (1) - Taggese (3). Aria derby a Sanremo, match che ha rischiato comunque di non trovare la sede. La contemporanea presenza del turno interno anche per il Sanremo 80, fatto si è verificato già nella ata inaugurale, sta mettendo in difficoltà i dirigenti del Carlin's, che hanno l'intervento Co- e della Lega per ottel'inversione

Finalborghese (4) - Pietra Ligure (2). i padroni casa dovessero vincere candiderebbero automatica- per un ruolo di primo piano in questo Gli uomini di Mariani stanno girando puntino e pare probabile l'innesto di un nuovo acquisto a centrocampo.

Millesimo (0) - Bastia (3). Che sia la volta buona la matricola della Val Bormida? La settimana in verità non ha portato buone nuove (la squalifica per giornata al portiere Francone, soprattutto quella fino al febbraio prossimo per la punta di dia Picco): *«Ci auguriamo che la squadra sappia reagire questa sfortuna —* ha il segretario Pinocc —. *Abbiamo il dovere comunque di muovere questa classifica che per il momento è sin troppo negativa».*

Priamar (1) - Celle Ligure (3). I savonesi sono alla ricerca della loro prima vittoria, ma il turno non è dei più propizi: *«Abbiamo fiducia —* spiega il mister, —. *sappiamo benissimo qual è forza e non abbiamo eccessive ambizioni».* a. br.

Comincia la Terza categoria

Per Alba Docilia e San Francesco pericoli imperiesi

Scatta domani anche la Terza Categoria, l'ultimo in ordine di importanza dei campionati liguri dilettanti. Per il secondo anno consecutivo (da quando cioè è stato creato un terzo girone di «Seconda») tutte le protagoniste sono raccolte in un unico raggruppamento, che va da Savona a Ospedaletti.

Tredici le squadre al via, come lo scorso anno, con ben tre promozioni al campionato superiore. I pronostici della vigilia indicano in Pallare (sceso dalla Seconda Categoria), San Francesco (anché lui fresco di retrocessione) e Alba Docilia Albisola le favorite.

La prima giornata propone al Pallare una gara interna che sulla carta non dovrebbe preoccupare, contro Il Nuraghe Savona. Compiti più difficili, in terra imperiese, per le altre due «big». I loanesi della San Francesco viaggiano alla volta di Piani d'Imperia, dove affronteranno il Riviera dei Fiori, mentre l'Alba Docilia sarà a Taggia contro il Santo a Mare.

Gli albisolesi, forti di alcuni ingaggi di rilievo (tra tutti quelli di Ziliani e Bruzzi dalla S. Cecilia), sono subito chiamati a un compito arduo. Nelle altre partite del primo turno, spicca il derby tra matricole Ospedaletti-Borghetto '84, al campo Zaccari.

A completare la giornata sono Sabazia-Speranza, gara ormai divenuta un classico della Terza Categoria, e San Fedele Lusignano-Bergeggi, con gli ospiti che saggiano la competitività di un'altra matricola. Riposa in questa prima giornata il Valleggia. Tutte le gare inizieranno alle 15, con la sola eccezione di S. Fedele-Bergeggi, in programma alle 10,30 sul di Bastia d'Albenga. r. bg.

Pirates, il pericolo arriva dai runners

VARAZZE — I Pirates Varazze, primi a punteggio pieno dopo tre serie B americano, scendono in campo domani (ore 15) Alessandria i St. George Knights puntando a grossa prova.

L'unico problema per Cremonini sembra essere quello dell'impiego dell'attaccante Maffei, infortunato a un dito della mano, e ancora forse. Per il resto tutto ok. I St. Georges Knights come collettivo non sono fortissimi, e puntano tutto su alcuni elementi spicco in attacco, in particolare sui «runners» e sui lanci di Briel.

Ecco perché sarà ancora una volta, probabilmente, la difesa a «fare» la partita. Bloccati i singoli più pericolosi, per i Pirates le cose potrebbero mettersi al meglio, tenuto della superiore caratura tecnica dei savonesi. La retroguardia dei Pirates è inoltre ritenuta unanimemente la migliore del girone, e anche domani sarà chiamata a confermare quanto di buono ha fatto finora.

Dopo la trasferta di Alessandria, i Pirates chiuderanno il girone d'andata con un altro impegno esterno, quello di Como contro i temibili «Red Devils». E anche il «ritorno» inizierà viaggio, ad Aosta contro i Black Reds. r. bg.

I conduttori di casa hanno onorato nel migliore dei modi l'importante appuntamento

Dietro Vatanen, anche i liguri

SANREMO — L'ultima del Rally Sanremo da sempre nel mito e leggenda corse rallistiche. Ma l'ultima dell'edizione nella leggenda soprattutto per l'atmosfera drammatica che pioggia e vento hanno creato sul percorso: l'acqua cadeva fittissima, annullava a tratti la visibilità. I piloti hanno trovato anche nebbia lungo il tracciato, pezzi di strada erano trasformati in torrenti. *«Abbiamo fatto acquaplaning»,* ha detto Vatanen, vincitore. maltempo non rispettato neppure i big: Rohrl è stato costretto al ritiro, Biasion e lo stesso Vatanen hanno avuto problemi. Cerrato incidente gravi conseguenze.

Il Rally, insomma, è uscito indenne da una notte a tutto-rischio per i concorrenti e pubblico, anche se quest'ul- la situazione, è meno numeroso del previsto. Gli organizzatori hanno il loro da fare per condurre porto sa in piena regolarità: al certo punto i piloti chiesto perfino di saltare seconda prova speciale dell'ultima tappa.

Ai piloti rimasti in (per l'ultima tappa no partiti 12 equipaggi rivieraschi) i responsabili deria hanno impartito soprattutto una parola d'ordi- non rischiare, arrivare fine. E quasi tutti, diligentemente, sono presentati traguardo di Sanremo accolti un che dell'incredibile ripensando alla nottata. Escludendo discorso Tabaton, ligure che ormai appartiene all'olimpo dei big, meglio tutti hanno fatto i genovesi Francia e Dotti la loro Opel : per Scuderia Fiori di San- e sono giunti 15° assoluti (a 1'50" Vatanen). altri piazzati, tra i locali, sono stati gli spotornesi Bosio-Ferrando della Tre Torri Corse di Albenga su Ritmo Abarth 130 (20° a 2'13"53), Biamonti-Tomagnini della City Corse Sanremo Ford Escort (25° a 2'47"48), Benza-Segati della stessa City Corse Ford Escort (27° a 2'50") Vincenzi-Rabellino Deborah Team Savona su Opel Corsa (28° a 2'58"5), i sanremesi Bianchi-Soma della City Corse su Opel Manta (29° a 3'9"9). Bravata-Barbieri della City Corse su Fiat 127 Sport (30° a 3'13"46), la coppia mista Guglielmi-Salvini Samba Rally (31° a 3'16"34), Ferrando-Giotti su Fiat 127 Sport della Tre Torri Corse (33° a 3'49"29) e imperiesi Elena-Stuani Alfasud TI (34° a 4'13"24).

Notevole l'exploit della City Corse Sanremo che ha portato sul traguardo finale ben quattro equipaggi. Uno di questi, quello formato da Massimo Bianchi e Daniela Soma, ha su una Opel Manta in rodaggio. Biamonti, invece, uno dei massimi dirigenti dell'Imperia Calcio, che ha la febbre da Rally, ha con- con la navigatrice alassina Tomagnini, il «Sanre- per la terza volta consecutiva. *«E' sempre grandissima soddisfazione»,* dice.

L'oscar sfortuna tocca sicuramente agli imperiesi Leporace-Nugnes, della Scuderia dei Fiori: sono arrivati fino in fondo alla corsa e sono stati costretti ritiro all'ultimo controllo orario a pochi chilometri traguardo. Peggio ancora ai francesi Clement-Pedrazzini: nella foga hanno saltato l'ultimo controllo orario e si sono presentati direttamente al traguardo. Sono così esclusi dall'ordine di arrivo. Quando si è accorto dell'errore Clement si è accasciato, piangente, volante. Arrivare fine non è impresa da poco e lui ha sprecato tutto per una disattenzione.

Ha funzionato a meraviglia patto di mutua assistenza fra le scuderie locali: Scuderia Fiori, City e Sanremo Rally Team per Sanremo e Bordighera Rally Team per la città delle palme. «L'esperimento è benissimo. *Va ripetuto e migliorato»,* ha spiegato Pier Luigi Maselli, patron Scuderia dei Fiori.

C'è molta solidarietà, fatto inconsueto per un biente dove le rivalità non mancano. Anche quando alcune scuderie sono senza gara (e due Rally Team) i loro meccanici hanno continuato ad assistere i piloti degli altri clan. Può essere il via per una collaborazione più duratura. Il «Sanremo sarà ricordato anche per questo.

Bruno Monticone

Minibasket Albisola

ALBISOLA S. — La Due A Basket Albisola organizza anche quest'anno i corsi di minibasket, il palazzetto dello sport Massa. La società ha in programma due set- per i giovanissimi, al martedì e al giovedì dalle 15 17. Le lezioni sono tenute dagli istruttori nazionali di minibasket Massimo Sabatini e Giorgio Carretta.

Le iscrizioni si ricevono al palazzetto (p. p. c.)

A Sanremo società sportiva

— È nato a Sanremo il «Centro Sportivo San Giacomo» che avrà sede frazione omonima. Il si occuperà di calcio (utilizzando il campetto di Baragallo), atletica leggera, pallavolo, nuoto e pattinaggio.

Presidente «Centro Sportivo San Giacomo» è stato eletto Mauro Scuzzi, vicepresidente Agostino Termini. (b. m.)

IL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA AI BLOCCHI DI PARTENZA

Da Laigueglia sfida a Alassio

E' lo scontro incrociato tra squadre di Alassio e Laigueglia uno dei punti clou della giornata d'avvio del girone A di Seconda Categoria. Tra gli altri scontri cartello, quello tra Leca e Vallecrosia. La squadra ponentina, come l'Alassio, viene Prima Categoria, indicata come una delle grandi favorite del torneo. Tutte partite cominciano domani alle.

Alassio-Laigueglia — E' sicuramente una delle partite più attese. I gialloneri di Marino Testa alla prima uscita ufficiale della stagione, dopo un massiccio ringiovanimento ranghi, 23 anni.

Vecchia Laigueglia-Auxilium — *«Si inizia il campionato in salita»,* così ha segretario dell'Auxilium Ugo Perinalnotto, il calendario della prima giornata. *«Noi partiamo come outsider e con modeste velleità. bene Leca Vallecrosia. i nostri avversari di domani hanno un bell'organico, cercheremo di uscire imbattuti dalla trasferta».*

Leca-Vallecrosia — A Val- si vuole riportare la squadra Prima Categoria, *«ma dobbiamo costruire promozione gradualmente* — ha detto Ruggero Martini, dirigente —. *Il è forte, a Bastia è indispensabile non perdere. pari sarebbe un buon risultato».*

San Bartolomeo Cervese-Pontelungo — La squadra del molto rinforzata fusione e dovrebbe recitare parte di protagonista.

San Lorenzo Mare-S. Giorgio — A Lorenzo vuole partire col piede giusto. Squadra e settore dirigenziale sono rinnovati: *«E' indispensabile un'iniezione fiducia»,* sostiene l'allenatore Marco Corradi. è rinforzato parecchio a trocampo.

San Michele-Partenope — *«Quello di Leca è il primo dei tre impegnativi appuntamenti che ci ha riservato la fase iniziale»,* spiega il presidente del Partenope Pollio. Prosegue: *«Ci siamo rinforzati poco o nulla. Miriamo alla tranquillità. Non vorremmo commettere passi falsi».*

Camporosso-Sant'Ampelio — E' il derby del Ponente: un inizio incandescente per le due società indicate dai pronostici come tra le agguerrite del f. d.

Il Borgio Verezzi rischia a Cogoleto

Prima giornata nel girone B di Seconda Categoria con le grandi protagoniste, quasi tutte squadre del Ponente, chiamate a dimostrare subito le loro possibilità. Il compito più arduo sembra quello del Borgio Verezzi a Cogoleto, mentre Pietra Sport, Loanesi e Spotornese iniziano in

Sciarborasca-Borgio — *I genovesi sono, per tradizione, squadra difficilmente superabile in casa. Per questo se il Borgio vale sembra dover immediatamente dare una prova forza*

Pietra Sport-S. Cecilia — *Come si opporrà ai pietresi la giovane S. Cecilia di Agostino Di Maggio? Spesso le squadre «linea verde» offrono prestazioni inattese, nel bene e nel male. Ma stavolta gli albisolesi hanno nulla da perdere e potrebbero mettere guai il Pietra Sport*

Spotornese-Don Bosco — «Partire subito col piede giusto per non commettere gli errori del passato». *E' questa la parola d'ordine in casa della Spotornese, squadra che le finalmente farla protagonista e rispettare attese, tradite di bratto nelle ultime due stagioni*

Loanesi-Nolese — *Nonostante il calendario proponga una partita interna, l'avvio di stagione non si presenta affatto comodo per la nobile decaduta Loanesi. La Nolese infatti viene da un precampionato assai convincente, e le possibilità di far soffrire i*

Lavagnola 78-Zinola — *Burattini, dirigente del Lavagnola 78, dice:* «Con gli innesti del portiere Gallo e di Cona, e col ritorno Doriano Doni, credo che nostra squadra abbia raggiunto un buon ampiamento in precampionato.

Balestrino Toirano-Legino — *I «misteriosi» locali contro la grande rivelazione dell'anno scorso. Il presidente del Legino, Ferrari, afferma:* «Ci sono squadre che hanno avuto possibilità economiche ben maggiori delle nostre e presentano quindi formazioni più quotate. Per noi il problema re, domani, sarà quello di non conoscere i nostri avversari. Penso comunque che con gli acquisti Giorgio e Saporito il Legino abbia fatto passo avanti».

Fornaci-Portovado — *Quasi derby a Zinola tra due formazioni che a questa stagione non chiedono altro che un'onesta salvezza.* r. bg.

Per il Bragno c'è il Ferrania

Subito un grande incontro in Valle Bormida nel girone C di Seconda Categoria. Bragno e Ferrania, infatti, indicate dagli addetti ai lavori come sicure pretendenti al primato, sono state messe di fronte da un calendario impietoso e non troppo logico. Ma c'è anche Quiliano-Villetta come partita di cartello, forse non inferiore a quella di Bragno.

Bragno-Ferrania — Le ambizioni non mancano né su un fronte né sull'altro. Donato Capece, tecnico del Ferrania, afferma: *«E' subito un grande confronto. Sia noi che il Bragno abbiamo rafforzato la squadra e forse domani un pareggio andrebbe bene per tutti. Noi siamo in palla, ma so che anche gli uomini di Flavio Ferraro non scherzano».*

Quiliano-Villetta — Gli ospiti sono la squadra più temuta da parte delle valbormidesi di grido. Però domani trovano una rivale pericolosa, in grado di qualunque risultato.

Villapiana-Letimbro — Il «Santuario» riapre i battenti in campionato con derby che si preannuncia incertissimo. Se il Villapiana ha volontà di inserirsi tra le grandi, la Letimbro vuol ripetere l'ottimo avvio di campionato di un anno fa.

Camerana Saliceto-Dego — Sarebbe una partita, che questa, grande richiamo i problemi (pare molto grossi) Dego non la facessero diventare, alla vigilia, un probabile match a uni- in favore Camerana Saliceto. Una situazione cietaria incerta, la «fuga» di molti giocatori: ecco perché l'Ac Dego angustie, che difficilmente non si ripercuoteranno domani sulla squadra.

Altare 80-Dego II — Si dice un gran bene questo nuovo Altare 80, che presenta domani il gioiello Mordeglia, attaccante destinato alle zone altissime della classifica cannonieri. E Dego è la squadra di un fa, non ha scampo.

Alpicellese-Cosseria — I neopromossi varazzini vrebbero contare su una partenza abbastanza agevole, visto che il Cosseria non ha certo rivoluzionato la che la scorsa stagione soffrì fino all'ultimo.

Rocchetta-Cadibona — Metà classifica o qualcosa più? E' questo l'interrogativo che pesa su entrambe le contendenti di questa partita. r. bg.

Oggi e domani a Savona un torneo interregionale

Ragazze del volley all'esordio

SAVONA — Primo, interessante appuntamento con la stagione pallavolo e domani al palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech. La Pallavolo Savonese organizza infatti la seconda edizione del torneo interregionale volley femminile, a prendono parte quattro formazioni e C2.

Oltre squadra società organizzatrice, che milita in C2, saranno presenti il Cuneo Volley e il Varazze (entrambe di C1) e l'Aquilia Laigueglia (C2). programma prevede un girone all'italiana con sola andata. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

parte oggi alle 17,30 con Aquilia-Varazze, mentre alle saranno di fronte Savonese e Aquilia. Il Cuneo di soltanto domani. La prima partita (ore 10,15) Varazze-Cuneo. Poi alle 15 Savonese-Cuneo, alle Savonese-Varazze, alle 18 Aquilia-Cuneo.

Il torneo della Pallavolo Savonese rappresenta il primo alla vigilia stagione che dovrebbe portare, specie per Varazze e Savonese, soddisfazioni

Finalisti del pallone

IMPERIA — I giovanissimi Juventus di Imperia hanno giovedì compiuto il miracolo strappando a Villanova d'Asti di partecipare alla finalissima del campionato italiano di pallone elastico di categoria. Gli imperiesi, con Alberto alla battuta, Andrea Lanza spalla, Vincenzo Calì e Massimo Ascheri terzini, si sono imposti 7-3 contro la Pro Paschese e dovranno incontrarsi ora con la squadra vincitrice del secondo girone. (b. v.)

Per due giorni i problemi trasferiti ad Albissola

La giunta di Novara va in «ritiro» al mare

Una «riflessione collegiale» dopo alcune incomprensioni - Si parla del centro intermodale merci, del parcheggio sotterraneo, della viabilità e dello spostamento del casello autostradale

NOVARA — Com'è divenuta ormai consuetudine, la giunta di Novara (12 assessori e il sindaco Armando Riviera) è andata in «ritiro» per due giorni (ieri e oggi) ad Albissola, in Liguria.

Qui, i componenti dell'esecutivo stanno discutendo, in un vero e proprio «tour de force» i problemi amministrativi della città. Questo dopo che alcune incomprensioni a livello politico affiorate negli ultimi mesi sono state superate nei giorni scorsi in una serie di incontri fra le segreterie dei partiti (dc-psi-pri e pli) che compongono l'attuale maggioranza.

Non si può parlare di una verifica vera e propria, non essendo stata posta in discussione l'alleanza a quattro (né l'ingresso dei psdi nell'esecutivo) quanto piuttosto di una seria riflessione collegiale.

Da questa è emersa la necessità di un rilancio dell'attività amministrativa e un preciso impegno ad affrontare i grandi temi e a risolvere i problemi che interessano da vicino la città.

Armando Riviera

In particolare il sindaco Riviera ha richiamato gli assessori a un maggior attivismo sottolineando la necessità di un diverso coordinamento dell'attività fra gli assessorati. Incalzata e criticata dall'opposizione questa giunta ha compreso che non può limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione ma deve decidersi ad operare precise scelte che qualifichino la propria attività.

Così per esempio, ad Albissola sarà affrontato in termini che si spera finalmente risolutivi il problema del centro intermodale merci del quale si parla da anni ma la cui realizzazione è ancora al di là da venire.

Si tratta di un progetto enorme ed è impensabile che il Comune possa farvi fronte con le proprie forze e le proprie strutture. Giusto il ruolo di coordinamento dell'ente pubblico ma è indispensabile predisporre gli strumenti perché quest'opera da troppi anni sulla carta si tramuti in una serie di iniziative concrete.

Una realizzazione che se non direttamente almeno per la massa di danaro che coinvolgerà in città è destinata a dare qualche risposta anche ai gravi problemi occupazionali che si prospettano.

Un altro nodo da sciogliere è quello relativo al parcheggio sotterraneo di largo Bellini. Anche qui la giunta deve fare delle scelte assumendosi precise responsabilità politiche stipulando cioè una convenzione con la società o le società che sono interessate alla realizzazione.

Discorso a parte merita poi il problema viario con il completamento del sistema di tangenziali, lo spostamento del casello autostradale sulla «Mi-To» e la razionalizzazione della viabilità interna.

Tutto da verificare, per misurarne di conseguenza, è poi l'idea di creare un grande centro direzionale per favorire lo sviluppo del settore terziario che sia in grado di dare qualche risposta concreta ai problemi occupazionali derivanti dalla progressiva deindustrializzazione della città.

Se questi sono i maggiori temi sui quali è impegnata l'amministrazione verso la città non meno importanti sono i problemi interni da risolvere. Primo fra tutti quello relativo al personale ed alla riorganizzazione degli uffici comunali per offrire un servizio migliore ai cittadini razionalizzando l'impiego del personale stesso.

Renato Ambiel

Al convegno sulla giustizia rivive la Repubblica del 1944

Quando per quaranta giorni l'Ossola insegnò democrazia

Furono evitate le rappresaglie e le vendette personali - La figura di Ezio Vigorelli

DOMODOSSOLA — Ottobre 1944. Nell'Ossola liberata e retta da una giunta provvisoria di governo insediata dalle formazioni partigiane, Cino Moscatelli, il leggendario comandante dei «garibaldini», visita le carceri di Domodossola e la colonia montana di Druogno dove sono stati internati 250 fascisti e sospettati di collaborazionismo.

Moscatelli racconta poi le sue impressioni sulle condizioni dei detenuti in una intervista all'Unità. «Hanno cibo e coperte — dice il comandante dei garibaldini — stanno meglio dei miei uomini che sulle montagne devono combattere, oltre al nemico, i morsi della fame e del freddo».

Un aneddoto che, forse meglio dei documenti ufficiali, riesce a dare l'idea di come fu amministrata la giustizia nei «quaranta giorni di libertà» vissuti dall'Ossola fra il settembre e l'ottobre del 1944.

«Non è di un regime popolare e democratico infierire, sull'esempio della bestialità fascista, sul nemico prigioniero» era stato scritto su uno dei primi bollettini ufficiali della giunta provvisoria di governo presieduta da Ettore Tibaldi.

Ezio Vigorelli, giudice straordinario dell'Ossola libera nel '44

E l'impegno fu rispettato: durante il breve periodo di autogoverno dell'Ossola non ci furono esecuzioni sommarie né fu pronunciata alcuna condanna a morte, non si diede spazio alle ritorsioni e alle vendette personali, gli episodi di intolleranza furono ridotti al minimo. Eppure, fra l'8 settembre del 1943 e il 9 settembre 1944, giorno della liberazione dell'Ossola, l'Alto Novarese era stato teatro di una escalation di atrocità che non si verificava da secoli.

L'occupazione tedesca si era presentata nella zona con un biglietto da visita agghiacciante: la strage dei 48 ebrei compiuta dalle SS sul Lago Maggiore e poco dopo la feroce repressione della rivolta di Villadossola, con 17 fucilati. Nell'Ossola la repressione della Resistenza era poi andata avanti all'insegna del ferro e del fuoco: dopo il rastrellamento della Valgrande a Fondotoce erano stati fucilati 42 partigiani, altri 15 furono passati per le armi a Finero, ancora 9 a Beura, tre giovani vennero messi al muro come rappresaglia nelle carceri di Domodossola, a Premosello un reparto tedesco aveva ucciso cinque abitanti del paese, presi a caso.

Il merito che quarant'anni dopo viene universalmente riconosciuto alla piccola «repubblica» ossolana è quello di aver saputo rompere la catena delle violenze e delle atrocità, scegliendo la via maestra della legalità e del rispetto dei diritti umani in ogni circostanza.

Giudice straordinario dell'Ossola libera fu l'avvocato milanese Ezio Vigorelli, che tre mesi prima aveva perso i due giovanissimi figli proprio nel rastrellamento della Valgrande. Malgrado ciò, Vigorelli si prodigò per impedire ogni forma di vendetta e violenza: istruì i processi con scrupolosa regolarità, le sentenze furono tutte improntate a equilibrio e senso di umanità. In alcuni casi si ritennero sufficienti gli arresti domiciliari, molti indiziati furono prosciolti in istruttoria. E' interessante notare che le procedure giudiziarie istituite in Val d'Ossola trovano ancora oggi largo riscontro, soprattutto per quanto riguarda i diritti dell'imputato, nel progetto di riforma dei codici.

L'esperienza e quella di altre zone libere sarà ricordata in un convegno, in programma oggi e domani nel capoluogo ossolano, che si propone di analizzare il funzionamento della giustizia dalla Resistenza alle emergenze degli Anni Ottanta, al quale interverrà domani il ministro Mino Martinazzoli.

Adriano Valli

Nell'Alto Novarese arrivato l'inverno

DOMODOSSOLA — Dopo una breve schiarita nella mattinata di ieri, nell'Ossola è ripreso a piovere. Attorno ai 1000 metri di quota è comparsa addirittura la neve. Macugnaga offre in questi giorni uno scenario tipicamente invernale: il paese è completamente imbiancato, ci sono cumuli di neve nelle piazze e ai bordi delle strade, la temperatura oscilla attorno allo zero.

Al di sopra dei 2000 metri di quota si sono registrate negli ultimi giorni nevicate particolarmente abbondanti: la coltre che si è depositata ha ormai superato il mezzo metro d'altezza. Le condizioni della montagna sono letteralmente proibitive e nessuno osa avventurarsi alle quote più alte. Gli impianti di risalita del Monte Moro e del Belvedere sono fermi per manutenzione.

Temperatura particolarmente rigida anche nei centri del fondovalle, dove piove quasi ininterrottamente da tre giorni: il sindaco di Domodossola ha autorizzato con un proprio provvedimento l'accensione degli impianti di riscaldamento in città con un anticipo di 10 giorni sul calendario nazionale. I termosifoni potranno rimanere accesi per un massimo di 14 ore fra le 5 del mattino e le 23. Neve anche sul Passo del Sempione, che è transitabile anche senza catene.

Nel Verbano ancora maltempo con punte di notevole intensità. Siamo praticamente in periodo alluvionale: fiumi e torrenti sono in piena, il lago è salito di mezzo metro; a Pallanza le acque sono arrivate a una cinquantina di centimetri dal piano stradale del lungolago delle Magnolie e da piazza Garibaldi.

A Mortara, è stato liberato dal padre al rientro

Bambino solo in casa è legato e rapinato

VIGEVANO — «Escalation» della malavita in Lomellina. Dopo il «colpo» da 300 milioni a Gropello Cairoli, altre due rapine sono state compiute nelle ultime ore a Cassolnovo e Mortara.

In quest'ultimo centro è stato aggredito un bambino di 8 anni, che si trovava in casa solo. Uno sconosciuto nel primo pomeriggio si è presentato alla porta d'ingresso dell'appartamento di via Romero 7 dove vive la famiglia Braghenti (padre, madre e figlio).

Con la scusa di avere libri da vendere, l'uomo è entrato nell'abitazione, poi ha chiesto di poter andare in bagno quando il bambino, Massimo Braghenti, lo ha invitato a tornare più tardi al rientro dei genitori.

L'uomo è uscito dai servizi con una corda ed ha legato il piccolo alla spalliera del letto, poi ha rovistato in tutti i cassetti prendendo denaro in contante per 800 mila lire. Massimo Braghenti è stato liberato qualche ora più tardi dal padre Ezio, un operaio di 43 anni, rincasato dal lavoro.

Più ingente il bottino dell'altra rapina, avvenuta in piena notte alla periferia di Cassolnovo, lungo la provinciale Voghera-Novara. Un autista di Vigevano — Franco Mantovani, 44 anni, abitante in via Della Tocca 20 — è stato bloccato da un'Alfa 2000 targata Novara mentre percorreva la provinciale a bordo di un furgone (di proprietà della ditta di autotrasporti Franco Ambrosi di Vigevano, carico di 15 quintali di pellame del valore di 90 milioni, caricato nel pomeriggio in alcune concerie di Turbigo e destinato ai calzaturifici del Vigevanese.

A un semaforo il furgone è stato affiancato dall'Alfa: tre uomini armati di pistole e con il volto mascherato hanno costretto il Mantovani a scendere, lo hanno scaraventato a terra, poi lo hanno caricato sul sedile posteriore della vettura.

Mentre uno dei tre si è allontanato a bordo del furgone, l'Alfa è ripartita e si è diretta verso l'aperta campagna.

Il Mantovani è stato abbandonato nei pressi di una risaia; nonostante le minacce dei rapinatori («Non dare l'allarme fino a domani mattina, o sono guai») è subito corso verso la provinciale, poi è stato raccolto da un'auto di passaggio ed ha raggiunto un bar da dove ha telefonato ai carabinieri. **g. c. r.**

Verbania — La mostra fotografica «Per veder Verbania» che si tiene nelle sale di Palazzo Viani-Dugnani, in Pallanza, sede del Museo del Paesaggio, proseguirà fino al 31 ottobre, orario 10-13, 15-18, chiuso il lunedì.

Sciagura in Svizzera, vittima una bambina di quattro anni

Auto con due coniugi di Pettenasco cade nel burrone: morta la nipotina

PETTENASCO — Viva impressione in paese e a Armeno, le località di origine, per la notizia della morte della piccola Stephanie Fortis, 4 anni, vittima di un incidente stradale giovedì pomeriggio sulla strada di Les Lanchettes, una località sciistica sul confine svizzero-francese.

La bambina viaggiava su una Fiat in compagnia della nonna, Maria Peretti di 57 anni, di Pettenasco, che era alla guida, e del nonno, Luigi Fortis, 50 anni, di Sassola di Armeno.

La famiglia Fortis abita da molti anni a Ginevra, in Quai Ernest Ansermet, 42. Il capo famiglia è impiegato al consolato svizzero. I coniugi hanno un figlio, Lino, architetto, padre di Stephanie e di un'altra bambina, Eva, di 7 anni.

L'incidente è avvenuto mentre stavano andando a Les Lanchettes dove possegono uno chalet, per un periodo di vacanza (recentemente Luigi Fortis aveva subito un delicato intervento chirurgico al cuore). Per cause in via di accertamento Maria Peretti ha perso il controllo della vettura che precipitava in un burrone.

Stephanie è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è finita in un torrente, ingrossato per le recenti piogge, annegando. Il suo corpicino è stato ritrovato solo ieri pomeriggio a due chilometri dal luogo dell'incidente nonostante i soccorritori non avessero abbandonato le ricerche neppure durante la notte.

Le conseguenze della caduta nel precipizio per i due coniugi sono state limitate dalle cinture di sicurezza: i due novaresi sono rimasti gravemente feriti. Malgrado le sue condizioni il marito è riuscito a portarsi sulla strada e a chiedere aiuto, ignaro della sorte della nipotina.

Ricoverati in un primo tempo in un ospedale della Savoia sono stati successivamente trasferiti a quello di Ginevra. Molto legati ai paesi d'origine, dove hanno numerosi parenti, i Fortis ritornavano sul lago d'Orta ogni qualvolta gli impegni di lavoro lo permettevano. Stephanie e la sorellina avevano passato nel mese scorso un periodo di vacanze a Pettenasco. **a. m.**

TEATRO Il cartellone della prosa che si inizierà a novembre

Umberto Orsini aprirà la stagione a Novara

**L'attore novarese porterà in scena «L'aquila a due teste» con Anna Proclemer
Il Comune di Novara ha definito sei spettacoli con lo Stabile di Torino e il Piccolo di Milano - Altri appuntamenti con Milva, Dario Fo e Giorgio Gaber**

NOVARA — E' stato definito proprio in queste ultime ore il «cartellone» della stagione di prosa novarese, come ogni anno curata e diretta dall'assessorato alla cultura del Comune di Novara. Abbiamo chiesto all'assessore Antonio Malerba di parlarci di quanto intende fare. «*Stiamo predisponendo un serio programma che dovrà essere diviso in successivi «momenti» come: Natale, S.Gaudenzio, Carnevale, Capodanno, Primavera; poi l'Estate Culturale ed infine il Ritorno a Scuola. Per quanto ci riguarda più da vicino mi sono interessato in questi giorni della stagione di di prosa che ha subito alcune novità. La prima, e piu' importante, è quella che oltre alla collaborazione del Teatro Stabile di Torino ci sarà anche quella del Piccolo Teatro di Milano. Di qui la scelta di sei spettacoli in abbonamento, con l'ulteriore novità delle relative repliche, più quello di apertura presentato dall'artista novarese Umberto Orsini*».

La pubblica amministrazione, inoltre, appoggerà tutte le iniziative degli altri enti che saranno chiamati a «consulto» per analizzare eventuali idee e progetti. Aggiunge, su questo tema, l'assessore Malerba: «*Abbiamo deciso di coinvolgere le scuole e i Crai per partecipazioni nella programmazione a settori che intendiamo sviluppare. Anche a livello di «circuito normale» con grossi spettacoli fuori abbonamento. Siamo già in contatto con Milva, che presenterà le canzoni di Brecht; Dario Fo, con la data già fissata del 13 aprile; con Giorgio Gaber ed altri ancora. Questa «serie» sarà effettuata al Teatro Coccia per il quale stiamo «lavorando» per organizzare un'adeguata manifestazione per il suo centenario*».

Per quanto riguarda il «cartellone» della stagione di prosa l'apertura è stata fissata per il 16-17 novembre con lo spettacolo (fuori abbonamento) di Rossella Falk e Umberto Orsini: «L'aquila a due teste» di J.Cocteau per la regia di Lavia.

Poi le sei doppie rappresentazioni in abbonamento (54 mila in platea e 45 in galleria) con questo ordine: 10-11 dicembre — «Come prima meglio di prima» di Pirandello con Anna Proclemer; 18-19 gennaio — «Uscirò dalla tua vita in taxi» di Hel Watherouse con Laurella Masiero e Renzo Palmer; 2-3 febbraio — «Le furberie di Scapino» di Moliere con F.Soleri, E.Calindri, M.Minelli e E.Tarascio; 13-14 febbraio — «Divorziamo» di Sardou con Alberto Lionello e Erica Blanc; 12-13 marzo — «Ultima Violenza» di Fava con Turi Ferro e Ida Canara; 20-21 marzo — «Il genio» di Damiani e La Capria con Giorgio Albertazzi.

Tutti gli spettacoli si svolgeranno al Teatro Faraggiana.

Liliano Laurenti

Proclemer, Palmer e Calindri

Anna Proclemer (10 dicembre) in «Come prima meglio di prima»; Renzo Palmer (18 gennaio) in «Uscirò dalla tua vita in taxi» e Calindri (2 febbraio) in «Le furberie di Scapino»

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Film Il giorno della locusta di J. Schlesinger, con D. Sutherland — *Scenografo e ricco ragioniere si contendono l'amore di Faye* (1974)
22,20 Eurocalcio. Rubrica sportiva
23,20 Film Si salvi chi può di R. Dhéry, con L. De Funès — *Progettista di barche licenziato riesce a riottenere il posto* (1968)

RETE A
20,20 Film La dottoressa del distretto militare di N. Cicero, con E. Fenech — *Sostituta d'un medico militare è assediata dalle reclute*
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock

G.R.P.
20,20 Film Il giorno della locusta di J. Schlesinger, con K. Black — *Scenografo e ricco ragioniere si contendono l'amore di Faye* (1974)
22,20 Eurocalcio. Rubrica sportiva
23,20 Film Si salvi chi può di R. Dhéry, con L. De Funès — *Progettista di barche licenziato riesce a riottenere il posto* (1968)

TELENOVA
20,20 Film Si salvi chi può di R. Dhéry, con L. De Funès — *Progettista di barche licenziato riesce a riottenere il posto* (1968)
22,20 Eurocalcio.
23,30 Film La città è salva di B. Windust, con H. Bogart — *Procuratore cerca di rintracciare testimone-chiave d'un delitto* (1950)

RETE 4
20,25 Film Una vacanza del cactus di M. Laurenti, con A. M. Rizzoli — *Vacanze erotic-amorose d'un gruppo d'amici in Grecia* (1981)
22,20 Telefilm Vegas
23,20 Film Al piacere di rivederla di M. Leto, con U. Tognazzi — *Presunto suicida pluriassassinato da funzionari ministeriali* (1976)

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Intrecci.
COCCIA: Claretta.
ELDORADO: Greystoke - La leggenda di Tarzan.
FARAGGIANA: Arrapaho.
VITTORIA: Il Bounty.
S. CUORE: Flashdance.

VERBANIA
APOLLO: L'ascensore.
VIP: La casa.
SOCIALE (Pallanza): Una donna allo specchio.
SOCIALE (Intra): Arrapaho.

GHEMME
ITALIA: Il cacciatore dello spazio.

ARONA
LUX: Real Street.
MODERNO: I miei problemi con le donne.

BORGOMANERO
MODERNO: Dimensione violenza.
NUOVO: Scuola di polizia.

DOMODOSSOLA
CORSO: Scuola di polizia.
CINEUNO: Delitto al Blue bar.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Greystoke - La leggenda di Tarzan.
ASTORIA: Claretta.
CAGNONI: Due sul weekend.
MARCONI: Il Bounty.

CONCERTI Pidò nel 40° della Repubblica dell'Ossola

Un direttore ossolano e la Scala in un concerto a lume di candela

DOMODOSSOLA — Evelino Pidò e i «Cameristi della Scala» chiuderanno le manifestazioni del 40° anniversario della Repubblica dell'Ossola. Il concerto si svolgerà il 21 ottobre alle 21 nella chiesa della Collegiata, dedicata ai grandi Gervasio e Protasio, in pieno centro storico del capoluogo ossolano. E' stato lo stesso assessore alla Pubblica istruzione del Comune, Mariano Cattrini, a dare la conferma ufficiale dell'esibizione, rimasta in dubbio fino all'ultimo per problemi di bilancio.

Lo spettacolo andrà in scena il 27 ottobre. Una composizione di Franz Joseph Haydn. L'orchestra composta da ventinove cameristi

Ci sono anche motivi affettivi sulla scelta di Evelino Pidò, 31 anni, di Torino, astro nascente fra i giovani direttori d'orchestra; il musicista è di origini ossolane. La madre è una discendente dei Peretti, un'antica famiglia vigezzina che vanta illustri antenati nel campo delle arti.

A cinque anni comincia lo studio della fisarmonica, entrando al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino appena terminate le elementari per frequentare la scuola di fagotto e pianoforte. Sotto la guida del maestro Giovanni Graglia consegue il diploma di fagotto con il massimo dei voti. Ma prima di completare gli studi era già stato chiamato dalla direzione della Scala per partecipare al corso nazionale.

Quasi contemporaneamente fonda «L'assieme a fiati» di Torino, con il quale effettua molte tournée. Nel '72 Pidò vince il concorso «Rassegna di giovani interpreti», indetto a Roma dalla Radiotelevisione Italiana. A Milano, un anno dopo aver cominciato gli studi di composizione con Giovanni Bosco, allestisce il «Quintetto di fiati Ludovico Lessona», composto da elementi della Scala.

Nel '77 il giovane maestro fonda l'orchestra «I Cameristi di Torino», una formazione con la quale colleziona una serie di consensi di pubblico e di critica.

Entusiasma tutti alla Piccola Scala di Milano dove dirige magistralmente «La testa di bronzo» di Solera. Negli ultimi tempi ha diretto l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, salendo sullo stesso podio che fu di Toscanini. L'anno scorso è arrivato tra i finalisti al «Premio Campelli» risultando il vincitore morale del concorso anche se il riconoscimento non fu assegnato.

Il programma della sua esibizione a Domodossola non è ancora stato definito. Anche se mancano gli ultimi ritocchi è trapelata però un'indiscrezione: come ultimo brano Pidò e i 29 «Cameristi della Scala» suoneranno una composizione di Franz Joseph Haydn a lume di candela.

Un finale suggestivo già sperimentato dal complesso orchestrale al «Festival italiano» in Australia: nelle austere navate della «Collegiata» le fiammelle si spegneranno a una a una, come gli strumenti, e i solisti lasceranno progressivamente la scena.

Pietro Benacchio

Lunedì concerto nella basilica di San Gaudenzio

Musiche d'organo ricordano Cantelli

Suona Jean Costa - Il 25 ottobre arriverà la «Filarmonica» di Londra

NOVARA — La ripresa della stagione musicale novarese dopo la pausa estiva è imperniata sul programma organizzato dalla «Fondazione Cantelli» in collaborazione con gli «Amici della Musica» di Novara e noto ormai da alcuni anni sotto la dizione «Festival Guido Cantelli».

Si tratta di quattro concerti che porteranno a Novara solisti e complessi tra i più celebri in ricordo del musicista scomparso tragicamente quando aveva raggiunto, giovanissimo, le più alte vette della celebrità.

Il concerto d'apertura è fissato per lunedì nella Basilica di S. Gaudenzio, ospite l'organista Jean Costa.

Nato a Bastia da una famiglia di organisti, a soli 18 anni Jean Costa entra nella «Maitrise de la Primatiale Saint- Jean» di Lione, dove rimarrà sino al 1944.

Virtuoso dal vasto repertorio aperto a tutti gli stili, è un notevole improvvisatore. Il programma prevede brani di Louis, Marchand, Bach, Haendel, Mozart, Liszt, Franck e Marcel Dupré.

L'ingresso per i non soci è di 4000 lire; per gli studenti 2500.

Il programma degli altri tre concerti è stato così fissato: il 25 ottobre, al Teatro Coccia, si esibirà la «BBC Philarmonic Orchestra of London» diretta da Edward Downes con al pianoforte il solista Joaquin Achucarro.

L'8 novembre concerto pianistico di Rafael Orozco e chiusura il [illegible] novembre con il «Quartetto Klavier Artis» composto da: Giuliano Carmignola al violino, Guido Mozzato alla viola, Franco Rossi al violoncello e Pier Narciso Masi al pianoforte.

l. l.

Con undici giorni d'anticipo

Da ieri il «via» ai termosifoni

La decisione presa dalla giunta comunale

VERCELLI — Da ieri è possibile accendere i termosifoni in città: lo ha deciso la giunta comunale, su richiesta del sindaco Ezio Robotti, in deroga alla legge del 18 novembre 1983. La recente normativa sul contenimento dei consumi energetici aveva ripreso i vecchi decreti-legge fissando per la zona in cui è compresa Vercelli l'accensione dei caloriferi dal 15 ottobre al 15 aprile.

In questi giorni, il maltempo ha imperversato su tutta la provincia riducendo drasticamente la temperatura: ieri mattina la colonnina di mercurio era ferma a dieci gradi, la mattina precedente era scesa addirittura a sei. Di qui le richieste da ogni parte della città di dare il via al caldo domestico.

Ma la maggior parte degli amministratori condominiali s'è rifiutata di mettere in funzione le caldaie per non andare contro la legge. E' stato necessario allora l'intervento del sindaco, in forza del secondo comma dell'articolo 5 che consente al primo cittadino di investire la giunta municipale del problema, di fronte ad un'«urgenza motivata». E' quanto ha fatto Ezio Robotti, radunando ieri mattina gli assessori ed esponendo loro la necessità di anticipare il periodo di accensione.

Spiega il sindaco: «*La legge dice che le amministrazioni comunali hanno quindici giorni al di fuori dei sei mesi interessati al riscaldamento in cui possono consentire il funzionamento delle caldaie. Con l'anticipo che abbiamo fissato, ci siamo bruciati undici di questi giorni. Così, dopo il 15 aprile, in caso di necessità, non potremo che prorogare il termine di quattro giorni*». e. d. m.

Troppo stretto quello della stazione, l'altro sarebbe poco utilizzato

Inadeguati i due cavalcavia? A Vercelli si pensa al terzo

Un esposto al sindaco per le difficoltà del traffico all'incrocio «sopraelevato» con via Monviso

VERCELLI — *Proteste per i due cavalcaferrovia della città: quello della stazione è costantemente intasato, mentre quello su via Trino sarebbe sottoutilizzato.*

Il cavalcavia che congiunge Vercelli alla statale di Biella è uno dei «nodi» della viabilità più difficili da sciogliere. La struttura ha circa mezzo secolo e porta male i suoi anni: progettata per accogliere un traffico molto ridotto è diventata, specie nelle ore di punta, praticamente impercorribile ed i vigili urbani faticano, soprattutto la sera, a incanalare le auto che lo percorrono nelle due direzioni.

Recentemente, alcuni cittadini hanno inviato un esposto al sindaco, in cui lamentano gli inconvenienti del sovrappasso: è troppo stretto, la segnaletica è carente, la svolta verso via Monviso (a metà strada) è pericolosa. Il problema che pare irrisolvibile è quello di un ulteriore allargamento, dopo quello già attuato pochi anni fa, riducendo i marciapiedi.

Spiega l'ingegnere-capo del Comune Emmanuele Piazzimbone: «Abbiamo ordinato dei sondaggi ai nostri tecnici per stabilire se era possibile guadagnare ancora qualche centimetro restringendo i marciapiedi: hanno dato esito negativo. Non si possono ridurre di più perché sono stati progettati per il passaggio pedonale e non sopporterebbero il transito dei veicoli».

Continua Piazzimbone: «La soluzione all'intasamento della zona del Belvedere arriverà probabilmente dall'apertura, prevista nel nuovo piano regolatore, del cavalcaferrovia in progetto sull'allungamento di viale Torricelli. Dovrebbe essere realizzato nei prossimi anni e collegherà la zona nord della città alla strada per Biella attraverso via Trieste e via Trento».

Il progetto è comunque previsto a lunga scadenza.

Del problema si è occupato con una lettera al sindaco anche il consigliere comunale del pli Carlo Ranghino che solleva pure la questione del nuovo cavalcaferrovia. Spiega: «A mio avviso è percorso da un numero ridotto di auto e di camion e quindi è costato troppo rispetto al servizio che realmente svolge. Vorrei che la giunta fornisse dei dati precisi sulla percorrenza media della struttura che, a mio parere, si sarebbe dovuta realizzare in corso Marcello Prestinari, anche se il vecchio piano regolatore l'aveva prevista in via Trino».

Replica l'ingegner Piazzimbone: «Anche se non ci sono delle statistiche precise, riteniamo che il nuovo cavalcaferrovia stia offrendo un servizio indispensabile agli automobilisti che, con l'apertura dell'ultimo tratto di corso Tanaro, possono ora percorrere l'asse strada per Trino-strada per Novara nel minor tempo possibile e senza intasamenti». Enrico De Maria

Nessuna soluzione per i 15 dipendenti del caseificio di Crescentino

Papa, licenziamenti confermati

VERCELLI — Licenziamenti confermati per i 15 dipendenti del caseificio Papa di Crescentino. A nulla è servito l'incontro, svoltosi l'altro pomeriggio a Torino, fra i sindacalisti, i rappresentanti dell'Esap (l'ente regionale di sviluppo agricolo) e quelli della cooperativa che rileverà lo stabilimento.

La situazione è abbastanza intricata. La Papa, la società pubblica titolare del caseificio, aveva ottenuto la cassa integrazione per i 15 lavoratori nei mesi scorsi, in attesa di concludere con una cooperativa un contratto per la cessione dell'impianto. Nei giorni scorsi, alla scadenza della «cassa», gli amministratori avevano spedito le lettere di licenziamento, anche se nel frattempo, nonostante le assicurazioni, non era stata trovata una sistemazione alternativa per i lavoratori.

Spiegano i sindacalisti: «*Nell'incontro di Torino siamo stati informati che finalmente è stata siglata la convenzione con la cooperativa agricola che rileverà l'azienda. Ma i suoi rappresentanti hanno detto chiaramente che non intendono assumere tutti e 15 gli attuali lavoratori del caseificio, garantendo solo un graduale assorbimento di manodopera, che potrebbe piangere a 7 o 8 unità entro il 1985*».

L'Esap, ormai «sganciato» dallo stabilimento crescentinese, non pare in grado di offrire alternative, né è possibile ottenere con qualche artificio una proroga della cassa integrazione.

«Abbiamo subito tentato — proseguono i sindacalisti — *di combinare un incontro con l'assessore regionale al lavoro, Giancarlo Tapparo, ma purtroppo l'altro giorno era impegnato. Comunque contiamo di riuscire a fissare un appuntamento nelle prossime ore*». d. co.

Panoramica sugli appuntamenti del fine settimana

La Rivale allo Sporting ultimo concerto italiano

La «Giornata del giornalaio» - Gli scioperi per la pace 40 anni dopo

VERCELLI — Tiziana Rivale, la vincitrice di Sanremo edizione '83, canterà domani pomeriggio (ore 15) allo «*Sporting Club*» di Santhià; è l'ultimo concerto dell'artista in Italia, prima della tournée in Corea e in Australia.

Oltre a Tiziana Rivale si esibiranno pure i complessi Arx, Kings of robot ed i cantanti Walter Marco e Nikona.

Santhià ospita domani pure il tradizionale appuntamento di pittura: la «collettiva», promossa dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale.

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, propone un'antologia dei pittori Giulio Picelli e Benito Troiese di Milano, Lia Laterza di Torino, Alberto Oropelli di Chiari (Brescia) e Guido Botta di Alessandria.

La rassegna sarà inaugurata domani mattina nell'auditorium di San Francesco e rimarrà aperta sino a domenica 14.

In occasione della serata di chiusura è in programma un concerto con il mezzosoprano Sofia Mukhametova, il tenore Antonio Anzoni ed il pianista Arturo Sacchetti.

A Roppolo si conclude invece la mostra di documenti, disegni e fotografie sui castelli e sulle località caratteristiche del Biellese e del Canavese orientale. Il materiale, esposto nel castello, proviene dagli archivi della Fondazione Sella di Biella e dal Museo Civico di Torino.

La mostra era stata inaugurata domenica scorsa con la presentazione del libro «*Castello vivo: passato e presente al castello di Roppolo*».

Dalle mostre alla festa. A Vercelli si festeggia domani la «*Giornata del giornalaio*».

Hanno assicurato la loro presenza il presidente nazionale della categoria, Angelo Azimonti ed il ministro Franco Nicolazzi che premieranno i decani degli edicolanti vercellesi.

Tra gli appuntamenti più rilevanti del fine settimana in città c'è il convegno di studi promosso nel centenario della morte di Luigi Bruzza, epigrafista ed archeologo.

I lavori prenderanno l'avvio oggi all'auditorium di Santa Chiara e proseguiranno domani nel Ridotto del teatro Civico. Al museo Leone i vercellesi potranno ammirare i reperti archeologici raccolti dal padre barnabita durante il suo soggiorno vercellese.

Stamane, alle 9,30, infine, la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, l'Anpi e l'Anfim (l'Associazione nazionale famiglie dei martiri della libertà) ricorderanno con una cerimonia al cinema «*Astra*» gli scioperi «*per la pace e per il pane*» organizzati 40 anni fa dalle mondine e dai braccianti che, di fatto, appoggiarono la lotta per la Liberazione.

Interverrà il segretario nazionale della Cgil, Sergio Garavini.

Durante la manifestazione, i responsabili dell'Anpi consegneranno ai rappresentanti della Federazione unitaria vercellese una targa a ricordo. m. ca.

Mostre e artisti

VERCELLI — Al Museo Leone è stata inaugurata ieri la mostra su «Luigi Bruzza: storia, epigrafia, archeologia a Vercelli nell'Ottocento». La mostra, che si concluderà sabato 20 ottobre, è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nella Sala delle colonne di Palazzo Verga, in via Fratelli Ponti 24, alle 18 si inaugura la personale di Sergio Fiarini che si concluderà venerdì 19 ottobre e che osserva il seguente orario: oggi e domani 11-12,30 e 16-19,30; da lunedì a venerdì 16-19,30.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Dimensione violenza (v.m. 18 anni).
BELVEDERE: dalle ore 15 alle ore 19,30 Il libro della giungla (cartoni animati) di Walt Disney. Ore 20 e ore 22 Pink Floyd Live at Pompei (versione stereo).
NUOVO ITALIA: Splash, una sirena a New York di Walt Disney (commedia).
PRINCIPE: Due vite in gioco (avventura).
VIOTTI: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventura).

CIGLIANO

SPLENDOR: Footloose (musicale).

GATTINARA

ITALIA: Un ragazzo una ragazza (comico) con Marina Suma e Jerry Calà.

SAN GERMANO

ITALIA: Porno incontri (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Professione giustiziere (drammatico).
SPLENDOR: Ai confini della realtà (fantascienza) di Steven Spielberg con A. Lane, K. Quinlan.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Flashdance (musicale) di Adrian Lyne con Jennifer Beals.

TRONZANO

LUX: I miei problemi con le donne (commedia) con Burt Reynolds.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.264; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.824; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che inizia alle ore 15 odierne).
Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale S.S. 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso de Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso de Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, strada per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.147, 55.082; Cigliano 43.257.

ALLE TV

PRIMANTENNA

19,30 Autoshow, novità automobilistiche
19,45 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Cartoni animati
20,20 Film L'eroe di Babilonia
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati
23 — Boxe, dallo «Sporting Club» di Santhià
24 — Cronache del Piemonte, attualità regionali
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

VIDEONORD

18 — Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo «La diga dei castori»
18,50 Telefilm della serie Daktari dal titolo «Si è perduto un cucciolo»
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo «Il fuggiasco»
21,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo «Clarence l'assassino»
22,30 Telegiornale
22,45 Film Amo Luisa disperatamente (commedia)

HOCKEY - Riprende stasera la grande avventura dell'Amatori Maglificio Anna

Bentornati in pista, campioni

Vercelli. La nuova formazione dell'Amatori Maglificio Anna, campione d'Italia in carica (Foto Greppi)

VERCELLI — Inizia stasera il campionato di serie A di hockey a rotelle. L'Amatori Maglificio Anna è alla caccia del suo terzo titolo consecutivo. «Graziato» dalla squalifica del campo, alle 21, al palasport del rione Isola, il quintetto gialloverde incontra il Giovinazzo, una formazione che dopo un anno di B è rientrata nella serie superiore e che dispone di un buon nucleo di giocatori: Caricato, Marolla, Frasca, Turturro e il giovane Amato, un ragazzino di 16 anni già nazionale juniores, che ha destato una notevole impressione dieci giorni or sono, sulla pista dell'Amatori, in una amichevole.

Il pronostico è per i vercellesi. Dice l'allenatore Santos Alvarez, l'argentino che ha rilevato la squadra dal pluriscudettato Alfredo Tarchetti che ora è passato al compito di suo coadiuvatore e allenatore dei portieri: «*Non sarà certo un incontro facile. Anche per il fatto che il Giovinazzo è un blocco omogeneo, con giocatori che da anni sono fianco a fianco e si conoscono alla perfezione, mentre per l'Amatori c'è da vedere quali risultati è in grado di dare ora il collettivo*».

E' una preoccupazione giusta. L'Amatori è stato rifatto pressoché per intero rispetto a quello delle ultime due stagioni. Martinazzo se n'è andato a giocare in Spagna e su Daniel poggiava tutto il gioco e la strategia dell'Amatori; sono partiti il portiere Fontana, l'attaccante Cesana e Rollino. Sono invece rimasti Girardelli, Borrini e Fietta e sono stati ingaggiati l'attaccante Auladell dal Voltrega, l'attaccante difensore Coria dal Lodi, il difensore Milani dal Bassano, il portiere Coppola dal Viareggio, l'attaccante Nanotti dal Novara e i giovani Guanziroli e Mantovani.

Inoltre la possibilità di amalgamare la formazione è stata complicata dal fatto che Girardelli e Coria, uno per l'Italia e l'altro per l'Argentina, hanno preso parte ai recenti mondiali. Commenta Alvarez: «*Il passo dei due è differente dal resto della squadra perché hanno già acquisito una forma che gli altri ovviamente non hanno ancora*».

Domenicale, il presidente della società gialloverde, sostiene che la squadra «*è più forte di quella degli anni passati*». Ed in effetti questa pare a molti osservatori. Ma è chiaro che tutto dipenderà se Alvarez riuscirà a mettere assieme tutte le varie personalità, che sono di assoluto rilievo, e farne un complesso omogeneo, capace di resistere agli urti che i fortissimi Novara, Lodi, Castiglione, Bassano (imbottiti di assi stranieri) gli porteranno. Francesco Leale

Lo stand al Salone della Montagna di Torino

Biellese e Valsesia insieme sulla neve

TORINO — Una gerla su un prato verde, un uomo che impaglia, sullo sfondo dei blocchi di granito, ognuno simbolo di una vallata alpina, tutto attorno i prodotti tipici dell'artigianato locale: la Valsesia e il Biellese presentano «unite» il loro patrimonio turistico invernale al 23° Salone della Montagna.

Lo stand unitario delle stazioni sciistiche della provincia è la rappresentazione visiva di un territorio ricco di monti, palestra ideale per chi ama l'ebbrezza di salire ai quattromila, comprensorio dalle poliedriche caratteristiche anche per il più esigente sciatore.

«Uniti si vince» sembra essere il nuovo slogan proposto dai centri turistici valsesiani e biellesi a questo Salone, «uniti» si possono affrontare problemi che superano la dimensione di un centro.

Ed ecco che Alagna, Mera, Oro Negro, Bielmonte, Oropa si avvicinano alla stagione che sia per incominciare con un nuovo spirito.
r. e.

Gruppo folk sfila a Lugano

E Quarona va in Svizzera

Ad Alagna il Rosario fiorito dei Walser

QUARONA — La Valsesia per due giorni emigra a Lugano per partecipare al tradizionale «Corso d'autunno» di carri, mascherate a piedi, complessi bandistici e folcloristici.

A guidare la delegazione valligiana è Cesare Cunazza, presidente ed animatore del Comitato Quaronese, un'associazione di cinquanta persone che prenderà parte con un carro ed una mascherata ad una manifestazione che vede sfilare sullo splendido lungolago della città ticinese oltre una cinquantina di gruppi provenienti da una decina di nazioni europee.

Nel passato il Comitato Quaronese è intervenuto alla manifestazione elvetica con un'opera che mostrava il lavoro nelle fabbriche laniere (l'Agnona aveva fornito un antico telaio), l'attività degli anziani valsesiani e altre attività tipicamente montanare.

Quest'anno il carro quaronese è intitolato «Ringraziamo il contadino che ci dà pane e vino», una costruzione di tipo agreste che illustra il faticoso lavoro dei campi. Commenta Cesare Cunazza: *«In pratica sono dodici mesi che con la collaborazione dei fratelli Franco ed Ezio Marosca e di altre persone stiamo preparando questa partecipazione»*.

ALAGNA — Si svolge domani nel centro ai piedi del Rosa il tradizionale «Rosario fiorito», l'antica funzione religiosa della gente Walser. I discendenti del gruppo etnico, vestiti con i loro tradizionali costumi, in processione percorreranno il sentiero che dalla cappellina della Madonna per l'Alpe Vigne porta all'oratorio di Sant'Antonio.

Cantando i loro salmi, pregando nell'antica lingua madre, i Walser daranno vita alla caratteristica processione che si snoderà attraverso gli alpeggi di Safejaz, Fun Bitz, Fun Blatte, Pile e Stiga sino all'Oratorio di Sant'Antonio.

Alle 17 nella chiesetta sarà poi celebrata la santa Messa «Te Deum» della gente di montagna, durante la quale alpigiani, alpinisti e guide rinnoveranno come vuole la tradizione *«il loro voto di amore alle montagne e di ringraziamento per quanto hanno compiuto durante l'estate»*.
r. e.

La rassegna tessile si è chiusa a Villa d'Este di Cernobbio

Ideabiella, stile italiano che fa la moda all'estero

L'esposizione visitata da un gran numero di operatori stranieri - Ammirazione per i tessuti

CERNOBBIO — Con un'ultima giornata dedicata agli operatori italiani si è chiusa a Villa d'Este «Ideabiella», la più importante rassegna mondiale del prodotto tessile.

La manifestazione si è conclusa all'insegna di un moderato ottimismo, subentrato però alla volta all'iniziale preoccupazione. Gli industriali biellesi temevano reazioni negative da alcuni mercati, soprattutto stranieri, in seguito all'aumento dei prezzi. I rincari erano la conseguenza immediata della scarsità delle materie prime (lane finissime australiane e cashemer cinese) e all'aumento vertiginoso del dollaro.

Così Chris Mengen, uno dei massimi dirigenti della Baumler, una ditta tedesca che produce annualmente 600 mila capi di vestiario, al suo arrivo a «Ideabiella» aveva espresso qualche perplessità per l'aumento dei listini prezzi. In sintesi aveva detto: *«I tessuti sono bellissimi, ma i prezzi hanno sempre il loro peso e diversi clienti tedeschi temono siano troppo alti»*. Mengen, però, filosoficamente aveva concluso: *«La vita bella costa cara, e se lo fosse meno non sarebbe più così bella»*. E' stato il segno che anche i compratori tedeschi alla fine avevano finito per accettare la situazione.

La tecnologia più avanzata ha un ruolo determinante nella produzione dei filati che verranno impiegati per ottenere splendidi tessuti

Segnali positivi sono giunti dalla Spagna. Tra i visitatori è stato notato lo stilista Pedro Ramon, che cura la linea Emedos, della ditta Sucsa di Barcellona, che ha commentato: *«Siamo sempre molto attenti al buon gusto del made in Italy. Colore e raffinatezza del prodotto si stanno imponendo sempre più in una larga fetta del nostro mercato»*.

Toshiyuki Matsukawa, rappresentante della Lonner di Osaka, una delle più grandi industrie di confezioni del Giappone, ha aggiunto: *«I prezzi di Ideabella sono i più alti. Gli aumenti di questa edizione autunno-inverno, però, per noi non sono stati così rilevanti»*.

Giudizi positivi sono giunti da Al Arden, rappresentante per l'America della ditta di confezioni Zanella-Zibello, che in particolare ha sottolineato: *«Serviamo trecento tra i migliori negozi di abbigliamento in America. Non importa quindi tanto il costo dei tessuti, ma solo che siano nuovi e belli. Noi non guardiamo il listino prezzi, ma che gli occhi e le mani siano appagati. Quello che ho visto a Ideabiella mi ha soddisfatto.*

«Ideabiella» quindi si è conclusa all'insegna di un moderato ottimismo.

Il presidente di «Ideabiella», Sergio Loro Piana, ha concluso: *«Siamo soddisfatti. Abbiamo registrato una buona affluenza di operatori stranieri e il mercato interno ha retto bene. Le premesse quindi sono abbastanza buone»*.
Maurizio Alfisi

Si accendono i termosifoni

Ordinanze anticipate per il grande freddo

BIELLA — Il sindaco Luigi Squillario ieri mattina ha autorizzato, con una apposita ordinanza, l'accensione delle caldaie dei termosifoni, nel territorio comunale, fino a tutto martedì 9 ottobre e con il consueto orario.

La situazione verrà riesaminata, se sarà necessario, in attesa del 15 ottobre, data fissata dalla legge dell'85 per attivare regolarmente gli impianti di riscaldamento.

L'emissione dell'ordinanza è stata preceduta da una riunione della giunta comunale, che ha adottato in proposito una formale delibera, immediatamente esecutiva. L'accensione dei termosifoni tra l'altro, era stata sollecitata con un telegramma dal presidente della Unità sociosanitaria 47, Eugenio Zamperone.

Nel messaggio era sottolineato il «rischio di un aumento della diffusione di forme patologiche da raffreddamento tra la popolazione, soprattutto tra gli anziani e i bambini». Nell'ordinanza il sindaco indica, tra i motivi della decisione, anche questo intervento.

A Cossato il sindaco Elio Fanozzo anch'egli dopo una riunione della giunta, ha autorizzato l'accensione dei termosifoni fino al 14 ottobre, ma con una limitazione dell'orario: 8 ore al giorno invece di 14, come è consentito dalla legge nel periodo di normale utilizzazione degli impianti.

A Borgosesia e a Varallo fino alle 12 di ieri non era ancora stata presa alcuna decisione, ma nei rispettivi ambienti comunali è stato riferito che l'esame della questione era imminente.

E' probabile che già da oggi in tutta la Valle i termosifoni possano essere accesi.
p. m.

Andar su e giù per il Biellese con le «nonnine» della strada

Quaranta partecipanti - Iscritte una Lancia Lambda del 1925, una Stura, le Mg e molte Porsche

BIELLA — Una quarantina di auto e moto d'epoca animeranno domani il «Giro delle Valli Biellesi». La manifestazione è organizzata dal club «Auto moto storiche Alto Piemonte», con la collaborazione dell'Automobile Club di Biella e il patrocinio della Cassa di Risparmio.

Il Giro delle Valli Biellesi vuol essere soprattutto una passerella per le regine della strada. Il collezionare auto d'epoca è un hobby che sta conoscendo un momento di grande popolarità. *«La vera soddisfazione per il collezionista è nel recuperare la macchina e restaurarla con i pezzi originali, per riportarla all'antica bellezza»*, ha detto il presidente dell'Amsap, Romano Cappio.

Biella. Auto d'epoca ovvero un passato che è ancora presente

I premi andranno alle auto più antiche, quelle meglio restaurate, al concorrente proveniente dalla città più lontana e all'equipaggio femminile. I veicoli ammessi alla manifestazione sono compresi tra i primi anni del Novecento fino all'immediato dopoguerra.

Per questo, accanto alle veterane Lancia Lamda (1925) o Lancia Stura (Anni 30) ci saranno le MG e le Porsche Anni 50. C'è attesa comunque per vedere sulle strade del Biellese un'elegantissima Rolls Royce del 1927.

Numerosa si preannuncia la presenza dei «lancisti». Sono cioè i collezionisti di auto d'epoca Lancia che sfileranno con le gloriose Aprilia, Augusta e Aurelia.

Un discorso a parte meritano le moto. Tra quelle iscritte alla manifestazione, due hanno già attirato l'attenzione degli esperti. Si tratta di una Gilera «otto bulloni» e una Guzzi Sport 14, Anni 20.

Il Giro delle Valli Biellesi prevede il ritrovo dei partecipanti tra le 8,30 e le 10 in viale Matteotti, di fronte all'Automobile Club. Dopo i controlli e le verifiche di gara, i concorrenti si avvieranno, incolonnati e preceduti da una pattuglia della polizia stradale. Attraverso via Lamarmora e via Ivrea, le «veterane» si dirigeranno verso Occhieppo Inferiore, Mongrando S. Lorenzo, Donato, Netro, Graglia, Muzzano, Sordevolo, Pollone, Cossila S. Giovanni. L'arrivo è previsto intorno alle 13 in piazza Cisterna al Piazzo.
m. al.

Riva inaugura la nuova piazza

A Lessona conferenza di Antonino Zichichi

BIELLA — Gli abitanti di Riva sperano nella clemenza del tempo: la pioggia guasterebbe la festa indetta per domani dal Comitato di quartiere, che intende inaugurare «ufficialmente» la piazzetta ricavata dal Comune, abbattendo case ormai cadenti nel cuore dell'antico rione, e già a disposizione dei cittadini da qualche mese.

Nessun problema, invece, per il prologo, costituito da un concerto della Mandolinistica, alle 21 di stasera, nella chiesa di San Cassiano.

La benedizione della piazzetta, intitolata «del Monte», avverrà alle 10,15. Alle 11, dopo la messa, concerto della banda Verdi. Al pomeriggio, dalle 14 in poi, giochi per i bambini.

Oggi confluiscono in città gli ex allievi ufficiali di complemento che ricevettero i gradi al termine del 54° corso artiglieria da montagna, svoltosi nel '69 a Foligno. Il raduno, organizzato dalla sezione biellese dell'Ana, proseguirà nella giornata di domani.

A Cerreto di Donato da oggi a domenica 14 ottobre si susseguiranno manifestazioni di vario genere, nell'ambito della ottava Sagra della toma, curata dagli «Amis 'dla crota». Si incomincerà alle 21, con una serata dedicata al ballo «liscio». Domani, alle 12 pranzo con specialità locali; alle 15 concerto bandistico ed esibizione del gruppo locale di majorettes. Lunedì, serata su «La nosta tera».

A Lessona ultime battute di «Settembre giovani '84»: oggi alle 16, gare sportive nel parco dell'istituto psicopedagogico «Giovanni XXIII»; domani passeggiata cicloturistica, alle 8,30, e conferenza-dibattito pomeridiana, con la partecipazione dello scienziato Antonino Zichichi.
p. m.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La sona morte.
MAZZINI: Il futuro è donna.
ODEON: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
SOCIALE: Claretta.

BORGOSESIA
SOCIALE: Windsurf, il vento nelle mani.

CANDELO
VERDI: Flashdance.

COGGIOLA
ENNIO: Vogliose e insaziabili.
ITALIA: Vediamoci chiaro.
RADAR: I predatori dell'arca perduta.

COSSATO
MICHELETTI: Super Bunny in orbita (disegni animati).
PRIMAVERA: Mussolina, ingenuo imperiale.

PRAY
EXCELSIOR: Un'adorabile infedele.

TELE MONTEROSA
19,30 T.M. giornale (1ª edizione)
19,45 Discotime, videonovità discografiche
20,05 Un mondo di gente
21,20 Film

ECONOMICI

PRIVATO vende casa unifamiliare in Vigliano Biellese 4 camere servizi mansarda seminterrato giardino orto tutto recintato. Tel. 015 511.161.

I biellesi (e la Quaronese) per rompere il ghiaccio

Vigliano alla riscossa

La capolista Occhieppese ospita l'Issogne - Dufour con il Salussola

Terza d'andata di grande importanza con la prospettiva che il «poker d'assi» in testa alla graduatoria (Occhieppese, Quincinettese, Saint-Christophe e Sant'Orso Endas) si sciolga.

Sulla carta il compito più difficile della giornata tocca alla Quincinettese, unica squadra delle prime della classe a giocare in trasferta. I canavesani giocheranno a Verrone, sul campo di una formazione scottata dalla sconfitta patita domenica scorsa ad opera dell'Occhieppese.

Chi non dovrebbe incontrare grossi ostacoli ad incamerare il terzo successo pieno è l'Occhieppese, undici-rivelazione di questo avvio di stagione.

I lanieri, due incontri, due vittorie, ospitano la matricola Issogne, un undici che non dovrebbe impensierire più di tanto, nonostante una indubbia carica agonistica, i padroni di casa.

Alla prova del fuoco è attesa la Fulgor Valdengo che è chiamata a saggiare non solo le proprie possibilità, ma anche quelle del Sant'Orso Endas, undici favoritissimo nella corsa alla promozione.

I lanieri promettono una prestazione tutto cuore e grinta e, nonostante il pronostico contrario, non è affatto da escludere un loro exploit sul terreno valligiano.

Desiderose di riscatto sono le due valsesiane, Dufour e Quaronese che un inizio di torneo così negativo non lo avevano mai avuto.

La formazione varallese sul campo di Roccapietra affronta la matricola Salussola, compagine quadrata che molti indicano come una delle sicure protagoniste nella corsa ai vertici della classifica, e per i valligiani non sarà certamente impresa facile conquistare i due punti in palio.

Dovrebbe rompere finalmente il ghiaccio la Quaronese nella sua seconda trasferta in Valle d'Aosta. I gialloblù affrontano l'Arpi Elter, una neo-promossa che nelle precedenti gare non ha messo in mostra nulla di trascendentale.

La Quaronese, partita con l'obiettivo di inserirsi nella corsa alle piazze alte della graduatoria se vuol incominciare la sua rimonta deve assolutamente non incorrere nella terza sconfitta consecutiva.

Anche il Vigliano con il dente avvelenato per le precedenti battute a vuoto ha tutte le intenzioni di superare l'ostico FeniaNus, compagine che al successo inaugurale ha fatto seguire la netta sconfitta casalinga nel derby con il Sant'Orso.

Chiude il programma, infine, l'incontro tra il Saint Christophe e la Pro Candelo, una gara che si annuncia avvincente per il valore delle contendenti.
Roberto Eynard

Sorteggio di Coppa Italia dilettanti

E' Desenzano-Borgo

BORGOSESIA — *Sarà il Desenzano, compagine del girone C di promozione lombarda, ad affrontare il Borgosesia nel terzo turno di Coppa Italia dilettanti. Il sorteggio, effettuato nei locali della Lega a Roma, ha stabilito che l'andata si giochi nella cittadina in riva al Lago di Garda giovedì 1 novembre, mentre il ritorno è in cartellone nel centro valsesiano il 20 dicembre.*

L'undici bresciano non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile per i granata sponsorizzati dai Salumi Portalupi: il Desenzano, dopo tre domeniche, occupa l'ultimo posto in classifica ed in 270 minuti ha incamerato un solo punto, con un parziale di 4 gol realizzati e 6 subiti.

Domenica scorsa la formazione lombarda è stata sconfitta di fronte al pubblico di casa per 2-1 dal forte Crema, compagine candidata alla Promozione.

Squadra che fa della velocità la sua arma principale (età media attorno ai 22 anni), il Desenzano nella Coppa ha mostrato il suo volto migliore, eliminando due club bergamaschi, la forte Romanese (1-0 e 0-0) e il coriaceo Suisio (1-2; 2-0).

Il gioco dei biancocelesti è basato soprattutto su un gran lavoro del centrocampo che oltre a filtrare le trame offensive imposta un veloce contropiede che nel bomber Ari (4 gol in tre partite) ha la sua punta di diamante.

Perforabile sembra invece la difesa, specie se aggredita con continuità.

Oltre al Borgosesia, in Coppa Italia vi sono altre tre compagini del Comitato piemontese: Gravellona, Savigliancse e Marco Eusebio Vincent. Tutte queste formazioni giocheranno in casa la partita d'andata opposte rispettivamente a Soncino, Cernusco e Rovellasca.
r. e.